Anno 101 Numero 200

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 15.800, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6752

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.76 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 25 Agosto 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10123 Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 196/r, tel. 566-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc.: L. 600 per mm. (posizione a data di rigore num. 20%) - Avvisi occasionali, Notizie Aziende, Ricerche personale L. 800 per mm. - Finanziari, Legali L. 900 per mm. - Necrologi L. 650 per parola - Echi L. 1400 per linea - Economici vedere rubriche - Estero aumento tariffa 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. senza Pacchi contrass. con autorizzo): *Argentina pes. ; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Brasile crs. ; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto plas. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ric. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 160; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia plas. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pet. 7; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill 75; *Turchia l.t. 1,50; *USA cents 35; *Venezuela Bs 1,25

ALLA CONFERENZA DI GINEVRA PER IL DISARMO

Russi e americani presentano il piano contro la diffusione atomica

Il progetto (elaborato in comune) è stato distribuito separatamente - Consta di un preambolo e otto articoli - I principali sono: 1) i paesi nucleari si impegnano a non fornire armi atomiche a nessuno; 2) divieto alle nazioni non-nucleari di produrre ordigni atomici; 3) libertà per tutti di proseguire le ricerche a scopi di pace - Il capitolo riguardante le ispezioni «in loco» e le garanzie ai non-nucleari (su cui Urss e Stati Uniti non si sono accordati) è in bianco - Ottimismo dei delegati russo e americano

Nell'interesse di tutti

Il tanto atteso progetto di trattato per la non proliferazione nucleare è stato finalmente presentato ieri alla conferenza di Ginevra. In realtà, si tratta di due progetti, uno sovietico e l'altro americano, ma i testi sono identici, sicché siamo effettivamente in presenza, nella sostanza se non nella forma, del frutto unitario della collaborazione sovietico-americana. Che motivi di prudenza facilmente comprensibili abbiano consigliato ai sovietici la presentazione di due documenti separati non sminuisce per nulla l'importanza dell'avvenimento: nonostante il Vietnam e tutti gli altri motivi di contrasto, le due superpotenze continuano a battere, solidali, la strada della distensione.

Si potrebbe osservare che in questo caso l'accordo era facile, poiché America e Russia avevano in comune un forte interesse, di consacrare con un trattato la propria supremazia su tutti gli altri paesi. L'osservazione non manca di fondamento, ma trascura un fatto essenziale: che, trattato o non trattato, il predominio delle superpotenze rimane immutato, essendo iscritto nella realtà internazionale dell'era atomica e spaziale. Col trattato, anzi, questa situazione di fatto viene regolarizzata di diritto, con tutta una serie di clausole per impedire che le superpotenze abusino della propria posizione e per fornire le debite garanzie ai paesi non nucleari.

L'articolo 1° del progetto di trattato, infatti, impegna i paesi nucleari a «non trasferire a chicchessia armi nucleari o altro materiale esplosivo atomico o il controllo su tali armi o materiale» e a non assistere e nemmeno indurre in alcuna maniera, i paesi non nucleari a divenire nucleari. Questa autolimitazione delle superpotenze può essere apprezzata in tutta la sua portata se si considera un esempio concreto, cioè quale situazione esplosiva si creerebbe nel cuore dell'Europa ove America e Russia fossero libere di procedere al riarmo atomico della Germania Occidentale e di quella Orientale.

L'articolo 2° rappresenta, si può dire, il rovescio del primo, anche nella formulazione letterale. In base ad esso i paesi non nucleari che firmeranno il trattato s'impegnano a non ricevere armi o materiale nucleare, a non fabbricarne, a non chiedere assistenza per la fabbricazione. L'autolimitazione dei non nucleari, a prima vista, può apparire un gravoso sacrificio di una delle più gelose prerogative della sovranità nazionale, la rinuncia, cioè, a dotarsi di mezzi oggi indispensabili per difendersi da eventuali minacce. In realtà, la natura stessa del tutto particolare dell'armamento atomico rende molto problematico, oltre che spaventosamente costoso, per un paese «minore» fornirsi di un potenziale nucleare degno del nome: si vedano i casi della Gran Bretagna, che ha finito per schierarsi al seguito dell'America, e della Francia, con la politica gollista fondata sull'equivoco della *force de frappe*.

Molto meglio, allora, affidarsi ad una garanzia dall'ordine internazionale, quale sorgerebbe necessariamente dal trattato di non proliferazione. I paesi non nucleari, poi, non possono neppure temere per il proprio «*diritto inalienabile di sviluppare la ricerca nucleare per usi pacifici*», che è espressamente sancito dall'articolo 4. Il preambolo del trattato, inoltre, riconosce il diritto di tutte le parti contraenti ad un completo scambio d'informazioni scientifiche e sostiene che i paesi nucleari dovrebbero mettere a disposizione degli altri i «*benefici dell'applicazione pacifica della tecnologia nucleare*». La tanto discussa questione dell'uso pacifico dell'energia atomica sembra dunque, ad una prima lettura del progetto, risolta in modo da calmare le giuste preoccupazioni dei paesi non nucleari, timorosi di vedere aumentare il divario tecnologico che già li separa dai paesi nucleari.

Rimane, infine, il problema dei controlli, che non è stato ancora risolto, tanto che l'articolo relativo, il 3°, è stato lasciato in bianco. Proprio questa lacuna offre ai paesi non nucleari, che paventano controlli troppo indiscreti, una buona occasione per tutelare i propri interessi: non frapponendo ostacoli, seri o pretestuosi, ma cooperando attivamente alla stesura di un articolo che risulti soddisfacente per tutte le parti.

Il progetto di trattato, infine, non è un'imposizione delle superpotenze, da prendere o lasciare; ma un documento da discutere insieme, animati tutti da buona volontà, al servizio dell'interesse supremo dell'umanità: la pace, unica e indivisibile per chi possiede l'arsenale nucleare e per chi ne è privo.

Ferdinando Vegas

Si vuole impedire un conflitto nucleare

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 24 agosto.

Stati Uniti e Unione Sovietica hanno presentato oggi alla Conferenza per il disarmo l'atteso progetto per la non proliferazione delle armi nucleari. Sebbene il loro contenuto sia identico, il documento americano e quello sovietico sono stati letti separatamente.

Circa la decisione di presentare due progetti separati — anziché un testo comune — negli ambienti della conferenza si afferma che una richiesta in tal senso è venuta dall'Unione Sovietica. Non si conoscono i motivi che hanno indotto la delegazione russa a mutare improvvisamente il suo precedente programma, ma si suppone che questa decisione sia stata presa per motivi politici e propagandistici, «*non volendo l'Urss, nell'attuale momento di tensione internazionale, presentarsi dinanzi alla opinione pubblica mondiale congiuntamente con gli Stati Uniti*».

Il progetto americano-sovietico era pronto da parecchio tempo, ma in seguito ad alcune divergenze sul problema delle garanzie da offrire alle Potenze non atomiche si era diffusa l'opinione che la presentazione del documento sarebbe stata rinviata all'apertura della prossima Assemblea generale delle Nazioni Unite a New York. I due testi (uguali) dell'accordo sono stati illustrati oggi, nel corso di una seduta straordinaria del «Comitato dei Diciotto» al palazzo ginevrino dell'Onu.

Il piano comune consta di un preambolo e di otto articoli. Il terzo articolo, ossia quello riguardante i controlli internazionali e le garanzie per i Paesi non nucleari, è stato lasciato provvisoriamente in bianco. I rappresentanti di Washington e di Mosca hanno dichiarato che sperano di risolvere in un secondo tempo tale problema.

Nel preambolo sono indicati gli scopi del futuro accordo: il documento dice infatti che se non sarà raggiunta un'intesa sulla non dissemminazione atomica, il pericolo d'un conflitto nucleare risulterà sensibilmente accresciuto. Nel documento è inoltre sottolineato che le ricerche nucleari a scopo industriale debbono avvenire senza discriminazioni di sorta, nel senso che attraverso apposite convenzioni internazionali i Paesi non atomici potranno usufruire dei progressi della tecnologia nucleare.

Dopo il preambolo, seguono gli otto articoli:

«*Articolo 1: Ognuno dei Paesi nucleari firmatari di questo trattato si impegna a non trasferire a chicchessia armi nucleari o altro materiale esplosivo atomico o il controllo su tali armi o materiale, direttamente o indirettamente; a non assistere, incoraggiare o indurre Paesi non nucleari a produrre o ottenere armi o altro materiale che renderebbe possibili esplosioni atomiche, o il controllo su tali armi o materiale*».

«*Articolo 2: Ognuno dei Paesi non nucleari firmatari di questo trattato si impegna a non ricevere da chicchessia armi atomiche o altro materiale esplosivo atomico o il controllo su tali armi o materiale, direttamente o indirettamente; a non fabbricare od ottenere armi nucleari o altro materiale esplosivo nucleare; a non chiedere o ricevere assistenza per la fabbricazione di armi nucleari o altro materiale esplosivo nucleare*».

Dopo aver lasciato in bianco l'articolo 3 riguardante i controlli, l'articolo 4 tratta del diritto inalienabile per le parti contraenti di sviluppare la ricerca nucleare per usi pacifici. L'articolo 5 regola la questione della revisione e degli emendamenti da portare al trattato, specificando che gli emendamenti debbono essere approvati e ratificati dalla maggioranza dei firmatari. E' inoltre stabilito che cinque anni dopo la firma del trattato una conferenza dei Paesi firmatari dovrà essere tenuta a Ginevra per assicurarsi che i principi o gli scopi del trattato siano rispettati.

L'articolo 6 specifica che ogni Paese può aderire al trattato senza limitazioni nel tempo ed enuncia in cinque punti le procedure di ratifica e di entrata in vigore. L'articolo 7 tratta della nuova durata del trattato (definita «illimitata») e stabilisce «*che ciascuno dei Paesi firmatari potrà ritirarsi dal trattato se eventi straordinari connessi al trattato stesso metteranno a repentaglio i supremi interessi del Paese*». L'ottavo ed ultimo articolo enumera le lingue in cui il trattato stesso sarà redatto. Il testo sarà, infatti, in inglese, russo, francese, spagnolo e cinese e ciascuna delle versioni avrà uguale valore legale.

Al termine della lettura del progetto americano-sovietico, il capo della delegazione di Washington, l'ambasciatore William Foster, ha espresso la convinzione che sarà possibile risolvere i punti ancora in sospeso. Egli ha tra l'altro precisato che il problema numero uno rimane quello delle garanzie da offrire alle Potenze prive di ordigni nucleari. Comunque sia, si è mostrato ottimista, formulando l'augurio che possa essere trovato un compromesso soddisfacente. In termini più o meno analoghi si è espresso il delegato sovietico Roschin.

Hanno quindi preso la parola i capi di varie altre delegazioni, ringraziando gli Stati Uniti e l'Urss per la presentazione del piano sulla non proliferazione nucleare. Si prevede che la discussione sullo schema di trattato potrà essere iniziata fin dall'inizio della prossima settimana. Quindi il «Comitato dei Diciotto» dovrà redigere un rapporto per la prossima Assemblea generale delle Nazioni Unite. Come si è già detto, il problema numero uno è costituito dalle obiezioni sollevate da alcune Potenze non nucleari, che per non pregiudicare i loro progressi nel settore delle ricerche atomiche non sembrano disposte ad aderire al trattato oggi presentato a Ginevra.

Luigi Fascetti

«Riserve» di Bonn

Bonn, 24 agosto.

Il governo del cancelliere Kiesinger ha annunciato oggi di avere alcune riserve da formulare in merito allo schema di trattato contro la proliferazione nucleare presentato dai russi e dagli americani a Ginevra.

Queste riserve riguardano i controlli che dovrebbero imporsi in base al trattato. Malgrado ciò il governo tedesco, che è favorevole al patto, attende con calma i negoziati. (A. P.)

Johnson auspica un accordo mondiale

Washington, 24 agosto.

Il presidente Johnson ha commentato la presentazione a Ginevra dei testi americano e sovietico per l'accordo sulla non proliferazione nucleare affermando che si tratta della fase finale (ma al tempo stesso la più critica) degli sforzi diretti ad impedire il diffondersi di armi atomiche.

Nell'auspicare il raggiungimento di un accordo su scala mondiale e nell'assicurare che il progetto di trattato potrà essere esaminato da tutti i governi ciò che negoziato a Ginevra, Johnson ha concluso esprimendo la speranza in un'intesa efficace e giusta. *(Ansa)*

Il luogo dove è stato colpito

Il luogo alla periferia di Cagliari dove è stato ucciso, all'ingresso della sua villa, il commerciante Gianni Picciau. Segnato in bianco sul selciato il punto dove la vittima è caduta colpita dalle fucilate (Telefoto Ansa)

In pochi giorni tre rapimenti e un feroce omicidio

Facoltoso commerciante assassinato in un agguato di notte a Cagliari

La vittima è Gianni Picciau, 36 anni, scapolo, commissionario per tutta l'isola della Mercedes - Ucciso a colpi di fucile a pallettoni, mentre rientrava nella sua villa - Vistosi aggredito ha tentato di fuggire, ma è stato abbattuto da una scarica al petto - Secondo gli inquirenti si tratta di una vendetta

Gianni Picciau, il rappresentante ucciso (Telef.)

(Nostro servizio particolare)

Cagliari, 24 agosto.

Un nuovo grave episodio criminale è avvenuto in Sardegna. Stanotte un facoltoso commerciante di Cagliari è stato ucciso a fucilate davanti alla sua villa, alla periferia della città, mentre rincasava. La vittima si chiamava Gianni Picciau, aveva 36 anni ed era commissionario per tutta l'isola della «Mercedes Benz».

Il delitto è stato commesso nel viale Marconi, all'altezza del chilometro 4 della statale 125, tra gli abitati di Cagliari e Quartu. La zona, tuttavia, può essere ancora considerata come periferia di Cagliari. Qui il Picciau possedeva un vasto terreno, dove sorge l'officina meccanica della «Mercedes» ed accanto l'abitazione della vittima, una graziosa villa di stile sardo.

Gianni Picciau aveva trascorso la serata di ieri nel ristorante di un noto albergo cittadino. Verso le 0,30 o le 0,40 ha fatto rientro alla villa, alla quale si accede attraverso un viale alberato lungo una ventina di metri. L'ingresso del viale è sbarrato da un pesante cancello di ferro. Gianni Picciau è sceso dalla sua auto, una «Mercedes», e si è apprestato ad aprire il cancello. Aveva già sospinto uno dei due battenti, quando dall'oscurità sono balzati improvvisamente gli assassini che erano in agguato da tempo.

Probabilmente c'è stata una concitata discussione, gli assalitori e la loro vittima devono aver scambiato qualche drammatica frase. Gianni Picciau si è certamente reso conto del pericolo che correva, ed ha tentato la fuga, ma gli assassini l'hanno abbattuto a colpi di fucile a pallettoni.

Gli spari sono stati uditi dagli agenti di una stazione radio della posta, che dista dal luogo del delitto poche decine di metri. Questi hanno avvertito immediatamente i carabinieri e la polizia. All'arrivo dei militi e degli agenti, però, non vi era più nessuna traccia degli uccisori. I cani-poliziotti più tardi hanno seguito delle tracce soltanto per alcuni metri: poi niente più. Evidentemente, gli attentatori si erano allontanati in auto.

Stamane il corpo di Gianni Picciau è stato sottoposto a perizia necroscopica. L'esame pare abbia confermato la morte per ferita da fucile da caccia caricato a pallettoni. Sembra però che l'esame abbia trovato una sola ferita letale al torace. Evidentemente le altre scariche udite sono andate a vuoto: e questo confermerebbe il disperato e vano tentativo della vittima di sfuggire alla morte con la fuga.

Il nuovo grave episodio, che segue ad una serie impressionante di delitti, sequestri di persona, rapine ha suscitato allarme e uno stato di angoscia in tutta la Sardegna. Le indagini avviate con celerità e decisione, purtroppo, non hanno ancora portato a risultati positivi.

Tuttavia, si può dire che gli inquirenti sono orientati verso l'ipotesi di un delitto per vendetta. L'eventualità che si trattasse di una rapina era stata scartata quasi immediatamente, poiché nelle tasche della vittima agenti e carabinieri hanno rinvenuto una forte somma di denaro. Se si fosse trattato di rapinatori, il denaro sarebbe stato certamente sottratto al ricco commerciante.

In un primo tempo si pensava anche ad un tentativo di sequestro di persona, tragicamente conclusa magari per una imprevista reazione della vittima. Anche questa ipotesi, per altro, è stata respinta dagli inquirenti, sebbene ogni pista che possa portare all'accertamento del movente ed alla identificazione dell'assassino, o degli assassini, continui egualmente ad essere battuta. A 24 ore di distanza, comunque, il movente della vendetta — come si è detto — è quello che riscuote maggior credito.

Gianni Picciau era scapolo, viveva solo nel suo villino di viale Marconi e pare avesse avventure galanti. Non si esclude che queste vicende possano avere un legame con il delitto. Gli inquirenti scavano nel passato della vittima, nella speranza di trovare una traccia che possa dare un indirizzo preciso alle indagini.

Oggi sono stati ascoltati numerosi parenti, amici e conoscenti del ricco commerciante: è stato anche interrogato il custode della villa, un giovane di Orgosolo. Sugli esiti degli interrogatori viene mantenuto il più stretto riserbo. La dinamica dell'omicidio non è stata ancora ricostruita in tutti i suoi particolari, mancano le testimonianze dirette e alcuni elementi possono essere suscettibili di diverse interpretazioni.

m. g.

Le ricerche dei due rapiti

(Dal nostro inviato speciale)

Nuoro, 24 agosto.

A due giorni dal sequestro non si hanno ancora notizie di Giovanni Caocci, di 24 anni, il dottore in legge rapito la notte di martedì dalla sua villa alla periferia di Aritzo, sulla statale che in 85 chilometri porta a Nuoro. Il padre, prof. Giuseppe Caocci, oculista con studio a Cagliari, è partito stamane per destinazione sconosciuta: tenterà di collegarsi al fuorilegge attraverso qualche «mediatore».

La famiglia Caocci è assai nota in Sardegna. Tra l'altro possiede una biblioteca privata tra le più importanti d'Italia. Fu il padre del professor Giuseppe a collezionare libri anche rari e documenti sulla storia della Sardegna. I Caocci hanno proprietà ad Aritzo e a Meana Sardo.

Abitualmente risiedono a Cagliari, al n. 53 di via San Lucifero e soltanto a intervalli irregolari vengono ad Aritzo per brevi periodi.

I rapitori hanno agito con audacia e calcolando esattamente i tempi. Tra Aritzo e Belvi corre la statale, un viadotto lungo due chilometri. In questa stagione vi si passeggia fino ad ora tarda e il traffico delle auto è continuo anche perché Aritzo — località turistica montana tra le più rinomate dell'isola — richiama parecchi villeggianti. Martedì sera il dottor Giovanni era salito in paese a piedi per comperare i giornali. Tornò alla tenuta «Gidilau» che potevano essere le 21. Un'ora dopo ecco l'irruzione dei fuorilegge.

Non c'è dubbio che questi disponessero di una o più auto. Entrati nella tenuta e immobilizzato il fattore Carlino Lampis, di 43 anni, e la moglie Liberata, di 41, si sono trattenuti nella villa padronale una ventina di minuti. Poiché la tavola era imbandita hanno bevuto passandosi la bottiglia l'un l'altro; e dovevano sollevare un lembo del cappuccio e quindi di scoprire un poco del viso per portare la bottiglia alle labbra. Poi hanno atteso che il dottor Giovanni si preparasse alla partenza. Era in abiti estivi, leggeri e la madre gli ha procurato un pesante cappotto, utile nelle notti all'addiaccio.

E' difficile dire quale strada i sei fuorilegge abbiano preso nella loro fuga con l'ostaggio. La statale porta a sud verso Gadoni ed a nord va al bivio di Desulo. Sembra poco verosimile che i banditi siano andati al sud, allontanandosi dai nascondigli del Gennargentu. D'altra parte può escludersi che siano passati dal bivio di Desulo, dov'era un blocco della polizia. Una ipotesi è che abbiano imboccato all'ingresso di Belvi una strada interpoderale: attraversando zone impervie, questa porta ad Atzara e a Meana Sardo.

Silenzio anche sulla sorte del cavalier Aurelio Bachino, sessantatreenne, il commissionario Fiat per la provincia di Nuoro rapito sabato notte dalla sua villa di Cala Liberotto, a 53 chilometri dal capoluogo. S'era sparsa la voce ieri notte a Nuoro che tra gli emissari della famiglia e i banditi fosse avvenuto un primo collegamento. Ma la circostanza è smentita dai familiari. Stamane la figlia Aida, che è ragioniera e lavora col padre alla Fiat, si è trattenuta in ufficio un paio d'ore. Appariva più distesa e da ciò si è creduto di poter dedurre che vi sono di un primo contatto con i fuorilegge avesse fondamento.

Giuseppe Fiori

L'impegno del Governo per risanare l'isola

Occorreranno da due a cinque anni per eliminare il banditismo sardo

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 24 agosto.

Il governo misura con preoccupazione la gravità del fenomeno del nuovo banditismo sardo. E' un fenomeno inatteso — dicono gli organi competenti —, imprevedibile e, per molti aspetti, senza confronti nel mondo moderno: degli autori degli ultimi omicidi, rapine e sequestri di persona, uno su tre, almeno, è uno studente. Studenti e benestanti, membri di famiglie anche influenti, sono due dei quattro assassini della tabaccheria di Tortoli, due studenti, ora in carcere, sono gli assassini di Decimomannu, studente è Pirani, che ha ucciso due poliziotti e sul quale pende una taglia di dieci milioni, la taglia più alta insieme a quella che pende sul bandito Mesina. L'elenco potrebbe continuare.

E' uno dei risvolti oscuri, perfino disarmanti, del problema dell'ordine pubblico in Sardegna. Sempre concentrato nella stessa regione, in provincia di Nuoro, al vecchio banditismo cui si giungeva, nel tormentato mondo dei servi pastori, attraverso l'abigeato, è succeduto il banditismo della scorciatoia diretta che rende i pastori direttamente assassini e ricattatori; infine si diffonde il banditismo dei ragazzi che escono dall'Università e imbracciano il mitra.

Ora, è inutile farsi illusioni. Gli ultimi episodi rivelano che il fenomeno del banditismo in Sardegna è di una straordinaria complessità. La polizia può affrontarlo e limitarlo, ottiene che rimanga circoscritto nella parte occidentale della provincia di Nuoro. Ma nessuno può eliminarlo nel giro di poche settimane: servono necessari, secondo le previsioni degli esperti, dai due ai cinque anni. Il tempo non soltanto di modificare l'ambiente, ma di rimediare ai contrasti acuti, a volte violenti e traumatizzanti, che derivano da mutamenti in corso nell'isola, dove si formano ricchezze improvvise e si aggravano povertà antiche, ove, soprattutto, l'accesso all'istruzione non significa ancora la sicurezza del lavoro, non promette ancora un avvenire dignitoso. Soprattutto mantiene ancora, rigide e dure, le barriere sociali.

Si è molto tardato nell'intervenire, ed è stato difficile capire. L'ambiente locale è rimasto chiuso e diffidente. La Regione non ha compiuto sempre il suo dovere. Lo stesso Capo dello Stato ammonì di recente i «potenti» dell'isola a misurare le loro responsabilità. Ora è giusto esigere che si agisca con decisione, ed è quello che si sta facendo, con risultati superiori a quelli che appaiono. Ma è più giusto sforzarsi di capire, e accettare, al di là dello sdegno che tutti ci muove, la legge che rifiuta l'illusione dei miracoli e la logica della semplice repressione.

Saranno arrestati i banditi, saranno scoraggiati i ricattatori. Ma solo una lunga, lucida e attiva pazienza può sconfiggere un ambiente così pieno di contrasti.

Michele Tito

CRONACA CITTADINA

Ma si doveva aspettare una sciagura mortale?

Non basta porre qualche rattoppo alla decrepita ferrovia di Lanzo

Ha cent'anni, le carrozze sono antiquate, va ai 30 chilometri all'ora, ha perso gran parte dei viaggiatori - I passaggi a livello sono un pericolo in provincia e in città - Anni fa il Governo aveva nominato un commissario perché l'azienda privata non dava garanzie E ora che cosa si è fatto? Nulla o ben poco - Urge una riorganizzazione radicale

Un ragazzo di 16 anni è stato ucciso da un treno della Ciriè-Lanzo perché il casellante, che aveva l'orologio in ritardo, non ha chiuso in tempo il passaggio a livello. I carabinieri hanno denunciato il custode per omicidio colposo; tra casellante e direzione della Torino-Nord si è accesa una polemica a proposito dell'orologio. Comincia la battaglia della carta bollata, dell'interpretazione dei regolamenti, dell'accertamento delle responsabilità. Come purtroppo succede sempre, la vicenda si trascinerà per mesi, fino al processo. Resta la tragedia di una giovane vita stroncata.

Vogliamo richiamare l'opinione pubblica sulla situazione che ha determinato questo caso tristissimo e che s'identifica con le assurde condizioni della Ciriè-Lanzo, linea ferroviaria in concessione alla Società Anonima Torino-Nord.

La Ciriè-Lanzo è centenaria. All'inizio della sua attività, e per molti anni, ebbe certo qualche benemerenza nei riguardi delle popolazioni montane di cui favorì il contatto con le attività economiche di fondovalle. Da allora le cose sono cambiate radicalmente; sulle strade corrono migliaia di auto, gli stessi valligiani si sono motorizzati, linee di pullman abbreviano il tempo di trasferimento casa-fabbrica e viceversa, consentendo all'operaio che lavora in città di mantenere la residenza in campagna. Ma la Ciriè-Lanzo non ha camminato con il progresso. Anacronismo senza riscontri, oggi essa costituisce un intralcio al traffico, un pericolo costante per i paesi e le popolose barriere torinesi che attraversa.

I treni sono 27 al giorno, tra le 5,22 e le 21, con circolazione locomotori e due elettromotrici. Impiegano un'ora e mezzo a percorrere 44 chilometri alla velocità di 29 all'ora, trascinano 22 carrozze quasi tutte cinquantenni, sconquassate o rabberciate, sostano ogni due chilometri e passano davanti a 94 passaggi a livello dei quali 11 in città. Quarantatré sono incustoditi, 51 custoditi nel senso che sono «comandati» dall'uomo; ma soltanto 25 possono contare sulla presenza (purtroppo non sempre garanzia di sicurezza) della guardia.

Il quadro è eloquente. Se i passaggi a livello sono chiusi — e questo capita 27 volte in 18 ore — si formano code e ingorghi che suscitano cori di proteste. Se sono aperti, e per di più non vigilati, rappresentano un attentato alla vita.

Cinque anni fa «*La Stampa*» condusse una campagna a tutela dell'incolumità pubblica, protestando contro il pericolo dei passaggi a livello della Ciriè-Lanzo che rimanevano incustoditi dalle 22 alle 6 mentre i casellanti riposavano. La società assunse nuovo personale. Poi soppresse addirittura i treni notturni e li sostituì con pullman; adesso sono 13, dei quali 3 di giorno a sussidio della ferrovia.

Poco dopo, denunciata alla magistratura per il disservizio, le segnalazioni insufficienti, l'usura dei materiali e le condizioni di pericolo in cui costringeva a viaggiare i passeggeri, la Torino-Nord dichiarò di non poter spendere i 700 milioni necessari all'ammodernamento e all'inizio del '63 la concessione le fu revocata dal Governo che nominò un commissario.

Ma lo Stato che ogni anno copre il deficit della linea, doppio dell'incasso, non si è comportato meglio. Nulla si è fatto per rendere le comunicazioni più rapide e confortevoli: i passeggeri sono andati diminuendo e oggi sono meno di duemila al giorno; gli operai continuano a doversi alzare alle 3 e tornare a tarda sera, sciupando nel viaggio disagiato il loro tempo libero. Nulla si è fatto nemmeno per la sicurezza. Soltanto ora si parla di automatizzare i passaggi a livello di Madonna di Campagna e di via Borgaro, oltre ai tre che saranno aperti sui corsi Grosseto, Potenza e Lombardia. Scriveva recentemente un lettore: «*L'attraversamento della Ciriè-Lanzo è un'avventura angosciosa*».

Non è la prima volta che accadono incidenti. Purtroppo quello di ieri è stato mortale: tragico allarme per tutti. E' doloroso che ci debba essere un morto per riaprire una vecchia piaga. Ma al di fuori dell'attuale vicenda è necessario che la Ciriè-Lanzo sia svecchiata, rimodernata, resa sicura per chi ci viaggia e per chi la incrocia. I rattoppi non servono. Occorre denaro? Lo trovi lo Stato o la Società, non interessa: quello che preme è che si provveda senza perdere tempo alla tutela dei cittadini.

Le indagini dei carabinieri

Il casellante innaffiava i fiori? - Era già stato ammonito tre volte per trascuratezza

Saverio Agostini, il custode del passaggio a livello di Caselle dove l'altra sera ha perso la vita lo studente Roberto Cubito, continua a ripetere: «Se avessi avuto l'orologio di servizio, come prescrive il regolamento e come ho chiesto più volte alla direzione, non sarebbe successo».

Il regolamento delle Ferrovie dello Stato prescrive anche che due volte al giorno un funzionario della centrale telefoni ai caselli comunicando l'ora esatta, ma siccome la maggior parte di quelli della Ciriè-Lanzo ne sono sprovvisti il regolamento resta lettera morta. Il buon funzionamento dei passaggi a livello resta affidato alla buona sorte e alla solerzia dei custodi. Di regola si comportano di questo modo. Quando vedono il treno che sta per partire dalla stazione (la distanza tra una fermata e l'altra sono di 2-3 chilometri) chiudono le sbarre.

L'Agostini in due anni era già stato multato tre volte per essere azionato il comando in ritardo. L'altra sera alle 18,50, al passaggio del treno da Borgaro, aveva chiuso i cancelli in orario (questo farebbe pensare che il suo orologio era esatto). Un quarto d'ora dopo, invece, il macchinista Andrea Milone, che ha sostituito — pare arbitrariamente — il collega di servizio, si accorge che il passaggio a livello è aperto mentre il treno sta per irrompere. Fischia per richiamare l'attenzione dell'Agostini e lo vede uscire correndo dal giardino dove innaffia i fiori. Ma è tardi: il locomotore urta di striscio il ragazzo, due auto riescono ad evitare una catastrofe frenando all'ultimo istante.

Queste le testimonianze raccolte dai dirigenti interrogando funzionari della ferrovia e l'Agostini, con sospeso dal servizio. Un primo rapporto sarà inviato in giornata alla magistratura.

Colpita da una grave emorragia dopo il parto, una mamma è salva

Il difficile intervento chirurgico alla Clinica ostetrica - «La complicazione non costituisce un pericolo quando medici e attrezzature sanitarie sono efficienti»

La signora Rosetta Abluso con la piccola Lidia dopo l'intervento che l'ha salvata

Il dramma di due madri entrambe morte dopo aver dato alla luce una creatura, ha scosso l'opinione pubblica. Si dice: la sorte di Carmela Pisano, morta il 16 giugno alla Clinica ostetrica sei ore dopo la nascita del suo secondogenito, e quella di Margherita Giacone, morta il 1° agosto all'ospedale S. Anna, dopo avere partorito il quarto figlio, potrebbe toccare ad altre decine di madri. In realtà si tratta di episodi abbastanza rari.

Una emorragia post-parto non costituisce un pericolo mortale quando medici e attrezzature sanitarie sono efficienti. Ne abbiamo visto ieri un esempio. Al l'Istituto fisiopatologico ostetrico (dove si nasce in media una quindicina di parti al giorno), il direttore prof. Bocci ha eseguito mercoledì un difficile intervento su una donna alla terza gravidanza. La signora Rosetta Cecere di 27 anni, via Petrarca 28, era giunta in mattinata nella clinica dove già aveva avuto gli altri due bambini: Alessandra nel '58 e Paolo alla fine del '65. Allora aveva seguito la preparazione psicofisica ed era andato sempre tutto bene. La giovane mamma era tranquilla e sereno anche il marito, dr. Guido Abluso fisico programmatore all'Ibm, la mamma e la suocera l'avevano accompagnata con piena fiducia.

Alle 12,30 circa era nata Lidia, una bella bimba di 3,650 chilogrammi. «*Parto normale* — precisa il prof. Durando capo del reparto — *direi anzi precipitoso, in quanto la neonata è venuta al mondo senza alcuna difficoltà, in modo quasi esplosivo. In questi casi sono fatali le lacerazioni. Stavolta la lacerazione ci fu, e ampia, fino alla branca discendente di un'arteria*». Verso le 15 si annunziò un'emorragia addirittura imponente. Il professore continua: «*Di sotto ci troviamo dinanzi al fenomeno contrario, di atonia, e il fatto era dunque in certo senso eccezionale. Praticati insieme ai miei collaboratori tutti i doveri controlli, avvisai il prof. Bocci, il quale decise di intervenire chirurgicamente. Non c'era tempo da perdere*».

L'operazione durò un'ora e mezzo. Fu eseguita in tre tempi e si resero necessarie tre diverse suture. Alla puerpera vennero praticate trasfusioni per oltre due litri di sangue. Tutto andò bene e alle 23 la signora Abluso era nella sua camera, fuori pericolo. Dice il prof. Bocci: «*Ci siamo comportati come di norma in casi del genere, e cioè con la sollecitudine che occorre per bloccare la causa emorragica. Questo è un evento particolarmente delicato nella nostra specialità, ma ormai ci riteniamo sufficientemente preparati ad affrontarlo*».

Al ritorno dalle ferie trova alloggio e negozio svaligiati

Un orefice, danno per due milioni e mezzo

Un gioielliere al ritorno dalle ferie ha trovato l'alloggio e il negozio svaligiati. Si chiama Guido Lodoli, 36 anni, via Osasvia 22. E' partito per le vacanze il 14 agosto ed è rientrato ieri notte. Salendo le scale si è accorto che le finestra nel pianerottolo era socchiusa, le sbarre allargate. I ladri avevano poi forzato dall'interno la serratura dell'ingresso ed erano fuggiti con una cinapress, proiettore, giradischi, orologi e soprammobili per 500 mila lire. Erano spariti anche le chiavi del negozio e della cassaforte.

Col cuore in affanno il Lodoli è corso alla gioielleria, in corso Belgio 46. La porta del retro era sconfinata, dalle vetrine erano spariti orologi, anelli, spille per oltre due milioni. Nella cassaforte a muro erano infilate le chiavi, ma, per fortuna, i ladri non erano riusciti a far scattare la combinazione altrimenti il danno sarebbe stato ben superiore.

— I carabinieri di Collegno hanno identificato due individui che acquistarono per poche lire oggetti rubati dalla banda di ragazzi smascherata una decina di giorni fa. Si tratta del collaudatore Enzo Farro, 19 anni, e del carrozziere Pietro Passarella, 20 anni, entrambi di Torino. Il Ferro comprò una radio per mille lire, il Passarella per 2 mila lire ottenne un anello e un bracciale d'oro che ne valevano non meno di 65 mila. Sono stati denunciati per ricettazione.

I prezzi delle consumazioni

Oggi l'associazione dei baristi deciderà

Verrà proposto un rincaro di 10 lire per la tazzina del caffè, che dal 15 settembre dovrebbe aumentare a 70 lire, e del cappuccino - Invariati liquori e aperitivi

Si riunirà oggi il direttivo dell'Associazione esercenti bar, convocato dal presidente di categoria Canonico per deliberare l'aumento della tazzina di caffè. Si propone un ritocco di 10 lire. Il prezzo della consumazione salirà da 60 a 70 lire in quasi tutti gli esercizi pubblici della città; da 70 a 80 lire nei pochi bar torinesi (una mezza dozzina) che applicano una tariffa più elevata. Dal '58 ad oggi la tazza di caffè è rincarata di 200 volte, il doppio del costo della vita, aumentato nello stesso periodo di circa 100 volte. E' previsto un ritocco di 10 lire anche del «cappuccino» che oggi si paga 70-80 lire a seconda dei locali.

I dirigenti della Associazione esercizi pubblici assicurano che non saranno proposti altri aumenti di listino: caffè freddo, liquori, aperitivi, eccetera. In proposito spiegano: «*Nei 6000 caffè e bar di Torino e provincia, di cui 4500 in città, il consumo prevalente è costituito dalla tazzina di caffè. Rappresenta il 40-45 per cento degli introiti. Il ritocco delle altre quotazioni sarebbe impopolare e non porterebbe molto giovamento ai bilanci degli esercizi. Tenete conto che su una tazza di caffè pagherete 22 volte gli imposte erariali e comunali; in particolare 20 imposte colpiscono soltanto il caffè*».

E' probabile che oggi il direttivo degli esercenti dei bar decida di far decorrere l'aumento della tazzina di caffè dal 15 settembre con il ritardo di un mese rispetto ad altre città. «*In questo periodo di intenso flusso turistico* — dicono i dirigenti — *pensiamo che non sia opportuno modificare il listino*».

Prezzo della tazza di caffè

1939	lire	0,20
1934	»	0,25
1938	»	0,35
1940	»	0,50
1943	»	0,80
1944	»	1 —
1945	»	3 —
1950	»	20 —
1953	»	35 —
1965	»	40-50
1963	»	60 —
1967	»	70 —

Ripresi da questa notte i servizi aerei a Caselle

Sospesi ancora sino a fine mese i voli per Londra e Parigi

L'aeroporto di Caselle è stato riaperto al traffico questa notte alle 24, al termine dei quattro giorni di particolari lavori sulla pista che avevano imposto la sospensione di ogni movimento. I voli sono stati ripresi con l'arrivo da Roma degli apparecchi impiegati per il trasporto della posta e delle merci.

I lavori per ultimare il rammodernamento della pista e installare un nuovo impianto di illuminazione si concluderanno alla fine del mese. Durante questo periodo, causa il limitato spazio di rullaggio, il «Caravelle» Roma verrà dirottato sull'aeroporto da un «Viscount», mentre l'aviogetto di Parigi sarà dirottato a Milano Malpensa. Gli altri voli dell'Alitalia e dell'Itavia si svolgeranno regolarmente. Sospesi sino a fine mese la linea per Londra della Bea. I viaggiatori devono recarsi a Milano.

* * *

Ieri abbiamo pubblicato la tabella delle tariffe postali per l'estero. Alle voci già indicate è da aggiungere quella delle cartoline illustrate con corrispondenza che vanno affrancate con 40 lire per i Paesi del Mec (Francia, Germania Occ., Belgio, Olanda, Lussemburgo) e 35 lire per tutti gli altri Paesi.

Misterioso suicidio nelle prime ombre della sera

La linea di Savona bloccata a Trofarello da un giovane che si getta sotto il treno

Prima della tragedia aveva ripiegato la giacca con un biglietto: «Avvertite con cautela mio padre che è in ferie a Susa» - Quindici treni in ritardo, la ferrovia è stata riattivata dopo due ore

Pazzo d'amore cerca la morte facendo esplodere la baracca

Lanfranco Rubiu, ustionato nello scoppio della baracca

Un uomo si è ucciso ieri sera gettandosi sotto il treno. Il suicidio è avvenuto poco prima delle 20 nella località Falera, tra Moncalieri e Trofarello, sulla linea di Savona. Il treno 1097, condotto dal macchinista Racca, era partito da Porta Nuova alle 19,42 diretto a Limone. La visibilità incominciava ad essere scarsa. Il conduttore ha visto all'improvviso un'ombra uscire da dietro un cespuglio e lanciarsi in avanti. Ha frenato immediatamente il treno rapido, ma era troppo tardi per poter fermare il convoglio in così breve spazio.

Lo sventurato non è finito tra i binari. E' stato colpito dalla parte anteriore destra del locomotore e proiettato a parecchi metri di distanza. La morte è stata istantanea.

I ferrovieri hanno avvertito la stazione di Moncalieri che ha inviato sul posto i carabinieri. Il morto è stato identificato per Alberto Pons di 31 anni, meccanico, abitante nella nostra città in corso Savona 12. Prima di gettarsi sotto il treno si era levato la giacca e il berretto e li aveva deposti a fianco dei binari. Nella giacca c'erano il portafogli e un biglietto sul quale, confusamente, il Pons pregava di avvertire «ma con cautela» suo padre che si trova in villeggiatura a Susa ed è proprietario di una «600». In un altro biglietto c'era scritto: «Cottolengo di Vinovo». Era ospite dell'Istituto. I ricoverati lo avevano visto l'ultima volta alle 18.

Non si conoscono i motivi che hanno spinto il giovane al suicidio. La salma è stata rimossa dopo le 21. Il treno investitore ha potuto riprendere la marcia con 14 minuti di ritardo. Nella sua corsa aveva già superato il luogo della disgrazia. Il treno che lo seguiva, il Torino-Bra-Ceva che era partito alle 18,50, ha invece subito un ritardo di un'ora. Per tutto il tempo in cui il cadavere è rimasto sulla massicciata della ferrovia, il traffico si è svolto su un unico binario, quando sono stati coinvolti nei ritardi 15 treni. La linea è stata riattivata completamente alle 21,15.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 23,6
MINIMA + 18,3

Il Bollettino meteorologico inoltre: temperatura media +21,1; pressione 737; umidità 81; cielo nuvoloso. Previsioni: poco nuvoloso. Temperat. a Caselle: mass. +23,2; min. +16; media +19,2

— Impazzito per amore, un manovale sardo ha cercato di uccidersi avvelenandosi col gas. Mentre, chiuso nella baracca dei cantiere in cui abitava, attendeva la morte, ha voluto fumare l'ultima sigaretta. Ha acceso un cerino: l'ambiente era ormai saturo di gas e la fiamma ha provocato una violenta esplosione. Stordito e sanguinante, il giovane è stato scaraventato in mezzo alla strada, dove è stato trovato dai soccorritori.

E' accaduto alle 5,15 di ieri nel cantiere Zoppetti, in corso Francia 218. In una baracca adibita a magazzino e spogliatoio abita Lanfranco Rubiu, 28 anni, immigrato pochi mesi fa dalla Sardegna e assunto al cantiere come muratore. E' un giovane timido, di carattere chiuso, affetto da strane manie. Fra gli operai non ha amici: risponde malvolentieri alle domande, non si unisce ai loro nelle discussioni. Nella nostra città vive anche una sorella sposata, ma il Rubiu va di rado a trovarla.

Il tempo libero lo trascorre seduto ai tavoli di un'osteria, dove lavora una giovane cameriera. Bellocchia, ha infiammato il cuore del meridionale. Ma questa sorda alle sue attenzioni, anzi lo respinge. Nella mente turbata del Rubiu questo fatto provoca un grande squilibrio. Si isola maggiormente, per giorni e giorni non scambia parola con i colleghi. La scorsa notte, il limite della follia, decide di uccidersi.

Chiude accuratamente con stracci e carta ogni fessura della baracca, apre la bombola a gas e si adrais sulla branda. In pochi minuti l'ambiente è saturo. Il Rubiu attende il buio che il gas produca il suo terribile effetto. Prende una sigaretta, la scatola dei fiammiferi. Fuori i primi operai si affrettano verso la fermata del tram. Nelle case vicine la gente dorme. Un boato si diffonde nella zona: la baracca vola in pezzi, frammenti di legno e calcinacci piovono sulla strada. I primi accorsi vedono una figura barcollare fra il polverone. E' il Rubiu: l'esplosione lo ha scaraventato fuori dalla baracca, è ustionato al viso e alle braccia.

Al Maria Vittoria viene medicato e giudicato guaribile in 15 giorni. Piange e si dispera. «*Voglio morire, lasciatemi morire*». Nel delirio invoca il nome della ragazza, involontaria protagonista della tragedia. Accorre la sorella, ma il giovane non la riconosce nemmeno. «*Tenterò ancora, non voglio più vivere*» urla. I medici decidono di farlo trasferire all'ospedale psichiatrico di Collegno.

13 anni di carcere a un commerciante che costrinse la moglie a prostituirsi

Prima convivevano, poi quando rimase vedovo, la sposò - Cominciò a sfruttarla per rifarsi d'un dissesto, in seguito per pagare i debiti di gioco - Ieri al processo in Tribunale, il P. M. aveva chiesto 20 anni

Un marito che sfruttava la moglie costringendola a prostituirsi, è stato condannato a 13 anni di carcere e ad 1 anno di casa di lavoro. Il processo si è svolto ieri davanti alla sezione feriale del Tribunale penale (pres. Cadagnone, p. m. De Chiara, canc. Sacco). Imputato il commerciante Luigi Mantelli, 42 anni, via Casati 1, già condannato per falso in cambiali ed emissione di assegni a vuoto. La sentenza è stata pronunciata dopo oltre due ore di camera di consiglio. Il p. m. aveva chiesto 20 anni di reclusione.

Il Mantelli era stato denunciato nel luglio scorso dalla moglie Teresa Gussio, 26 anni. Ecco la triste vicenda, secondo le accuse della vittima. Nella primavera del '61, ancora minorenne, si era trasferita da Alba a Torino, impiegandosi come produttrice presso una ditta di casalinghi. Nell'agosto aveva incontrato il Mantelli, titolare di un pastificio, che l'aveva assunta come commessa nel proprio negozio. Fra i due nasceva una relazione. Il Mantelli, sposato e padre di due figli, viveva separato dalla moglie.

Alla fine dell'anno, in seguito a cattive speculazioni, il commerciante fu costretto a ritirarsi dagli affari. La giovane, per aiutarlo a pagare i debiti, vendette alcuni mobili di sua proprietà. Ma non bastava. Il Mantelli, con lusinghe e promesse, la convinse ad intraprendere l'avvilente mestiere. Era il gennaio '62. «*Ho accettato perché ero innamorata* — ha detto la donna in Tribunale —. *Mi aveva assicurato che sarebbe durato pochi mesi*».

Luigi Mantelli condotto in carcere dopo la sentenza

La coppia si trasferì a Milano, poi a Genova, Alessandria, Alba ed Asti. Ogni sera la giovane consegnava il guadagno all'amante, circa 50 mila lire. Nel '62, ad Asti, nacque una figlia, Patrizia. In seguito i due tornarono a Torino, in un alloggio di corso Regina Margherita 90, poi in via Casati 1. La donna continuò la sua squallida attività sino al febbraio dell'anno scorso, quando il Mantelli, condannato in contumacia per falso a assegni a vuoto, fu arrestato dopo lunghe ricerche.

Dimesso per amnistia cinque mesi dopo, l'uomo tornò dalla donna che nel frattempo aveva assunto la gerenza di un bar alla barriera di Nizza. Durante il periodo di detenzione gli era morta la moglie: i due si sposarono e l'uomo portò i suoi due figli, Mauro di 17 anni e Gianni di 15, a vivere con la Gussio. Ma verso la fine dell'anno, oberata dai debiti, la donna dovette cedere il bar. Ha raccontato ai giudici: «*Luigi sperperava i nostri guadagni andando a giocare a Saint-Vincent e a Sanremo e si era indebitato fino al collo*».

Costretta dal marito a ripiombare la vecchia strada, la aventurata si ribellò invano. Fra continui litigi la vicenda si trascinò per alcuni mesi: quando la donna riceveva i clienti, il marito usciva con i figli e andava al bar. A luglio, al termine di un'ennesima scenata, la donna fuggì con la piccola Patrizia rifugiandosi in un albergo di Rivoli. Pochi giorni dopo, rintracciata dal marito che la minacciava di morte, lo denunciò alla polizia.

Specchio dei tempi

Quando? - Ci scrive il custode del Cimitero - Amore è sacrificio, ma anche per i figli - «Io sono favorevole, per due ordini di motivi...» - Un lettore monarchico ci lascia

Un lettore ci scrive:

«Il ministro delle Finanze on. Preti ha dichiarato che fra tre anni il Fisco leggerà nei portafogli di tutti gli italiani. Quando verrà il momento in cui il contribuente italiano potrà leggere con altrettanta chiarezza nella voragine senza fondo della spesa pubblica?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Man mano che gli operai ritornano dalle ferie è commovente il constatare come essi, prima di riprendere la loro attività, sentano la necessità di recarsi al Cimitero generale per fare una visita alla tomba del compianto prof. Valletta.

«Io, in servizio qui al Camposanto, in qualità di custode all'ingresso principale, da oltre 35 anni, non ricordo di avere avuto così tante richieste d'indicazione sull'ubicazione di una tomba nei decessi di personalità illustri, come per quella del "Professore".

«Nelle soventi visite ai suoi defunti, il "Professore" ebbe ad incontrare, lungo i viali, umili spazzini, giardinieri, i quali garbatamente lo fermavano; gli chiedevano di interessarsi per l'assunzione alla Fiat di qualche loro congiunto.

«Non dissa mai di no a nessuno. Fu sempre molto generoso con il personale del Cimitero, le Suore addette alla custoa. Non dimenticheremo mai la sua bontà! La Giunta comunale, sono certo, gli dedicherà una via perché il prof. Vittorio Valletta, questo riconoscimento se l'è proprio meritato!».

Luigi Capra
Custode Cimitero generale

Un lettore ci scrive da Firenze:

«Rispondo alla gentile lettrice di Bologna che nella tua meravigliosa rubrica espone un caso particolare, di cuore, di principio e di coscienza: sposare, contro il parere dei figli adulti e ormai ben sistemati, l'uomo che le assicura un avvenire tranquillo. Chiede un consiglio, un parere ed un conforto per una sua eventuale decisione. Dirò che l'amore è veramente una cosa meravigliosa. L'amore non fa distinzione. Tutto è amore nella vita. Basta soffrire un poco per sentirlo tanto, tanto!...

«Lei signora ama i suoi figli. Ha fatto tanto sacrifici, ha rinunciato ad una parte della sua giovinezza per renderli adulti e sistemati. Lei ha compiuto il suo dovere di madre. Ed allora che cosa vogliono di più i suoi figli? E' a loro che adesso tocca, come dovere filiale, non contrastare la loro mamma, ma renderle il passo di una nuova unione, più facile, meno penoso. Anche loro debbono sacrificare qualche cosa. Non perderanno per questo l'affetto e l'amore della loro mamma, che completata la sua felicità in una nuova vita, avranno il piacere di vedere felice e contenta. Aiuteranno così la loro mamma a superare un penoso periodo di crisi qual è l'esame della nostra coscienza. Saranno veramente due bravi ragazzi, tali quali essa sognava da quando dava loro il latte materno...

«Mia cara e gentile amica! Pregherò per lei in una chiesa di Firenze. Chiederò al Signore la grazia che lei attende. Sono certo che questo mio atto di fede le porterà fortuna! Un amico di "*Specchio dei tempi*"».

Cesare Goretto

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco alla domanda apparsa sul numero del 22-8-'67 circa la verginità prematrimoniale. La mia opinione (sposato da 9 anni) è decisamente a favore della verginità prematrimoniale, essenzialmente per due ordini di ragioni: religioso e sociale.

«Dal primo punto di vista, ogni atto umano dev'essere ordinato al suo fine e compiuto a suo tempo; che si direbbe del diacono che celebrasse Messa il giorno prima della sua ordinazione sacerdotale? Compirebbe azione sacrilega non perché la Messa non sia cosa sacra, ma perché ha voluto anticipare i tempi. Così per l'atto di amore matrimoniale.

«Dal punto di vista sociale occorre poi pensare che è dovere dei futuri possibili genitori creare le condizioni più favorevoli alla vita del figlio, condizioni che si possono avere solo in una famiglia legalmente formata e governata dalle leggi dell'amore e del rispetto reciproco. E' tragicamente noto come l'unione prematrimoniale porti molte volte alla nascita di figli cosiddetti illegittimi (in realtà sono illegittimi i genitori) con grave danno ingiustificato per questi ultimi, costretti per lo più a vivere senza conoscere il loro papà. Comunichi pure il mio indirizzo a chi volesse discutere».

Ing. Giuseppe Midoli

Un lettore ci scrive:

«Desidero comunicare ai d'ora che col prossimo anno — anche se vecchio torinese, o forse proprio per questo — non rinnoverò l'abbonamento a "*La Stampa*", perché letteralmente nauseato dalla famosa rubrica "*Specchio dei tempi*". Ultima, per ora, ragione di questo disgusto è la lettera, apparsa sul numero odierno, della non più giovane insegnante repubblicana e socialista che, beata lei, a questo "*Specchio dei tempi*" tribula invece gran devozione. Distinti saluti. Un lettore monarchico».

Segue la firma

Il bambino che ha bisogno di sangue per non morire

Rilda e Gabri in memoria del loro caro Giulio L. 5000; M. V. 10.000; L. B. 20.000; Una mamma sarda residente a Torino 1000; In memoria di nonna Enrichetta 100.000; Bonavenia Emilio 5000; G. G. 2000; G. Cremona 2000; Castaldani Renzo, Parma 5000; Daniele 2000; Una genovese 5000; Marisa e Anna Maria 2000.

N. N. 10.000; Pier Andrea 5000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 10.000; Delfina da Reggio Emilia 5000; Bricca, Alessandria 2500; Paola 12 anni 1000; Ernesto Cuoghi, Sassuolo (Modena) 10.000; Antonella e Pier Luigi Rubatto 5000; Peveri A. Albenga 2000; Elsa e Valeria 10.000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; V. P. 10.000.

S. B. 10.000; N. N. Alessandria 1000; Implorando da Papa Giovanni XXIII la guarigione di una persona cara 2000; M. P. Albenga 5000; Zeme, Bergeggi (Savona) 1000; G. Bianchi 20.000; In memoria della mia mamma 1000; G. T. Torino 2000; Un abbonato in vacanza 2000; N. N. 5000; N. N. 7000; E. Mellana 2000; Anna Maria 10.000.

Totale L. 294.265; totale precedente lire 553.800. Totale generale L. 847.765.

Oggi i funerali del giovane precipitato a Bardonecchia

Si svolgono oggi alle 16 i funerali di Alberto Ferraro, 17 anni, lo studente precipitato durante un'ascensione alla punta Charrà di Bardonecchia. Il giovane si è sfracellato con un volo di duecento metri sotto gli occhi atterriti dei compagni di scalata. Da una settimana era in un campeggio in località «Chesal», a 1600 metri. A fine mese sarebbe partito con un amico per un giro d'istruzione in Europa. Martedì i gestori e il fratello Claudio di 12 anni, erano saliti a Bardonecchia per portargli in regalo una 850 coupé, premio per la brillante votazione riportata alla maturità classica.

— Le sorelle Silvana e Anna Lieti, di 10 e 10 anni, di ritorno dalle vacanze, trascorse al paese natio in provincia di Taranto, hanno fatto una scorpacciata di «cozze» che si erano portate a Torino. Sono rimaste intossicate; i medici delle Molinette le hanno giudicate guaribili in pochi giorni.

Derubato il conte Piccioni già segretario del Comune

Tornando dal mare ha trovato l'alloggio svaligiato - Bottino: 6 milioni - Una spada da samurai e tele sfregiate ritrovate nel Po

L'ex segretario generale del Comune, conte Vittorio Piccioni, via Principi d'Acaja 12, al ritorno dal mare ha trovato l'alloggio svaligiato: spariti tappeti preziosi, soprammobili, quadri, gioielli per un valore di sei milioni. Il furto veniva denunciato alla polizia che rilevava alcune tracce e iniziava le indagini.

L'altra sera alle 18 il rappresentante Cesare Sabatini, 25 anni, corso Potenza 271 attende un amico presso il ponte Isabella quando vede fermarsi una «850» coupé bianca. Il guidatore scende con aria circospetta, si guarda attorno, poi con un grosso involto si avvia verso il fiume.

Incuriosito il Sabatini lo segue le mosse: nota che è un giovane sui 28 anni, alto circa 1,70, camicia bianca, pantaloni scuri, scarpe di tela. Camminando fra i cespugli, lo sconosciuto raggiunge il greto e getta il pacco nell'acqua. Ancora una occhiata in giro, poi si arrampica veloce sulla scarpata, sale in auto e se ne va.

Il Sabatini vede l'involto scomparire sott'acqua, poi restare impigliato tra due pietre. Riesce a raccoglierlo e lo porta a casa. C'è una spada da samurai, ci sono tele sfregiate e colpi di lametta. Il rappresentante telefona alla Volante. Si tratta di quadri rubati al conte Piccioni. Probabilmente i ladri, temendo di essere scoperti, hanno preferito liberarsene. La polizia ritiene di poterli identificare attraverso il numero di targa della «850».

Da due mesi sei capelloni dormivano sull'auto rubata

Una pattuglia della Mobile ha notato ieri sera, in un prato vicino al cimitero, seminascosta fra i cespugli, una «1100» seminuova. Pensando che si trattasse di refurtiva rubata gli agenti si sono avvicinati e hanno scoperto che nell'interno dormivano sei giovani capelloni. Sono Antonio Gaccetta, 18 anni, da Catanzaro, Drago Virzi, 19 anni di Cagliari, Vittorio Poncina, 20 anni di Cavarzere, Franco Serruti, 20 anni, di Pizzo Calabro, Mauro Leonardi, 17 anni, di Vicenza, fuggito da casa. Luigi Bertolucci, 18 anni di Lucca. Da due mesi si arrivano della macchina, che avevano presa in un deposito di corso Moncalieri, come ricovero. Sono stati denunciati.

Che cosa è l'«uomo medio»?

La folla solitaria

Un libro come *La folla solitaria* di David Riesman (tr. it., Il Mulino, 1967) non lo si scopre certo oggi. Uscito nel 1950, fu subito un *best-seller* negli Stati Uniti e venne tradotto in quasi tutto il mondo. Da anni costituisce un punto essenziale di riferimento in ogni discussione riguardante i caratteri che contrassegnano l'uomo contemporaneo. Nato come studio che descrive i mutamenti del carattere americano, soprattutto nelle classi medie dei centri metropolitani, il libro col trascorrere degli anni ha acquistato un significato nuovo e più universale: si è rivelato un testo pilota nello scoprire e individuare gli elementi più tipici dell'uomo di oggi, ben al di là dei limiti geografici e sociali che Riesman e i suoi collaboratori avevano posto alla loro indagine. L'*uomo eterodiretto* descritto da D. Riesman, N. Glaser e R. Denney, lo si ritrova come un prodotto fatto in serie in quasi tutte le società contemporanee che si stanno rapidamente industrializzando. Il prototipo dell'uomo diretto dagli altri si irradia e propaga oltre le frontiere degli Stati e delle stesse classi sociali. Il suo avvento e il declino dell'uomo diretto dalla tradizione e dell'uomo autodiretto descrivono la parabola dell'uomo del ventesimo secolo.

La folla solitaria era già apparsa in una prima edizione italiana nel 1956. Undici anni dopo, in una nuova edizione, il libro si rilegge con immutato piacere e acuito interesse. Poco più di dieci anni sono bastati, ad esempio, per rendere il volto dell'uomo medio americano meno diverso del prevedibile da quello dell'uomo medio russo. E in un decennio l'italiano medio delle città molto industrializzate assomiglia sempre più al modello dell'«antieroe» eterodiretto disegnato da Riesman, professore di scienze sociali ad Harvard. Le giovani generazioni di tutta quanta l'Europa — se con il termine Europa abbracciamo, come propone acutamente lo storico francese F. Braudel, non solo l'Occidente, ma anche le nuove Europe «e cioè, da un lato, le molteplici filiazioni americane del continente antico; dall'altro, la multiforme esperienza dei sovietici, europea, checché se ne dica, fin nell'ideologia» — vengono sempre più educate e socializzate seguendo modelli di eterodirezione. Questi accostamenti ci fanno capire che il mondo si contrae e diviene intercomunicante, nonostante le frontiere e le cortine. In questo spazio ristretto e sempre più trasparente, dove i gruppi sociali si guardano ininterrottamente e si pongono tra loro a confronto, abbattendo spesso gli schermi della propaganda ideologica e dei suoi logori *clichés*; l'onnipresenza del nuovo tipo umano che domina la scena del mondo appare in piena evidenza. L'uomo eterodiretto, figlio della civiltà industriale nella sua fase avanzata, lavora e si distrae, produce e consuma, affronta i problemi del sesso e della politica in modi sempre meno differenziati e personali. Forse non è lontano il tempo in cui gli scarti di preferenze, gusti, giudizi, emozioni tra i diversi gruppi sociali si ridurranno ancora fortemente sotto la pressione continua e massiccia dei mezzi di massa che operano un bombardamento quotidiano sulla psiche ormai indifesa della stragrande maggioranza degli uomini. Il fenomeno dell'uomo eterodiretto è, per sua natura, contagioso e dilagante perché gli argini che potrebbero contenerlo sono diventati sottili e potrebbero anche crollare.

Ma lasciamo stare queste divagazioni sull'incerto futuro. Cerchiamo piuttosto di ricostruire, aiutati da Riesman, la fisionomia psichica e sociale dell'uomo eterodiretto, staglandola da altre fisionomie. L'individuo diretto dalla tradizione era in contatto ininterrotto con un numero esiguo di persone. Doveva comportarsi osservando canoni prestabiliti. Si sentiva coperto di vergogna se la sua condotta non veniva approvata. La persona «autodiretta» ha invece incorporato in sé un giroscopio psichico, messo in moto dai suoi genitori, e obbedisce per principio al proprio pilota interno. Se esce dalla rotta impartita nell'intimità della casa o da un piccolo numero di guide, prova un sentimento di colpa. Dotata di grande stabilità, rimane salda anche quando il controllo dell'approvazione sociale non è utilizzabile, come nella vita tutta di un pezzo dell'inglese isolato ai tropici. La persona «eterodiretta», invece, impara a rispondere a segnali che provengono da una cerchia molto più ampia di quella costituita dai genitori. Come la persona diretta dalla tradizione, essa vive nell'ambito di un gruppo e non si avventura da sola per una strada sconosciuta. Ma il suo gruppo ambientale è diventato cosmopolita. Si trova a casa dovunque ed è capace di una intimità rapida, anche se superficiale, con chiunque.

La persona diretta dalla tradizione prendeva i suoi segnali dagli altri, e i segnali giungevano su una sola lunghezza d'onda culturale. La persona eterodiretta, invece, deve poter ricevere segnali da lontano e da vicino, da più fonti che mutano rapidamente. Come afferma Riesman: «Ciò che può essere interiorizzato... non è un codice di condotta, ma l'elaborato equipaggiamento necessario per prestare attenzione a tali messaggi e, in qualche caso, per partecipare alla loro circolazione. In opposizione ai controlli di colpa e vergogna, per quanto questi ancora sopravvivono, una prima leva psicologica della persona eterodiretta è una diffusa ansietà. Questo sistema di controllo, invece di essere simile a un giroscopio, è simile a un radar».

I tre tipi umani descritti costituiscono una tipologia ideale. Nella stessa società americana l'uomo diretto dalla tradizione, l'uomo autodiretto e l'uomo eterodiretto sono frammischiati e convivono variamente dosati tra loro. La tradizione è il modello che aveva diretto i popoli primitivi, gli uomini del medio evo, ma quel modello sopravvive ad esempio nel Sud-Europa agricolo, nell'America latina, in Asia e in Africa, nei gruppi negri e bianchi più poveri, tra gli immigrati provenienti dalle aree rurali più arcaiche dove la famiglia numerosa e il gruppo degli adulti possiedono ancora prestigio. I tipi autodiretti sono più frequenti nelle piccole città e nella parte rurale degli Stati Uniti e del Canada, nell'Europa Nord-Occidentale. I tipi eterodiretti sono dominanti nei centri metropolitani degli Stati Uniti ed emergono ormai nei ceti medi delle grandi città industriali europee.

L'uomo eterodiretto, questo protagonista del mondo attuale, è socievole, tollerante, duttile, cordiale, bene informato. E' in costante sintonia con il gruppo dei suoi pari. E' abile nelle relazioni umane ed è capace di negoziare con tatto. Non ha opinioni politiche ben precise, non si lascia travolgere da entusiasmi o compromettere da emozioni, non assume atteggiamenti radicali. Politicamente apatico, la sua condotta è quella dell'uomo dalla mano aperta e tesa. Gradevole e cortese, cerca più la sicurezza sociale che le imprese eroiche, preferisce l'approvazione alla fama, l'erotismo alla gloria, la cooperazione al potere. Mentre l'uomo autodiretto dell'America di ieri lottava con asprezza per diventare un eroe o un divo della produzione, l'antieroe di oggi cerca il riconoscimento e la benevolenza di una amorfa e incontrollata giuria di pari. Non vuol brillare di luce propria come un astro solitario bensì muoversi nel mezzo di una vera e propria via lattea costituita da contemporanei tra loro indistinti. Costantemente vigile, manovra gli altri come clienti che abbiano sempre ragione, anche se non dimentica che alcuni hanno più ragione di altri.

L'uomo che si affida al radar dell'eterodirezione ha spostato il centro della propria attività dalla produzione al consumo. Buon navigatore nelle acque tranquille, è tuttavia fragile quando la navigazione diviene rischiosa. La sua disposizione gregaria ha indebolito il suo equilibrio psichico che dipende ormai solo dagli altri, dal loro consenso. Incapace di solitudine, impreparato a una fruizione autonoma e spontanea del tempo libero, privo di interessi individuali autentici, rimane ansioso e atterrito quando il gruppo non lo sorregge e non lo guida con i suoi modelli di consumo, di svago e di comportamento. La persona eterodiretta non riesce a scoprire che la propria vita e il proprio pensiero, i propri sentimenti e i propri pensieri sono interessanti.

L'idea che l'uomo sia stato creato libero ed uguale, secondo Riesman, è vera e ingannevole a un tempo. Per cercare di rendersi troppo simili gli uni agli altri, gli uomini dimenticano la loro diversità e rischiano di perdere, senza saperlo, la libertà sociale e la autonomia individuale.

Remo Cantoni

«LUNGO L'ITINERARIO DEI BRIGANTI SARDI»

Vita ad Orgosolo

Arrivano turisti in cerca di emozioni ma il fondo dell'esistenza quotidiana non è cambiato - Nell'isola vivono 40 mila pastori, che governano due milioni e mezzo di pecore - La immensa foresta è tuttora inaccessibile, rifugio di audaci fuorilegge - La radio, il televisore, l'automobile non mancano nella Barbagia, ma invece di rendere più liete le ore le esasperano con nuovi desideri - Gli assurdi economici della pastorizia: quintali di formaggio pecorino comprati e avviati a distruzione

(Dal nostro inviato speciale)

Orgosolo, 24 agosto.

Maglie a righe, blue-jeans, musiche americane: la gioventù di Orgosolo si mette al passo con i tempi moderni. E niente più asini e muli a spasso per il corso Vittorio Emanuele III, la via principale di Orgosolo. Anche il cuore della vecchia Barbagia conosce il viavai di motorette, automobili, scooters. Sul murieciolo della piazza non c'è più il coro dei vecchi in orbace, berretta in testa, barba bianca che, fino a pochi anni or sono, formavano il senato paesano in seduta permanente. Era un senato che aveva il compito di intrattenere gli istranzos (stranieri). Istranzos sono coloro che vengono dal di fuori. Li intrattenevano con storie del luogo: storie di latitanze e di galere, di fughe e di vendette. Il cimitero di Orgosolo è il cimitero dei morti ammazzati («rapito da mano crudele»), il paese fornisce agli ergastoli nazionali la più alta aliquota di ospiti: una ventina. Una ventina, su circa cinquemila abitanti.

Ma ora i nuovi nonni di Orgosolo si radono, vestono grisaglie comperate in città. Restano invece, tra le donne, il sottanone lungo, la camiciola ricamata, lo scialle in testa. Ma già vedo, tra le più giovani, qualche abitino fantasia, qualche gonna corta, che domani potrebbe accorciarsi ancora di più. E del resto la minigonna è già arrivata, ma di importazione: Orgosolo è meta d'un giro turistico organizzato settimanalmente, «lungo l'itinerario dei briganti», e poi arrivano istranzos stranieri e italiani, anche isolati. Spediscono cartoline, comprano le borracce di cuoio-souvenir, vanno a mangiare porchetta arrosto da Umberto Goddi, gestore dell'unica trattoria del paese. Vedo una coppia di stranieri che si congedano dall'oste con un bacio per guancia, prima lui e poi lei. Sono lo scrittore francese Ernest Vincent, autore d'un romanzo su Orgosolo, e la moglie. Vedo scandinave d'alto fusto entrare nelle umili case dei pastori, festeggiate con pacche sulle spalle e con l'offerta d'un vino che sa di mandorla e d'un pane carasau, detto «carta da musica», che è una crosta abbrustolita, sottile, che si sgranocchia con voluttà. Quanto c'è da pagare? Pagare? Nemmeno per sogno. Orgosolo è il paese dell'ospitalità non mercenaria, all'antica. Ad una signora francese, mi raccontano, vennero rubate giorni fa ottantamila lire, dalla borsetta che aveva lasciato nell'automobile. Immediatamente in paese si organizzò una sottoscrizione, la somma fu restituita, e con mille scuse.

Frotte di ragazzini, in piazza, saltano sugli alberi, penzolano dai rami, fanno la ginnastica muscolare. Altri si aggrappano alle braccia d'una grande croce in ferro, piantata lì, anni or sono, da certi missionari. Pare che il Vangelo abbia sempre bisogno di essere rilanciato, da queste parti, e lo si nota anche dal numero delle chiese: tra quelle aperte al culto, quelle sconsacrate e quelle in costruzione ce n'è una decina. Esistono un circolo giovanile, un ricreatorio, un istituto tecnico. Alcuni volonterosi frati camaldolesi, capitati a Orgosolo una dozzina d'anni fa, si dedicano all'apostolico insegnamento della coltivazione della terra: ma incontrano qualche difficoltà: i sacchi di concime, da loro regalati ai pastori, vengono cortesemente restituiti, «perché da noi la terra si concima con la cenere delle stoppie». «E così scoppiano gli incendi», osservo.

Ma ad Orgosolo, quai a parlarne: «Gli incendi? Sono i "baschi blu", la polizia che getta i mozziconi accesi sui prati, e così succedono i guai!». Fatto sta che gli incendi scoppiavano anche prima che esistessero i «baschi blu», e sempre in vicinanza dei pastori.

Ci sono in Sardegna quasi 40 mila pastori, due milioni e mezzo di pecore. Il centro di questo mondo pastorale è la Barbagia, la sua cattedrale, Orgosolo. Le strade, le scuole, le chiese, in provincia di Nuoro non mancano. Però mancano le vie di penetrazione agraria, per cui le foreste, immense, sono in pratica tuttora inaccessibili. Il novanta per cento dei pastori vive all'aperto, nomade al servizio della pecora, sempre in lite con il suo naturale antagonista, il contadino. Quando si scopre un furto, o un delitto, nel Sassarese, nel Cagliaritano, nel Nuorese, i telefoni della polizia e dei carabinieri squillano da tutta la Sardegna per chiamare Orgosolo: «Ne sapete niente, lassù?».

Anche se il ladro o il rapinatore risulta poi essere camionista o meccanico in città, anche se il teatro delle operazioni s'è allargato a tutta l'isola, con lo sviluppo dei mezzi di trasporto, la Barbagia e Orgosolo rimangono sempre il focolaio delle imprese del brigante, impropriamente chiamato «sardo». Egli sopravvive perché nella montagna nuorese trova rifugio e ispirazione, palestra e aiuto. E' un focolaio di alienazione pastorale, che nasce dai millenni e che si inasprisce vieppiù a contatto con gli strumenti e gli allettamenti della vita moderna. La radio, il televisore, l'automobile non mancano. Ma invece di addolcire la vita del pastore la esasperano con nuovi desideri. Fustigano il suo complesso d'inferiorità, stimolano il suo furore, il suo rancore, rendono più evidente la sua insufficienza, la sua incapacità di adeguarsi al costume e alla vita del giorno d'oggi.

L'economia del Nuorese è legata ai canoni d'un'età omerica. In tempi di Mercato Comune Europeo, il «pecorino sardo», un formaggio tra i più insigni del mondo, non trova compratori. La Regione, pietosamente, deve comperare ogni anno migliaia di quintali di formaggio sardo (avviato poi a distruzione) per impedire il collasso sicuro e fulmineo di tutta la pastorizia isolana. E' un assurdo economico, che costa centinaia di milioni e non risolve il problema alle sue radici. L'individualismo incorreggibile del pastore impedisce che si creino cooperative o consorzi. Non c'è traccia d'un rinnovamento qualsiasi nella lavorazione del formaggio, né nelle tecniche per le ricerche di mercato, né per la raccolta del latte, né per la presentazione del prodotto. Tutto è fermo ai metodi della preistoria.

C'è un villaggio a pochi chilometri da Orgosolo, costruito dalla Cassa per il Mezzogiorno nel più intento di fissare il pastore alla terra, sicché egli non sia più un vagabondo, e i pascoli siano razionalmente irrigati e curati, e le greggi custodite e riparate. Ma il villaggio, Pratobello, è deserto, nessuno vuole abitarci, porte e finestre sono state scardinate e rubate. E' un villaggio fantasma: testimonia d'uno studio della questione fatto al tavolino, d'un esperimento voluto dal di fuori. Mi dice il sindaco di Sarule, Giuseppe Sirca, uno studente in medicina che ha tre fratelli pastori: «Noi siamo convinti che il problema potrà essere risolto in modo definitivo soltanto con una reazione dall'interno. E' però evidente che dall'esterno ci debbono arrivare quegli interventi di carattere economico e sociale che sono indispensabili a rompere questa situazione».

La situazione è che i pascoli sono magri, e quasi mai appartengono al pastore. Il proprietario riscuote l'affitto e non si cura d'altro. Sovente il guadagno del pastore non basta a coprire le spese dell'annata e da qui nasce l'abigeato, e dall'abigeato tutto il resto. In otto casi su dieci, le persone sequestrate dai briganti in questi mesi avevano proprietà di pascoli. Dalle lettere estorsive si ricava un ispido desiderio di vendetta sociale: «Lei guadagna in mezz'ora di visita quello che noi guadagniamo in un mese di lavoro», scrivevano, alcuni mesi fa, i briganti al padre d'uno dei sequestrati. Il problema è di quelli tipici della Sardegna: da qualsiasi parte lo si rigiri, la soluzione non si trova. Inafferrabile come il brigante.

Ma non si può tuttavia finire di cercarla, questa soluzione: è sul difficile che si saggia il valore d'una classe politica e di un metodo. Il pastore non si organizza, perché è un anarchico istintivo, un libertario inselvatichito che da millenni si dibatte tra le diffidenze degli uomini e le avversità delle stagioni, la morìa delle greggi, la vendetta del vicino, il coltello del brigante, il mitra del carabiniere, il disprezzo della società civile, l'usura del mercante, l'esosità del proprietario. Per organizzare i pastori ci vogliono altri uomini, e questi mancano. Solo da poco tempo, e proprio da Nuoro, è partita la spinta a riprendere in mano la questione, in Italia la più complessa.

Mi dice il giovane segretario della dc nuorese, Angelo Roych: «La Sardegna interna rappresenta per l'isola quello che il Sud rappresenta per il resto d'Italia. Per risollevare questa popolazione noi dobbiamo chiedere l'aiuto di tutta la società nazionale, ma in particolar modo di quella delle altre province sarde. Dobbiamo portare nel Nuorese tutte le strutture civili che esistono nel resto d'Italia. Dobbiamo creare occasioni di lavoro, anche industriali. E insieme ricominciare da capo, approfondire tutti i temi della vita pastorale, per risollevarla attraverso moderne organizzazioni cooperativistiche».

Una delle proposte avanzate da Roych può forse far sorridere: si tratterebbe di istituire a Nuoro una succursale dell'Università di Cagliari, per far sì che i giovani più dotati rimangano in provincia, per aiutare il pastore, per istituire le basi d'una nuova società. Non è una proposta da sottovalutare. La pastorizia è soprattutto un dramma di uomini soli, che hanno bisogno di essere compresi e guidati, fuori della notte dei millenni.

Sarà uno sforzo immenso, ma non ci sono alternative: o il pastore si riscatta e il brigantaggio finisce o questa piaga rimarrà aperta, e allora ne sarà avvelenata tutta la Sardegna, il turismo, l'industria, l'artigianato, i commerci, l'agricoltura, le speranze di progresso e di benessere per tutti. Sarà uno sforzo immenso. Le quadrate legioni di Roma da Orgosolo non passarono. Si fermarono, tornarono indietro davanti ai fieri «barbaricini» chiusi nel chiostro delle loro montagne. Lo Stato deve fare, e far molto. Ma soltanto i sardi possono aprire, dall'interno, il fortilizio.

Gigi Ghirotti

Attraverserà la Manica in "topless,,

La ventenne nuotatrice australiana Lynda McGill all'arrivo a Londra. La ragazza, specialista nel nuoto sulle grandi distanze, ha intenzione di compiere la traversata del Canale della Manica indossando soltanto un leggero costume «topless» (Tel. A. P.)

Forse le astronavi sovietiche non scenderanno più su terraferma

Dopo la fine di Komarov - il giornale «Stella Rossa» parla di allenamenti per la discesa in mare - Durante una prova col paracadute, Leonov (il primo «pedone spaziale») ha rischiato di sfracellarsi - Lanciato il «Cosmos 173»

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 24 agosto.

Il giornale delle Forze Armate «Stella Rossa» dà notizia di una recente serie di allenamenti compiuta da dieci cosmonauti sovietici, fra cui Alexei Leonov, il protagonista della prima «passeggiata spaziale». Dall'articolo si apprende fra l'altro che durante un'esercitazione di lancio con il paracadute, Leonov ha sfiorato la catastrofe.

Particolarmente importante è giudicata la rivelazione fatta da «Stella Rossa» dell'addestramento cui vengono sottoposti i cosmonauti sovietici per la discesa in mare. Finora tutti gli uomini lanciati nello spazio dall'Urss sono scesi sulla terraferma, ed è stato in una discesa del genere che lo scorso aprile ha perso la vita Vladimir Komarov.

I dieci cosmonauti si allenano nella discesa con il paracadute sull'acqua e gli equipaggi degli elicotteri si addestrano al recupero, dice «Stella Rossa». Gli americani hanno sempre compiuto le loro discese dallo spazio sul mare, considerandole più agevoli e più sicure.

Gli osservatori scientifici occidentali prevedono almeno un lancio spaziale russo all'epoca del cinquantenario della rivoluzione sovietica, nel prossimo novembre. Si sa che l'Urss sta intanto impiegando minuziosamente sulle cause tecniche del drammatico volo di Komarov; si afferma che siano già state lanciate quattro cosmonavi senza equipaggio per cercar di appurare che cosa abbia provocato l'attorcigliamento delle corde del paracadute della «Soyuz Uno».

Dell'incidente a Leonov «Stella Rossa» riferisce questi particolari. L'astronauta ha corso il rischio di riportare serie lesioni perché per un difetto nell'apertura del paracadute, è precipitato per alcuni secondi a testa in giù. A soli 25 metri dal suolo Leonov riuscì con uno sforzo sovrumano a riprendere la posizione normale.

Dice il giornale dei militari sovietici che i cosmonauti si addestrano a sbarazzarsi rapidamente dell'apparato del paracadute durante la discesa in mare, per evitare di essere trascinati sott'acqua. Ogni astronauta sovietico sarà munito di un corredo di emergenza con razioni di viveri, acqua e medicinali, in modo che gli sia possibile restare in mare aperto in attesa del recupero qualora questo dovesse tardare.

Oggi l'Urss ha lanciato un altro satellite della serie «Cosmos»: è il numero 173, con orbita ellittica di 528 chilometri di apogeo e 200 di perigeo, ed è il terzo del mese.

Henry Shapiro

Trieste ricorda Saba a dieci anni dalla morte

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 24 agosto.

(u. s.) Domani mattina, ricorrendo il decimo anniversario della morte di Umberto Saba, il sindaco di Trieste farà deporre una corona di alloro sulla tomba nel cimitero di Sant'Anna, dove le spoglie di Saba riposano accanto a quelle della moglie Lina. Alla cerimonia saranno presenti anche gli assessori e i capigruppo del Consiglio comunale, e il magnifico rettore dell'Università, prof. Origone.

L'amministrazione civica già in passato aveva disposto di onorare Umberto Saba, intitolando al suo nome una delle strade centrali, dedicandogli il ricreatorio comunale di Chiarbola, una scuola elementare e facendo apporre nelle vie Rossetti, Lazzaretto Vecchio e del Monte, alcune lapidi con i versi del poeta dedicate a quelle strade che gli furono particolarmente care. Adesso è stato disposto un programma di commemorazioni e iniziative culturali, in accordo anche con la figlia del poeta, Linuccia.

Una lapide sarà scoperta sulla casa che ospita oggi ancora la sua libreria antiquaria in via San Nicolò e un'altra sulla casa di via Crispi, dove il poeta abitò per quarant'anni. Un busto in bronzo, che sarà donato alla città dallo scultore Marcello Mascherini, verrà collocato nell'aiuola accanto alla scalinata del Politeama Rossetti.

Panorama

PROCESSO A DE GAULLE

De Gaulle e la Francia di De Gaulle. L'analisi della più recente situazione politica ed economica francese. Gli ultimi "gesti" del Generale. Il problema della successione. Ecco i punti, di scottante attualità, su cui PANORAMA impernia un importante articolo questa settimana.

Anche la caccia è di attualità. Si apre ora in tutta Italia ed è regolata da nuove norme. PANORAMA fornisce tutti i dati per capire la difficile situazione della caccia in Italia, e informa sulle possibilità, per noi, della caccia all'estero.

Che cosa vedono i turisti in Russia? Il servizio fotografico di PANORAMA vi mostra quello che vedreste se andaste in Russia come turisti...

Firenze sta per essere spazzata via da una alluvione di cambiali: leggete in PANORAMA l'articolo dedicato a ciò che accadrà a Firenze nei prossimi mesi.

Questa settimana in PANORAMA troverete anche una nuova puntata della "Guerra dei sei giorni" narrata dal figlio e dal nipote di Churchill: la battaglia di Gerusalemme.

Questi sono soltanto alcuni degli argomenti che PANORAMA tratta questa settimana nelle sue varie "sezioni" che comprendono tutti i campi di attività dell'uomo. PANORAMA è un modo nuovo di leggere: le notizie, date con stile rapido e preciso, pongono in risalto i fatti nella loro realtà, con le cause e gli effetti. L'uomo moderno, che deve rendersi conto delle molte cose importanti che accadono ogni settimana nel mondo, ha in PANORAMA un aiuto prezioso e insostituibile.

Panorama

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

Un esilarante film del giovane Lelouch

«Operazione Golden Car» è stato girato dal regista di «Un uomo, una donna» nel 1965: giunge da noi dopo il successo della seconda pellicola - Due storie poliziesche: «Delitti e champagne» di Chabrol e «Tiro a segno per uccidere»

(Metropol) — Il cinemascope in bianco e nero *Operazione Golden Car* è stato diretto da Claude Lelouch nell'estate del 1965. Il film, piuttosto spassoso, è proiettato da noi soltanto ora, puntando forte sul nome del regista, che due anni fa non avrebbe «fatto cassetta», sconosciuto com'era al pubblico italiano.

Ma era già bravo. C'è anni da credere che questo «Les grands moments» riesca a qualche spettatore più smaliziato di «Un uomo, una donna», di cui è certo più genuino, più spregiudicato, meno sofisticato. Il soggetto è da ridere: quattro galeotti specialisti in rapine a cassaforti e a mezzi blindati, sono chiamati a prestare la loro superiore assistenza tecnica alla costruzione d'un furgone in acciaio che sta tra l'autoblindo e il carro armato, destinato al ministero delle Finanze. Il mezzo risulta invulnerabile a tutti i collaudi, sostiene l'urto delle bombe e l'insidia dei gas lacrimogeni: insomma è un veicolo perfetto che nessuna malizia di rapinatori potrà bloccare o vulnerare. Per premio alla loro opera i quattro artefici vengono rimessi in libertà. E' quello ch'essi attendevano, sapendo benissimo che nel furgone un punto vulnerabile c'è. Veda il resto lo spettatore, al quale sarebbe ingiusto togliere il gusto della sorpresa per l'ultima parte.

Lelouch è del film soggettista e sceneggiatore, autore dei dialoghi e regista, ed è assai abile in tutte queste funzioni. Il paradosso della trovata iniziale è sviluppato con spiritosa agilità; i caratteri dei quattro criminali-ingegneri sono disegnati con aderente efficacia ai loro dissimili temperamenti (ve n'è uno che sente la voce di Dio ogni volta che commette una gherminella); al risvolto finale si arriva attraverso un gioioso crescendo di situazioni imprevedibili. Gli interpreti, perfetti, si chiamano Amidou, Pierre Barouch, Jean-Pierre Kalfon, Jacques Portet. Con essi Janine Magnan, della quale, nel '65, Lelouch fa un'anticipatrice della minigonna.

* *

(Luz) — Tre donne strangolate nel film *Delitti... e champagne*, cinemascope a colori di lusso, firmato da George Chabrol, ex alfiere della «nouvelle vague» ora dedicatosi al film delittuoso. La pellicola è girata bene senza dubbio, ma con intenti soltanto commerciali. Le donne vengono uccise una ad Amburgo e due a Parigi: quella è una modesta ragazza di *night*; queste sono di più alto livello, una scultrice alla moda e una signora dell'alta società.

Sospetto autore dei tre delitti è il marito di quest'ultima; un giovane allucinato, nella cui mente alterata dall'alcool si fa strada la suggestione del crimine. A quanto pare egli uccide senza rendersene conto, agendo come un automa. La verità è un'altra, però: il presunto criminale è innocente, e quali siano le mani assassine, che per tre volte si stringono attorno al collo di belle donne, lasciamo che lo spettatore le scopra da sé.

Il film è effettistico e improbabile: Chabrol purtroppo non è l'Hitchcock della stagione felice che da un tema di tal sorta avrebbe cavato un «thrilling» superlativo. Qui c'è un racconto solo a tratti teso efficace avvincente; in genere la storia si affida a dettagli risaputi (quella sofisticata «dolce vita» parigina) e a schemi da deteriore film poliziesco, di quelli fatti a macchina. Tuttavia la tecnica e la fotografia eccellenti e l'ambientazione di prestigio ricco al racconto un certo smalto. Anche gli interpreti sono bravi: si distinguono Anthony Perkins, Maurice Ronet, Stephanie Audran, Yvonne Furneaux, Suzanne Lloyd.

* *

(Vittoria) — Un'eredità di settanta milioni nel film *Tiro a segno per uccidere* ha la sventura di possedere anche uno zio criminale, che brama quel denaro. Lo scellerato fa parte di una banda di delinquenti che, lontanamente manovrata dai cinesi, si mette tutta quanta in azione per troncare la vita della ragazza, al suo venticinquesimo compleanno, al fine di incassare la somma, per conto dello zio. Grande (e prevista) fortuna per la ricca fanciulla incontrare al momento giusto — che è subito all'inizio della storia — l'agente segreto che non solo si prodigherà per salvarla, ma debellerà anche l'organizzazione tutta, compreso il suo occulto capo.

Nel repertorio pressoché inesauribile dei polizieschi di serie, questo è un filmetto più curato di altri, nonostante la solite, ed evidentemente incorreggibili, arbitrarietà e incongruenze. Ma c'è da pensare che a queste la gente abbia fatto ormai l'abitudine. Gli interpreti, diretti dal regista austriaco Manfred Kohler, appaiono intonati alla vicenda: sono Curd Jürgens, Karin Dor, Adolfo Celi, Scilla Gabel e Stewart Granger che è l'impettito e britannico agente castigamatti, sposato all'epilogo dall'ereditiera riconoscente. vice

Delude i critici inglesi l'ultimo film di Malle

Londra, 24 agosto.

Il film franco-italiano *Il ladro di Parigi*, prodotto e diretto da Louis Malle, è stato accolto senza entusiasmo dai critici inglesi.

Scrive il *Times*: *«Il film ha una composizione brillante, ma il dramma è quasi senza emozioni. La sua ricchezza scenica è molto meno espressiva del ladro in questione... Il film manca assolutamente di suspense, ed a tratti non convince nessuno».*

(Associated Press)

Coro femminile americano vince il concorso di Arezzo

Arezzo, 24 agosto.

(g. c.) Il coro statunitense Missouri State College Chamber di Springfield ha vinto la gara riservata ai cori femminili al concorso polifonico di Arezzo. Secondo si è classificato il coro universitario di Bratislava, terzo quello della Scuola superiore di Szeged (Ungheria) con 78 punti.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti solane La Stampa *via Roma, 80 - telefono 53.51.13*

Alfieri: ore 16,15 e 21,15 «Aprimi paradiso».
Mafalda: Rivista «Torino P. P. B.».
Overio: 16,30 - 21,30.

Al Bagatelle Cavoretto 2, t. 676.976: I Semplici (locale freschissimo).
Al Florida (p. Solferino, 542.822): 21 Boccaccio d'Andrì; c. Tony Franz.
Blechenduali Lutrarisi: ore 21 Compl. Raph e i Coperlani.
Chalet: ore 21 Luciano Zini.
Club 84: ore 21 Paolo Gualdi.
El Pallo, c. Monc. 346, t. 633.151.
Gay Estivo: ore 21 I Favoriti - Giardino a terrazza coperto.
Giardino Bella Arti: 21 Melodici.

San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.

Capriz (Secchi 18, aria cond.): 21.
Lido Estivo, c. Mancalleri 432: 21.
Villa Gay Discoteca (Mancalleri 92): ore 21 danze. Giardino sul Po.
West End: Ossie Layne - I Nobles.

VILLA MONFORT'S
Castiglione Tor... tel. ...
SALONE PER NOZZE BANCHETTI - RIUNIONI

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (via Po 9): Arte contemporanea - Chiusura estiva.
Mostra Arte e Civiltà degli Etruschi (via Acc. delle Scienze 6): fino al 21/8 tutti i giorni compresi festivi: ore 9,30 - 12,30; 16 - 20. Serale: martedì, venerdì ore 21 - 23.

Museo Nazionale del Cinema: orario 10 - 12; 15 - 18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, G. Chaplin, J. Christie, T. Courtaney, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astor: «La spia fantasma» colori, Robert Lansing, Dana Wynter.
Corso (locale refrigerato): «Tre gendarmi a New York» technicolor, scope, con Louis De Funès.
Cristallo: «Il Tigre» eastmancolor, V. Gassman, E. Parker, A. Margret.
Ideal (aria condizionata): «Inferno sul Pacifico».
Luxi: «Delitti e champagne» colori, A. Perkins, Y. Furneaux. Viet. 18.
Nazionale: «La sala del capolino verde» R. Vaughn, D. Mc Callum, J. Palance, J. Leigh, colori. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Reposi: «Il tempo degli avvoltoi» George Hilton, Frank Wolf, Pamela Tudor, colori, scope.
Romano (aria condizionata): «Thunderbirds: i cavalieri dello spazio» technic. pupazzi animati. In. film: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
Vittoria: «Tiro a segno per uccidere» Stewart Granger, Karin Dor, Rupert Davies, colori. Viet. min. anni 14.

Alfieri «Attacco in Normandia» con Tony Curtis, Frank Sinatra, Natalie Wood; regia di Delmer Daves.
Ariston: «Moresque» in technicolor, con Lang Jeffries.
Arlecchino: «Giorni della violenza» technicolor, scope, con Peter Lee Lawrence, Beba Loncar.
Augustus: «Odio per odio» Antonio Sabàto, John Ireland, Fernando Sancho, eastmancolor, deltavision.
Capitol: «Colpo doppio del cameleonte d'oro» in technicolor, con M. Damon, M. Konopka.
Metropol: «Operazione Golden Car» Janine Magnan, P. Barouch. Viet. 16.
Torino: «5 marines per Singapore» S. Flynn, M. Green, M. Mitchell, scope, technicolor. Apertura ore 10.

Alexandra: «La ragazza del bersagliere» technicolor, con G. Granata, F. Valeri, A. Casagrande. Viet. 14.
Faro: «La ragazza del bersagliere» technicolor, con G. Granata, F. Valeri, A. Casagrande. Vietato anni 14.
Fiamma: «A qualcuno piace caldo» con Marilyn Monroe, Tony Curtis, Jack Lemmon.
Gioiello: «Pugni, pupe e pallottole» con Eddie Constantine. Vietato 14.
Hollywood: «Dick Smart 2007» tech. sc. Margaret Lee. Ap. 15; ult. 22,30.
La Perla: «Poker di pistole» colori, G. Hilton. A. incontrera.
Maffei: «Torino P.P.B.» Rivista musicale 16,30 - 21,30. Film: «Duello nel mondo» in technicolor.
Massimo: «4, 3, 2, 1: morte» techn. scope, E. Person, P. Braun.
Orfeo: «F.B.I. operazione gatto» con H. Mills, D. Janes, D. Pravine, technic. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Principe: «Poker di pistole» colori, G. Hilton, A. Incopirera.
Statuto: «Pugni, pupe, pallottole» con Eddie Constantine.

Adriano: «Cielo giallo» con Gregory Peck, Richard Widmark.
Alcione: «I 2 figli di Ringo» techn. Franchi, Ingrassia, e Comp. Comica Piccolo Teatro in «Aprimi Paradiso». Orario: 16,15 e 21,15.
Alpi: «Un uomo e una Colt» techn. sc., Robert Hundar, Gloria Milland.
Regina: «La morte non conta dollari» technicolor, con Mark Damon.
Centrale: «E venne il giorno della vendetta» con Gregory Peck, Anthony Quinn, Omar Sharif.
Milano: «Giorni di fuoco» e «Il gusseno». Apertura ore 10.
Olimpia: «Le spie vengono dal semifreddo» colori, Franchi, Ingrassia.
Per «Femmine a prezzo fisso». V. 18.
P. Nuova: «Maciste alle carte della Zar» e «Totò d'Arabia». Apert. 10.

Reposi: «Gallo» M. Darc. Viet. 18.
Giardino: «Controsesso» Manfredi. Vietato ai minori di anni 14.
Mirafiori: «La casa sbagliata» con Peter Sellers, M. Cain, technicolor.
Vinzaglio: «Pepì, ma che cosa hai fatto in guerra?» scope, technic. J. Coburn, A. Ray, S. Fantoni.

America: «A noi piace Flint» scope, James Coburn, J. Hale.
Araldo: «Stanlio e Ollio, allegri orsi» con Stan Laurel, Oliver Hardy.
Ellisse: «Scandalo al sole» technic. scope, T. Donahue, S. Dee. Viet. 16.
S. Paolo: «Un uomo, una Colt» techn. scope, F. Sancho, R. Hunder.

Artisti: «Forte dei disperati» scope, con J. Harden.
Belgio: «Parigi brucia?» Belmondo.
Corallo: «20 chili di guai» colori, con Tony Curtis, S. Fleshette.
Eridano: «O. K. Connery» colori, sc., N. Connery, D. Bianchi, A. Celi.
Oropa: «Supercargo contro Diabolicus» technicolor.
V. Veneto: «Rivolta dei barbari» scope, techn. R. Carey, B. Keith.

Astra: «Matt Helm non perdona» techn. scope, D. Martin, A. Margret.
Berninì: «Bravados» technicolor, con Gregory Peck, Joan Collins.
Ciborio: «Ercole, Sansone, Maciste, Ursus gli invincibili» e «Morte viene da Manila» in technicolor, scope.
Ellisi: «Incompreso» con Anthony Quayle, S. Gianotti, G. Moll.
Massaua: «Vera Cruz» technicolor, scope, Burt Lancaster, Gary Cooper.
Odeon (tel. 772.362): «Ciao Pussycats» (I venerdì proibiti) technicolor, con Peter Sellers, Peter O'Toole, R. Schnalder, Capucine, U. Andress.
Sitai: «Un uomo e una Colt» techn, scope, Robert Hundar, F. Sancho.

Adua: «Sexy nel mondo» technic. scope. Vietato anni 18. Apert. 15.
Ars: «Sayonara» technicolor, con Marlon Brando.
Aurora: «7 contro tutti» in scope, technicolor, con Roger Browne.
Brasile: «Django spara per primo» G. Saxon, F. Sancho, colori.
Melan: «Splendore sull'erba» tec. sc. N. Wood, W. Beatty. V. 16. Ap. 15.
Nord: «Week-end a Zuydcoote» tech. scope, C. Spaak, J. P. Belmondo.
Nuovo Portici: «Hawaii» con Julie Andrews, in technicolor.
Oriente: «Repulsione» con Catherine Deneuve. Vietato minori anni 18.
Palermo: «Uccidete Johnny Ringo» technicolor, scope, Brett Halsey.
Sociale: «Ritorh, l'uomo che veniva dal Nord» techn. scope, G. Hilton.
Zenith: «Lolita» con James Mason, Sue Lyon. Vietato minori anni 14.

Cabiria: «Tropico di notte» colori.
Colosseo: «Pugni, pupe, pallottole» Eddie Constantine, C. Marlier.
Continental: «Il raggio infernale» G. Scott, S. Soler, colori.
Fiera: «Cacciatore di indiani» in technic. K. Douglas, E. Martinelli.
Ghirlandina: «Marines a Battleground» J. Mahoney, P. Lee.
Italia: «Vera Cruz» technicolor, scope, con Gary Cooper, Burt Lancaster.
Piemontese: «Il Faraone» colori, scope, G. Zelnik, B. Bryl. Vietato anni 18.
S. Carlo: «Sono un agente F.B.I.» J. Stewart, V. Miles, in technicolor.
Speria: «Operazione Poker» techn. scope, con Roger Browne. Ap. 19.

Dianea: «Un milione di anni fa» in technicolor, con Raquel Welch.
Doria: chiuso. Domani «Angeli nell'inferno».
Roma: «L'uomo di Casablanca».

Alba: «La caccia» techn. scope, M. Brando, J. Fonda, A. Dickinson.
Ambra: «L'Angelica avventuriera» M. Mercier, D. Gelin, col. Viet. 14.
Apollo: chiuso per lavori.
Edera: «Fecce è qui: prega e muori» technicolor, scope, con Robert Wood.
Lucania: «Schiava e signora» con Susan Hayward, Charlton Heston.
Lutrario: «Scandalo al sole» techn. T. Donahue, S. Dee, D. McGuire. Vietato ai minori di anni 16.
Splendor: «Missione suicidio» techn. scope, T. Curtis, M. Murphy; segue «Tom e Jerry» a colori.

ALFIERI
ATTACCO IN NORMANDIA
Tony CURTIS - Frank SINATRA
Natalie WOOD
Regia di Delmer Daves

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Maffei, Major, Odeon, Torino, V. Veneto. - Piscine Comunali (riduzioni Enal alla cassa). - All'Enal abbonamenti A. C. Torino e F. C. Juventus.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18,15: La tv dei ragazzi: a) «Palestra d'estate»; b) «Nel paese delle belve: La cattura», avventure nella foresta africana.
19,45: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Ritratti di città: Cuneo», programma di Enrico Gras e Mario Craveri (Replica).
21,50: Amsterdam: Campionati mondiali di ciclismo su pista.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Il guardiano notturno», sesto episodio della serie «Il triangolo rosso», con Jacques Sernas, Rossana Garrone, Elio Pandolfi, Anna Maria Bottini, Adriano Micantoni. Regia di Piero Nelli. La polizia stradale indaga su un omicidio episodio, che prende le mosse dalla morte di un giovane, trovato ucciso accanto ad una motocicletta da corsa.
22,05: «Zoom», settimanale di attualità culturale a cura di Massimo Olmi e Pietro Pintus. Presenta Claudia Mongino. In questo numero un servizio sul cinema di fantapolitica in Italia.
23 —: Ponte di Brenta: Corsa Tris al trotto.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,20: Notizie e curiosità; 20,50: Appuntamento yé-yé; 21,20: Telegiornale; 22: Telefilm «La parola alla difesa»; 22,50: Viaggio nella Magna Grecia.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio; 7,10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Cinema musicale; 10: Giornale radio; 10,05: Le ore della musica; 12: Giornale radio; 12,05: Contrappunto.

Ore 13: Giornale radio; 13,33: Orchestra canta; 14: Trasmissioni regionali; 16: Per i ragazzi: La bella stagione, romanzo di G. F. Luzi; 16,30: Antologia musicale; 17: Giornale radio; 17,15: «Rocambole»; 17,45: Inchiesta al sole. Edizione estiva di «Tribuna dei giovani»; 18,15: Per voi giovani; 19,15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19,30: Luna-park.

Ore 20: Giornale radio; 20,20: Concerto sinfonico diretto da Bruno Martinotti: Petrassi, Schibler, Brahms; 22: L'orchestra di Duke Ellington; 22,30: Chiara fontana; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Notizie del giornale radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 21,30, 22,30.

Ore 6,35: Colonna musicale; 7,40: Biliardino a tempo di musica; 8,40: Nilla Pizzi vi invita ad ascoltare i programmi del mattino; 8,45: Signori, l'orchestra; 9,35: Album musicale; 10: Margherita Fumeria; 10,35: Le stagioni delle canzoni; 11,42: Le canzoni degli anni '60; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Hit Parade.

Ore 14: Juke-box; 14,30: Listino della Borsa di Milano; 14,45: Per gli amanti del disco; 15,15: Cantano la mezzosoprano Teresa Berganza e il baritono Gino Bechi; 16: Rapsodia; 16,28: Transistor sulla sabbia; 18,30: Aperitivo in musica.

Ore 19,30: Radiosera; 20: Joan Rivers. Presenta Edmonda Aldini; 21: Cantando in jazz; 21,40: Musica da ballo; 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 9,30: Corso di spagnolo; 10: Musiche di Brahms e Liszt; 10,40: Musiche di Zentinsky; 11: Musiche di Debussy, Da Falla e Turina; 12,20: Musiche di W. F. Bach e Korngold; 13: Concerto sinfonico: Mozart, Sibelius, Brahms; 14,30: Concerto operistico; 15,30: Musiche di Leonardo Leo; 16,30 «Beatrice et Bénédict» di Berlioz; 17,10: Musiche di Mozart; 18,30: Musica leggera; 18,45: Costume e satira nella poesia d'oggi.

Ore 19,15: Concerto di ogni sera: Dvorak, Brahms, Borodin; 20,30: I Virus; 21: Preludio e fughe di Umberto Sabà; 22: Il giornale del Terzo.

ECHI DI CRONACA

Se il TV è guasto
Telesoccorso è uno solo
Chiamate i 80.488 - 651.957. Servizio domicilio diurno - serale. Antenne tetto 2°-3° C. L. 12.000.

Centro Meccanografico Olivetti General Electric
Iscrizioni Corsi di Perforatrici, Operatori, Quadristi, Programmatori elettronici. Sist - Via Po 2 - Tel. 547.573 - 541.421.

Collegio Dal Pozzo
Vercelli, via Duomo 6, telefono 64.773. Rinomato istituto scolastico per metodo, disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento latino. Ginnasio superiore parificato ital. Chiedere programmi.

La TV non funziona?
Tel. 251.677 - 296.949
577.575 la O.R.T.E.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Segretarie Sist
Iscrizione alla specializzazione per tutte le mansioni d'ufficio. Il Corso ideale per il miglior impiego. Sist - Via Po 2 - Telefoni 547.573 - 541.421.

Tappezzeria in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

OGGI CORSO OGGI
ECCO LA PRIMA BOMBA COMICA DELLA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA

E' UN FILM RECORD

REPOSI: ECCEZIONALE SUCCESSO
Il grande film che ha inaugurato la nuova stagione cinematografica 1967-1968
Si avverte il pubblico che questo film è
SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI
a motivo di sequenze veramente impressionanti e per la vicenda che, nonostante la formula «western», prevede situazioni particolarmente scabrose e sessualmente audaci.

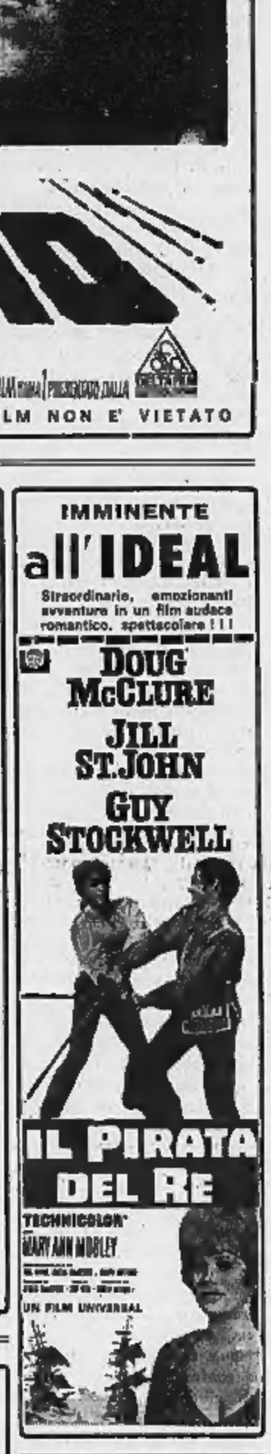
LOCALE FRESCHISSIMO - GRANDE CUPOLA APRIBILE

OGGI a TORINO
UN ECCEZIONALE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO
PER INDEROGABILI IMPEGNI DEL CINEMA AMBROSIO E PER GENTILE CONCESSIONE DEL PRODUTTORE VIENE EFFETTUATA DIRETTAMENTE
al Cinema AUGUSTUS
LA PROGRAMMAZIONE DI
ANTONIO SABÀTO JOHN IRELAND

ODIO PER ODIO
con MIRKO ELLIS - NADIA MARCONI - GLORIA MILLAND - PETER VIM e con FERNANDO SANCHO
EASTMANCOLOR | DELTAVISION 70
ARIA CONDIZIONATA
IL FILM NON E' VIETATO

OGGI al NUOVO ROMANO
DOPO WALT DISNEY UNA NUOVA RIVOLUZIONARIA TECNICA CHE AFFASCINERA' CON LE SUE INCREDIBILI E GRANDIOSE AVVENTURE
THUNDERBIRDS:

DI GERRY ANDERSON
PRODOTTO DA SYLVIA ANDERSON
REGIA DI DAVIDE LANE
SUPERMARIONATION e TECHNICOLOR
REALIZZATO PER LA UNITED ARTISTS
ATTENZIONE RAGAZZI!
POTRETE AVERE IN REGALO MODELLINI DINKY TOYS VEICOLI SPAZIALI E ROLLS-ROYCE

IMMINENTE
all'IDEAL
Straordinario, emozionanti avventure in un film audace romantico, spettacolare!!!
DOUG McCLURE
JILL ST.JOHN
GUY STOCKWELL


OGGI al NAZIONALE
FOLGORANTE!
L'AGENTE DELL'U.N.C.L.E.
METRO-GOLDWYN-MAYER presenta
LA SPIA DAL CAPPELLO VERDE
ROBERT VAUGHN - DAVID McCALLUM
JACK PALANCE
LEO G. CARROLL - LUDWIG DONATH - JOAN BLONDELL - LEITIA ROMAN - NILS KRETUVER
con EDUARDO CIANNELLI - ALLEN JENKINS
JANET LEIGH
PETER ALAN EVENS - DAVID VICTOR - MORGAN FENTON
JOSEPH SARGENT - NINA WORTH
METROCOLOR

ORARIO SPETTACOLI: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

OGGI
STREPITOSO SUCCESSO
• STATUTO
• COLOSSEO
• GIOIELLO
EDDIE CONSTANTINE
In gran forma, divertentissimo... Scazzottate a non finire... Tante belle donnine!
PUGNI, PUPE E PALLOTTOLE
Distr. COMMERCIAL FILMS

OGGI all'ARLECCHINO IN DIRETTO PROSEGUIMENTO
PETER LEE LAWRENCE
IL LEGGENDARIO EROE DEL «WESTERN» IN UNA NUOVA ECCEZIONALE AVVENTURA!

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

ALT! FERMI TUTTI!
DA DOMANI
Eccezionale contemporanea!
• HOLLYWOOD
• STATUTO
• COLOSSEO
• GIOIELLO
I RAGAZZI DI BANDIERA GIALLA
EASTMANCOLOR WIDESCREEN
Distr. COMMERCIAL FILMS

Un problema che interessa le nostre Università

Prima di specializzarsi i medici devono conoscere la chirurgia generale

Limitare i propri interventi a un determinato settore del corpo umano è giusto e permette di farsi una esperienza altrimenti impossibile - Ma non si deve dimenticare che l'organismo è una unità che non si può spezzare - A questo scopo sorgerà, a Torino, un Istituto di medicina e chirurgia sperimentale

Certamente non vi è stato tempo nella storia della medicina e della chirurgia nel quale si siano andati verificando così rapidamente tanti cambiamenti come nell'attuale. L'incalzante progresso scientifico associato al perfezionamento delle tecniche, la riforma del piano degli studi; l'esplosione della popolazione, la socializzazione della medicina stanno producendo uno sconvolgimento nel nostro lavoro e seminano il nostro animo di inquietudine anche perché tra scienza e tecnica vi è spesso un certo equivoco.

La tecnica è la grande favorita della nostra epoca, tutto ci si attende da essa, è impossibile oggi lavorare senza il complemento di un macchinario sempre più complesso. Il pubblico si lascia facilmente sedurre dalla proliferazione delle macchine, la cui ragione spesso gli sfugge ma che sembrano dominare la situazione. L'uomo che le controlla, che si è piegato a nuove discipline biologiche ed elettroniche passa in seconda linea, sembra che non sia lui a decidere del loro impiego. Il malato è talvolta attirato dall'ospedale nel quale vi è una data macchina.

Il chirurgo desiderato nel passato doveva essere aperto ai più larghi aspetti della chirurgia, la chirurgia moderna tende alla divisione in specialità sempre più numerose. Il chirurgo dal quale si va attualmente è quello ritenuto il migliore specialista per quel tal organo ammalato. I nostri chirurghi futuri tenderanno sempre più ad essere specialisti. E' chiaro che l'operatore ci guadagna in esperienza e molto in notorietà, alcuni non mirano che all'arte di essere mani intelligenti e trascurano tutto quello che non è virtuosità manuale. Questo soddisfa anche il gusto del pubblico, lo specialista è in vista, la stampa e la televisione si occupano di lui. E' giusto che le specializzazioni in via di maturazione siano incoraggiate, che nuovi e modernissimi centri ricchi di personale siano fondati ma bisogna che tutto questo non sia a scapito della pietà e dell'assistenza agli affetti da malattie che non sono più di moda, la cui cura è forse ancor più impegnativa ma il cui risultato felice non meraviglia più nessuno.

E' innegabile che la chirurgia sia debitrice dei suoi più grandi successi alla specializzazione, bisogna però che questa non segmenti la terapia in settori troppo ristretti e soprattutto che lo specialista abbia una prima e fondamentale preparazione scientifica e formazione nella chirurgia generale. Uno specialista può concentrare la sua attività anche su di un organo soltanto ma non può perdere la visione dell'organismo nel suo insieme, non può ignorare la chirurgia generale, il danno è di non saper fare che una sola e stessa cosa, in queste condizioni non sarebbe che un grossolano empirico.

La super-specializzazione avrebbe effetti disastrosi e diverrebbe estremamente costosa di tempo e di denaro. Molte operazioni finirebbero di richiedere l'impiego di specialisti diversi: per un cancro dell'esofago potrebbe a volta a volta essere richiesto un chirurgo addominale, un chirurgo toracico, un otorinolaringoiatra e anche un chirurgo plastico; ma anche per condizioni chirurgiche assai più semplici la collaborazione potrebbe diventare necessaria: far invocare il chirurgo plastico per un innesto di pelle, che tutti debbono saper fare, per evitare una brutta cicatrice, chiamare il ginecologo di fronte ad una cisti ovarica torta scambiata per un ascesso appendicolare; l'ortopedico per fare una fissazione vertebrale dopo una laminectomia eseguita dal neuro-chirurgo.

Negli Stati Uniti è da anni che si lamenta il danno degli specialisti deficienti di una preparazione chirurgica generale.

Nell'ascesa dell'uomo verso le conquiste non sempre egli sviluppa parallelamente la sua saggezza, non sempre sembra che sappia trovare l'equilibrio necessario tra il tecnicismo invadente ed il fondamento scientifico. Le tecniche sono caduche perché l'utile si modifica ma le qualità che sono necessarie per maneggiarle per scoprirne altre sono valide per tutti i tempi.

Nel secolo delle scoperte destinate alle distruzioni, i medici ed i chirughi approfittano solo di quelle che possono servire alla salute dei loro simili e noi che amiamo la chirurgia abbiamo il dovere e la responsabilità di educare chirurghi adatti ai cambiamenti della chirurgia mondiale.

Nel periodo della nostra formazione la chirurgia generale abbracciava in fase embrionale tutte le attuali specialità ed anche in questi campi l'esperienza del chirurgo generale, le sue iniziative furono utili e determinanti nelle possibilità del progressivo distacco in specialità. Dopo la seconda guerra mondiale, ulteriori grandi progressi scientifici e tecnici consentirono ancora al chirurgo generale la conquista della chirurgia toracica, della polmonare, della cardiaca e della vascolare.

Il progresso in una scienza moltiplica le specialità, esse sono la conseguenza del perfezionamento dei metodi di indagine e delle terapie, esse hanno reso indispensabile il lavoro di équipe per affrontare e rispondere al multiforme aspetto dell'evoluzione scientifica, per potenziare l'unità.

Solo chi ha una visione completa della chirurgia, solo chi la possiede nella sua unità può avere questa figliazione, solo chi ha una preparazione scientifica può garantire il progresso nelle singole specialità. Il progresso tecnologico non è il progresso scientifico.

Nel programma della riforma universitaria, della scuola di specializzazione noi riteniamo di primaria importanza il riordinamento della scuola di specializzazione in chirurgia generale. Essa deve provvedere alla formazione del vero chirurgo generale in grado di far fronte a tutte le eventualità: mentre nei grandi centri il chirurgo generale più o meno volutamente finisce di dedicare la sua attività ad un certo settore, nei piccoli centri si trova davanti a difficoltà diverse che necessitano di una soluzione rapida e quindi di conoscenze estese. Io penso che una materia basilare della scuola di specializzazione chirurgica debba essere la chirurgia sperimentale, che è la sola ad aprire la via ai progressi terapeutici.

Sarà in questa sede che l'insegnamento delle materie biologiche dovrà raggiungere quella estensione e quell'indirizzo di biologia pura che spesso è eccessivo per il corso di laurea, ma che è indispensabile per creare la impostazione scientifica dello specialista, e del ricercatore.

Io penso che l'Istituto di medicina e chirurgia sperimentale che sorgerà presto nella nostra Università di Torino dovrà avere questo scopo precipuo. In fondo tutta la chirurgia è una disciplina sperimentale. Il chirurgo nella sua preparazione sviluppa il senso di osservazione, nell'atto operativo deve districarsi per far prevalere le finalità del suo intervento, nessun caso è esattamente sovrapponibile.

La conseguita specializzazione in chirurgia generale dovrebbe essere il titolo indispensabile per accedere alle super-specializzazioni chirurgiche in genere. Invece di allungare il periodo di tirocinio nelle scuole di super-specializzazione ci sembra più utile di subordinarne l'accesso ad una solida preparazione in chirurgia generale. L'insegnamento delle super-specializzazioni dovrebbe avere luogo in reparti a numerosi stanti con almeno cinquanta letti, la particolarità delle attrezzature di questi reparti, l'esperienza necessaria per gli interventi, per l'assistenza medica ed infermieristica rendono indispensabile un loro organico di personale altamente specializzato. Solo con un personale altamente specializzato ed unicamente adibito a questi centri-scuole si potrà contare sulla loro perfetta funzionalità e sulla loro continuità di progresso nel tempo.

Il clinico chirurgo deve essere l'iniziatore ed anche il cultore di qualche specialità, ma deve rimanere chirurgo generale, perché questa è la sua funzione e la sua missione, non deve perdere la visione di tutta la chirurgia nel suo insieme.

Il nostro compito è quello di formare chirurghi generali e specialisti ben preparati che è ancora il miglior mezzo per rendere fatti reali le nuove idee per il riordinamento degli studi che devono mirare ad una fortuna sempre maggiore della chirurgia italiana.

prof. Luigi Biancalana
Direttore della Clinica Chirurgica dell'Università di Torino

CRONACA TELEVISIVA

L'eterno Perry Mason

Il popolare personaggio, con alti e bassi, resiste da anni: di quando in quando, come ieri, ha un guizzo - Stasera si concluderà la serie di telefilm polizieschi italiani *Il triangolo rosso*

Intramontabile Perry Mason, passano gli anni a lui continua a resistere.

Ormai la sua è diventata una delle facce veterane, fondamentali del video, assieme a quella di Mike Bongiorno, della Orsomando, dell'autorevole e stemplato *speaker* del telegiornale dott. Tarantino e di quei cinque o sei uomini politici abituali in tv. E bisogna ammettere che Perry Mason ha il vantaggio di essere molto simpatico, indipendentemente dalla qualità dei suoi film.

E' corpulento e calmo e i tipi corpulenti e calmi ispirano a prima vista un'enorme fiducia; è un avvocato di grido, cui si ricorre per farsi tirare fuori dai guai; vince immancabilmente confondendo polizia e pubblici accusatori. Cosa volete di più per conquistare l'immediata adesione di chiunque?

Televisivamente parlando, Perry Mason ha conosciuto alti e bassi. In questi ultimi anni il meccanismo dei racconti, eternamente uguale, ha accusato gravi stanchezze e molte storie sono risultate confuse, imperniate su complicatissime questioni di interesse e prive di quel minimo di suspense che ad un giallo è indispensabile. In ogni caso, come umile turabuchi, è sempre servito.

Di tanto in tanto il vecchio Perry Mason ha ancora un guizzo. Ieri sera, in apertura di « secondo », ha offerto un intrigo niente male: i delitti erano due, in un ambiente cinematografico dominato dalle rivalità e dagli odi: ambiente che veniva descritto con una certa proprietà, non disgiunta da accenni di caricatura (la *star* in rovina, rinsecchita e piena di rughe, e di pessimo carattere). Lo svolgimento aveva una discreta tensione, il dialogo si sosteneva su battute persino spiritose. Insomma un telefilm che si faceva seguire con diletto. Dominatore assoluto Perry Mason, qui enormemente grasso, tanto grasso da suscitare senza dubbio l'invidia di Tino Buazzelli.

* *

Sabato la rivista « Eccetera eccetera » è stata poverella. Un po' meglio, ieri. « Lei non si preoccupi », più animata di trovate e trovatine, anche se l'umorismo era, come nel varietà di Bramieri, alquanto trito e stentato. Bravo e comunicativo — lo ripetiamo — Enrico Simonetti, ma anche Simonetti non può compiere i miracoli. Si pensi alla filastrocca di congedo: non c'era una sola di quelle frasi che era costretto a pronunciare — una sola — che riuscisse a far sorridere.

* *

Da anni le annunciatrici, in tono da maestre di scuole che si rivolgono ai ragazzini o in tono del tutto indifferente, raccomandano di tenere basso il volume dei televisori. Sacrosanta campagna, ma sulla sua efficacia abbiamo i nostri dubbi: non si potrebbe prima o poi adoperare dei cartoni animati o far intervenire degli attori che le dicano più forza e convinzione?

* *

Stasera sul secondo canale si conclude la serie di telefilm italiani « Il triangolo rosso » con l'episodio « Il guardiano notturno »; la serie ha sino ad ora dato una prova dignitosa e complessivamente soddisfacente.

Seguirà alle 22 circa la rubrica di attualità culturale « Zoom » che dovrebbe contenere un servizio su Kurt Gernstein, un giovane protestante tedesco che si arruolò nelle SS per testimoniarne poi le atrocità e che morì in circostanze oscure a Parigi nei giorni della Liberazione.

Sul primo canale avremo la replica di « Ritratto di città » con una panoramica della città di Cuneo, trasmissione che ricordiamo abbastanza positiva nonostante alcune lacune dovute all'esiguità dello spazio e alla vastità dell'argomento. Indi, alle 21 e 50 in Eurovisione, cronaca da Amsterdam dei campionati mondiali di ciclismo su pista.

* *

Viaggio su Po è il titolo provvisorio di un programma ideato da Riccardo Bacchelli che sarà realizzato da Giorgio Romano; si tratterà di un esperimento di « cinéma-vérité » effettuato lungo le rive del fiume dalle sorgenti del Monviso sino alle foci del Po. Le macchine di ripresa, opportunamente mimetizzate, coglieranno immagini reali, quotidiane o inconsuete, che saranno poi montate secondo uno schema narrativo tracciato da Bacchelli e che costituiranno in molti casi anche curiose annotazioni di costume.

Il programma, a cura del centro-tv di Milano, si articolerà in quattro puntate. La lavorazione s'è già iniziata.

u. bz.

Mina si sposa con il suo musicista

Mina fotografata recentemente in un locale notturno accanto al barbuto musicista Augusto Martelli (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)
Viareggio, 24 agosto.

(a. p.) Mina starebbe per sposare il maestro Augusto Martelli, che per anni è stato l'arrangiatore delle sue canzoni e direttore artistico della sua casa discografica. La cantante ha 27 anni, come il musicista. L'annuncio ufficiale dovrebbe essere fatto sabato sera alla « Bussola », per l'ultimo recital versiliese della stagione.

Martelli, già sposato con una ballerina tedesca dalla quale aveva avuto due figli, ha ora ottenuto il divorzio, e l'ultimo ostacolo che si frapponeva alle nozze è ora superato. I due, del resto, portano già da tempo la fede all'anulare: una fede d'oro, che aveva suggellato il primo atto ufficiale della loro unione, un « matrimonio di coscienza ». Le nozze dovrebbero avvenire alla fine di settembre.

Mina è in questo momento la cantante più pagata d'Italia. La sua quotazione è di un milione e 600 mila lire a sera, ma può salire anche fino a un milione e 800 mila.

Da questa sera in Germania la prima tv a colori europea

Il programma inaugurale sarà un quiz, in onda da Berlino Ovest - Gli apparecchi costano oltre 300 mila lire, per molto tempo la maggior parte dei telespettatori preferirà accontentarsi del bianco e nero

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 24 agosto.

Primi fra tutti gli europei, gli abitanti della Repubblica Federale tedesca potranno avere in casa la televisione a colori. Il programma inaugurale andrà in onda domani sera per l'apertura della Mostra radiotelevisiva di Berlino Ovest. « *Der goldene Schuss* » (« Lo sparo d'oro), popolare programma a quiz condotto dal cantante Vico Torriani, sarà ritrasmesso con immagini in technicolor dal Palazzo delle Esposizioni dell'ex capitale. Due autofurgoni appositamente equipaggiati per i tecnici (ciascuno pesa 20 tonnellate, è lungo 12 metri e costa settecentomila lire) assicureranno i collegamenti.

Il giorno successivo, la televisione a colori tedesca comincerà a trasmettere dagli studi normali, con un programma che sarà ripreso internazionalmente: il « Gala del disco ». La Bbc britannica, la tv svedese e quella danese la diffonderanno in « Eurocolorvision », le altre stazioni europee in bianco e nero.

Alla Mostra di Berlino partecipano 164 ditte tedesche e straniere, i cui *stands* occupano uno spazio di 64 mila metri quadri. Il maggiore interesse, naturalmente, è per gli apparecchi a colori. Ne esistono, sinora, di una dozzina di Case, per lo più tedesche, che sono attendere l'esposizione berlinese li hanno già collocati da alcuni mesi in tutte le vetrine.

I prezzi sono ancora largamente discussi. In un primo tempo le diverse fabbriche tedesche si erano accordate per un minimo standard non inferiore ai 2248 marchi per apparecchio (circa 328 mila lire) ma ora che le vendite hanno preso il via — si calcola che a tutt'oggi siano stati effettuati seimila acquisti — alcune fra le ditte che operano su più vasta scala hanno rotto il fronte, ribassando il prezzo fino a 1990 marchi (300 mila lire).

Fino a tutto il 1967, la tv a colori tedesca assicura otto ore di trasmissione la settimana, con programmi inclusi nei normali circuiti e captabili quindi anche in bianco e nero. Non è molto, per convincere i telespettatori a spendere subito un prezzo tre volte superiore a quello di un normale apparecchio ricevente, con il rischio che in breve tempo i costi accusino un « calo » assai sensibile.

Le principali industrie ritengono di poter vendere, entro l'anno, non più di 80-100 mila nuovi apparecchi. Gli esperti pensano che il vero « boom » della televisione a colori avverrà — non solo in Germania — con le Olimpiadi del 1972, in programma a Monaco di Baviera.

Benché primi in Europa, i tedeschi arrivano in questo campo con notevole ritardo sugli Stati Uniti (dove le trasmissioni di questo genere sono in onda dal 1954), sui giapponesi (1960) e sui canadesi (1966). In compenso i tecnici assicurano che sui teleschermi tedeschi, e poi europei, la ricezione dei programmi a colori risulterà perfetta, e non in una fase sperimentale, come in America.

vice

Teddy Reno regala un cavallo per i 22 anni della Pavone

Sempre incerta la data delle nozze fra i due cantanti

Sanremo, 24 agosto.

Rita Pavone ha compiuto i 22 anni a Sanremo, dove era impegnata per uno show al Giardino d'estate del Casinò. Le era accanto Teddy Reno, che le ha regalato un piccolo cavallo, dal manto scuro. « *Noi siamo decisissimi a sposarci* — ha dichiarato il manager della cantante —. *Ma è inesatto, per il momento, parlare di fidanzamento fra me e Rita perché io in Italia non sono ancora libero dal vincolo matrimoniale* ».

Tutto il gran mondo per i balli di Venezia

Dovrebbero essere presenti Margaret e il marito, la Bardot, Liz Taylor e Burton, i duchi di Windsor - Polemica assenza di Sean Connery

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 24 agosto.

Il programma mondano collegato alla prossima rassegna del cinema si annuncia quest'anno eccezionalmente folto. L'appuntamento più atteso sembra essere quello del grande ballo del 7 settembre a Ca' Vendramin Calergi, organizzato dalla contessa Marina Cicogna, con la regia di Piero Zuffi, in onore di Luchino Visconti, Pier Paolo Pasolini e Luis Buñuel. Dovrebbero essere presenti alcune fra le più famose coppie del mondo: Brigitte Bardot con Gunther Sachs, Liz Taylor e Richard Burton e — si dice — Margaret e Tona Armstrong Jones e i duchi di Windsor. Gli addobbi saranno intonati sul giallo e sul bianco, i colori del Cicogna e a questa scelta cromatica gli invitati dovranno adeguarsi nel loro abbigliamento.

La lista degli « ospiti » è veramente cospicua: oltre ai nomi citati, si fanno quelli di Mel Ferrer e Audrey Hepburn, Trintignant, Alain Delon, George Hamilton, Lynda Johnson, Antonioni e Monica Vitti, Silvana Mangano con De Laurentiis. E ancora, Yul Brynner, Sylva Koscina, Sergio Leone, Margaret Lee, Mastroianni, Sophia Loren, Nazarri, Roger Vadim con Jane Fonda, Alberto Sordi.

Alla festa mancherà soltanto Sean Connery. L'ex agente segreto 007, il recente sposato a fare il cow-boy, sarà quel giorno a Venezia, ma ignorerà deliberatamente tanto il ballo di Ca' Vendramin Calergi quanto la Mostra del cinema. Sembra si tratti di una rappresaglia della sua casa cinematografica che si è vista rifiutare da Luigi Chiarini l'ultimo suo film per il programma della Mostra.

Le ripicche non mancano, dunque anche in questa 28ª edizione della rassegna. In concomitanza con il fastoso ballo dei Cicogna, un'altra festa danzante sarà organizzata a Ca' Rezzonico per la regia di Cecil Beaton. Qui saranno di rigore altri colori, a cui, ovviamente, gli ospiti dovranno uniformarsi nel loro costumi. Non si sa a quale dei due balli parteciperà Claudia Cardinale.

Al Lido, al Palazzo del cinema, si continua a lavorare per gli ultimi ritocchi alla hall e alla sala che sabato si apriranno al grande pubblico dei cinesati. All'ufficio ricevimento il cartellone degli arrivi si sta infittendo di nomi. Sino a questo momento, tuttavia, una sola attrice di rilievo è annunciata come sicura presente alla serata di apertura: Sylva Koscina, colei che ormai tutti chiamano « la dea coperta da una sola rosa ».

g. gr.

Una Messa jazz ad Assisi per il corso di studi cristiani

Nel programma quattro serate musicali - Una novità assoluta di Roman Vlad

(Nostro servizio particolare)
Assisi, 24 agosto.

Quattro importanti manifestazioni musicali si svolgeranno nei prossimi giorni ad Assisi in occasione del 25° Corso di studi cristiani, indetto dalla « Pro Civitate », nel giardino anfiteatro della Cittadella.

La prima avverrà domani. Comincerà il famoso cantante e pianista Don Powell, seguendo con il proprio personalissimo stile un gruppo di « Spirituals », dal più antichi a quelli dei nostri giorni. Seguirà una novità assoluta: una Messa cantata dal « Folkstudio Singers », con largo impiego del linguaggio jazzistico.

Il 26 agosto, sotto la direzione di Piero Bellugi, suonerà l'orchestra, tutta formata da giovani e da giovanissimi, della « North Carolina School of Arts », mai ascoltata finora in Italia, che eseguirà la prima Sinfonia di Mahler.

Insolito e denso di attrattive il concerto del 27 agosto, al quale prenderanno parte l'orchestra sinfonica di Roma e il coro della Cappella Sistina. All'inizio vi sarà *Totale 2ª*, per sola orchestra, di Giorgio Gaslini, diretto dall'autore. Seguirà *Il Dio di oro*, una cantata per coro, soli e orchestra di Angelo Paccagnini, vincitrice del premio Italia di due anni fa. Concluderà il programma la prima esecuzione assoluta di *Dove sei, Elohim?*, una cantata per coro misto, orchestra e due pianoforti di Roman Vlad, su versi del poeta ebreo Luciano Biaga. Il brano sarà diretto dallo stesso Vlad, al suo esordio sul podio davanti al pubblico.

L'ultima manifestazione, la sera di lunedì 28, è riservata al balletto. Nella prima parte G. Vantaggio interpreterà *Monodia* di A. Milloss, su musica elettronica di Luigi Nono; il mimo e ballerino americano Adam Darius rappresenterà *I piccoli mondi dell'uomo*, *Pierrot rastrella la spiaggia*, *Morte dell'uomo*, mentre A. Amodio sarà il protagonista di *Risveglio e pentimento* di M. Pistoni su musica di Prokofev.

La seconda parte sarà occupata da una novità assoluta di A. Testa, sul concerto per clavicembalo e piccola orchestra di F. Martin. S'intitola *Il momento della pace*, fra i principali interpreti sono Loredana Furno, Leda Lojodice e Loris Gay.

Questa sera, nell'anfiteatro della Cittadella, è stato presentato in prima assoluta il dramma di Giuseppe Borrelli *Il libro nella conchiglia*, per la regia di Vera Bertinetti. L'autore ha posto il problema dell'umanità immersa nel benessere e nella felicità tecnologica, che elimina il pensiero di Dio, le esigenze dello spirito, ogni forma di cristianesimo.

a. b.

CAPITOL
OGGI
IL CAPOLAVORO DEL CRIMINE CHE DEMOLISCE IL MITO DELLA CASSAFORTE PIU' SICURA D'EUROPA
SCACCO MATTO ALL'INTERPOL

COLPO DOPPIO del Camaleonte d'oro
MARK DAMON - MAGDA KONOPKA
LIZ BARRETT
EASTMANCOLOR

CINEMA TORINO
(Apertura dalle ore 10)
SUCCESSO!!!
5 MARINES PER SINGAPORE
SEAN FLYNN - MARISA GREEN - MARK MICHEL

TECHNICOLOR - TECHNISCOPE
Distr. Commercial Films

ELISEO
● UN FILM CHE HA FATTO EPOCA
● UNA CANZONE «SIMBOLO» DI UNA GENERAZIONE
TROY DONAHUE
SANDRA DEE
UN TITOLO INSERITO NELLA NOSTRA EPOCA

LA SPIAGGIA DOVE UN RAGAZZO E UNA RAGAZZA SCOPRONO L'AMORE DOVE LE PASSIONI DEI GRANDI ESPLODONO CON VIOLENZA
Scandalo al sole
TECHNICOLOR

PRINCIPE
LA PERLA
DOVE PASSANO «I QUATTRO» non passa più nessuno
UN POKER DI PISTOLE

GEORGE HILTON
GEORGE EASTMAN
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE
NON VIETATO

FARO OGGI ALEXANDRA
Lo spregiudicato film di ALESSANDRO BLASETTI
GRAZIELLA GRANATA • RENATO SALVATORI
ANTONIO CASAGRANDE
LA RAGAZZA del BERSAGLIERE

COLORE DELLA TECNOSTAMPA
E' UN FILM CINERIZ VIETATO AI MINORI DI ANNI 16

OGGI al MASSIMO
UN'ALLUCINANTE AVVENTURA NELLO SPAZIO!

4.3.2.1. MORTE

Il progetto interessa il Vercellese e il Novarese

Un lago artificiale a Mazzè per l'irrigazione delle risaie

Lo studio illustrato dal prof. Tournon, direttore dell'Istituto di idraulica agraria - Il bacino nascerebbe con la costruzione di una diga alta 15 metri e larga 300 sulla Dora Baltea - Avrebbe una capacità di circa 150 milioni di metri cubi e una superficie venti volte il lago di Candia - Costo dell'opera 10 miliardi - Servirebbe per 220 mila ettari di campagna

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 24 agosto.

In un secolo, dal 1870 ad oggi, la superficie dei nostri ghiacciai si è dimezzata. I consumi di acqua, per contro, si sono moltiplicati: rifornimento idrico dei centri urbani, prelievi per le industrie, impieghi per l'irrigazione. Nasce quindi la necessità di regolare le portate dei fiumi con la costruzione di grandi serbatoi, preferibilmente nelle zone medie e inferiori delle vallate alpine.

Uno di questi laghi artificiali dovrebbe sorgere nell'area di Mazzè, per integrare l'irrigazione (attraverso la rete di canali esistente) del Vercellese e del Novarese.

Nelle sue linee generali lo studio è stato illustrato dal prof. ing. Giovanni Tournon, direttore dell'Istituto di Idraulica Agraria presso la Università di Torino, nel «Convegno sull'irrigazione» svoltosi in giugno a Vercelli, per iniziativa dell'amministrazione provinciale e con l'intervento di rappresentanti del governo, studiosi, dirigenti dei consorzi d'irrigazione della Dora e Sesia, agricoltori delle province di Vercelli e Novara.

La proposta ha suscitato grande interesse per i vantaggi economici che il lago recherebbe alla coltivazione del riso su un'area di oltre 220 mila ettari: 100 mila ettari nel Vercellese e 120 mila nel Novarese. E' probabile che prima della fine dell'anno venga costituito un comitato per trasferire il discorso sul terreno concreto e avviare le pratiche necessarie alla realizzazione dell'opera.

«*Il lago artificiale* — ci ha spiegato il prof. Tournon — *nascerebbe con la costruzione di una diga alta 15 metri e lunga 250 sulla Dora Baltea a circa un chilometro a monte di Mazzè. Il serbatoio avrebbe la capacità di circa 150 milioni di metri cubi e una superficie di 34 chilometri quadrati*».

Il grande specchio d'acqua non interferisce con alcun centro abitato, pur avendo una superficie venti volte il lago di Candia. La spesa per la costruzione dello sbarramento a Mazzè e l'acquisto dei terreni agricoli che dovranno essere sommersi, si aggirerebbe sui 10 miliardi di lire. Nel 1965, a causa della siccità, nelle risaie vercellesi e novaresi si ebbero danni di parecchi miliardi.

Al prof. Tournon abbiamo rivolto una domanda: «*L'area sommersa dal lago artificiale è assai estesa. E' utile perdere tanta superficie coltivabile?*». Ci ha risposto con un confronto basato su dati tecnici: «*L'acqua della Dora ha una temperatura media estiva di 14 gradi, contro i 18 gradi del Po. Per le risaie questa temperatura crea inconvenienti che si traducono nella formazione delle cosiddette "imboccature" (punto in cui l'acqua passa dal canale alla risaia) dove il riso presenta produzioni inferiori al normale e dove spesso non arriva a maturazione*».

Sul piano produttivo la perdita della superficie coltivabile conseguente alla creazione del serbatoio di Mazzè appare largamente compensata dai soli vantaggi derivanti alla risicoltura dall'innalzamento della temperatura dell'acqua della Dora immessa nel lago. Basti pensare che, allo stato attuale, la superficie delle cosiddette «imboccature» può essere valutata intorno al 2 per cento dell'intera area coltivata a riso.

Il lago di Mazzè, assai esteso e poco profondo, consentirebbe di riscaldare l'acqua portandola, secondo calcoli già effettuati, a circa 18 gradi.

Inoltre c'è un altro fatto. La Dora, di solito, è magra (per il ritardato scioglimento delle nevi) nel mese di aprile, proprio quando i fabbisogni di acqua per sommergere le risaie sono maggiori. «*Le conseguenze del fenomeno* — ha spiegato il prof. Tournon — *si sono aggravate negli ultimi anni. Un tempo il riso veniva seminato a trapiantato. Per quello seminato la sommersione delle risaie era effettuata in aprile. In maggio si allagavano i campi del riso trapiantato. Ora, a causa della scarsità di manodopera, il trapianto è stato quasi abbandonato; in pochi anni, nel Vercellese, si è ridotto dal 40 al 2 per cento. Di conseguenza l'acqua per sommergere le risaie occorre quasi tutta in aprile, proprio quando nella Dora non è abbondante. Il lago di Mazzè avrebbe la funzione di serbatoio*».

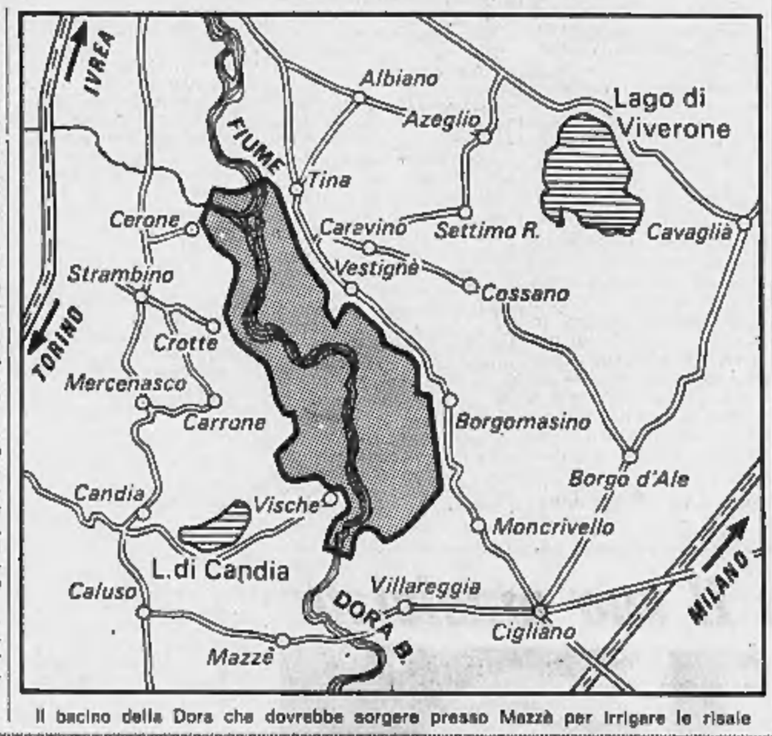
Altro progetto, esso pure in fase di studio, riguarda alcuni affluenti del Sesia, con la creazione di bacini della capacità totale di 60-70 milioni di metri cubi. Anche per questa seconda opera la spesa sarebbe di 10 miliardi.

In totale 20 miliardi per integrare le disponibilità idriche destinate all'irrigazione di una zona coltivabile di oltre 200 mila ettari. Un incremento della produzione agricola lorda pari a un modesto 2,5 per cento all'anno corrisponderebbe a un miliardo 300 milioni di lire in più.

In pratica la cifra rappresenta il 6,50 per cento dei 20 miliardi occorrenti per la costruzione dei bacini: una percentuale che può consentire l'ammortamento del capitale, il pagamento degli interessi e garantire le somme occorrenti per la manutenzione e l'esercizio degli impianti.

Verificata la validità economica del progetto, è necessario stringere i tempi per giungere a una rapida realizzazione.

Sergio Devecchi



Il bacino della Dora che dovrebbe sorgere presso Mazzè per irrigare le risaie

Se gli enti non pagano i loro debiti (300 miliardi)

Ospedali e farmacie rifiuteranno l'assistenza gratuita ai mutuati

La grave azione di protesta s'inizierà forse ai primi di settembre - Non è escluso che venga chiesto il fallimento degli istituti inadempienti - Una commissione ministeriale propone che gli assistiti paghino una parte dei medicinali per ridurre il grave passivo degli enti di previdenza - Imminente un incontro fra governo, mutue e sindacati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 agosto.

Governo, enti mutualistici e sindacati esamineranno al più presto il grave passivo delle mutue e degli enti di previdenza. Gli Istituti di malattia devono versare agli ospedali e alle farmacie circa 300 miliardi; il *deficit* nel settore della previdenza avrebbe già superato i 400 miliardi. Ai primi di settembre (forse la prossima settimana) ospedali e farmacie decideranno un'azione di protesta basata sul passaggio all'assistenza indiretta e probabilmente sulla richiesta di liquidazione per gli istituti inadempienti. Milioni di mutuati dovranno pagare per essere ricoverati in ospedale e per ritirare i medicinali nelle farmacie.

La situazione desta vive preoccupazioni. Da più parti si sottolinea l'esigenza di provvedimenti adeguati e tempestivi. Si richiedono economie, soprattutto in quelle prestazioni come la farmaceutica e la medico-generica dove sono stati rilevati abusi e sprechi. Per un'azione sempre sarebbero consultate le organizzazioni dei lavoratori, in rappresentanza degli assistiti, e le associazioni imprenditoriali.

Una commissione interministeriale di esperti ha approfondito, in una serie di riunioni a Palazzo Chigi, la questione del finanziamento degli Enti deficitari. In questo quadro, ha presentato alcune proposte per ridurre sensibilmente la spesa farmaceutica, che per l'Inam è aumentata del 92,56% dal 1962 al 1967 con un incremento di quasi 100 milioni di prescrizioni nei cinque anni (da 219 milioni a 317). Tali proposte prevedono la completa revisione dell'attuale sistema di assistenza che, come si sa, è quasi completamente gratuita: oggi, infatti, soltanto per il 2% delle 20.000 specialità medicinali, inserite nel «prontuario terapeutico», viene richiesta una partecipazione economica dell'assistito.

Secondo gli esperti ministeriali dovrebbero essere forniti gratuitamente al mutuato i «prodotti-base», cioè i farmaci che presentano «un'azione terapeutica altamente specifica, elettiva ed essenziale». Per gli altri medicinali, non ritenuti «essenziali», verrebbe richiesto il concorso dell'assistito, in misura percentuale o con una tangente fissa. Gli Enti, inoltre, dovrebbero acquistare i prodotti-base direttamente dalla produzione con trattative private o gare tra i produttori per ogni raggruppamento di specialità medicinali uguali o sostanzialmente analoghe.

Questo progetto porterebbe una sensibile contrazione della spesa per i farmaci e, di conseguenza, per le visite medico-generiche in ambulatorio privato: attualmente, circa il 70% della spesa è rappresentato da poche categorie di prodotti, fra le quali gli estratti d'organo, gli ormoni, le vitamine, gli antibiotici, gli antireumatici, i balsamici, gli epatoprotettori, i vasodilatatori.

In attesa delle decisioni del governo sul problema di fondo, l'Inam ha attuato alcune disposizioni del ministero della Sanità per eliminare i medicinali superati e superflui. Saranno così cancellati dal «prontuario terapeutico», in occasione della ristampa di fine anno, tutte le confezioni di specialità medicinali, date a terzi in concessione dalle ditte titolari del decreto di registrazione o dalle ditte rappresentanti in Italia di società estere ad altre aziende sprovviste di officina di produzione. Verranno anche stralciati dal prontuario i farmaci che nel tempo hanno stati superati dalle più moderne acquisizioni scientifiche, o si sono dimostrati inidonei in rapporto alle caratteristiche dell'assistenza mutualistica. Si procederà infine al ridimensionamento dei «plafonds» (cioè dei limiti gratuiti di prezzo per i medicinali di un determinato gruppo) al fine di eliminare anomalie che hanno influito negativamente sul costo dell'assistenza.

g. f.

Sparò una fucilata al genero riducendolo in fin di vita

Un uomo di 74 anni: arrestato

(Dal nostro corrispondente)
Pavia, 24 agosto.

(m.) I carabinieri di Pavia hanno arrestato per tentato omicidio Giuseppe Fava, di 74 anni, che sparò martedì scorso al genero, l'agricoltore Igino Nicrosini, di 45 anni, ferendolo gravemente.

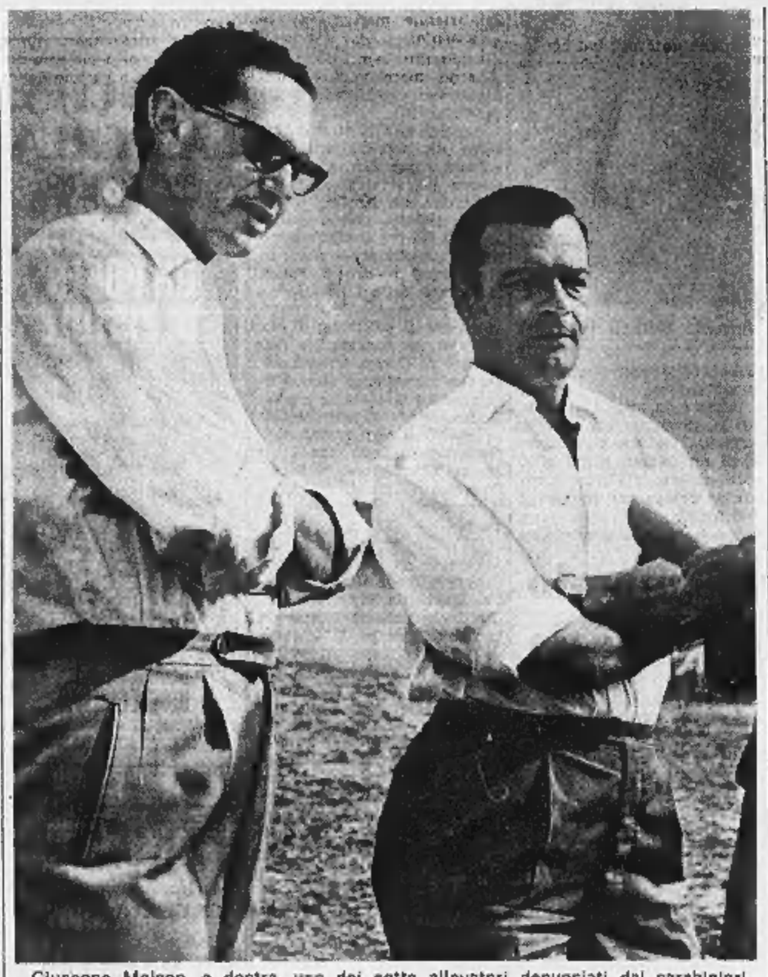
Il fatto era accaduto alle 9,30 nell'abitazione del Nicrosini, a Cornale, in via Roma 35. Secondo le prime deposizioni, l'agricoltore si trovava solo al piano terreno della casa e fu trovato ferito dal suocero accorso dopo lo sparo. Questa versione, però, non convinceva i carabinieri, che proseguivano le indagini e dopo altri interrogatori riuscivano a sapere che quella mattina il Nicrosini aveva avuto un violento diverbio con il figlio Francesco in seguito al quale il giovane aveva ricevuto due schiaffi ed era uscito subito di casa.

Il ragazzo ha riferito d'aver sentito lo sparo pochi istanti dopo. Immediatamente egli rientrava nell'abitazione e vedeva il nonno chino, intento a soccorrere il genero. In base a questa nuova versione i carabinieri interrogavano a lungo il Fava, che infine confessava. L'uomo dichiarava che udendo le voci concitate del Nicrosini e del figlio e temendo di essere investito dalla furia dell'uomo si era recato in soffitta, prendendo il fucile da caccia: aveva quindi caricato l'arma e affrontato il genero, sparandogli a bruciapelo.

Un'operazione del Nucleo antisofisticazioni

Sette persone di Torino denunciate per commercio di suini con la peste

Si tratta di allevatori, commercianti e del proprietario di un salumificio - Sono accusati di aver venduto animali morti di peste: i prodotti sarebbero stati messi in circolazione - Con il trasferimento di maiali infetti avrebbero provocato il contagio di altri 512 suini - Inoltre non avrebbero osservato le disposizioni sulla raccolta dei rifiuti per alimentare le bestie



Giuseppe Melano, a destra, uno dei sette allevatori denunciati dai carabinieri

Roma, 24 agosto.

Sette allevatori e commercianti di suini, tutti di Torino, sono stati denunciati dai Nas (Nucleo antisofisticazioni alimentari) per infrazioni alle norme contro la peste suina. Un comunicato del ministero della Sanità precisa che alcuni allevatori di suini operanti nel Piemonte si sono resi responsabili di gravi infrazioni costituenti un pericolo per la salute pubblica e per il patrimonio zootecnico nazionale.

In particolare è risultato che suini allevati in zone dichiarate «infette da peste suina africana» o zone di «protezione» venivano commerciati e trasportati in altre zone ancora indenni; inoltre, suini morti venivano clandestinamente venduti ed impiegati per uso di alimentazione umana, infine diverse porcilaie venivano alimentate con rifiuti solidi urbani e con residui alimentari di convivenze, in violazione a specifiche norme che vietano invece tale impiego.

Sono state denunciate alla Procura della Repubblica di Torino e al veterinario provinciale di Torino e di Vercelli le seguenti persone: Domenico Griffa di 34 anni, nato a Torino e residente a Settimo Torinese, allevatore di suini; Giovanni Battista Bessone di 56 anni, nato a Vigone (Torino) e residente a Leini (Torino), allevatore di suini; Giuseppe Vergnano di 28 anni, nato a Torino e residente a Riva di Chieri (Torino), commerciante di suini; Giuseppe Variglia di 53 anni, nato a Orbassano (Torino) e ivi residente, allevatore di suini; Giuseppe Melano di 30 anni, nato a Torino e residente a Beinasco (Torino), allevatore di suini; Giuseppe Durigon di 23 anni, nato a Pordenone (Udine) e residente a Crescentino (Torino), frazione Galli, salumiere; Bruno Bessone di 23 anni, nato a Vigone (Torino) e residente a Leini (Torino), allevatore di suini.

Giuseppe Variglia, Giovanni Battista Bessone, Giuseppe Melano e Giuseppe Durigon sono ritenuti responsabili «di commercio continuato di sostanze alimentari nocive, commesso in concorso fra di loro», per avere, i primi tre, quali allevatori di suini, venduto al Durigon, titolare di salumificio, suini morti per peste suina africana le cui carni venivano impiegate per produrre salumi, che sono poi stati venduti. Domenico Griffa, Bruno Bessone e Giuseppe Vergnano sono responsabili «di diffusione di malattia tra animali» per aver trasferito da zone dichiarate infette 48 suini, poi abbattuti su ordine del veterinario provinciale di Vercelli; sono anche responsabili «di inosservanza dei provvedimenti dell'autorità», per avere violato le norme sul divieto di incetta di rifiuti solidi per impiego alimentazione suina.

Il veterinario provinciale di Torino ha disposto la chiusura definitiva del salumificio gestito da Giuseppe Durigon.

(Ansa)

Due coniugi morti sull'auto in uno scontro presso Vicenza

In fin di vita il loro figlioletto

(Dal nostro corrispondente)
Vicenza, 24 agosto.

(l. f.) Due giovani coniugi vicentini sono morti stasera verso le 21 in un incidente stradale accaduto sulla statale 11 nel tratto tra Tavernelle ed Olmo; il loro figlioletto, d'un anno e mezzo, e due militari della Setaf sono rimasti feriti.

Le due vittime sono Ilario Manzoni, di 31 anni, il quale abitava a Vicenza in via Cavalcavia, e Gerolimina Sartori, di 28 anni. Il bimbo è ricoverato in fin di vita al centro di rianimazione dell'ospedale di Vicenza; i militari Alexander McCol, di 25 anni e Salomon Williams, di 20 hanno riportato ferite guaribili in una ventina di giorni.

La «600» sulla quale viaggiavano i coniugi Manzoni con il loro bambino, e che era guidata dall'uomo, è stata investita da una «Taunus» guidata dal McCol, che si era spostata sulla sinistra per effettuare il sorpasso d'un altro veicolo.

Rubano due auto di notte per recarsi ad una festa

Sono cinque giovani di Caselle, Settimo e Lombardore: coinvolta nella bravata anche una studentessa diciassettenne di Torino

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 24 agosto.

(n. s.) I sei giovani autori di una bravata (avevano rubato due auto di notte per recarsi ad una festa) sono finiti nei guai e rischiano un processo per furto. Sono Settimo Bergantin di 18 anni, abitante alla frazione Mappano di Caselle; Tommaso Calciuri, anch'egli di 18 anni residente a Settimo Torinese, in via Volta 54; Renzo Cecchetto, diciottenne, domiciliato a Settimo Torinese in via Leini 188; Michele Di Canito, di 20 anni, abitante a Leini in vicolo Palestro 23; Giorgio Marzola di 18, residente a Lombardore in via Sant'Antonino 4 e la studentessa C. A., di 17 anni, abitante a Torino in via Cuneo.

I primi cinque giovani, che lavorano come operai in una officina meccanica di Leini, avevano deciso di recarsi a Milano per partecipare a una festa danzante. Saliti sulla «Volkswagen» del Di Canito, avevano raggiunto prima Torino prendendo a bordo la studentessa C. A. proseguendo poi per Milano.

Nei pressi del casello di Carisio l'auto si è fermata di colpo: il motore s'era fuso. Era già notte inoltrata, ma i giovani non si sono persi d'animo. Lasciata la «Volkswagen» si sono recati a Buronzo (località non molto distante da Carisio) e qui hanno deciso di trovare a tutti i costi un mezzo per fare ritorno a casa. Secondo la denuncia, hanno rubato una «500» parcheggiata in una via e di proprietà di Emilio Zenini, di 60 anni: forzata la portiera e saliti sull'utilitaria, hanno preso la strada di Cossato.

Giunti qui l'auto si è bloccata di nuovo: il motore si era fuso.

Abbandonata la «600» i sei giovani sono saliti su una «600» di proprietà di Severino Salvari, di 29 anni, operaio tessile di Vallemosso, che era parcheggiata in una piazza. Con questa vettura i sei giovani hanno finalmente raggiunto le rispettive località di residenza, abbandonando la «600» nei pressi di Settimo Torinese.

I carabinieri di Vercelli, chiamati a Carisio per indagare sulla «Volkswagen» misteriosamente abbandonata, non hanno avuto difficoltà a risalire al proprietario, perché nell'auto hanno trovato il libretto di circolazione. Messe in relazione l'ora dell'abbandono della «Volkswagen» e quella dei furti delle due utilitarie, si è risaliti ai sei giovani i quali, tuttavia, negano e respingono gli addebiti.

Giovane tradiva il marito con il suo permesso scritto

La sconcertante vicenda a Milano - Convocata in Questura, la donna ha presentato l'«autorizzazione»

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 24 agosto.

(g. m.) Una bella giovane donna, denunciata dal marito per abbandono del tetto coniugale, quando è stata convocata in questura ha mostrato al funzionario un permesso scritto rilasciatole dal marito che la autorizzava a tradirlo. Sulla sconcertante vicenda coniugale dovrà ora decidere la magistratura, cui è stato presentato un dettagliato rapporto.

Ieri sera l'elettricista Antonio F., 30 anni, abitante all'Ortica, si è presentato al commissariato Monforte denunciando la moglie per abbandono del tetto coniugale: Tina F., 23 anni, se ne era andata conducendo con sé anche la figlia di dieci anni.

Mentre Antonio F. procedeva nel suo racconto, il funzionario si è reso conto che l'elettricista doveva saperne molto di più. L'uomo ammetteva infatti che la moglie non era alla sua prima scomparsa da casa: già altre volte se ne era andata. Anzi, manteneva da cinque anni una relazione con un facoltoso commerciante, Pietro D., 56 anni. Le scappate della donna erano sempre state brevi, e ogni volta che era tornata a casa il marito l'aveva accolta con identico affetto.

Qualche tempo fa la giovane aveva nuovamente abbandonato il coniuge, trasferendosi nell'appartamento di Pietro D. In questa occasione era anzi accaduto un fatto incredibile: dato che in casa del facoltoso amante c'erano da sistemare dei lampadari, Tina aveva fatto venire, per svolgere i necessari lavori, il marito elettricista. Poi la donna era di nuovo tornata a casa. «*Sai* — le aveva detto per convincerla Antonio F. — *è meglio che tu torni a vivere con me: la gente mormora*». E per sfuggire ai mormorii la coppia aveva traslocato dalla vecchia casa a quella nuova dell'Ortica.

Ma l'altro ieri, fatti i bagagli, Tina è andata via per l'ennesima volta. A questo punto Antonio F. si è recato al commissariato per denunciare la moglie. Questa, convocata al commissariato, ha però mostrato lo sconcertante permesso rilasciatole dal marito, in cui era detto: «*Autorizzo mia moglie a incontrarsi quando lo desideri con Pietro D. suo amante e a convivere con lui per il tempo che creda necessario*».

La donna ha aggiunto un nuovo particolare: non era fuggita di nascosto, anzi era stata accompagnata al taxi dal coniuge che le aveva dato anche 5000 lire per «le spese più urgenti».

★ LA STAMPA ★

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

SEI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L.	750
mesi 1	»	1450
mesi 1 ½	»	2150
mesi 2	»	2850
mesi 2 ½	»	3550

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 18 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente n. 2/29716.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la richiesta con la relativa fascetta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.

Annuncio ufficiale al Cairo

Accordo Egitto-Arabia Saudita per la fine della guerra nello Yemen

Nasser e re Feisal hanno accettato il piano del Sudan - Il progetto prevede: 1) ritiro delle truppe egiziane (50 mila uomini); 2) loro sostituzione con forze sudanesi, algerine e tunisine; 3) governo yemenita « ad interim » tra repubblicani e monarchici in attesa di libere elezioni - L'intesa sarà firmata solennemente martedì al « vertice » arabo di Kartum

(Nostro servizio particolare)

Londra, 24 agosto.

Dopo cinque anni, la crisi dello Yemen sembra prossima alla soluzione. Il *premier* sudanese Muhammad Ahmed Mahgoub, in visita ufficiale al Cairo, ha annunciato oggi che il presidente Nasser ha accettato un suo piano, già approvato dal re dell'Arabia Saudita, Feisal. Il piano prevede: 1) il ritiro delle truppe egiziane dallo Yemen; 2) la loro sostituzione con truppe del Sudan, della Tunisia e dell'Algeria; 3) la formazione di un governo *ad interim*, *« tratto da tutte le correnti d'opinione »*, in attesa di libere elezioni.

Cinque anni fa, allo scoppio della guerra civile nello Yemen, l'Egitto si era schierato dalla parte dei repubblicani, a cui aveva inviato imponenti aiuti bellici (all'inizio di quest'anno i suoi effettivi ammontavano a ben cinquantamila uomini); l'Arabia Saudita aveva preso la difesa della fazione monarchica.

Più volte, l'antagonismo tra Nasser e re Feisal ha portato il Medio Oriente sull'orlo della guerra civile. Nell'agosto del '65, a Gedda, i due *leaders* avevano firmato un accordo per la soluzione della crisi yemenita, che non era però poi stato applicato. La mediazione del *premier* sudanese Mahgoub è incominciata dopo la riunione dei ministri degli Esteri dei paesi arabi a Kartum, e ha avuto l'appoggio del presidente irakeno Aref. Mahgoub si è recato a Gedda al principio di questa settimana. Il suo piano ha incontrato l'approvazione di re Feisal, che aveva subordinato la sua partecipazione al «vertice» della settimana prossima al ritiro delle truppe egiziane dallo Yemen. Il *premier* sudanese ha dichiarato oggi che il piano è stato accettato da Nasser *«nella sua interezza»*.

La sottoscrizione formale dell'accordo da parte del Presidente egiziano e del re dell'Arabia Saudita avverrebbe all'apertura del «vertice», a Kartum, martedì. Sembra che il desiderio di dare al mondo una *« prova »* dell'unità araba abbia avuto un peso determinante sulla decisione di Nasser. Se così fosse i tredici paesi « candidati » alla conferenza potrebbero effettivamente presentare un fronte unito, anche se limitato, nei confronti di Israele. Il quotidiano *Al Akhbar*, portavoce ufficiale del Cairo, afferma che saranno tutti presenti. Ma re Idris di Libia, in precarie condizioni di salute, si farebbe rappresentare dal figlio; il presidente tunisino Burghiba, per le stesse ragioni, delegherebbe un ministro; e l'algerino Boumedienne manderebbe il suo braccio destro, Bouteflika, forse ritenendo improbabili decisioni importanti.

Il *referendum* yemenita, sulla forma costituzionale oltre che sul governo, dovrebbe svolgersi l'anno venturo. A Londra la prospettiva di una soluzione della crisi, anche per le ripercussioni positive che avrebbe su Aden, è stata accolta con piacere, ma con cautela. Si sottolinea che gravi ostacoli si frappongono ancora all'attuazione del piano: e che, anzi, esso potrebbe restare lettera morta, se il « vertice » di Kartum sfociasse in nulla.

Le questioni di Israele, della riapertura del Canale di Suez, e delle forniture di petrolio potrebbero allora essere affrontate con qualche prospettiva di successo, forse in un ambito internazionale. Se invece Nasser cedesse alle pressioni degli estremisti, soprattutto dell'Irak e della Siria, la situazione precipiterebbe di nuovo. Si osserva comunque a Londra che il Presidente egiziano, come scritto nei giorni scorsi sui giornali più autorevoli, si trova forse davvero sotto l'influsso dei suoi generali. Nell'attuale frangente, sarebbe un motivo di speranza. Poche illusioni si nutrono tuttavia sulla possibilità che gli arabi si rassegnino a lasciare a Israele tutti i territori occupati.

Ennio Caretto

Tensione a Gerusalemme nei quartieri musulmani

In coincidenza con la visita del delegato dell'Onu

(Dal nostro corrispondente)

Gerusalemme, 24 agosto.

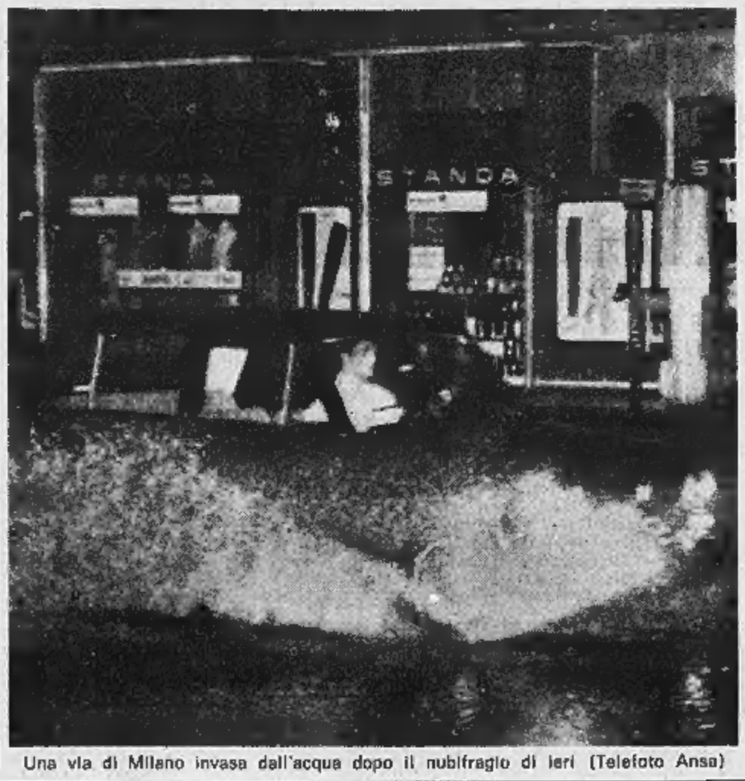
Mentre Ernest Thalmann, rappresentante di Thant per gli « affari di Gerusalemme », prosegue la sua missione informativa presso le varie comunità della città, un certo nervosismo si manifesta nei quartieri che appartennero alla Giordania. Oggi è corsa voce che gli arabi avrebbero fatto sciopero nel momento in cui Thalmann avrebbe percorso le vie dei loro quartieri. Ma non è successo niente e i « giornali a sensazione » israeliani hanno provocato, come tre giorni fa, un'emozione inutile.

E' vero, tuttavia, che il servizio d'ordine era stato un po' rinforzato. Questi stessi giornali prevedono per domani un'agitazione negli ambienti musulmani perché Thalmann si recherà alla moschea di El Aksa e dovrà intrattenersi, dopo le cerimonie, con i capi religiosi della comunità musulmana. E' in realtà possibile che elementi nazionalisti siano tentati di organizzare — domani che è giorno festivo per i musulmani — una manifestazione che, in un modo o nell'altro, indicherebbe l'opposizione dei loro correligionari all'annessione di Gerusalemme da parte di Israele.

Circa il ritorno dei profughi, un comunicato ufficiale pubblicato oggi ricorda che la data limite fissata al 31 agosto, non potrà essere prorogata; ma un accomodamento resta possibile per l'ammissione di profughi anche dopo quella data. Nello spirito del principio della « riunione delle famiglie », arabi abitanti in Cisgiordania potranno rivolgersi alle autorità per ottenere di essere raggiunti da parenti rimasti dall'altra parte del confine.

André Scemama

L'acqua ha invaso le strade



Una via di Milano invasa dall'acqua dopo il nubifragio di ieri (Telefoto Ansa)

IL MALTEMPO NELLA VALLE PADANA

Allagamenti e fulmini a Milano L'Astigiano investito da nuovi nubifragi

Una folgore si è scaricata su una cabina di alimentazione a Lainate bloccando la corrente per un'ora - Incendio in una conceria - Due temporali, per fortuna senza grandine, nelle campagne di Asti - Chiuso un tratto del centrale corso Dante per una voragine - Caldo sulla Riviera Ligure

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 24 agosto.

(g. m.) *Un violento nubifragio si è abbattuto questa mattina su Milano: la pioggia è cominciata a cadere poco dopo le 9 ed è andata continuamente aumentando di intensità finché, verso le 11, si è scatenato un temporale con rovesci impetuosi e fulmini.*

Una saetta si è scaricata su una cabina di alimentazione di Lainate, causando un'interruzione della corrente elettrica durata circa un'ora. Per tutto questo tempo le numerose fabbriche della zona sono state costrette a sospendere il lavoro.

Un'altra folgore ha provocato panico in questura, la cui centrale radio è stata colpita dalla scarica elettrica. Proprio in quel momento un agente, Raffaele Baldini, stava schiacciando uno dei bottoni della centrale per mettersi in comunicazione con una delle « pantere » di perlustrazione in città. Il fulmine lo ha scaraventato contro il muro. L'agente se l'è cavata con un grande spavento e un principio di choc, ma senza ferite. Altri fulmini sono caduti in vari punti della città.

Uno è finito in una vasca dove stavano delle pelli a macerare nella conceria di Salvatore Di Donato in via Boffalora 17.

Il pronto intervento dei vigili del fuoco e delle maestranze che hanno azionato le paratie antifiamma, è valso ad evitare più gravi conseguenze. Non si lamentano feriti, ma i danni ammontano a 15 milioni.

Alcune zone della città sono state allagate e un tram in piazza De Angeli è stato fermato da un'avaria al motore elettrico, andato in tilt per la grande quantità di acqua che aveva investito la vettura. Le vie più impraticabili sono state la via Novara e la via Primaticcio, trasformate in canali sui quali la gente si avventurava dopo essersi tolte le scarpe e rivoltati i pantaloni fino al ginocchio. La pioggia ha provocato anche un drammatico incidente con cinque feriti in piazza Maciachini: un'autoletti fra della Croce Verde Sempione si è scontrata con uno auto.

Alessandria, 24 agosto.

(f. m.) *Violenti temporali si sono abbattuti nel tardo pomeriggio ed anche stasera su tutto il territorio della provincia di Alessandria. I rovesci d'acqua erano accompagnati da scariche elettriche e purtroppo in varie località (anche ad Alessandria città) è caduta una fitta grandine. Molte zone di campagna sono state colpite dalla grandinata e si presume che i danni siano notevoli; ma per il momento non si hanno notizie precise.*

A causa dei temporali, ad Alessandria per qualche tempo in serata è mancata l'erogazione della luce elettrica. Il cielo si mantiene coperto, con minaccia di nuove precipitazioni.

Asti, 24 agosto.

(v. m.) *Due temporali con violente raffiche di vento, tuoni e lampi si sono abbattuti alle 17,30 e alle 21 sull'Astigiano. Non si segnalano danni per la grandine. In alcune località la pioggia ha provocato allagamenti di strade e campi. Durante il temporale delle 17,30 si sono anche verificati alla periferia di Asti diversi incidenti stradali e tamponamenti, senza però gravi conseguenze.*

Un tratto del centrale corso Dante della nostra città è da ieri chiuso alla circolazione, a causa del cedimento di circa dieci metri di strada, forse dovuto all'erosione delle acque in seguito alle piogge delle scorse settimane. E' stato un automobilista ad accorgersi della voragine profonda diversi metri, ed a dare subito l'allarme. Il traffico è stato dirottato dai vigili del fuoco sulle strade adiacenti.

Genova, 24 agosto.

(l. d.) *La nuova ondata di caldo, che da qualche giorno avvolge la Costa Ligure, favorisce i 350 mila turisti che ancora sono in vacanza nei centri balneari. Oggi il termometro ha segnato massime di 26 gradi a Genova, di 28 gradi nelle due Riviere. Il cielo, sereno in mattinata, si è offuscato nel primo pomeriggio a causa della intensa evaporazione. Il mare è calmo.*

Il tempo che farà

Al nord, al centro e sulla Sardegna nuvolosità sparsa intermittente con possibilità di temporali specie nel pomeriggio sulle Alpi, Prealpi e Appennini, al sud poco nuvoloso. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli vari. Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	18	34	L'Aquila	12	26
Bolzano	15	27	Pescara	16	30
Trento	18	26	Roma	16	31
Varese	19	25	Campob.	18	27
Trieste	19	26	Bari	16	27
Venezia	18	27	Napoli	17	27
Milano	15	24	Catanz.	20	28
Genova	21	26	R. Cal.	20	31
Bologna	18	29	Messina	23	29
Firenze	18	30	Palermo	23	27
Pisa	17	28	Catania	18	33
Ancona	21	26	Alghero	17	28
Perugia	17	32	Cagliari	18	29

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Parigi	16	28
Londra	13	20
Berlino	10	25
Amsterdam	10	23
Bruxelles	10	23
Madrid	17	31
Mosca	14	24
New York	18	32
San Francisco	12	19

Bollettino delle spiagge

Lignano: temp. 25, mare calmo, cielo sereno, vento debole.

Sanremo: temp. 27, cielo quasi sereno, mare calmo, senza vento.

Alassio: temp. 25, cielo semicoperto, mare calmo, senza vento.

Viareggio: temp. 18, cielo coperto, mare calmo, leggera brezza.

Varazze: temp. 24, cielo variabile, mare calmo, vento assente.

Rimini: temp. 22, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Capri: temp. 24,8, cielo semicoperto, vento debole da sud-est, mare quasi calmo.

E' tornato il caldo ieri a Roma: una bimba si rinfresca nella fontana di Piazza Navona (Telef. Associated Press)

Due aerei sfiorano la spiaggia un bambino muore per la paura

La tragedia in Francia - Il piccolo (2 anni e mezzo) terrorizzato ha affondato la testa nella sabbia - Quando s'è rialzato era cianotico e perdeva sangue dalla bocca - Poco dopo è spirato

Parigi, 24 agosto.

Il passaggio a bassissima quota di due aviogetti militari francesi, sulla spiaggia di La-Roche-sur-Yon, nell'ovest della Francia, ha provocato la morte di un bambino di due anni e mezzo.

Il bambino, Fabrice Callon, stava giocando sulla spiaggia quando, improvvisamente, i due aerei sono sfrecciati a pochi metri dal suolo. Il piccolo, in preda ad un terrore folle, ha affondato la testa nella sabbia, come per nascondersi istintivamente. Si è rialzato dopo qualche secondo, con il viso cianotico, mentre un filo di sangue gli usciva dalle labbra. La mamma del piccolo, accorsa immediatamente, ha provveduto a trasportarlo all'ospedale, ma il bambino è spirato dopo qualche ora.

Il fatto ha suscitato grande impressione. Due giornali parigini, *Paris Jour* e *Le Parisien* hanno annunciato il fatto in prima pagina con titoli cubitali su tutta la testata. Nel riferire l'avvenimento, hanno elevato vigorose proteste contro il fatto che le autorità militari non esigano dai loro piloti maggiori precauzioni per non mettere in pericolo la vita i beni degli abitanti del paese. (*A. P.*)

La medaglia d'argento conferita alla memoria di un eroico partigiano

(Dal nostro corrispondente)

Avigliana, 24 agosto.

(a. v.) Al Comune di Avigliana è pervenuta la comunicazione ufficiale, tramite il distretto militare di Torino, del conferimento della medaglia d'argento al valor militare alla memoria del partigiano Oscar Borgesa, nato il 21 settembre 1924 ad Avigliana, caduto il 5 agosto 1944 a Torino.

Nella motivazione è ricordato il suo arruolamento, tra i primi, nelle file partigiane e come, entrato volontariamente a far parte di una pattuglia incaricata di una rischiosa missione, per evitare l'accerchiamento dei suoi commilitoni rimasti senza munizioni non esitò a coprire da solo, con il fuoco della sua arma, il loro sganciamento, sacrificando così la sua giovane vita nella generosa ed eroica azione.

Avigliana, dopo la Liberazione, per ricordare il sacrificio del suo giovane cittadino, gli ha intitolato una delle vie centrali.

Cambiavalute denuncia un furto di due milioni

A Milano, in piazza Duomo - La polizia ricerca un giovane mulatto - Contraddizioni nel racconto del derubato

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 24 agosto.

Polizia e carabinieri di Milano sono impegnati per fare luce su un furto di due milioni denunciato da un cambiavalute di piazza del Duomo. La versione del derubato è stimata all'esame della Polizia che avrebbe riscontrato parecchie contraddizioni nel suo racconto: sembra infatti strano che nessuno si sia accorto del « colpo ».

L'episodio è avvenuto stamane nel negozio di cambiavalute del signor Gino Tedeschi, di 55 anni, in piazza Duomo 17, all'angolo con la via Mercanti. A quell'ora al Banco si trovava soltanto un collaboratore di fiducia del proprietario, Amelio Antonelli, cinquantenne, abitante in via Palmanova 127.

E' entrato un giovane mulatto che, dopo aver chiesto informazioni su una serie di monete esposte in vetrina, ne ha scelte due del valore di 3.500 lire l'una. Il mulatto è poi uscito ma è tornato dentro subito dopo chiedendo altre due monete. Questa volta, però, le voleva pagare soltanto 3000 lire.

Tra il mulatto e l'Antonelli è sorta una discussione che si è fatta accesa: poi il diverbio è degenerato e ad un certo punto il mulatto ha afferrato per il petto l'impiegato trascinandolo fuori dal negozio.

L'alterco è continuato sul marciapiede di piazza Duomo: l'Antonelli cercava di calmare il cliente; il mulatto gridava che lo si voleva derubare. E' intervenuto il vigile urbano Filippo Lo Giacco, di guardia all'incrocio, ma appena lo ha visto arrivare il mulatto ha improvvisamente mutato tono e chiedendo scusa all'impiegato ha detto: *« Mi perdoni, ho perso la testa. Lei ha ragione ».*

Il vigile ha chiesto all'Antonelli se era accaduto qualcosa di grave, ma questi ha risposto: *« No, niente. E' una cosa di poco conto, una discussione per sole cinquecento lire ».*

Il mulatto, rinnovate le sue scuse, si è allontanato. Amelio Antonelli, rientrato nel negozio, ha scoperto che qualcuno (forse un complice del mulatto, che nessuno però ha visto) aveva approfittato di quei pochi minuti durante i quali l'ufficio del cambiavalute era rimasto incustodito, per entrare nel Banco e impossessarsi di alcune mazzette di biglietti di banca, per una somma imprecisata, che il titolare dell'ufficio, giunto di lì a poco, ha fatto ascendere a due milioni.

L'Antonelli e il vigile Lo Giacco sono stati accompagnati in questura dove hanno fatto una dettagliata descrizione del mulatto. Appare tuttavia strano che nessuno abbia visto un eventuale complice dal giovane entrare nell'ufficio e che il ladro sia riuscito nel giro di pochi minuti ad impadronirsi della somma e a fuggire inosservato.

g. m.

La tragedia del motel

L'hostess di Roma fu uccisa dall'amante mentre dormiva

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 agosto.

(g. fr.) E' stata compiuta stamane all'Istituto di medicina legale l'autopsia dell'ingegnere cinquantatreenne Raimondo Mormino e di Rossana Metalli, la ragazza di 25 anni da lui uccisa nella camera di un *motel* sulla Via Cassia. Gli esami hanno confermato ciò che già si sapeva. Si è trattato di un omicidio-suicidio compiuto con estrema freddezza dall'industriale reso folle dalla decisione di lei di troncare una relazione che durava da quattro anni.

Alla tempia sinistra della bella *hostess* sono stati riscontrati i fori di due proiettili sparati dalla pistola calibro 22 che l'ingegnere aveva acquistato un mese fa premeditando il delitto.

Il primo dei due proiettili è stato sparato da qualche centimetro di distanza, probabilmente mentre la ragazza era distesa sul letto immersa forse nel sonno. La morte sopraggiunse istantanea ed il suo corpo scivolò sul pavimento. L'amante le sparò nuovamente ritenendo fosse ancora in vita, stringendo stavolta la canna alla tempia.

Quindi il Mormino rivolse l'arma contro se stesso, alla tempia destra. Non morì subito. I medici legali ritengono che abbia agonizzato per qualche minuto e che abbia inutilmente tentato di spararsi un altro colpo al cuore.

Le indagini possono così considerarsi concluse. Il magistrato, al quale domani i carabinieri rimetteranno il rapporto definitivo, ha concesso oggi il nulla-osta per i funerali.

cacciatori!

Prima di partire per la caccia, fermatevi a una stazione Shell:

RICEVERETE

l'opuscolo con

LA NUOVA LEGGE SULLA CACCIA

Questo è l'attualissimo omaggio che la Shell ha preparato per voi: una guida di facile consultazione che potrà accompagnarvi in tutte le battute di caccia. La pubblicazione contiene:

- il testo integrale della nuova legge
- la presentazione dettagliata delle principali innovazioni relative alla regolamentazione dell'attività venatoria
- una raccolta di consigli e di suggerimenti pratici che riusciranno utilissimi sia per i vecchi che per i nuovi cacciatori.

"La nuova legge sulla caccia" è la guida da tenere a portata di mano!

per voi Shell su ogni strada

SHELL

CRONACHE DELLO SPORT

CAMPIONATI MONDIALI DI CICLISMO AD AMSTERDAM

Emozionanti successi di Turrini in pista nella velocità dilettanti

L'azzurro avanza, superando due "repêchages" - Negli ottavi di finale, la sua bicicletta viene urtata da quella dell'australiano Johnson - Questi cade, Turrini conserva l'equilibrio, taglia vittorioso il traguardo ed entra nei quarti di finale - Anche Borghetti in lotta per il titolo - Eliminati il velocista Savi e gli inseguitori Chemello e Brentegani - A una russa la maglia dell'inseguimento

(Dal nostro inviato speciale)

Amsterdam, 24 agosto.

Una giornata interminabile, oggi siamo rimasti al velodromo olimpico di Amsterdam dalle nove di stamane sino alle quattro del pomeriggio e dalle sette di sera sino a notte inoltrata. Era in programma la lunga teoria delle prove eliminatorie della velocità e dell'inseguimento dilettanti, e, dopo una serie sfibrante di gare, si è giunti alle semifinali per quanto riguarda l'inseguimento ed ai quarti di finale per quel che concerne la velocità.

Guardiamo agli azzurri. Un bilancio discreto, o, almeno, un bilancio che ha rispettato le previsioni. Perché, nell'inseguimento i nostri due rappresentanti, Chemello e Brentegani, non sono riusciti a superare i primi turni, nella velocità, invece, soltanto il giovane Savi, vittima dell'inesperienza, è stato costretto ad interrompere la sua avventura: Borghetti e Turrini, dal canto loro, si sono validamente battuti entrando nei quarti di finale e confermandosi così nella ristretta « élite » dei valori mondiali.

Per l'inseguimento, a giocarsi il titolo, che verrà assegnato domani, sono rimasti in quattro, l'olandese Bongers, l'australiano Bylsma, il cecoslovacco Daler ed il danese Frey ed i favori dei pronostici, orientati, alla vigilia verso Daler, propendono ora per Bongers, che stasera, nei quarti di finale, ha ottenuto con 4'55"37 il miglior tempo.

I due italiani, un po' hanno deluso. Per Brentegani ha contato molto l'incertezza dell'esordio in campo internazionale, incertezza che gli ha legato l'azione, impedendogli il normale rendimento. Chemello, dal canto suo, non ha avuto amica la sorte. Nelle eliminatorie, infatti, si scagliavano gli otto migliori tempi: ebbene, il tempo di Chemello è stato il nono, superiore di pochissimi centesimi di secondi al tempo dell'ottavo atleta.

Nella velocità, il cammino che ha portato sino ai quarti di finale è stato lunghissimo, decine e decine di volate, nelle quali, secondo la logica, hanno finito con lo svettare gli elementi più forti, quelli che già avanti le gare venivano indicati come i più quotati aspiranti al titolo.

La maggior impressione l'hanno prodotta i francesi Trentin e Morelon ed il sovietico Phakadze, tra i quali dovrebbe esser in ballo la maglia iridata. Per noi, Savi è arrivato sino ai sedicesimi di finale, quindi ha alzato bandiera bianca. Borghetti si è fatto luce con la disinvoltura di un vero campione e mai è stato costretto a ricorrere ai recuperi, mentre Turrini, in giornata non eccessivamente felice, vittima più che d'altro, di sconcertanti distrazioni, per ben due volte, ha superato l'ostacolo, solo dopo i « repêchages ».

La sua corsa più bella ed emozionante l'ha effettuata negli ottavi di finale, quando si è verificato un incidente che ha fatto trattenere il fiato all'intero pubblico. L'azzurro era opposto all'australiano Johnson ed a Gibbon di Trinidad ed era in testa ad una quarantina di metri dal traguardo, dopo una gara condotta finalmente con giudizio. Johnson, in un estremo tentativo di rimonta, scattava cercando di infilarsi là dove era umanamente impossibile. La ruota anteriore della sua bicicletta urtava contro la ruota posteriore della bicicletta di Turrini.

L'italiano, per miracolo, restava in sella e vinceva, Johnson ruzzolava pesantemente sulla pista, lanciato a pazza velocità. Si temeva il peggio. Ma l'australiano si rialzava, protestando (con calma) contro l'italiano, senza però presentare reclamo.

Un altro capitombolo, sempre negli ottavi di finale, è toccato a Trentin ed all'olandese Balk. Trentin picchiava la testa sulla pista, urlando pure un gomito. Anche in questo caso, la sorte dava una mano. Un po' di paura, però danni lievi ed il simpatico francese (oriundo veneto) era in grado di rimontare in bicicletta e di continuare così il cammino verso la possibile conquista del titolo mondiale. Titolo che verrà assegnato domani (insieme a quello dell'inseguimento dilettanti) e per il quale sono ancora in lotta, con Trentin e Morelon (Francia), Phakadze (Unione Sovietica), Turrini e Borghetti (Italia) e Barnette (Gran Bretagna), anche il belga Van Lancker e Gibbon (Trinidad) che si sono garantiti il posto grazie ad un ultimo recupero.

Un particolare. In quest'ultimo recupero, Gibbon si è trovato contro Johnson e Johnson ha ripetuto, né più né meno, la scorrettezza compiuta nella prova con Turrini. L'australiano ha tagliato per primo il traguardo, ma la giuria l'ha giustamente squalificato, dando il successo al ragazzo di Trinidad.

Nella giornata odierna era in palio una unica maglia iridata, nell'inseguimento femminile, dove le sovietiche hanno dominato il campo. Campionessa del mondo si è laureata la Garkushina, operaia ventunenne di Tula. Al secondo posto l'altra russa, la Obodovskaja, pure lei operaia, diciannovenne di Charkow. Tutte e due erano al loro esordio in competizioni internazionali. Terza si è classificata l'inglese Burton.

La cronaca di questa allucinante maratona della bicicletta, che, apertasi alle nove del mattino, è durata, con una breve interruzione, sino all'una di notte, è completata da pochi dati sulle due batterie degli *stayers*, professionisti. Si sono qualificati per la finale, nella prima batteria, l'olandese Le Grand e il francese Raynal, e nella seconda batteria, il belga Proost e l'olandese Ondkerk. Tutti gli altri, tra cui gli azzurri De Lillo, Pellegrini ed Arienti, si affidano al recupero.

Gigi Boccacini

Turrini, a sinistra, taglia il traguardo protestando per un'irregolarità dell'avversario

I risultati degli italiani

Velocità dilettanti: Turrini e Borghetti entrano nei quarti di finale. Savi è eliminato.

Inseguimento dilettanti: Chemello e Brentegnani sono eliminati nelle qualificazioni.

Programma e tv

Ai campionati mondiali di ciclismo oggi verranno assegnati due titoli, quelli dell'inseguimento e della velocità dilettanti. Sono in programma inoltre i due recuperi del mezzofondo dilettanti, i quarti di finale ed i recuperi della velocità femminile.

La televisione si collegherà alle 21,50 in Eurovisione con Amsterdam per trasmettere in ripresa diretta, sul Programma Nazionale, alcune fasi dei mondiali. Il collegamento si concluderà verso le ore 23.

Estremo impegno della Juventus ieri nell'allenamento in partita

A tratti si è sfiorato il gioco duro - Heriberto vuole slancio dai suoi calciatori - Cinesinho non ancora ristabilito Leggera distorsione a Zigoni - Il Torino domani sera in gara a Livorno - Rientrerà Merighi - Assente Puja

Dopo le gare di Biella e allo Stadio

Su bianconeri e granata positivi i primi giudizi

Juventus e Torino si sono presentate, di questi giorni, per la prima volta al pubblico nella corrente stagione. Le impressioni che sia l'una sia l'altra hanno lasciato in queste loro prime prove sono state tutt'altro che sgradevoli.

E' sempre stato un errore l'esprimere un parere definitivo sul grado di forma e sulle possibilità di una squadra, basandosi sul rendimento che emerge da questi primi incontri. Per noi, già costituirebbe un errore anche più grave il fatto che una compagine si presenti pienamente lanciata e decisamente « rodata » proprio nel corso di queste prime prove. Il campionato è lungo, anche se quest'anno si è trovato il modo di nuovamente accorciarlo. Le buone condizioni fisiche dei giocatori non possono giungere che gradatamente e l'ideale sarebbe che esse permanessero al medesimo livello per la durata di dieci od anche undici mesi. Ed il ciclismo e l'atletica leggera insegnano che le volate si fanno al termine delle corse, non all'inizio. « Motus in fine velocior ».

Ma ciò non toglie che la giornata possa in certo qual modo — o per lo meno in molti casi — venire giudicata dall'alba. Al pubblico — e spesso anche ai tecnici — a cui le emozioni fanno sempre piacere, certi segni favorevoli, certe buone intenzioni, certi sprazzi, certi impegni sono esso che dànno sempre soddisfazione. Vi si pensa, vi si ricama su; vi si costruiscono sopra i castelli aerei delle speranze e delle corbellerie.

Bisogna dire che le impressioni lasciate in questa occasione dalla Juventus a Biella e dal Torino contro la Reggiana in casa, sono favorevoli. Esse hanno, in genere, soddisfatto il pubblico.

Ambedue le squadre presentavano formazioni non molto dissimili da quelle della scorsa stagione. Ma, sia l'una sia l'altra, hanno lasciato l'impressione di mostrare qualche cosa di nuovo: nello spirito, nel morale, nella volontà, nelle intenzioni. All'una dovrebbe — potrebbe per lo meno — essere il successo ad aver messo le ali ai piedi, all'altra il cambiamento di direzione tecnica dovrebbe aver risvegliato i sopiti entusiasmi.

Non tutto quello che si è visto a Biella ed a Torino in questi giorni è stato naturalmente di prima qualità e merita elogio, ma è cosa innegabile che le due prove — esaminate come devono, puramente nel loro complesso — meritano più lodi ed incoraggiamenti che critiche e disapprovazioni.

Sia la Juventus sia il Torino si trovano ancora nella fase di impostazione del lavoro. Le due squadre sono ancora in cantiere. Meritano incoraggiamento e sostegno. Chi ben comincia... con tutto quello che segue.

Vittorio Pozzo

La Juventus prosegue la preparazione a ritmo sostenuto. Dopo l'intenso allenamento di mercoledì, il « trainer » Heriberto Herrera ha fatto disputare ieri ai bianconeri una partita contro una « mista » di riserve e ragazzi, nella quale però hanno figurato a turno anche Castano, Salvadore, Zigoni, De Paoli e Favalli. L'incontro, della durata complessiva di 70 minuti, si è concluso con due reti per parte: nel primo tempo hanno segnato per gli allenatori Cecchi e Zigoni, nella ripresa hanno pareggiato Menichelli e Sacco.

Ancora a riposo Cinesinho, che con ogni probabilità domenica prossima a Novara non scenderà in campo, Heriberto Herrera aveva schierato inizialmente fra i titolari: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino, Roveta, Volpi; Simoni, Del Sol, De Paoli, Sacco e Menichelli. Tutti hanno giocato con notevole volontà e l'impegno in qualche occasione ha rasentato la durezza. D'altra parte questo è comprensibile, se si considera che la composizione della squadra-tipo non è ancora del tutto decisa e soprattutto se si tiene presente l'ordine di Heriberto Herrera il quale vuole il massimo slancio negli allenamenti.

Nella ripresa il trainer juventino ha effettuato soltanto due cambiamenti: Zigoni, che inizialmente era stato schierato nella squadra allenatrice, ha cambiato posto con De Paoli, mentre Castano, utilizzato anch'egli nella seconda formazione, è uscito facendosi sostituire dal giovane Viganò. All'inizio del secondo tempo ha dovuto però abbandonare il campo anche Zigoni, vittima di una leggera distorsione ad una caviglia. Nulla di preoccupante: l'attaccante bianconero con ogni probabilità si rimetterà in tempo per giocare a Novara.

Domani, frattanto, giungerà a Torino Magnusson, che la Juventus, com'è noto, potrà utilizzare per la Coppa dei Campioni. Heriberto Herrera, ovviamente, si è dichiarato molto soddisfatto della decisione dell'Uefa.

« Con l'arrivo dello svedese — ha detto — le nostre possibilità nella Coppa vengono potenziate. Magnusson, si è sposato recentemente. Egli a quanto risulta ha già ripreso ad allenarsi. Se giungerà in buone condizioni di forma, potrebbe disputare un tempo già nell'amichevole di mercoledì prossimo con l'Eintracht Braunschweig. Spero che riuscirà presto ad inserirsi nella manovra dei bianconeri ».

Il Torino, dal canto suo, dopo il convincente successo contro la Reggiana parte oggi per Livorno, dove domani sera giocherà in amichevole con la squadra locale, che milita in serie B. Martedì prossimo i granata saranno poi impegnati a Cesena ed il giorno successivo rientreranno in aereo a Torino. Alla gara con la squadra toscana prenderà parte anche Merighi, tornato in buone condizioni fisiche; mancherà invece Puja, al quale sono stati applicati tre punti di sutura alla fronte in seguito all'incidente subito nell'amichevole con la Reggiana.

Dopo l'allenamento dei granata di ieri mattina, il « trainer » Fabbri ha parlato ancora della partita con la squadra di Bizzotto: « Non dobbiamo illuderci troppo — ha detto —, alcuni problemi restano per ora insoluti. Contro la Reggiana il Torino si è impegnato a fondo, ma la squadra a parer mio non è ancora del tutto a posto dal punto di vista della coesione. Si nota ancora dell'improvvisazione nelle manovre. Ci attende un duro lavoro ».

m. car.

Ezio Pascutti primo squalificato nella stagione

Milano, 24 agosto.

Ezio Pascutti si è aggiudicato il primato delle espulsioni per la attuale stagione. L'attaccante bolognese si è fatto allontanare dal campo di Viareggio per avere rivolto al pubblico un gesto volgare, subito dopo avere segnato uno dei sei goals con cui il Bologna ha battuto ieri la squadra di casa.

Adesso Pascutti batterà anche il primato delle squalifiche. Sarà il primo giocatore di serie A ad essere squalificato e sconterà la quasi certa punizione in Coppa Italia.

A San Francisco polizia in campo per Benfica-Boca

Il portoghese Eusebio

S. Francisco, 24 agosto.

La partita fra Benfica e Boca Juniors, terminata sull'1 a 1 con reti dell'argentino Novello e di Eusebio, ha provocato una delle più furibonde risse fra spettatori e giocatori mai viste su un campo di calcio americano. Sugli spalti dello stadio di San Francisco si è accesa una vivacissima mischia fra i tifosi delle due squadre, mischia che si è trasferita sul terreno di gioco e ha coinvolto anche i calciatori.

L'episodio è accaduto al 35' del secondo tempo, subito dopo la rete di Novello. Uno spettatore portoghese è entrato in campo aggredendo l'arbitro americano Vincent Estebanez; il suo gesto è stato seguito da altri 200 tifosi, contrastati, però, dai rivali argentini. La polizia è dovuta intervenire in massa per proteggere l'arbitro e sedare i tumulti, mentre i giocatori si picchiavano fra loro.

Dopo parecchi minuti la gara è stata ripresa, e Eusebio, con una magnifica azione personale, ha portato in pareggio il Benfica.

AI MONDIALI DI CICLISMO

Difficile per i francesi sostituire Désiré Letort

Amsterdam, 24 agosto.

La nazionale francese degli stradisti professionisti non è nata evidentemente sotto buona stella.

I dirigenti della federazione parigina, dopo avere escluso per punizione Anquetil e dopo aver messo fuori squadra pure Letort colpevole d'essersi drogato ai campionati nazionali, si vedono ora costretti a correre ai ripari per un imprevisto forfait di Aimar. Questi infatti ha dichiarato che non gareggerà in Olanda.

Il selezionatore unico Bidot ha sostituito Letort con Foucher, ed ha deciso di utilizzare Grain, nel caso Aimar insista nel suo atteggiamento.

Otto «ribelli» nel Modena

Non hanno giocato a Vignola - Denunciati alla Lega

Modena, 24 agosto.

Con otto dei dieci giocatori dissidenti del Modena non è stato possibile raggiungere un accordo sui reingaggi. Poiché, nonostante ripetuti inviti, non si sono presentati questa sera a Vignola per disputare una partita con la squadra locale, i giocatori ribelli sono stati deferiti alla Lega. Il contratto che era stato loro proposto sarà così decurtato dalla società stessa del 5 per cento. I giocatori colpiti dal provvedimento sono: Colombo, Adani, Barucco, Borsari, Camozzi, Toro, Console e Di Stefano.

L'allenatore Giorgis ha fatto scendere in campo questa sera una nuova squadra in cui figuravano molti rincalzi, fra cui Telò, in prova al Modena. I gialloblù sono riusciti ad imporsi per 3 a 2.

A Tokio per le Universiadi l'atleta più veloce del mondo

E' l'americano Tommie Smith, che ha corso i 200 metri in 20", alla media oraria di 36 km - Ha 23 anni, è sposato, studia per diventare maestro elementare - Lo sport è il suo divertimento maggiore

(Dal nostro inviato speciale)

Tokio, 24 agosto.

L'uomo più veloce del mondo è arrivato a Tokio nel tardo pomeriggio di oggi, e gli organizzatori dell'Universiade hanno finalmente avuto un motivo per sorridere. Dopo le polemiche dei giorni scorsi e la defezione di numerosi paesi a regime comunista per solidarietà con la Corea del Nord, l'arrivo di Tommie Smith e della fortissima selezione degli Stati Uniti ha dato di colpo un tono alla manifestazione che si inizierà domenica, dopo la cerimonia di apertura di sabato.

Il successo è una competizione è legato alla presenza di campioni e non c'è dubbio che gli americani — nel nuoto, nell'atletica e nella pallacanestro — lo siano per davvero. Di tutti gli atleti giunti in Giappone, Tommie Smith è il più noto, per aver corso i 200 metri con curva (ovvero la gara che normalmente si disputa alle Olimpiadi e nelle altre riunioni) in 20" netti, avvero ripetendo due volte consecutivamente i 100 in 10" netti alla media di 36 chilometri orari, e per essere riuscito a « volare » i 200 metri in linea retta in 19"5, nella primavera dell'anno scorso.

Smith ed i compagni di squadra sono arrivati alle 17 locali (corrispondenti alle 12 italiane, ora legale), si sono rinchiusi nelle loro camere del villaggio olimpico per riposare, quindi si sono recati al ristorante comune. Per molti altri atleti, il loro ingresso nel grande salone è stato un brutto colpo. Ha voluto dire un addio ad ogni speranza di vittoria. Elementi del valore appunto di Tommie Smith (che correrà i 200 e i 400 metri e la staffetta), Steinhauer (peso), Whitney (400 ostacoli), Seagren (asta), Carlsen (disco), e nuotatori come Mike Burton (primatista mondiale dei 1500 metri stile libero in 16'34"1, Kenneth Walsh (mondiale dei 100 stile libero in 52"6) e di Karl Robie (100, 200 delfino) sono venuti a Tokio praticamente sicuri di tornare a casa con la medaglia d'oro.

Tommie Smith si è seduto ad un tavolo d'angolo, dopo avere scelto la cena, al « Self service »: una forchettata di spaghetti, arrosto, carote, un bicchiere di latte. Ha mangiato in fretta, dicendo quasi per scusarsi: « A casa mia eravamo in dodici, sette ragazze e cinque ragazzi, e prango ed a cena facevamo i turni ». Alto e smilzo (1,91 per 77 chilogrammi) Smith denuncia ancora meno dei suoi 23 anni, ha un volto da diciottenne, un sorriso aperto, i denti bianchissimi che spiccano sulla pelle nera. E' cordiale, di una affabilità che pochi riescono a conservare una volta raggiunta la popolarità nello sport.

E' venuto a Tokio per sbalordire ancora una volta? « No — risponde — solo per vincere, e se non troverò avversari troppo forti. Non gareggio da molto tempo: a causa del servizio militare ho dovuto rinunciare, e senza troppi rimpianti, all'incontro America-Europa ed alla "tournée" europea della nostra rappresentativa ». Smith sorride, sa che nessuno crede alla battuta del servizio militare. Lo intuisce e riprende: « No, ho interrotto l'attività perché mi sono sposato. Anche mia moglie è un'atleta, si chiama Denise ed è primatista degli Stati Uniti nelle 50 yarde ad ostacoli ».

Il cognome di sua moglie, prima di sposarsi?

Tommie finge di non capire: « Smith, naturalmente — protesta —, ma poi aggiunge: Denise Paschal. Ha solo 18 anni. Abitiamo a S. José in California, dove studiamo entrambi. Mi manca un anno e mezzo per diventare maestro elementare ».

Chiuderà presto con l'atletica, come è in uso negli Stati Uniti, magari dopo le Olimpiadi del prossimo anno?

« No, continuerò a correre fin quando avrò voglia. Mi divarto troppo a fare dello sport, ed ancora più quando vinco; dopo, si vedrà ».

Bruno Perucca

Trattative per un accordo fra il calcio e la Rai-tv

Roma, 24 agosto.

Si riunisce sabato a Roma il Consiglio Federale. Sarà nominato il nuovo presidente della Figc, quasi certamente il dott. Franchi. Verranno anche eletti altri membri dell'organizzazione.

Prima del Consiglio Federale alcuni esponenti della Rai-Tv si incontreranno con i dirigenti della Lega nazionale per esaminare la situazione determinatasi dopo che la stessa Lega ha inviato all'ente radiotelevisivo la disdetta del contratto.

Una pista da primati per trottatori a Vinovo

L'anello è stato modificato nelle curve in modo da permettere andature più elevate - Domani si riapre l'ippodromo - Quando sarà battuto il record di 1'16"1 stabilito da Elma nel 1965?

La pista di trotto dell'ippodromo di Vinovo, notevolmente modificata e migliorata, si riapre domani per la prima serata di corse della stagione autunnale. Gli appassionati torinesi dell'ippica potranno constatare come nel breve volgere di una ventina di giorni si possa cambiare completamente l'assetto di una pista, migliorandola al limite delle possibilità tecniche attuali.

L'ippodromo torinese molto curato in tutte le sue attrezzature, aveva i punti da rivedere proprio nella pista di gara. L'anello di mille metri presentava due rettilinei di 270 metri, eccezionalmente lunghi rispetto ad installazioni del genere, ma per contro le due curve avevano uno sviluppo piuttosto ristretto e obbligavano il cavallo a vere acrobazie per mantenere l'andatura. Accadeva così che soggetti ben quotati, giunti a Torino dopo eccellenti prove su altri ippodromi, rendessero meno.

L'inconveniente è stato eliminato, con l'adozione di un raccordo, fra i lunghi rettilinei e l'inizio delle curve. Esso permette ai cavalli di entrare gradualmente nel tratto più ostico, facilitati anche dalla maggior sopraelevazione della pista. In breve, si tratta di una pista assai più veloce e che permetterà a tutti i concorrenti di gareggiare con il massimo rendimento.

L'avv. Bianchetti, presidente della Società Torinese Corse Cavalli, il segretario, dott. Locatelli, il « gentleman » Rinaldi, che ha diretto i lavori, hanno illustrato ieri le caratteristiche di quella che si può chiamare senz'altro la « nuova pista ». Ogni cavallo migliorerà il proprio record almeno di un secondo, assicurano, e le prime dimostrazioni si dovrebbero avere fin da domani sera.

Il record della pista, — 1'16"1 — è stato stabilito da Elma nel G. P. Costa Azzurra del '65. I trottatori di classe che gareggeranno a Torino potranno ora migliorarlo.

Il Napoli vince a Siena con le reti di Altafini: 2-0

Erano assenti Sivori e Juliano - Buona prova di Barison

Siena, 24 agosto.

La classe ha avuto ragione della buona volontà. Questa la sintesi dell'incontro amichevole che il Napoli, in fase di rodaggio, ha sostenuto a Siena vincendo con due reti che portano la sigla di Altafini.

Non si può dire che la squadra partenopea abbia brillato, anche di fronte alla modesta levatura tecnica degli allenatori, e l'interesse dell'incontro si è limitato ad un ottimo avvio di Barison che è stato senza dubbio il migliore all'attacco, e alle due reti di Altafini che, del resto, è rimasto un po' in ombra, timoroso nei contrasti e scarsamente impegnato nelle azioni in linea. La classe dei centravanti si è vista proprio allo scadere del secondo tempo, quando, dopo aver evitato tre avversari ha infilato con un tiro imprendibile dal basso verso l'alto la porta senese.

Non è possibile dare un giudizio di questo Napoli ancora mancante di uomini di valore quali Juliano e Sivori. Certo è che le cose migliori si sono viste nel secondo tempo quando Pesaola ha operato alcune sostituzioni (Pogliana al posto di Micelli, Girardo nel ruolo di Bianchi e Bosdaves in sostituzione di Canè), spostando Bianchi alla mezz'ala sinistra. La compagine azzurra è apparsa più spigliata e veloce, ed ha sfoderato molto bene la rabbiosa pressione dei toscani lanciati più di una volta verso la rete avversaria.

Siena: Piccoli; Vezzani (Corsi), Mariotto; Barboni (Agretti), Prandi, Rizza; Angrisani, Cantalono (Busa), Balsimelli, Bulli (Hellies), Marchetti.

Napoli: Zoff; Nardin, Micelli (Pogliana); Stenti, Panzanato, Bianchi (Girardo); Canè (Bosdaves), Volpato, Altafini, Bigon (Bianchi), Barison.

Arbitro: Lattanzi di Roma.

Il presidente Pasquale assolto in uno scherzoso « processo »

Cesenatico, 24 agosto.

Un gruppo di dirigenti del calcio, tra cui Giampiero Boniperti, di tecnici e giornalisti ha partecipato allo scherzoso « processo a Pasquale ». Si tratta di una manifestazione organizzata ogni anno dall'azienda autonoma. In essa vengono presi in esame personaggi dello sport, giudicandone l'attività (lo scorso anno toccò a Fabbri).

Il presidente della Figc, Pasquale, naturalmente è stato assolto da ogni addebito essendosi riconosciuto che durante la sua gestione la Figc ha compiuto dei progressi (risultati dei mondiali di calcio e parte).

Pasquale com'è noto si presenta dimissionario all'imminente consiglio federale, al suo posto verrà eletto il dott. Franchi.

INTERVISTA AL CARDINALE DI TORINO

Mons. Pellegrino dichiara che i cattolici devono cambiare mentalità e abitudini

Questo mutamento, ha detto l'arcivescovo, è reso necessario dal nuovo spirito del Concilio Vaticano II, voluto da Giovanni XXIII - E' vero che ci sono resistenze fra lo stesso clero, non bisogna stupirsene; si è già fatto un gran passo avanti - «Non dobbiamo dire che i fratelli separati devono tornare a noi: dobbiamo camminare ciascuno incontro all'altro dalle due parti»

Le Monde pubblica un'intervista con il cardinale Pellegrino, arcivescovo di Torino, a cura del giornalista danese Emmanuel Rudbeck, che ha compiuto una inchiesta sul cattolicesimo in Italia dopo il Concilio. Nella presentazione dell'intervista, l'autorevole quotidiano francese rileva l'insegnamento universitario di monsignor Pellegrino e lo definisce «uno degli uomini più in vista del periodo postconciliare non soltanto in Italia ma in tutta la Chiesa».

Domanda — In alcuni ambienti cattolici, Padre, si osserva in questi giorni una reazione contro lo spirito del Concilio, e perfino contro le decisioni che aveva preso.

Risposta — *Vi è certamente una reazione. Ma è difficile misurarne l'entità. Del resto è un fenomeno comprensibile: e io mi sarei stupito se non ci fosse stata. Perché il Concilio esige un cambiamento di mentalità radicale: e non è sempre facile per noi, che abbiamo ricevuto una formazione tanto diversa. Si può dire che questo cambiamento è difficile per tutti coloro che abbiano più di quarant'anni. Noi dobbiamo fare uno sforzo di apertura, il Concilio vuole che noi modifichiamo atteggiamenti psicologici, abitudini, strutture: e tutto questo in uno spirito di fede sincera, con un impegno di fedeltà alla Chiesa.*

La reazione di cui lei parla, non è tanto contro le decisioni formali del Concilio, che sono poche, ma contro lo spirito conciliare. Il nostro compito è di far penetrare questo spirito dappertutto, nel popolo di Dio. Una conquista del Concilio è la corresponsabilità, sia pure a livelli diversi. Nessuno deve più obbedire a degli ordini ciecamente. Così come non si può delegare tutta la responsabilità alla sola gerarchia. Tutti sono responsabili: vescovi, preti, laici.

D. — Cosa intende con la parola «laici»?

R. — *Prima del Concilio, lo so, c'era l'abitudine di definire il laico in modo negativo: colui che non è prete... Oggi consideriamo il laico un membro del popolo di Dio, che ha ricevuto con il battesimo il compito di lavorare alla diffusione del Vangelo, là dove Dio lo ha collocato, all'interno della società. Egli deve, inoltre, partecipare all'apostolato, sul piano religioso. La gerarchia è soltanto l'ultimo ricorso. Ogni membro del popolo di Dio è chiamato a studiare e a presentare la Rivelazione e i dogmi in modo tale che possano essere compresi e accettati dal mondo nel quale egli vive e lavora. Ma fuori del deposito della Rivelazione e del dogma c'è un campo assai esteso nel quale il laico può presentare le sue ipotesi e le sue idee, purché sia sempre pronto a sottomettersi. Gli studiosi e i teologi cattolici si trovano nella stessa situazione. Bisogna soltanto agire con prudenza. Ci si deve rendere conto della preparazione degli uomini a cui ci si rivolge. Non si può parlare di qualsiasi cosa a chiunque.*

D. — Si può dire che c'è una sorta di collegialità fra tutti i membri del popolo di Dio?

R. — *Diciamo piuttosto una co-responsabilità a livelli diversi. Collegialità è un termine tecnico, di cui non bisogna abusare. Ma la collegialità tra i vescovi sta diventando una realtà: in Italia la conferenza episcopale ha ricevuto un nuovo slancio. Noi siamo a una svolta; e stiamo lavorando per una collegialità anche regionale. I venti vescovi del Piemonte tengono già delle regolari riunioni sotto la presidenza dell'arcivescovo di Torino. Sul piano nazionale le nostre conferenze si sono intensificate, e noi raggiungiamo accordi generali su quasi tutti i problemi.*

D. — Eppure fra i vescovi italiani vi sono forti diversità...

R. — *L'Italia non è un paese omogeneo, lei lo sa bene. In pochi altri paesi si possono trovare tante differenze come quelle che abbiamo qui, fra il Mezzogiorno e il Nord industriale.*

D. — Ma anche in questo Nord così sviluppato vi sono dei vescovi che sembrano assai lontani dallo spirito del Concilio...

R. — *Le mentalità possono essere diverse: e non è sempre facile liberarsi dallo spirito pre-conciliare. Fra i vescovi, come fra i preti ed i laici, ve ne sono alcuni dominati dalla paura: la paura di tutto quanto è nuovo, al di fuori delle tradizioni. Non bisogna stupirsene. Ma, nonostante tutte le divergenze, la collegialità dei vescovi italiani è una realtà, nei fatti.*

D. — Qui in Italia, e specialmente a Torino, la riforma liturgica ha portato dei frutti notevoli. L'ho potuto notare dovunque, dalla Sicilia fino alle regioni più avanzate del Nord.

R. — *E' vero. Malgrado la diversità da regione a regione, e malgrado il fatto che gli italiani sono, in generale, molto individualisti, la riforma liturgica ha dato buoni risultati quasi dappertutto. Ha provocato un approfondimento della vita religiosa nel nostro Paese. Oggi, il popolo di Dio partecipa veramente alla Messa, e spesso in modo attivo. L'introduzione della lingua viva nella liturgia ha dato dei risultati felici. Certo, non tutto è perfetto. Ma è stato gettato un seme che si svilupperà meglio domani.*

D. — «Lo spirito soffia dove vuole», dice il Vangelo: forse anche al di fuori della Chiesa?

R. — *Questa è una verità che balza dai documenti conciliari, soprattutto dalla costituzione «Lumen gentium»: e io dico che questa è una delle più importanti acquisizioni del Vaticano II. Per qualche anno, essa è stata soltanto l'opinione di alcuni grandi teologi. Oggi, è una certezza, accettata da tutti. Se la Chiesa cattolica possiede la luce piena, gli altri cristiani, le altre chiese, hanno delle illuminazioni, delle verità, che vengono date loro da Dio, attraverso vie a noi sconosciute. E non è meno certo che la grazia di Dio agisce in molti atei. Essi dicono di rinnegare Dio. In realtà, spesso non negano il Dio vero, ma piuttosto l'immagine puerile di Dio presentata loro da certi cristiani. E non dimentichiamo che molti si sentono respinti dal genere di vita che alcuni cristiani conducono. Sant'Agostino ha detto: «Quanti che sembrano fuori sono dentro, e quanti che sembrano dentro in realtà sono fuori».*

D. — Sul piano politico, i cattolici italiani collaborano con i socialisti. Lei crede che questa collaborazione un giorno potrà essere estesa anche ai comunisti?

R. — *La «mano tesa» dei comunisti spesso è un espediente tattico. Il problema della collaborazione fra i cattolici e gli altri deve essere visto alla luce della «Pacem in terris». In questo documento fondamentale, Giovanni XXIII ci ha insegnato a distinguere fra l'ideologia in sé e i movimenti «pratici» che da questa ideologia discendono.*

D. — In un grande quotidiano cattolico dell'Italia del Nord io ho visto di recente un editoriale in cui si parlava dei protestanti come di «cristiani» tra virgolette...

L'Arcivescovo di Torino ha un soprassalto:

R. — *Un giornale di qui? Possibile? Voglio vederlo subito. Un vescovo non può restare indifferente quando si mette in causa lo spirito del Concilio, lo spirito del Vangelo. Tutti i battezzati sono cristiani, senza virgolette. Il decreto sull'ecumenismo è assai chiaro. Un protestante che si converte non deve rinnegare il suo passato. Noi non dobbiamo dire che i cristiani separati dalla Chiesa cattolica devono ritornare a noi. Noi dobbiamo camminare ciascuno incontro all'altro dalle due parti: questo è l'ecumenismo.*

D. — In certi Paesi, i protestanti chiamano la loro Chiesa evangelica.

Il volto di padre Pellegrino si illumina:

R. — *Certo. E, pensi un po', anche noi cattolici siamo convinti che la nostra Chiesa sia, lei pure, evangelica.*

Copyright di «Le Monde» per l'Italia de «La Stampa»

La lunga «serrata» degli zuccherifici minaccia il raccolto delle barbabietole

Gli stabilimenti sono chiusi da venti giorni: gli industriali, prima di iniziare la lavorazione, vogliono che si firmi il contratto di lavoro - Le bietole rischiano di marcire - Lunedì una riunione al Ministero del Lavoro per risolvere la vertenza

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 agosto.

Il ministero del Lavoro è intervenuto nuovamente oggi per sbloccare la grave situazione nel settore saccarifero. Gli industriali zuccherieri attuano da venti giorni una «serrata», subordinando l'apertura della lavorazione delle barbabietole all'avvenuto rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori dipendenti, per il quale sono in corso trattative da alcuni mesi.

Questo atteggiamento ha avuto gravi conseguenze nei confronti delle maestranze, private del salario per così lungo periodo di tempo, e dei produttori di barbabietole da zucchero che rischiano di vedere marcire l'intero raccolto.

Il presidente della Confagricoltura Gaetani ha richiamato l'attenzione degli organi responsabili sullo stato di fermento delle province agricole ed ha chiesto iniziative idonee per una immediata soluzione del contrasto. Gaetani ha rilevato come il ritardo nell'apertura della campagna saccarifera abbia determinato la riduzione del grado polarimetrico (la percentuale di zucchero estraibile) con deprezzamento del prodotto e danni gravissimi all'economia del Paese. Inoltre questo ritardo ha favorito gli speculatori che acquistano il prodotto, rifiutato dagli zuccherifici, a prezzi del 30-40 per cento inferiori al realizzo normalmente conseguito.

L'associazione dei bieticoltori ha sottolineato «lo stato di viva esasperazione della massa dei coltivatori». In un incontro con il sottosegretario al lavoro Calvi, i dirigenti dell'associazione hanno ribadito l'impossibilità di prolungare ancora l'inizio della consegna delle bietole sia perché il prodotto ha già subito danni ingenti per il fenomeno della retrogradazione e per gli attacchi parassitari, sia perché verrebbe pregiudicata anche la successiva coltura del grano a causa della conseguente ritardata preparazione dei terreni.

Il gruppo dei deputati comunisti ha chiesto al presidente della Camera Bucciarelli Ducci la convocazione straordinaria delle commissioni Agricoltura e Industria «per esaminare tutta la situazione e chiedere un intervento del governo per l'immediata apertura degli stabilimenti, la fine di una "serrata" incostituzionale e ingiustificata, e la salvaguardia di un settore economico di vitale importanza».

Dopo una serie di incontri ufficiosi, la vertenza è stata esaminata al ministero del Lavoro in una riunione che si è protratta a lungo. Poco prima di mezzanotte, l'on. Calvi ha dichiarato che sussistono difficoltà per il raggiungimento di una intesa fra l'Assozucchero e i sindacati. Un altro incontro è fissato per lunedì. L'ostacolo maggiore è rappresentato dal riassetto dell'orario di lavoro. La parte economica del nuovo contratto, però, non è stata ancora affrontata.

g. f.

Disagio fra gli agricoltori nella provincia di Alessandria

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 24 agosto.

(l. m.) L'agitazione negli zuccherifici crea notevole disagio e preoccupazione tra i bieticoltori della provincia di Alessandria, i quali temono venga compromesso il raccolto per l'impossibilità di consegnarlo agli stabilimenti di lavorazione.

La bieticoltura rappresenta in provincia una voce importante dell'economia agricola: su un territorio destinato alla coltivazione delle bietole di 5200 ettari si raccoglie un prodotto che oscilla sui 2 milioni di quintali annui; l'intero raccolto viene conferito a due zuccherifici, quello di Spinetta Marengo, alle porte di Alessandria, e quello di Casei Gerola, in provincia di Pavia.

Colossale raggiro esteso all'Europa e all'America

Una «gang» di Roma ha truffato 800 milioni a 57 banche con false «lettere di credito»

Sei persone arrestate: fra loro un funzionario di trentatré anni della «Commerciale», una donna ventottenne e un malvivente internazionale - Operavano da oltre un anno: con documenti falsi, spediti dall'Italia a vari istituti di credito belgi, francesi e svedesi, la banda si faceva mettere a propria disposizione ingenti somme

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 agosto.

Una «gang» di Roma, dal marzo 1966 ad oggi, è riuscita a truffare ottocento milioni a cinquantasette banche europee. Ora la banda è stata sgominata dalla Squadra mobile che ha agito in collaborazione con l'Interpol: nove persone (compresa una donna) sono finite in carcere. Le indagini continuano poiché la polizia sospetta che la «gang» si avvalesse anche di qualche altro complice.

Il «sistema» messo a punto dai truffatori era abbastanza semplice. Da Roma partivano per vari istituti di credito, corrispondenti della «Banca Commerciale Italiana», degli ordinativi bancari o «lettere di trasferimento fondi»: si trattava di moduli che la banda aveva contraffatto, corredandoli di timbri e firme falsi e che spediva in giro per l'Europa.

In queste «lettere di credito» figurava che la «Commerciale» chiedeva alle varie banche di mettere a disposizione di una certa persona una somma di denaro. Poco dopo la persona indicata nel documento si presentava ad incassare esibendo una (falsa) «lettera di accreditamento». Le banche all'estero non avevano motivo di dubitare.

L'idea era venuta probabilmente a Francesco Zucconi, trentatreenne, nativo di Milano ma residente a Roma in un lussuoso appartamento in via della Camilluccia e funzionario della «Banca Commerciale». Ma l'organizzatore, il «cervello» della banda, era Aurelio Japadre, di 41 anni, noto alla polizia e alla magistratura per i suoi «colpi» clamorosi: quattro anni fa aveva truffato 300 milioni in Venezuela; l'anno dopo fu arrestato a Roma per il furto di diecimila patenti sottratte dagli uffici dell'Ispettorato per la motorizzazione civile e truffe per centinaia di milioni compiute falsificando assegni (tra le vittime vi fu anche il produttore Dino De Laurentiis). Lo Japadre venne infine tentato (1965) una truffa ai danni del governo venezuelano facendo stampare marche da bollo per un valore di un miliardo di lire. Fu scoperto e arrestato; dopo poco ottenne la libertà provvisoria.

Franca Maschietti, la giovane arrestata (Tel. Ansa)

La truffa alle banche ebbe inizio nel marzo dell'anno scorso. Nel giro di pochi mesi (agendo a Madrid, Ginevra, Losanna e Copenaghen) centoventi milioni finirono nelle tasche della «gang». In novembre lo Japadre modificò il suo «sistema». Fece aprire diversi conti correnti in varie banche belghe, francesi, svedesi e, sempre con falsi moduli di trasferimento di fondi, riuscì ad impinguare i conti ritirando attraverso i suoi complici 500 milioni.

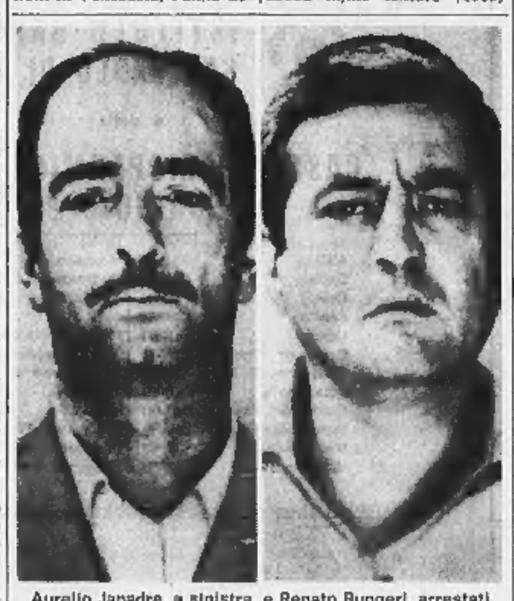
Nell'aprile di quest'anno la «gang» trasferì la sua macchinazione oltreoceano. Si tornò al primo «sistema» e ad alcune banche di New York furono truffati 75 milioni. La polizia, avvertita dalle banche europee, si mise sulle loro tracce e i responsabili sono stati scoperti mentre tentavano in Europa gli ultimi «colpi» prelevando quanto rimaneva nei vari conti correnti.

A Stoccarda fu arrestato Luigi Filippo Mehelem di 36 anni, da Viterbo mentre incassava una grossa somma servendosi di un passaporto falso. Qualche giorno dopo a Basilea e a Zurigo furono catturati Maria Cappuccini di 32 anni e Tonino Goldoni, trentunenne, un suonatore di fisarmonica. Infine, tra sabato e domenica, sono stati arrestati a Roma, Aurelio Japadre; Renato Ruggeri, quarantenne «che fungeva da "segretario" del capo-banda; Franca Maschietti di 28 anni (moglie del Cappuccini); Gianfranco Marcelli di 32, sedicente avvocato; Anselmo Zullo, sessantottenne, contabile e Francesco Zucconi, laureato in economia e commercio, impiegato della «Banca Commerciale», dove fino a qualche tempo fa lo ritenevano un funzionario modello.

Secondo i risultati delle indagini ogni componente della banda aveva la propria funzione: Mario Cappuccini rappresentava l'uomo d'affari che apriva il conto corrente; il Goldoni entrava nelle banche nei panni di un impiegato che riscuote assegni per conto del suo principale; lo Zullo, attempato, con lobbia, impersonava l'elegante signore internazionale che viaggia per diporto (nella valigia a doppio fondo portava in Italia il denaro incassato dagli altri); Marcelli, che parla perfettamente il francese, operava nell'area del franco; Ruggeri, che conosce il tedesco, in quella del marco e dello scellino austriaco.

Franca Maschietti rappresentava la giovane turista rimasta a corto di denaro; Aurelio Japadre muoveva invece i fili dei vari personaggi, teneva un completo e aggiornato «scadenzario» con la puntuale annotazione delle operazioni bancarie compiute o da compiere. La polizia, che ha scoperto il quartier generale della «gang» in un appartamento nei pressi di piazza Bologna, ha denunciato in sei persone arrestate a Roma per associazione per delinquere, truffa aggravata e continuata, falso, furto.

Gianfranco Franci



Aurelio Japadre, a sinistra, e Renato Ruggeri, arrestati a Roma per le truffe alle banche (Telefoto Ansa)

Notte di panico in un paese per il carburante uscito da un'autobotte rovesciata

Venezia, 24 agosto.

(g. gr.) Il paese di Noale ha vissuto una notte di panico: un'autocisterna carica d'un carburante ad altissimo potenziale da cui si ricava benzina e benzolo, è uscita di strada rovesciandosi nell'infuriare del temporale abbattutosi verso le 23 ed il liquido s'è sparso nei fossati circostanti.

E' stato necessario far sgomberare le famiglie che abitano nel centro del paese. Per tutta la notte i vigili del fuoco hanno dirottato il traffico per evitare possibili gravissime conseguenze. A complicare le cose s'è aggiunta un'interruzione nell'erogazione dell'energia elettrica, per cui Noale è rimasta al buio per circa mezz'ora.

Gli abitanti hanno trascorso buona parte della notte esposti alla pioggia scrosciante ed alle violente raffiche di vento. L'autista dell'autocisterna, Giovanni Arzin, abitante a Milano, colpito da choc non ha saputo dire da dove provenisse alla polizia stradale, che lo sta ancora interrogando.

Nuova accusa al ragazzo che rapinò la novantenne

A San Salvatore Monferrato - Il giovane, di 16 anni, deve rispondere anche del furto di una moto

(Nostro servizio particolare)

S. Salvatore Monf., 24 agosto.

(f. m.) Antonio Somma, il tubista sedicenne di San Salvatore denunciato ieri dai carabinieri per tentata rapina e furto aggravato (due giorni fa aveva aggredito in regione Clorio la novantenne Teresa Quartero vedova Cane, colpendola al capo con un pezzo di legno per derubarla) è stato ora denunciato anche dalla polizia di Alessandria.

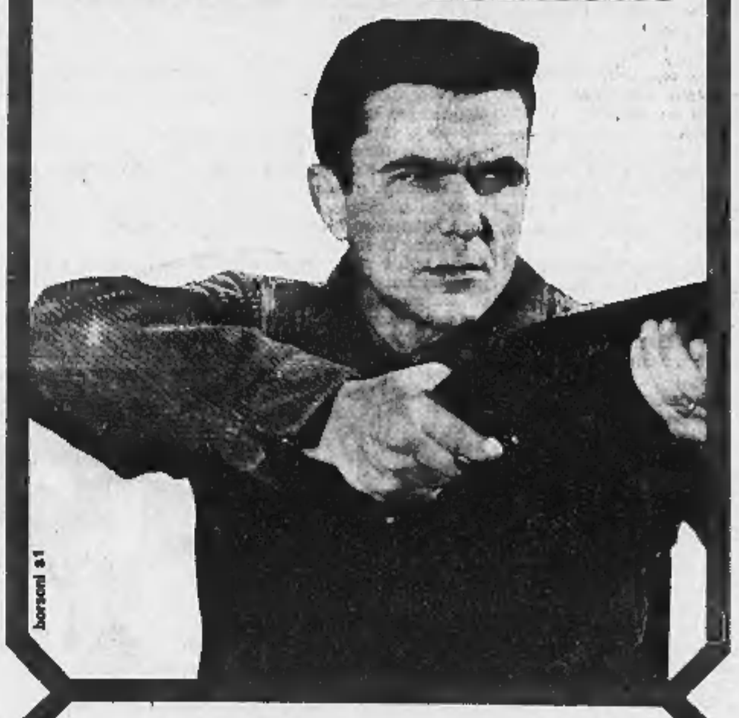
Il ragazzo, infatti, venne arrestato da alcuni agenti — mentre i carabinieri lo ricercavano per l'aggressione di San Salvatore — a bordo di una moto rubata a Valenza Po. Le nuove accuse sono di furto aggravato, guida senza patente e falsa attestazione delle proprie generalità; il tubista aveva infatti fornito un nome falso al momento dell'arresto.

Proseguono le indagini per stabilire se il Somma sia responsabile di un altro episodio avvenuto negli scorsi giorni a San Salvatore Monferrato: una ragazza che stava rincasando, era stata aggredita, una sera, da un giovane e colpita con una pietra. Le intenzioni dell'aggressore erano evidenti e la ragazza, malgrado i colpi ricevuti, era riuscita a difendersi, mettendo in fuga il malintenzionato.

Sospetti sono sorti nei confronti del sedicenne, il quale respinge la nuova accusa. Oggi il Somma, completati gli accertamenti, è stato trasferito al «Ferrante Aporti» di Torino: le denunce della polizia e dei carabinieri sono state inoltrate alla Procura dei minorenni.

il primo fucile non importa

ma il secondo è certo un Franchi



dal Cadet all'Alcione
Franchi vi offre una scelta sicura

automatico	Cadet	da L. 74.000
automatico	48 AL superleggero	da L. 96.000
sovrapposto	Alcione	da L. 116.000
sovrapposto	Alcione Trap da tiro	da L. 179.000

FRANCHI spara prima

Il Consiglio provinciale di Asti sui luoghi del disastro

Nei vigneti «bruciati» dalla grandine per due anni non si vendemmierà più

Sulle colline di Nizza Monferrato sono rimasti solo i pali che sostenevano i vitigni - I danni si aggirano sui tre miliardi - Ieri una folla di agricoltori ha assistito alla riunione del Consiglio provinciale - Chieste immediate provvidenze per i danneggiati e per le cantine sociali che quest'anno rischiano il fallimento - Prestiti per 200 milioni concessi senza interessi dalla Provincia ai sinistrati

(Nostro servizio particolare)
Asti, 24 agosto.

L'intera provincia di Asti non parla che dei danni della grandine: una distruzione di raccolti così drammatica ed estesa non si era mai vista, nemmeno nelle annate più burrascose. I danni, saliti a quattro o cinque miliardi, si ripercuoteranno su tutta l'economia astigiana. Del problema, oggi, si è occupato il Consiglio provinciale, fiancheggiato, assistito, sospinto da qualche manifestazione popolare.

Prima della riunione straordinaria fissata per le ore 17, i componenti del Consiglio si sono recati nella zona di Nizza per constatare personalmente il disastro causato dalla grandinata del 12 agosto. Intanto circa trecento contadini, giunti in pullman ad Asti da vari centri della provincia, si riunivano nel capoluogo per assistere alla seduta provinciale.

Nei giorni scorsi abbiamo descritto, in un lungo itinerario nel nord dell'Astigiano, le distruzioni subite da decine di comuni, ma a Nizza l'ultimo temporale ha infierito con una violenza spaventosa e su una distesa enorme di colline. La prima tappa dei consiglieri è stata Mombaruzzo, e precisamente la frazione Casalotto. Qui le vigne appaiono come bruciate dal fuoco: sono rimasti i pali e i vitigni spogliati di foglie e di grappoli. Le colline non sono più verdi, ma rossicce, e i filari quasi non si distinguono dal colore della terra.

E' un panorama angoscioso che, in molti nostri sopralluoghi, abbiamo visto talvolta su qualche versante di collina, ma non a vista d'occhio, su tutte le colline che ci attorniano per centinaia e centinaia di ettari.

Cerchiamo di dare un'idea dell'estensione del disastro con alcune cifre. Il territorio comunale di Nizza si estende per 3041 ettari; di questi 1930 sono stati colpiti dalla grandine e devastati dal 60 al 100 per cento.

Ecco la valutazione dei danni: 800 ettari di vigneti (reddito 300 mila lire per «giornata», ossia un milione per ettaro) distrutti: danno 800 milioni. Altri 900 ettari coltivati a granturco, cardi e altri ortaggi, frutta, hanno avuto un danno di 700 milioni. Totale danni per il comune di Nizza un miliardo e mezzo.

Distruzioni per un miliardo ha subito Mombaruzzo; e perdite per 500 milioni i paesi vicini (Maranzana, Fontanile, Quaranti, Castelboglione, Castel Rocchero, Castelletto Molina). Totale dei danni di Nizza e dintorni: 3 miliardi. A Nizza sono state presentate 800 denunce di agricoltori che invocano un risarcimento o un aiuto; a Mombaruzzo 50 denunce.

Da Casalotto la comitiva dei consiglieri provinciali si sposta, per ardue strade di collina nel territorio di Nizza, sulla collina di San Michele che, insieme con quella di San Nicolao, Squarza e altre località, è pure «bruciata» dalla grandine. A S. Michele e S. Nicolao si raccoglievano le uve del miglior barbera di Nizza.

Come è avvenuta tanta distruzione? Lo raccontano gli agricoltori che attorniano il presidente della provincia dott. Andriano per commentare con voce rotta dalla commozione, le conseguenze della grandinata: *«Il 12 agosto, alle 17,30 il cielo s'era coperto di nuvole d'uno strano colore biancastro. Cadde un po' di pioggia e tirammo un respiro di sollievo, perché fa paura la grandine secca, non quella mischiata ad acqua. Ma era una vana speranza: in mezz'ora giunsero tre ondate di grandine da tre diverse direzioni. Una tempesta spaventosa, nulla poteva salvarsi da quel bombardamento, furono rotti anche i pali delle vigne e grossi tronchi. Mezz'ora durò, e tutto era perduto».*

Tra i filari vediamo degli agricoltori che potano alla base, col falcetto, le piantine della vite; qualcuno le estirpa, dovrà piantarne altre. C'è chi suggerisce di irrorare il verderame sui vitigni che si vogliono salvare. Ma tutti sono d'accordo nel ritenere che per due annate in queste vigne non si vendemmierà nemmeno un grappolo.

Il danno, catastrofico per le centinaia di famiglie colpite, sarà pure gravissimo per Nizza, a cui questi paesi fanno capo. Si prospettano gravi difficoltà economiche anche per il capoluogo e un problema di disoccupazione. Sono citati vari casi di mezzadri che già cercano lavoro in città.

Il consiglio comunale di Nizza, riunitosi alla presenza di centinaia di agricoltori, ha votato ieri un documento per chiedere l'applicazione delle provvidenze di legge a favore dei danneggiati. Per le cooperative e le cantine sociali, che quest'anno rischiano il fallimento, si chiedono prestiti decennali al tasso dell'uno per cento e contributi statali sulle spese di gestione. Si invitano il governo e i gruppi parlamentari alla sollecita istituzione del Fondo nazionale di solidarietà, e si affida al sindaco di invitare sui luoghi del disastro i ministri on. Pieraccini e Restivo.

Terminato il sopralluogo, i consiglieri provinciali tornano ad Asti e trovano la sala del consiglio già affollata in modo mai visto nello spazio riservato al pubblico e nel corridoio. Il presidente apre la seduta e, ricordando le iniziative, le riunioni di tecnici e parlamentari, e i viaggi a Roma per ottenere che venisse affrontato il problema della grandine, dice: *«Vorremmo che questa amministrazione potesse dire di aver fatto qualcosa, anche modesta, nei limiti delle sue possibilità».*

La Provincia agisce in questo senso, superando i suoi stretti compiti, per il dovere morale di intervenire in un problema che per la provincia di Asti, essenzialmente agricola, è d'importanza vitale. Finora chi ha dato un contributo è stata la Provincia con la collaborazione di qualche ente.

Il presidente espone poi gli ultimi provvedimenti. La Provincia è disposta a concedere mutui senza interessi per un importo massimo complessivo di 200 milioni. Quattrocento famiglie potranno così ottenere un prestito gratuito di mezzo milione ciascuna, restituibile in cinque anni. *«E' poco, ma è quanto la Provincia può fare per dimostrare la sua solidarietà con i danneggiati».*

Si dichiara d'accordo con tutte le iniziative che possano sollecitare l'istituzione del Fondo di solidarietà, ma l'esito non è né per oggi né per domani. Perciò la Provincia appoggia ancora la proposta fatta nel convegno antigrandine della scorsa primavera: *«Veniamo incontro agli agricoltori con la polizza di assicurazione, contribuendo cioè al pagamento del "premio", in modo da garantire un rimborso di danni in caso di grandinata».*

«Per quest'autunno — ha concluso il dott. Andriano — *vorremmo varare queste due iniziative: la concessione dei mutui e il contributo per le polizze di assicurazione».*

Veniva quindi messa in discussione una mozione della maggioranza illustrata da uno dei presentatori, Giovanni Boano, il quale rilevava che la provincia di Asti negli ultimi sei anni ha perduto 15 miliardi a causa della grandine. Prendevano poi la parola i sette capigruppo e altri cinque consiglieri. La riunione iniziatasi alle 17 durava da dopo le ore 22, seguita e commentata dal pubblico, fra cui spiccavano cartelli con varie scritte: «Chiediamo il Fondo di solidarietà», «Bisogna garantire il reddito del contadino» e altre simili.

Venivano presentate due mozioni: della maggioranza, dal centro-sinistra e un ordine del giorno del consigliere liberale e del rappresentante dei contadini.

Alla votazione la mozione Boano veniva approvata con 12 voti (dc, psu), e 7 astensioni. La mozione chiede l'immediata approvazione di una legge istitutiva del Fondo di solidarietà nazionale, e dà mandato alla Giunta di prendere accordi, al riguardo, con le altre province piemontesi. Affida al presidente la convocazione dei sindaci della provincia (che si terrà domenica) e chiede l'applicazione dei provvedimenti di legge a favore dei danneggiati. Inoltre chiede che vengano concessi contributi di gestione alle cantine sociali delle zone colpite e auspica l'esenzione dei danneggiati dal pagamento della imposta di famiglia, concedendo ai Comuni una erogazione di mutui per il pareggio del bilancio. Infine sollecita la costituzione dell'ente Regione affinché in tale sede possano essere concesse ulteriori provvidenze a favore degli agricoltori.

Ettore Doglio

Il presidente della Provincia dott. Andriano, al centro, in un campo «bruciato» della grandine a Nizza

Agricoltori con cartelli di protesta assistono al Consiglio provinciale di Asti

Il medico della nave cinese scende a terra indisturbato

Smentite così le affermazioni dei marinai che dicono di essere «assediati dalla polizia» - Il sanitario si è recato a Roma - Raggiunto un accordo per far ritardare l'arrivo a Genova di un altro mercantile cinese

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 24 agosto.

Il dodicesimo giorno del braccio di ferro tra le autorità portuali e la nave cinese Liming ha ulteriormente smentito le affermazioni cinesi, secondo le quali il cargo di Canton «è assediato dalla polizia». Uno dei due cinesi saliti a bordo della nave la settimana scorsa, il medico Jang Shun-siang, è potuto oggi sbarcare tranquillamente e ha preso posto nell'aereo delle ore 13,40 per Roma: ha fatto dire alle autorità portuali che si recava nella capitale «per prelevare medicine per il suo capo Liu Jo-ming». Forse non pensava che anche le farmacie genovesi sono rifornite di qualsiasi tipo di medicinale occorrente per curare la forma di stomatite che sembra affliggere il «numero uno» cinese in Italia.

La partenza del medico era stata preceduta dai consueti avvenimenti di bordo che fanno la piccola cronaca quotidiana della Liming. Stamane, sulla coperta della nave, niente partite a ping-pong, ma tiro alla fune, altro gioco nel quale i cinesi eccellono. Alle 13,45 adunata collettiva e «preghiere» corali per mezz'ora. Sono state recitate ad alta voce le massime maoiste e sono stati cantati i soliti inni rivoluzionari. Due fotografi d'un settimanale, che da più giorni osservano la vita di bordo con un potente cannocchiale, hanno ritenuto di scorgere segni di stanchezza nell'equipaggio, tanto da avanzare l'ipotesi che sulla Liming sia iniziato il razionamento dell'acqua e dei viveri.

Oggi, nessuna nuova scritta, nessun nuovo cartello di protesta. I cinesi ci sembrano ormai abituati ad una frase al giorno (e anche questo può essere considerato un sintomo di stanchezza). Altri e ben più rilevanti indizi che inducono a ritenere prossima la soluzione del «caso Liming» vengono da Roma, dove è stato raggiunto un accordo tra le autorità italiane e i rappresentanti cinesi per «far ritardare» la nave da carico Kuchang che, attesa per oggi a Savona, non arriverà che il 2 o il 3 settembre. Il comandante del mercantile ha ricevuto l'ordine di ritardare il suo scalo nel porto ligure. A questo fattore di allentamento della tensione, se ne devono aggiungere altri minori, quale ad esempio l'autorizzazione oggi concessa ai fotografi di scattare liberamente le loro fotografie coi teleobiettivi a poche decine di metri di distanza dalla Liming.

A proposito dei messaggi che continuano ad essere spediti dal capitano Ku Fu-shan alla rappresentanza commerciale cinese di Roma (ma la loro vera destinazione è l'agenzia «Nuova Cina», che si affretta a diffonderli ai giornali cinesi, per evidenti ragioni propagandistiche), vale la pena di riportare il testo di un telegramma spedito l'altro ieri:

«Siamo risoluti. Non temiamo sacrifici. Sormontiamo difficoltà per raggiungere la vittoria. Continua il blocco delle autorità italiane alla nave. Motoscafi, automezzi e tre, distanti spesso cinque metri dalla nave, sorvegliano. Tutti hanno giurato al grande presidente Mao. Lottiamo contro bestie fasciste per difesa pensiero Mao».

Filiberto Dani

Una nota di «Nuova Cina» sul domicilio coatto del dott. Francesco Manzella

Tokio, 24 agosto.

Commentando la decisione di porre l'addetto commerciale italiano a Pechino dott. Francesco Manzella in domicilio coatto, l'agenzia *Nuova Cina* afferma oggi che tale decisione è stata presa in seguito alle *«provocazioni politiche contro un mercantile cinese in un porto italiano».*

L'agenzia continua dicendo che il dott. Manzella non potrà lasciare la sua residenza di Pechino sino a quando le autorità italiane *«non avranno revocato le restrizioni poste alla libertà di movimento del vice rappresentante dell'ufficio commerciale cinese in Italia».* (Ansa)

Dorme da cinque giorni un muratore di Piacenza

Ha 34 anni - La sera del 19 si è coricato tranquillamente e non si è più svegliato - Forse ha ingerito involontariamente sostanze tossiche

(Dal nostro corrispondente)
Parma, 24 agosto.

(a. c.) Un muratore piacentino di 34 anni, Franco Tonoli, addormentatosi cinque giorni fa, non si è ancora svegliato. Ora si trova al Centro di rianimazione dell'ospedale di Parma dove i sanitari fanno il tutto per riportarlo allo stato di coscienza.

La sera del 19 il Tonoli si è coricato alla solita ora, senza dare particolari segni di malessere. Il mattino dopo i parenti hanno tentato invano di svegliarlo, dopo una attesa di un giorno, si sono convinti che si trattava di un sonno anormale e hanno portato il congiunto all'ospedale. Qui gli è stato riscontrato uno stato profondo di coma, di natura da determinarsi. Per potere eseguire esami più precisi, il malato è stato trasferito il giorno dopo nella clinica neurologica dell'ospedale di Parma. Nemmeno il responso dei medici specializzati ha potuto fare luce, a quanto pare, sul misterioso caso, non presentando il dormiente lesioni al cervello.

Il Tonoli è stato trasferito ieri nel Centro di rianimazione e sottoposto a cure antitossiche. I suoi congiunti escludono che egli possa avere ingerito, volontariamente, sostanze velenose, come una dose eccessiva di tranquillanti; resta quindi il caso di ingestione involontaria di qualche cosa di tossico, di natura non accertata.

Oggi si chiude il Sinodo valdese

(Nostro servizio particolare)
Torre Pellice, 24 agosto.

(g. m.) Il Sinodo di Torre Pellice ha discusso oggi la questione della Federazione evangelica, alla quale dovrebbero aderire le Chiese valdese, metodista, battista e luterana d'Italia. L'Assemblea costituente si riunirà a Milano dal 2 al 5 novembre: vi parteciperanno come semplici osservatori anche rappresentanti della Assemblea di Ilia (pentecostali) e della Chiesa dei Fratelli. I pentecostali costituiscono la «denominazione» più forte (circa la metà) di tutti i protestanti italiani, ma, per diversi motivi, non si sentono pronti ad aderire alla Federazione dell'evangelismo italiano.

In serata l'Assemblea ha anche discusso la relazione sul matrimonio e il divorzio. Domani, venerdì, il Sinodo si chiude. In mattinata sarà ripresentato il documento che fissa l'orientamento spirituale della Chiesa valdese. La commissione che lo ha rielaborato dopo la discussione di lunedì scorso ha tuttavia deciso di non presentarlo più come «messaggio sinodale» essendo mancata, a suo giudizio, l'auspicabile unanimità di consensi. Lo proporrà come semplice «documento di studio». Nel pomeriggio, la Assemblea procederà alle votazioni per l'elezione alle cariche ecclesiastiche.

Sulla parete del Crozzon a 3155 metri d'altezza

Giovane alpinista morta assiderata durante un'ascensione sulle Dolomiti

E' una cecoslovacca di 26 anni - Grave il suo compagno di cordata, un tedesco ventottenne I due alpinisti raggiunti da una squadra di soccorso guidata da Cesare Maestri durante l'imperversare di una bufera - Salvata sul Monte Nero un'alpinista precipitata in un ghiacciaio

(Dal nostro corrispondente)
Trento, 24 agosto.

Una giovane alpinista cecoslovacca, Brigitte Clemens, di Praga, 26 anni, bloccata da una bufera sulla parete del Crozzon a 3155 metri di quota, è morta assiderata; il suo compagno, il berlinese Eberhard Clemenz, di 28 anni, è in gravissime condizioni.

I due alpinisti sono stati raggiunti a tarda sera da una squadra di soccorso guidata da Cesare Maestri che, partita all'alba da Pinzolo, a marce forzate ha raggiunto la zona della sciagura. Ora, mentre imperversa la bufera, i soccorritori cercano di raggiungere Madonna di Campiglio.

L'allarme era stato dato ieri sera verso le 18,30, da un escursionista tedesco, il quale, raggiunto il rifugio Brentei, aveva dichiarato di essere raccolto le fioche invocazioni d'uno dei rocciatori che in lingua tedesca chiedeva aiuto.

L'operazione di salvataggio doveva però essere rinviata a stamane, sia per il grave pericolo a cui si sarebbero esposti i soccorritori nel tentativo di scalare durante la notte la impervia parete, sia per l'impossibilità di individuare il punto esatto in cui i due si trovavano aggrappati alla roccia.

Ieri sera tuttavia prima del calare delle tenebre un elicottero della regione ha sorvolato ripetutamente la zona e il pilota ha potuto scorgere le sagome di due alpinisti che non facevano alcun cenno per richiamare l'attenzione. Questo fatto faceva nascere le prime apprensioni sulla possibilità di trovare ancora in vita i due scalatori.

Per tutta la giornata non si è potuto sapere nulla sulle operazioni di soccorso data la difficoltà di comunicare con il rifugio Brentei dal quale giungevano solo frammentarie informazioni via radio. Si sapeva solo che la bufera continuava con inaudita violenza e che probabilmente Maestri e i suoi compagni avrebbero per forza dovuto desistere dall'impresa.

Quando ormai si pensava che le operazioni di soccorso erano fallite, è giunta la comunicazione che i tre scalatori avevano raggiunto i due alpinisti in parete, uno dei quali una giovane donna che era morta assiderata.

Come abbiamo detto, ora i soccorritori tentano di ricongiungere Madonna di Campiglio con l'alpinista ferito e la salma della giovane. Incontro a Cesare Maestri e ai suoi compagni sono andati otto uomini della Scuola di alpinismo di Monaco di Baviera i quali si trovano nel gruppo del Brenta per esercitazioni.

Frattanto un'altra difficile operazione di salvataggio è stata felicemente conclusa sul ghiacciaio del Monte Nero, nel gruppo della Presanella. Alcuni escursionisti avevano informato ieri che una alpinista tedesca era scivolata sul pendio ghiacciato precipitando su un piccolo ghiacciaio, mentre un suo compagno ad un'amica si accingeva a raggiungere il passo di Monte Nero, a 2900 metri di quota.

Guide alpine sono partite immediatamente avvertite al medico di Pinzolo, ma la loro marcia verso il ghiacciaio è stata ostacolata dall'imperversare del maltempo. Stamane le due alpiniste sono state finalmente raggiunte e trasportate a valle.

Una di esse, Marianna Amman, di 44 anni, da Monaco di Baviera, che era riuscita a risalire dal crepaccio, è stata trasportata all'ospedale di Tione, avendo riportato nella paurosa caduta la sospetta frattura di alcune costole e altre ferite.

a. n.

Alpinista di 74 anni ha compiuto a Bardonecchia la 50ª operazione di soccorso

Bardonecchia, 24 agosto.

(e. b.) Il sig. Emilio Bompard, decano della squadra di soccorso alpino di Bardonecchia, ha raggiunto ieri con il recupero della salma del giovane studente, Alberto Ferraro, tragicamente perito durante la scalata del monte Charrat, la sua 50ª operazione di soccorso in montagna.

Il Bompard che conta oggi 74 anni è popolarissimo a Bardonecchia sia tra i villeggianti che ancora oggi si rivolgono a lui quale guida per le scalate più impegnative sia tra i valligiani che lo stimano per il suo altruismo.

Bompard, che malgrado l'età, come resistenza fisica non ha nulla da invidiare ai giovani scalatori che compongono la sua squadra, iniziò la sua carriera di soccorritore nel lontano 1918. Da allora decine di persone sono state tratte in salvo grazie alla sua generosità e alle sue capacità alpinistiche.

NELLA PROVINCIA DI
ASTI
Gli AVVISI ECONOMICI per
LA STAMPA e
STAMPA SERA
si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
e della
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Asti	(IBSPT)	Moncalvo	(IBSPT)
Calosso	(IBSPT)	Montechiaro d'Asti	(CRT)
Canelli	(CRT)	Montegrosso d'Asti	(IBSPT)
Canelli	(IBSPT)	Monticello	(CRT)
Casorzo	(CRT)	Nizza Monferrato	(IBSPT)
Castagnole Mont.	(IBSPT)	Nizza Monferrato	(CRT)
Castelnuovo D. Bosco	(CRT)	S. Damiano d'Asti	(IBSPT)
Cocconato	(CRT)	Valfenera	(IBSPT)
Costigliole d'Asti	(IBSPT)	Vinchi	(CRT)
Incisa Scapaccino	(IBSPT)	Villafranca d'Asti	(IBSPT)
Mombercelli	(IBSPT)	Villanova d'Asti	(CRT)
Moncalvo	(IBSPT)	Villanova d'Asti	(IBSPT)

Oltreché presso gli abituali Corrispondenti di «Pubblicità Stampa s.p.a.»

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

Davanti a Cannes e Saint-Tropez, un mondo primitivo

Vacanze in barca a vela tra le isole della Costa Azzurra

Correre su un fragile battello, senza aiuto del motore, dà ai nostri viaggi un eccitante sapore d'avventura e di isolamento: una forma di vita sana che attrae molti giovani - Di bolina contro il vento, non è poi così facile virare - Le raffiche si fanno più violente, riponiamo drizza e scotta, Il sole brucia - A sera, tutto è silenzio - Soltanto, di lontano, le note d'un "juke-box" che si spegne

Il «mistral» gonfia le vele, lo scafo leggero sulle onde appena increspate

(Dal nostro inviato speciale)

Isola di Porquerolles, agosto.

Arrivo alle isole felici: possono ben dirsi tali queste isole di Hyères, a due passi da Tolone, raggiunte a vela lottando col *mistral* che soffia gagliardo, o violento, almeno tre giorni su sette. La prima isola, quella del Levante, è nota come asilo dei nudisti: Port-Cros, parco nazionale assolutamente vergine, ammantata da foreste di pini, in gran parte inesplorabile, tanto fitta è la macchia fra gli alberi sontuosi.

Più lontana, verso la penisola di Giens, è Porquerolles: grande e distesa, ricca di spiagge bianchissime, rosee, nere, dolci nei suoi pendii coltivati a vigneto, selvaggia nei suoi boschi che arrivano fino alle rocce e all'acqua nascondendo pernici e cinghiali, frotte di conigli selvatici. L'aria, perennemente accesa da una luce quasi violetta, è riempita dal canto delle cicale; a notte, quando il cielo acquista una profondità che sbigottisce, il silenzio assoluto cade sulle insenature in cui radunano centinaia di *yachts* a vela (le poche voci italiane arrivano dai grandi motoscafi con bandiera panamense a poppa). Nell'ansa di Port-Man, vero e proprio porto naturale di fronte all'isola del Levante, la notte è annunciata dal richiamo di un gufo, unica voce fra i pini che racchiudono lo scenario. Non c'è fragore di motori: qui la vela è il mezzo principe per navigare.

La vela restituisce alle peregrinazioni turistiche il carattere di avventura e di lotta, e lo proviamo sulla nostra barca di sette metri e mezzo che ci ha portato in tre giorni dalla riviera ligure, tappa a Saint-Tropez. Siamo in quattro. Dopo le brezze leggere della Costa Azzurra e dell'Esterel, ecco il *mistral* fra Port-Cros e Porquerolles, contro la dura mole di Cap-Blanc e di Cap-Bénat, temuti dai navigranti. Nel tentativo di risalire contro il vento che soffia a 25 nodi con onde di 2 metri e mezzo frangenti in brevi cascate di schiuma, lottiamo di bolina per quattro ore. Sottovento alla nostra barca, che è piccola ma agile e solida, va alla deriva un leggero scafo di plastica con un uomo e una donna appesi all'albero per conservare un disperato equilibrio. Reduci dall'isola del Levante, i due sono completamente nudi, e non riescono a rivestirsi dovendo usare mani e piedi nella lotta col vento. Hanno volti felici; rifiutano aiuto e continuano soli, contando di finire sulla costa di Hyères, al qualche angolo a ridosso.

Attorno a noi, sul mare che si fa nero quando le raffiche di *mistral* sono più cattive, bordeggiano barche grandi e piccole con vele ridotte, fiocchi minuscoli in tempesta, equipaggi fasciati di giubbotti salvagente gialli, rossi, arancione, vuole la prudenza dei navigranti per diletto che fanno queste cose sul serio. Il vento rinforza ancora e dobbiamo chiudere ermeticamente il boccaporto di prua, anche l'ingresso della cabina; i colpi di mare arrivano fino a poppa, polverizzati dal vento, e indossiamo le cappe impermeabili dopo aver ridotto la «randa», la vela principale, facendo «una mano di terzaruoli» (si avvolge la tela in basso, fissandola con appositi legacci chiamati matafioni). Ma le raffiche superano la «forza sei», l'onda è sempre più violenta e decidiamo di ritornare a Port-Cros prima che il sole tramonti. Nella virata si sente all'interno della cabina il frastuono di oggetti che rotolano: raccogliremo il binocolo impastato di marmellata, in un gallette e di spaghetti usciti chissà come dai ripostigli delle vivande.

Nell'ansa di Port-Man ci ritroviamo a decine; quasi tutte le barche dirette a Porquerolles hanno rinunciato alla lotta prolungata col *mistral*, che si placherà soltanto a notte. Nelle acque ben riparate il saluto del gufo solitario, qualche tuffo di pentole. Prepariamo il consueto pasto a base di spaghetti bolliti in acqua di mare, deliziosi dopo qualche giorno di astensione che cancella anche i dolori alla schiena, dovuti ai primi sonni sulle nostre cuccette, dure ed esigue. Alla mattina, verso le sei (si diventa mattinieri, contro le abitudini di tanti anni) ci rimettiamo in rotta per Porquerolles con mare in bonaccia. Così il *mistral*, che è duro ma capace di offrire sollievo a chi lo rispetti.

Queste isole, e il loro mare, sono veramente il paradiso di chi associa al godimento delle bellezze naturali la pratica della navigazione e la ricerca della genuinità più spoglia, quasi povera. A Port-Cros c'è un solo piccolo albergo, sulla baia che dà il nome all'isola e che è la più riparata; dalla parte opposta, il bellissimo rifugio di Port-Man non offre neppure la possibilità di scendere a terra in cerca di acqua dolce. Fra i pini e i canneti della riva una casetta bianca, unico segno di vita, è abitazione delle guardie forestali. Per i rifornimenti si va all'Isola del Levante, attraversando uno stretto canale e ancorando la barca lungo le scogliere riservate ai nudisti. Si scende a terra col battellino di gomma; poi, fra gente nuda e scottata dal sole, si compie una lunga marcia a piedi fino allo spaccio di viveri dove una bella venditrice, naturalmente nuda, dispensa frutta, formaggio, acqua minerale, e lunghissime «baguettes» di pane da portare sottobraccio.

Il modulo mondano delle isole di St-Tropez e delle nostre riviere è cancellato. Mi sorprende il gran numero di giovani e giovanissimi, che vi dànno a questa vita dura, sana ma tutto sommato spartana, in compagnia di genitori spesso anziani. A ridosso dell'Isola del Levante siamo ancorati accanto a uno *yacht* di Tolone: padre e madre sui cinquant'anni, due ragazze sui venti, molto graziose, che fanno asciugare le vele, puliscono la coperta, mettono in ordine drizze e scotte. Altre barche, a centinaia, composizioni familiari analoghe, con molti ventenni che non rifiutano la compagnia dei genitori e che sembrano aver dimenticato gioiosamente le attrazioni delle vacanze in terraferma. Si ha un'impressione di sanità totale, anche nella pratica del nudismo.

Quando il vento cede, e le giornate si fanno calme, in un africano, le isole svelano l'incanto delle infinite piccole spiagge, dei fondali trasparenti ricchi di flora multicolore sotto rocce a forma di faraglioni, come i *rochers des mèdes*, gli arabeschi delle gorgonie, a dieci metri di profondità che annunciano Porquerolles al levante. E nelle sere tranquille i naviganti lasciano le barche all'ancora, scendono a terra per i divertimenti paesani che sembrano ricordi di età lontanissime.

Mario Fazio

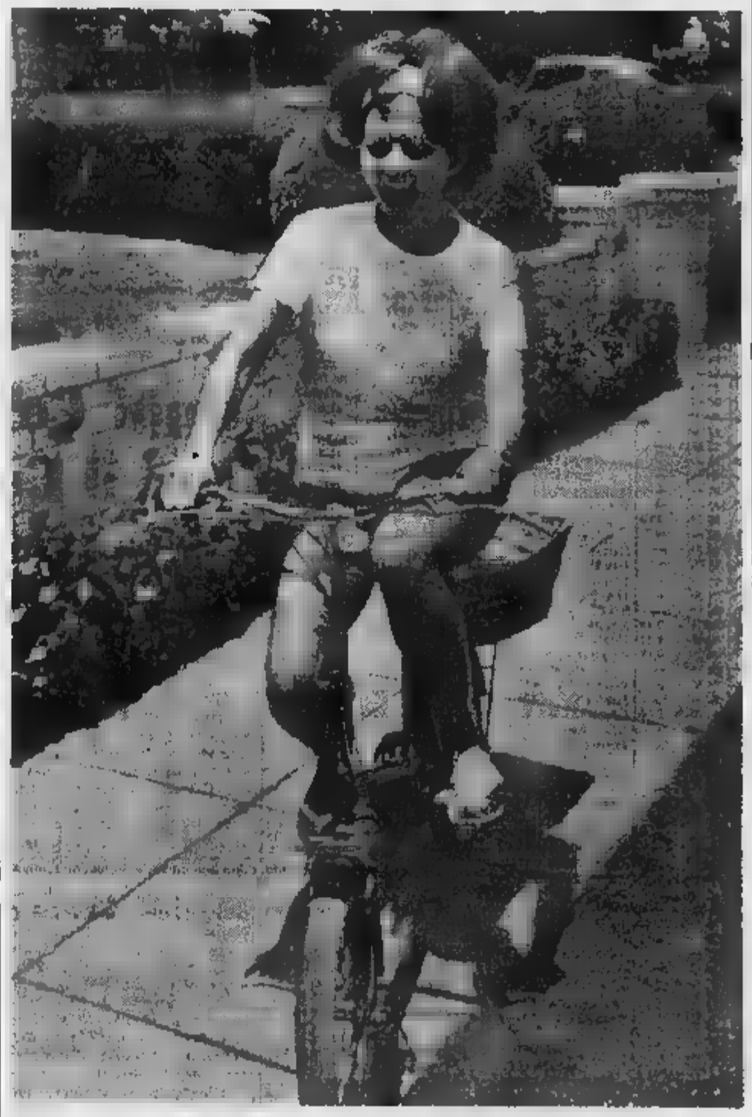
QUANDO LA VILLEGGIATURA E' FINITA

I racconti del ritorno

C'è chi vuol proiettarvi chilometri di pellicola girata sulla spiaggia e chi spiega le ragioni per cui è meglio stare a casa - Poi c'è l'entusiasta, che è divertito moltissimo - E chi dice, senza darci peso: «L'altro giorno, al Polo Nord, mia moglie e io...»

Il piacere della vacanze, com'è noto, è duplice: di farle e poi di raccontarle. Sul piacere di chi narra, non ci sono dubbi; ma per chi ascolta, come la mettiamo? Attenzione dunque: questi sono i giorni dei racconti, delle memorie, delle rievocazioni. Abbiamo cercato di condensare, ricavandoli da interviste volanti, alcuni esempi che ci sono sembrati significativi.

Il cineasta — In guardia, è uno dei tipi più pericolosi. E' capace di acchiapparvi e vincendo le vostre deboli protesta di trascinarvi a casa dove, radunata d'urgenza la famiglia e spenta la luce, senz'altro l'avvio alla proiezione di chilometri di pellicola maldestramente girata sulla Costa Brava e a Varigotti. Le immagini di panorami suggestivi o belle creature in mini-bikini si riducono a pochi metri traballanti: il è tutto una sfilata di voli assurda di bambini, di profili arcigni di vecchie zie, di giardini di pensioni dove gente a tavola sorride con aria imbarazzata, di dorsi, di menti, di petti villosi, di spalle spellacchiate dal sole o unte d'olio, di particolari idioti il bracciolo di una sedia e la nuca del bagnino. Gli occhi vi si chiudono, meccanicamente mormorate «Bello, o...» e il cineasta, tirando fuori altre tre o quattro «pizze» colossali dice «Bello?... Questo è niente... il bello deve ancora venire...».



Claudia Cardinale: «La bicicletta mi serve per mantenere la linea»

Lo scontento — Se per caso non avete fatto le ferie, lo scontento vi fa passare la voglia di muovervi. Ascoltiamolo: le strade erano intasate, gli alberghi pieni, sulla spiaggia suonavano le radioline, gracchiavano gli altoparlanti, ululavano le sirene. «Ah, oggi non c'è più pace, non c'è più solitudine, non c'è più l'incanto della primitiva...». Poi capri che è andato a cercare la pace, la solitudine e l'incanto della natura primitiva a Rimini e a Riccione, nella settimana di Ferragosto.

L'entusiasta — Si piazza in un gruppo di amici, tronca ogni altra conversazione e comincia a gridare «Meraviglioso, fantastico! che posto!... Sono stato stupendamente bene... a disposizione il motoscafo di gente di Milano... si pescavano carnie da venti chili... e l'albergo? Si mangiava quel che si voleva e si una miseria!... E donne, donne che non ti dico... eravamo una comitiva formidabile... sempre in giro, sempre a letto all'alba... tra l'altro ho conosciuto una modese alta un metro e ottantacinque, vent'anni, sola, indipendente...». «Scusa, ma non eri con tua moglie?». Già, perché l'entusiasta è spesso anche un bugiardo. Morirebbe a confessare che aveva la moglie e i figli dietro che gli rompevano le scatole dalla mattina alla o se scapolo, farebbe torturare prima di ammettere che è divertito così e così, che era solo, che nove giornate dieci ha passate a leggere l'ultimo giallo-sexy e a grattarsi i brufoli della schiena.

Gli internazionali — Di solito sono marito e moglie, con l'aria un po' enigmatica, un po' distaccata. Dapprima stentano a parlare. Lasciano cadere così, negligentemente, durante il discorso «Be', mentre eravamo il Polo Nord...» oppure «Carlo che navigare è simpatico... noi, le acque più azzurre le abbiamo trovate quest'anno nello stretto di Bass, tra le Fourneaux, che come sapete a nord-est della Tasmania, e la parte dell'Australia...». Dapprima, ho detto, sono restii a sbottonarsi. Ma una volta rotti gli argini, chi li ferma più? Vi descrivono usi, costumi, condizioni economiche e sociali di strani luoghi esotici, roba che la tv vi rifila quasi ogni sera. «Da Beirut siamo andati a Bucarest e a Bucarest a Mosca... poi abbiamo deviato per Oslo, Londra, Parigi, Azzurra, Cuneo, Trofarello...». Ma chi vuole fare colpo con racconti di viaggi all'estero, si sbrighi. Ormai è normale imbattersi in mocciosi che hanno fatto le buche nella sabbia delle isole Canarie o in battilastra che gite aziendali hanno portato sino a Kuusamo (Finlandia), ai confini con la Russia. Tra breve più *chic* dire che è trascorsa l'estate ad Alassio e l'isola di Capri, tornata a fama, avrà ancora sapore di stravaganza e di peccato.

Lo scalatore — Altro soggetto micidiale. Non parlo dei veri alpinisti che sono taciturni. Parlo alpinisti improvvisati, di quelli che dalle salite quotidiane al secondo piano con l'ascensore di casa passano nel giro di sei mesi alle salite delle principali vette delle Alpi. I loro racconti hanno anzitutto il difetto di cominciare dalle quattro del mattino: «Era buio pesto e siamo partiti dal rifugio Ernesto Cavalloni, quota 3333...»; e poi sono racconti drammatici, zeppi di rischi, di baratri, di dita che mancano l'appiglio, di repentini cambiamenti di tempo, di fulmini in parete. Ti dicono «I giornali hanno scritto di noi...». Lo credo. Sono quei tipi che ogni volta che si restano incrodati e ogni volta mobilitano tutta squadre di soccorso della vallata, elicotteri, carabinieri, ambulanze, parroci e Rai-tv.

Lo smarrito — Vogliategli bene, ascoltatelo anche se trascinato dalla nostalgia rivelerà prolisso. E' il reduce vacanze che continua a sentirsi smarrito in . E che patelicamente cerca di resistere, d'aggrapparsi al ricordo luminoso della villeggiatura. Per alcuni giorni circola in pantaloni di tela, maglietta lorata e sandali: è abbronzatissimo, col petto in fuori e il passo elastico. Non importa dove è stato. Si capisce che si è goduto intensamente quello che per lui è il periodo più bello — e più breve — dell'anno. Poi, pian piano, cede. L'ufficio, la città stessa non tollerano abbigliamenti così frivoli. Sparisce la maglietta, i sandali vengono e pe chiuse, compaiono la giacca, la cravatta... L'abbronzature s'attenua, il petto si sgonfia. E' la resa. Alla prima pioggia anch'egli sarà tra i ranghi, viso pallido in un milione di visi pallidi.

Ugo Buzzolan

Iniziative produttive che rivelano il costume di un Paese

L'anno scorso un milione di «bici» nuove per il lavoro e lo svago degli italiani

I diciottenni promossi agli esami chiedono in regalo la spider. Un tempo — ormai molti anni fa — chiedevano grande premio bicicletta, magari quella sportiva con il manubrio basso a quella da gran turismo con i pneumatici «balloncino». Si vedevano biciclette le strade, di campagna e città. Le piazze oppure vicino al cinema e alle sale da ballo c'erano i «depositi» che quadagnavano centinaia di biciclette.

Nel dopoguerra hanno incominciato a ronzare le «Vespe» e l'aspirazione dei ciclisti è stata quella poter montare in sella a uno scooter. Le motorette hanno avuto successo che tutti sanno; poi dalle motorette si è passati all'automobile; le utilitarie hanno invaso strada d'Italia. Le biciclette sono andate via diminuendo, praticamente in città, sono sopravvissute nei paesi di pianura dove è facile trovare ancora qualche «deposito» vicino a una balera.

Un lungo periodo di dimenticanza e di trascuratezza, per la bicicletta, ma c'è il risveglio, la riscossa. La bicicletta, per tornare agli onori delle strade, che cittadine, approfitta proprio della congestione traffico causato dalla sua diretta rivale, l'automobile. In certe giorno, in auto non si più, le piccole commissioni diventano problematiche per difficoltà di trovare un parcheggio; ed ecco l'utilità della bicicletta si infila dappertutto e può essere sciata in piedi a fianco di un marciapiede.

In questi anni c'è stata una fioritura di marche e tipi di biciclette pieghevoli. Dietro la Graziella, la prima, venute decine e decine di altre marche nomi civettuoli. Le fabbriche italiane — una ventina a carattere industriale e un centinaio artigianali — avevano prodotto nel 1960 650 mila biciclette di cui 100 mila esportate (gli Stati Uniti sono un Paese che assorbe gran parte della nostra esportazione); nel 1964 siamo passati a 840 mila biciclette prodotte e nel 1966 a milione e centomila, di cui 188 mila esportate.

Su cento biciclette, 40 sono da uomo, 30 da donna, il bambino e 12 [illegible]: le pieghevoli rappresentano circa la metà produzione; i prezzi vanno dalle 40-45 mila per la bicicletta classica, alle mila per la pieghevole.

Anche le biciclette classiche si sono rammodernate. Sono corredate «Condorino»: hanno il manubrio piatto e una serie di rapporti che consentono in genere tre quattro velocità e, in certi fino quindici.

La clientela bicicletta è mutata. Un tempo si vendeva in genere all'operaio che se ne serviva per recarsi al lavoro. Ora l'operaio possiede come minimo lo scooter, se non l'automobile. Gli acquirenti delle biciclette sono che hanno già la macchina sentono il bisogno fare dello sport e di avere un mezzo che consenta con facilità i piccoli nell'ambito cittadino.

Soprattutto signore e ragazzi, anche uomini di una certa età e certo . Non di rado i medici che consigliano l'uso della bicicletta. Dicono che una buona pedalata favorisce la digestione e il funzionamento dell'intestino, allenta la tensione nervosa; inoltre l'uso abituale della bicicletta tiene lontane le febbri e le trombosi perché l'esercizio muscolare attiva la circolazione periferica del sangue.

Questi sono i vantaggi pratici della bicicletta, derivanti dalla lucidità d'uso nel traffico congestionato delle città e dalle benefiche influenze sull'organismo umano. non deve dimenticare il piacere può dare una gita in bicicletta. Prima di tutto la soddisfazione di vincere uno sforzo fisico, superare una determinata distanza una pendenza della strada. Poi soddisfazione di sentirsi diretto contatto la natura, di versi nel sole, con l'aria che sembra tagliente contro il viso.

Mario Lugli

UN DISCO DEL CORO «PENNE NERE»

I canti della Val d'Aosta

Canti della Val d'Aosta. — Faccia 2°: La blanchisseuse. C'est trente ans, La prisonnier, La bergère Aravis, Danse valdôtaine, Le pays natal, La cloche dérouta, Rossignolet, Sylvie, Lo campagnar, La de Turin, Le vieux chalet. — Coro «Penne Nere» dell'A.N.A. d'Aosta, sotto la direzione di Guido Sportelli. Fonit-Cetra LPF 93.

Le canzoni della montagna possiedono un proprio magnetismo, un magnetismo morboso, inconfondibile, uguale o comunque molto simile per tutte le grandi montagne del mondo. Studiosi del folklore hanno scoperto, addirittura, attraverso il canto della montagna, antichi legami di civiltà e di ceppi linguistici ormai scomparsi. Perciò la creazione di ogni nuovo di montanari o l'incisione di un nuovo disco di canzoni della montagna, accanto all'ovvio, destinato a quel languido fanatismo della montagna, contiene elementi che destano l'interesse musicologi.

E' così anche con questo secondo disco del coro «Penne Nere» (il primo è apparso alcuni anni fa): c'è la canzone *Le pays natal* di scarso interesse di contenuto e di forma, c'è quella *Danse valdôtaine*, semplicemente deliziosa ma priva di elementi nuovi, ma ci sono poi *C'est trente ans*, *Le prisonnier*, *La bergère Aravis* e *Sylvie* di cui, ciascuna costituisce una sorpresa sia per il contenuto ricco di una fine poesia, sia per la forma piena di impreviste soluzioni armoniche (merito dello stesso direttore del coro e di Dante Gharal).

Il disco si chiude con un bellissimo antico canto della montagna: *Le* [illegible] *let*; triste, poetico, musicalmente e puro, è esempio inconfondibile del valore che ha questo genere di .

Sarebbe bene far uscire, a questa edizione monoaurale, del resto egregiamente assai curata, un'altra stereofonica che potrebbe mettere maggiormente in luce i pregi del coro.

r. la.

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

A VOI — Parigi per L. 38.800! Week-end sereno + albergo + visita. Barcellona, Madrid, Milano, Amsterdam, Londra e altre capitali europee. Viaggio pullman Parigi 9/16 settembre L. 66.000. ATIV - Telefono 547.000.

CROCIERE di 15, 13 e 11 giorni da Venezia - Grecia e le sue Isole, Cipro, Israele, Turchia e Jugoslavia con le tre navi «Regina», «Flavia» e «Fantasia». Tutti i confort, aria condizionata, piscine, bars, night-clubs, orchestra, giochi di ponte, televisione, ecc. Da L. 67.000 in su. Informazioni prenotazioni presso tutti gli Uffici Viaggi oppure presso MEDOV, Genova, via Balbi 30, telefono 87.541 - Torino, via S. Secondo 15, telefono 579.444.

M/N ITALIA — la nave dell'avvenire la prima nave italiana costruita ed allestita in Italia per essere adibita a crociere di lusso, effettuerà tre crociere inaugurali dal 14/9 al 24/9 - dal 24/9 all'1/10 - dal 2/10 al 14/10. Tutto il Mediterraneo. Prezzi accessibili a tutti. Richiedete i programmi dettagliati agli Uffici viaggi oppure a F.LLI COSULICH, via Balbi 4 - 16126 Genova.

SPAGNA — 16 gg. part. 3-10-17/9 L. 142.000; Portogallo 17 gg. part. 3/9 L. 173.000; Parigi e Castelli Loira 8 gg. part. 3-10-17-24/9 L. 68.000; Parigi in treno 8 gg. part. 23/9 L. 49.000. Malaso Viaggi, 531.518.

VIENNA — Salisburgo 8 gg. part. 3/9 L. 95.000; Benelux Valle Reno 15 gg. part. 3/9 L. 109.000; Svizzera 8 gg. part. 3/9 L. 63.000; Loira Bretagna Normandia 11 gg. part. 3/9 L. 122.000. Malaso Viaggi, t. 531.518.

3 Crociere inaugurali con motonave «Italia» 15-24 settembre Rodi, Malta - 26/9-1/10 Lisbona, Tangeri - 2-10 ottobre Rodi, Malta Prenotazioni: PERLO Viaggi, piazza S. Carlo 208 - Telefoni 540.677 - 534.163.

MELANI — Sport l'abbigliamento sportivo, grande assortimento caccia e pesca. Tutto per lo sport. Via Cavour 4 - Telefono 510.294.

Borse economia e finanza

L'indice generale azionario passa da 69,68 a 69,94 (+0,35 per cento)

Seduta a tendenza irregolare con moderati progressi finali

Alterna prevalenza delle vendite e degli acquisti - La media dei titoli chiude in rialzo per la quarta riunione consecutiva - Discreto il volume degli affari - Reddito fisso sostenuto - Dopoborsa calmo

Milano, 24 agosto.

Seduta con andamento irregolare, e scambi abbastanza intensi. Dopo un'apertura calma le iniziative si sono sviluppate, rafforzando gradatamente i corsi. Verso la chiusura, nuovi assestamenti dei titoli primari e degli assicurativi.

Il listino raccoglie i valori intermedi della giornata, con una prevalenza di rialzi nella quarta seduta consecutiva. L'indice generale azionario de «Il Sole - 24 Ore» passa da 69,68 a 69,94, con un progresso dello 0,36 per cento. Indice Mediobanca da 66,35 a 65,62, con un regresso dello 0,41 per cento. Lievi miglioramenti nel reddito fisso.

Titoli trattati: 64 Stato per 64 milioni di lire; obbligazioni per 687 milioni 622.955 lire; azioni n. 2.337.625, per un valore di 3 miliardi 851 milioni di lire.

LE QUOTAZIONI DI TORINO

Titoli	Ult.	Var. %
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	103,85	—
» nom.	102,75	—
Redimibile 3½%	100,65	—
» nom.	100,75	—
Ricostruz. 3½%	83,80	—
» nom.	83,70	—
Ricostruz. 5%	96,60	—
» nom.	96,50	—
Med. Fond. 5%	95,95	—
Pr. R. 5% 1°	95,20	—
» 2°	94,90	—
Cons. C.-T. 5%	96,60	—
B.T.N. 5% '68	100,05	— 0,05
» » '69	100,07	+ 0,02
» » '70	100,15	—
» » '71	100,11	—
» » '72	100,10	—
» » '74	100,20	—
» » '75 II	100,07	—
» » '75 III	100,05	— 0,05
OBBLIGAZIONI		
ENEL 5%	98,10	+ 0,10
» » '61 I	98,20	+ 0,30
» » '61 II	98,15	+ 0,15
» » '62	99,45	—
» Ed. 6%	97,80	+ 0,25
I.R.I. Beni 5%	96,80	—
» (*'54*) 6%	100,25	—
» (*'56*) 6%	99,40	—
» (*'58*) 6%	99,35	—
» ventl. 5%	98,40	—
» (*'34*) 6%	98,80	—
» '58 3½%	83,20	+ 0,03
» '60 3½%	82,80	—
» '61 3½%	82	—
» '62 3½%	81,80	— 0,25
» (*'64*) 6%	97	—
» '65-83 5%	97,80	—
» Stab. aupl.	99,825	—
» Elettrific.	—	—
» » 3½%	84	—
» » (*'66*) 5%	94,80	—
FF.SS. 3½%	88,25	—
» » '55	83,60	—
» » '56	83	—
» » '58	82,80	—
» » '59	89,30	—
» » '61	89,05	+ 0,05
» » 6% '63	97	—
» » 6% '65 II	96,15	—
» » 5% '66 I	89,20	—
» » 6% '66 II	96,20	—
» » 6% '67	95,85	—
P.S.Agr. 5%	99,80	—
» » 5% II	92,50	—
» » 5% III	82,25	—
» » 6%'64 I	96,25	—
» » 6%'65 II	96,05	—
» » 6%'65 III	96,25	—
» » 6%'65 IV	96,30	— 0,10
» » 6% '66	96,40	—
» » 6% '67 I	96,20	—
» » 6% '67 II	96,20	—
» » 6% '67 III	96,40	—
» » 6% '67 IV	96,40	—
» » 6% '67 V	96,40	—
» » 6% '67	96,40	—
» » 6% '67	96,25	—
» » 6% '67	96	—
» » 6% '67	96,40	+ 0,10
» » 6% '67	96,20	—
» » 6% '67	96,10	—
» » 6% '67	95,95	—
» » 6% '67	95,90	—
» Ann. 6% '68	95,90	—

Titoli	Ult.	Var. %
Eni Petrolio 5%	100	—
» » 6% '57	97,50	—
» » 5% '58	97,50	—
Eni Sp. 6% '59	97,50	—
E. F. '54 6%	100	—
» '55 6%	97,30	—
» '56 6%	96,70	—
Uni Rad 6%	97,25	— 0,15
» » 5½%	93,20	—
» » 5½% '61	93	—
» » 6½% '61 I	98	—
» » 6½% '62 II	97	+ 0,20
E. S. 5½% '62 II	92	+ 0,35
» » 6½% '63 I	92,80	—
» » 5½% '63 II	93,30	—
» » 6% '64 II	97,80	—
» Ente 5½%	92,50	—
S. Paolo 5%	98,50	—
» B. P. 5%	98,50	—
» B. P. 6%	94	—
» O. P. 5½%	92	—
M. Paschi 5%	95	—
» 00.PP. 5%	94	—
Mediocredito 5%	98,80	—
» 6% '63	91	—
» Ctrr. 5%	91	—
C.I.R. Spa 6%	89	—
Cr. F. Ind. 5%	95	—
» 00.PP. 5%	95	—
Cr. F. Sardo 5%	99,95	—
Cr.I.Em. 6% '61	92,10	—
» » » 6% '62	90,50	—
» » » 6% '64	87,50	—
» » » 6% '65	88,80	—
» » » 6% '66	88,80	—
» » » 6% '67	85,50	—
C.F.D. Reg. 5%	91	—
Immobiliare 6% '63	100	—
» 5½% II	93,50	— 0,10
» 5½% '62	92	—
» 6% '62	92,25	—
» 6% '63 I	91	—
» 6% '63 II	91,20	—
» 6% '64 I	95,80	—
» 6% '64 II	95,70	— 0,15
» 6% '65 II	95,85	+ 0,15
» 6% '66 II	95,70	+ 0,10
» 6% '67 II	95,85	—
Centr. RPI 5%	94,80	—
» 6% 5%	95	—
Imiga vent. 5½	92,80	+ 0,30
» » 6%	95,10	—
» Edison 5% '61	99,30	—
» » 6% '62	96,40	—
» » 6% '66	96,80	—
» Cattin 6%	97	—
» Il. Mezzi 6%	96,70	—
» Op.S.M. 6%	97,50	—
» » » 6%	97,70	—
» Sip 6%	97,30	—
Montec. 6% '64	96,80	+ 0,20
» » 6% '65	96,40	—
» Spec. '64	96,40	— 0,05
» Fin 6% '66	94,20	—
Tosap '67 6%	96,60	—
» '32 6%	97	—
» AEM(vinc)	96,25	— 0,25
Generali 5% '62	96,80	—
» 5½% 61	89,90	—
Fiat 6% '49	—	—
Fiat 6% '56	99,35	—

Titoli	Ult.	Var. %
Fiat 6% '57	99,30	—
Fiat 5½% '58	90,20	—
RIV 5½%	90,20	—
Pirelli 6% '48	101	—
» 5½% '52	93,20	—
Obbl. '48-'52 1%	104,50	+ 0,50
» '53 7%	105,60	—
» '53-'75 7%	104,50	+ 1,50
» '58 7%	104,50	+ 0,50
» '58 6½%	100	— 0,50
» '53 5½ 1°	91	—
» '58 5½ 2°	91,90	—
Ipa. El. 5½%	91	—
Magneti '48 7%	102,50	—
» » 7%	104,20	—
» » 7%	102,80	—
Chatillon 7%	101,50	—
» 6% '59	95,80	—
» 6½% '63	99,80	—
Viberti 7% '66	101	—
» 7% '67	101	—
» 7% '68 I	100	—
» 7% '68 II	99,60	—
Cart.-Em. 7%	104	—
Westingh. 7%	105,50	—
SAIH 6%	99	—
Fornara 7%	103	—
» 7% '58	103	—
Ang.-Fren 6%	96,50	—
Eurt. IL 7% 48	103	—
» 6½ 52	97,80	—
Cotini 6%	100	—
» 6% '59	99,70	—
» 6½% 60	92,20	—
» 5½% 61	91,90	—
» 6½% 67	91,85	—
Mediolett. 6%	96	—
Viscosa 6%	100	—
» 6% '57	97,70	—
» 6% '64	96,60	— 0,20
Stiavi 5%	100	—
Thos 5%	98,20	—
Tubi 5%	98	—
Tubi 6%	97,40	—
Ilva 6%	97,60	—
Ilva 5%	98,90	—
SIP 6%	99,60	— 0,30
Pirelli 5½%	98,30	—
» 6% '59	98,90	—
Mediolan. 7%	103	—
Fergas 8%	108	— 1
C. Fuzzi 5,75 59	85,30	—
» 6,50 62	85,30	—
Sminiera 5½	91	—
» 6,50 62	90,40	—
Lanzia 5½%	88,25	— 0,25
» 5½% 63	90,25	—
Liquigas 6% '58	94,60	—
Cons.-Ind. 5%	93,30	—
IBM Italia 6½	93,80	—
It. Ras 5½ '61	90,80	—
Tr.S.S.Bar. 5½	91,50	—
Autostrade 6½	97,75	+ 0,05
» 6% '65	97,75	+ 0,05
Monte 6%	94,25	—
Saroni 6% '64	94,25	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finelett 5½	93,30	—
Az. P. 5½ %	100	—
Imm. Roma 5%	107	—
Rumianca 8%	106	— 0,10
AZIONI ALIMENTARI		
Motta	7620	— 30
Eridania	3365	—
Ital. Zuccheri	210	—
Vinicoli-Bilisio	3430	—
Pavesi	90	—

Titoli	Ult.	Var. %
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Montecatini	5490	+ 10
Montepaschi	847	+ 8
Larco S. Eraldo	12800	—
Acque Potabili	(120)	—
Acque Sicule	913	—
Fornaci Liguri	11300	—
Eternit	3290	+ 190
AUTOMOBILISTICI		
N.A.I.	44,75	+ 0,75
Torino-Nord	4750	—
Moto P. Mec.	7750	—
Borgo (Mec.)	1945	+ 11
Fiore	117	+ 2
SIP	2855	+ 37
Ceirano	6000	—
ASSICURATIVI		
SIAM	5750	—
Gilardini	2000	—
Risan. (Napoli)	5250	—
Sifac	2290	+ 20
Gen. Stabili	2995	—
Imm. Roma	515,50	+ 0,75
Ind. Stars	1909	—
CHIMICI		
Liquigas	213	—
Pirelli	98,75	+ 0,75
SAFFA	4700	+ 40
Schiapparelli	4400	—
Farmitalia	9255	—
Mira Lanza	33250	+ 500
S.A.I.C.M.	1620	—
ANIC	1431	— 3
Rumianca	1872	— 5
Italgas	1305	— 12
Germ. Pozzi	151	+ 3
FINANZ. & ASSIC.		
Mediobanca	75250	+ 150
Le Centrale	7190	+ 10
S.N.I.E.	2260	+ 23
STET	2063	+ 18
Finelco	633,50	— 2,50
Fiem. Finanz.	1980	—
Terni	2000	—
Assic. Torino	7075	— 110
Ass. Tori prov.	8300	— 170
Ass. Generali	20700	— 30
METALMECCANICI		
Fornara	615	—
Westinghouse	830	—
Meccaniche	1890	—
Nebiolo	800	—
Riva Idro	870	+ 4
Solmine	1312	— 3
Olivetti	3600	+ 13
Olivetti priv.	3280	— 10
FIAT	2016	— 5
FIAT privil.	2225	— 11
Ilva	253	— 3
C. Marelli	630	—
M. Marelli priv.	1900	— 5
FERRILI		
Cantiere	3450	+ 120
Fiat	490	+ 9
Burgomastro	8090	—
Viscosa	6222	+ 32
Viscosa priv.	2980	+ 10
DIVERSI		
Rinascente	330	+ 0,50
Rinascente pr.	276	+ 2,50
Pirelli -	3662	—
Montedison	1226	+ 10
Cartiere Ital.	1190	+ 30
Cartiere Burgo	13200	+ 500
Cir	4480	—

Il movimento al rialzo, ieri a Torino, ha subito un rallentamento, attraverso una seduta contrastata. Dopo una apertura calma, il mercato è stato ravvivato dall'intervento del denaro su un gruppo di voci, tra cui principalmente Sip, Sict, Rinascente, Châtillon, Montedison. In chiusura sono prevalsi i realizzi. Il listino raccoglie una maggioranza di progressi rispetto alla vigilia. Titoli di Stato ed obbligazioni stabili.

Dopoborsa calmo. Prezzi informativi della serata: Fiat 2810-12; Viscosa 4215-20; Montedison 1216-18; Generali 98.400-600.

Totali della giornata: *titoli di Stato per 6.000.000 di lire; obbligazioni per 28.000.000 di lire; azioni n. 387.613*

Le quotazioni a Milano

ALIMENTARI			
Cortese	2494	Motta	7035
Distillerie	3822	It. Zucch.	190
Eridania	3360	» » pr.	226
Fs. Meloni	2402		
ASSICURATIVI			
Generali	20,450	Incendio	
Ass. Mil.	27.100	Fond. Vita	17.830
Ass.Mil.pr.		Assitor.	67.000
Ass. Tor.	7170	Ass	36.930
Ass.Tor.pr	5620		
BANCARI			
Mediobanc.	73.430		
CHIMICI			
Anic	1456,50	Ledoga pr.	3550
Montecatini	13.850	Liquigas	
Mont. Eso	900	Mira L.	33.300
Montef.		Montecatini	1475
C. Erba	8710	Pirelli	97,50
Erba priv.	8325	Rumianca	1575
Ist.Sieroter.	3465	Snia	4315
Italgas	1532	Saipem	1030
Lepetit	4350	Montedison	1279
ELETTRICI			
Enel	3090	Pirelli	2730
Edison	2435	Sip	2657
Meridionali	1193	Tecnom.	1201
Meratti	831	Terni Sid.	295
FINANZIARI			
Agricola	3220	Italgo	2005
Bastogi	1850	Centrale	7180
Breda	3085	Perelli C.	3870
Finanz.	357	Fidis	945
Finelco	632	Sasa	2235
Generalfid	826	Sifi	2065
Gilli	3640	Snia	1952
Liguri	3005		
IMMOBILIARI ED			
	1994	Sagi	1510
Beni Stab.	3085	Immobiliare	1980
Ben. Ferr	841	Milano C.	18.100
Cogi	6598	Risan. N.	5800
Imm. Roma	517	Sips	2900
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Westingh.	805	Olivetti	3014
Fiat	2813	Olivetti pr.	3278
Fiat priv.	2216	Fr. Tosi	1245
Nebiolo	810		
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	3720	Magona	1575
Falck pr.	3860	Metallur.	3475
Gen.Elettr.	1145	Ansaldo	5490
Dalmine	1320	Montecatini	548
Ilva-Veneta		Siulo	2918
Italsider		Trafilerie	375
FERRILI			
Cantiere	3430	Lanificio	480
Cantoni	14.070	Manif. pr.	1850
Val Tiepio	5,97	Rasetti	14.490
Olcese	451	Ratteri	24.500
Cucirini	7300	Tessi	2235
Stampaggi	3508	Tessitori	510
Cascami	3320	Snia Visc.	4216
Fisac	479	Viscosa pr.	2950
Lanerossi	3621	Bonsaac.	540
Linificio	2199	Tibigo	325,50
Snaitz	121	Unione M.	37.100
TRASPORTI			
R. Milano	3450		
Aquileia	2210		
DIVERSI			
Ca Fonzio	1135	Italcem.	14.950
Linda	25,100	C. Erba	510
Borgo	14.980	Risanc.	320,75
Ugolini	3080	Rinasc. pr.	280,25
Cementir	4125	Montad. p.	3078
Cer. Pozzi	182	Perelli 31	3030
Pozzi pref	270	Saipa A.	
Gabbi	386	Saipeiglio	
Cogi	3819	Sips	4130
Acque pot.	1151	Sgis	1600
Elettrol	3290	I. Acqui	1298

TITOLI A REDDITO FISSO QUOTAZIONI ALLA

TITOLI	3/8	
ASSICURATIVI		
Gen. Incendio		
Ital. Vita	970	975
Reale Grandine	765	780
R. A. I.		27.450
Ist. Fond. Latino	59.000	
BANCARI		
America Ital.	3.150	3.500
Comm. Ital.	12.900	13.200
Comm. Industria	5.800	6.500
Nas Agric.		7.700
Pop. di Milano	7.300	7.380
di Novara	15.850	15.850
Prov. Lombarda	8.300	8.300
Unione	6.400	6.400
Venetian	10.000	10.050
Ambrosiano	5.725	5.725
Rasia	12.350	12.350
Cred. Comm.	805	800
Credito Italiano	1.227	1.245
CARTIERE		
Milano	18,80	20
Pirelli		28.750
Ermolli	10.900	10.850
CHIMICI		
Gerlach & C.	3.815	3.815
Max Meyer	11.100	11.100
Rosa Farmaceut.	548	548
Zambeletti	4.200	4.200
Rizza & C.	3.030	3.030
Sinic Coke	695	710

TITOLI	2/A	30/6
METALMECCANICI		
C. G. S.	12.500	
C. G. S.	2.330	2.350
Rejna Zanussi	2.800	2.000
Farra Mat. Carb.	1.140	1.165
Metall. Bregg.	1.885	1.910
Riviera	6.75	6.75
TESSILI		
Cot. Cadorna		1.820
Cot. Olcesini	20.350	20.700
Cot. Robiate	825	825
Fiuna & C.	4.180	4.190
Burgomastro	2.605	2.605
Manif. Cudegno	3.080	3.800
TRASPORTI		
Aut. Torino-Milano	1.980	15.000
Savona Maraglio	9.750	9.750
Cart. ed Merci	3.050	3.480
Saipem priv.	680	
Serie Italia	300	
Fraj Milano	9.300	
Magneti F. P.	2.000	2.000
Calz. Varese	5.000	5.000
Art. Grafiche	15.000	15.500
Cast	6.850	6.850

I disoccupati sono saliti a 555 mila in Inghilterra

E' la cifra più alta dal '63 - Ribasso della sterlina

(Nostro servizio particolare)

Londra, 24 agosto.

Il numero dei disoccupati in Inghilterra dal 15 luglio al 15 agosto è aumentato di 64 mila unità. Ora, 555 mila persone sono senza lavoro, la cifra più alta dal '63 per questo periodo estivo, il 2,4 per cento di totale delle forze lavorative inglesi.

Sul grave aumento ha influito la fine dell'anno scolastico, che ha lasciato disoccupati quasi 40 mila studenti, 9 mila più che nei trenta giorni precedenti.

La sterlina ha risentito della notizia, scendendo di un sedicesimo di centesimo di dollaro e due dollari, settantotto centesimi, sette sedicesimi. Il livello più basso dal novembre del '64, toccato già qualche volta nelle scorse settimane. In un mercato apatico, anche in vista del «Ferragosto» inglese e incominciato domani, alla Borsa d'Inghilterra è bastato però un limitato intervento in suo aiuto.

e. c.

Secondo il «Daily Mirror»

De Gaulle vuole dividere l'Associazione di libero scambio

Intenderebbe isolare l'Inghilterra, i Paesi scandinavi al Mec

Londra, 24 agosto.

Secondo il «Daily Mirror» (di tendenza laburista), il generale De Gaulle si accinge a prendere un'iniziativa mirante a dividere l'Associazione di libero scambio (Efta) nella quale la Gran Bretagna svolge una funzione predominante. Il Presidente francese — precisa il giornale — avrebbe intenzione di proporre ai Paesi scandinavi dell'Efta lo statuto di membri associati al Mercato comune. Se l'iniziativa riuscisse, la Gran Bretagna si troverebbe isolata, insieme con l'Austria, il Portogallo e la Svizzera. Ne avrebbe seguenza disastrose per l'economia britannica. (Ansa)

Registrati alle frontiere oltre 6 milioni e mezzo di ingressi

L'Italia ha incassato in 6 mesi 339 miliardi dal turismo estero

Aumento del 2,8% sul primo semestre dell'anno - Le presenze degli stranieri negli alberghi, invece, in lieve flessione - In forte incremento la clientela italiana

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 agosto.

Dodici milioni e seicentomila clienti sono stati registrati in Italia negli alberghi e negli esercizi extra-alberghieri durante i primi sei mesi di quest'anno, con un aumento del 2 per cento rispetto al primo semestre del '66.

Il movimento totale è ripartito in 12 milioni 600 mila clienti scesi nei quarantamila alberghi (più 1,6) per 38 milioni 580 mila giornate di presenza complessive (più 2,9) e 1 milione 285 mila clienti di esercizi extra-alberghieri, cioè *campings*, alloggi privati, istituti religiosi e simili che fanno pensione. Gli arrivi in questo settore sono aumentati dello 0,4 per cento, le presenze del 6,5, con un totale di quasi 6 milioni di giornate.

Il dato di fondo confermato da queste statistiche, rese note oggi dal ministero del Turismo, è la leggera, prevista flessione dei turisti stranieri. Essi sono risultati, in questo primo semestre, 3 milioni 600 mila negli alberghi (3,4 per cento in meno rispetto ai primi sei mesi del '66) e 467.434 fuori degli alberghi, con una diminuzione del 2,5. Nel primo semestre del 1966 s'era verificato, invece, un aumento sullo stesso periodo del 1965, pari al 10,6 negli arrivi e al 13,4 nelle presenze.

La flessione del turismo estero (almeno per il primo semestre dell'anno) è spiegata con sei ragioni: 1) difficoltà economiche della Germania Occidentale e dell'Inghilterra; 2) restrizioni valutarie nella stessa Gran Bretagna e negli Stati Uniti; 3) aumento dei prezzi caratterizzanti in 15 paesi, in conseguenza della chiusura del Canale di Suez, immediate ripercussioni sul turismo motorizzato che, alle frontiere italiane, costituisce il 76 per cento dei transiti; 4) tensione nello scacchiere mediterraneo dove l'Italia, per la sua posizione geografica, appare il paese più esposto agli occhi degli stranieri; 5) il maltempo verificatosi in maggio e giugno; 6) la Pasqua anticipata al 26 marzo, caduta cioè in un mese normalmente turistico.

La diminuita presenza della componente estera è stata compensata da un più vivace movimento turistico degli italiani, aumentati del 17,4% negli alberghi e del 3,2 negli altri esercizi.

Le rilevazioni ai confini indicano che nei primi sei mesi sono entrati oltre nove milioni e mezzo di stranieri con un incremento del 6,7 per cento sull'identico periodo del 1966. Nella cifra globale, però, sono compresi sia i 4 milioni e 33.742 stranieri che sono veri e propri turisti, sia gli escursionisti, cioè gli stranieri che entrano in Italia per meno di 24 ore. L'analisi statistica dimostra, infatti, che l'aumento di 601 mila unità, sul totale, è dipeso esclusivamente dal traffico degli escursionisti.

L'Italia ha incassato nel primo semestre 339 miliardi di lire di turismo estero, contro 330 miliardi del gennaio-giugno 1966: vi è stato un aumento del 2,8 per cento nonostante la flessione numerica degli ospiti. Ma anche le spese degli italiani per viaggi all'estero si sono fortemente sviluppate, passando dai 66 miliardi dei primi sei mesi 1966, agli attuali 78,8 miliardi (18,7 per cento in più).

l. f.

Domani s'inizia la conferenza monetaria del «Club dei Dieci»

Oggi Colombo s'incontra a Londra con il Cancelliere dello Scacchiere

Il ministro del Tesoro arriva alle ore 15,40 ed alle 17 avrà un colloquio con Callaghan - In serata si riuniscono i ministri del Mec - I giornali britannici pubblicano le prime notizie sul progetto italiano per la riforma della liquidità mondiale

(Nostro servizio particolare)

Londra, agosto.

Alle 15,40 di domani, con il volo dell'Alitalia, giungeranno a Londra, per la conferenza monetaria dei «Club dei 10» di sabato, il ministro del Tesoro italiano Colombo con il capo di Gabinetto Stammati e il governatore della Banca d'Italia Carli e il consigliere economico Ossola.

Alle 17, Colombo avrà un colloquio preliminare con il cancelliere dello Scacchiere inglese Callaghan, presidente della conferenza, nella quale, oltre alla liquidità internazionale, discusse probabilmente anche la sterlina e la domanda d'ingresso dell'Inghilterra nella Comunità economica europea.

Alle 20,30, si svolgerà poi alla Carlton Tower colazione di lavoro dei ministri finanziari dei Paesi del Mec, meno il Lussemburgo che non fa parte del «Club dei 10», per l'esame comune conclusivo del piano su cui sabato dovrebbe sottoscriversi l'accordo.

Questo incontro, nonostante la mancanza di formalità, è assai importante: porterà infatti al chiarimento delle posizioni francesi, definite ieri a Parigi dal generale De Gaulle in una speciale riunione di Gabinetto «limitata», il cui risultato è circondato tuttora di assoluto riserbo.

La conferenza vera e propria incomincerà a Lancaster House alle dieci di sabato mattina, si concluderà alle diciannove di sabato e potrebbe essere decisiva agli effetti dell'attesa riforma della liquidità. Se il piano verrà approvato, il «Club dei 10» lo presenterà alla fine di settembre alla Conferenza di Rio de Janeiro del Fondo monetario internazionale, cui avallo è considerato certo, e il cui direttore, Pierre-Paul Schweitzer, prevede di farlo entrare in funzione per l'inizio del 1969. «In queste giornate cruciali — ha scritto stamane il Times — prevale a Londra un cauto ottimismo».

Il problema della liquidità internazionale è scaturito dal dislivello tra l'espansione dei commerci e quella delle riserve negli ultimi dieci anni: secondo il Guardian, i primi sono aumentati del cento per cento, le seconde soltanto del venti. Il «Club dei 10», composto da Belgio, Canada, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Italia, Olanda, Stati Uniti e Svezia, incominciò a interessarsene in sede di Comitato studio nel '63. La Francia propose, come soluzione, l'aumento del prezzo dell'oro. Gli Stati Uniti e l'Inghilterra, che hanno un grosso passivo nella bilancia dei pagamenti, proposero invece la creazione di una nuova unità di riserva.

Il piano prossimo all'approvazione rappresenta un compromesso tra queste tesi opposte, è stato elaborato dal ministro italiano del Tesoro: il cancelliere dello Scacchiere Callaghan lo ha perciò battezzato «il ponte di Colombo». Consiste di «speciali diritti di prelievo», automatici, ma limitati, tramite il Fondo monetario, parte di ogni Paese membro anche sulle riserve di altri Paesi, naturalmente con obbligo di rimborso. Finora le linee generali del piano non erano state rese note, ma stamane il Times ha fornito alcuni interessanti particolari.

In caso di bisogno, ha scritto un Witness, in base al «ponte di Colombo», un Paese potrà fare ricorso ad parte delle riserve di altro Paese, ma solo in proporzione alla quota da lui versata al Fondo monetario. Inoltre, per impedire iniziative indisciplinate e dannose, tutti dovranno attenersi al cosiddetto principio di armonizzazione: cioè un pagamento di un Paese terzo dovrà essere composto in massima parte (il «Financial Times» parla di 75 per cento) di riserve proprie e in minima parte (25 per cento) di «speciali diritti di prelievo». Il Guardian ha calcolato stamane che l'aumento complessivo della liquidità internazionale, in tal maniera, sarebbe del venti per cento circa.

I punti ancora da definire sono due: 1) In che forma, e entro quali limiti di tempo, devono essere «ricostituiti» i fondi degli «speciali diritti di prelievo», cioè devono venire rimborsati. 2) Con quale maggioranza la riforma deve essere approvata dal Fondo monetario internazionale. A questo proposito, pare certo che prevarrà la tesi dei Paesi della Comunità Economica europea, che vogliono portare la maggioranza necessaria per le decisioni dall'attuale 80 per cento almeno all'85 per cento. Essi hanno il 17 per cento dei voti, e in pratica, se fosse necessario, potrebbero così opporre il veto a qualsiasi iniziativa.

e. c.

Un piano per sfamare 30 milioni di persone

I paesi più progrediti regaleranno quelli sottosviluppati 4,5 milioni di tonnellate di grano all'anno

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 agosto.

I Paesi economicamente progrediti che vendono e acquistano grano, ne devolveranno gratuitamente 4,5 milioni di tonnellate all'anno ai sottosviluppati, come India, Pakistan, Egitto, Brasile. E' un quantitativo sufficiente all'alimentazione di oltre milioni di individui. Questo importante impegno è stato concordato alla Conferenza internazionale del grano (svoltasi a Roma, presso la Fao, tra il 3 luglio e il 19 agosto), i cui risultati sono stati oggi illustrati alla stampa.

La Conferenza ha anche modificato il precedente accordo triennale per il commercio mondiale. Il di riferimento (minimo e massimo) è stato aumentato del 15 per cento, secondo le richieste dei Paesi esportatori.

Il quantitativo gratuito sarà pagato, per la metà da Paesi esportatori, come Usa, Canada, Australia e Argentina, e per il resto dai grossi importatori, come Giappone e Cee. Il contributo sarà con il 23 per cento del totale.

Il nuovo prezzo del grano e il piano per gli aiuti, tutti i Paesi firmeranno, entreranno in vigore a partire dal 1° agosto 1968.

g. m.

A Preti la «laurea honorem» dell'Università della Plata

Buenos Aires, 24 agosto.

Il ministro delle Finanze, on. Luigi Preti, che si trova in visita in Argentina, ha ricevuto a Buenos Aires la laurea «ad honorem» in scienze economiche, conferitagli dall'Università della Plata, quale riconoscimento dei suoi meriti nel campo della politica e dell'economia.

In una successiva cerimonia, l'ex presidente argentino Frondizi ha presentato il suo libro del ministro Preti «Giovinezza giovinezza».

Il ministro Preti si è poi recato a Córdoba, dove ha visitato la fabbrica automobilistica della Fiat argentina per ricevere, come rappresentante del governo italiano, il Presidente della Repubblica, gen. Onganía, che ha visitato lo stabilimento industriale.

Wall Street perde la «quota 900» conquistata cinque settimane fa

La media Dow Jones dei titoli industriali è scesa da 905,11 a 898,46, un ribasso dello 0,72 per cento

New York, 24 agosto.

Wall Street ha chiuso oggi con una prevalenza di ribassi, per la quarta giornata consecutiva, e l'indice Dow Jones dei titoli industriali è sceso sotto la «quota 900», per la prima volta nelle ultime cinque settimane. La media è infatti passata da 905,11 a 898,46, con una perdita pari allo 0,72 per cento.

Azioni scambiate: 7 milioni 740.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 898,46 (905,11); ferroviari 256,19 (258,05); pubbl. util. 130,58 (130,68).

Londra: da 461,7 a 463,1

I titoli industriali hanno confermato i miglioramenti della vigilia, recuperando così abbondantemente le perdite dell'inizio di settimana. Deboli i valori di Stato ed in dollari.

Indice 463,1 (prec. 461,7).

Francoforte: 115,64 (117,21)

Terza giornata consecutiva di ribassi. Le flessioni più forti sono state subite dai titoli chimici, elettrici e siderurgici.

Indice 115,64 (prec. 117,21).

Zurigo: 210,8 a 210,4

Riunione di assestamento, dopo nove giornate consecutive di progressi.

Indice 210,4 (prec. 210,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): C. Erba 66,75 (64,25); Ruminica 11,50 (11,35); Italcementi (107); Stila Viscosa 30 (30,15); Bastogi 14 (13,85); Condotte 4,40 (4,40); Fiat 20,10 (20,20).

Unione Banche Svizzere (2950); Società Banca Svizzera 2265 (2250); Credito Svizzero (2460); Electrowatt 1400 (1425); Italo-Suisse 218 (217); Aare-Tessin 875 (665); Adolph Saurer 920 (950); Bally 1400 (1345); Ciba 5350 (5325); Fischer 900 (915); Lonza 1015 (1025); Nestlé 2305 (2290).

Parigi: a 93,4

Il mercato ha chiuso una prevalenza di rialzi.

Indice 93,4 (prec. 93).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi chiusura precedente): Air Liquide 304,50 (309,50); Citroën (132); Française des Pétroles 161,90 (150); Peugeot (127).

Le Acciaierie Crucible Vanzetti acquistate da un gruppo italiano

L'azienda milanese, che faceva capo a una Società americana, era stata messa in liquidazione

Milano, agosto.

Un gruppo finanziario italiano ha acquistato il controllo della S.p.A. Acciaierie Crucible Vanzetti. La notizia è stata resa nota nel tardo pomeriggio alla commiss

Il provvedimento a favore di 150 mila dipendenti

I postelegrafonici avranno i «premi» di produttività

Il Parlamento esaminerà in autunno il disegno di legge già approvato dal Consiglio dei ministri - I compensi saranno versati a partire dal 1968 - Si preparano nuove norme sul collocamento anticipato in pensione del personale fisicamente inidoneo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 agosto.

Sarà presentato nei prossimi giorni al Parlamento (l'esame avverrà in autunno perché deputati e senatori sono in vacanza) il disegno di legge, recentemente approvato dal Consiglio dei ministri, per la corresponsione di «compensi incentivanti» ai 150 mila dipendenti dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni.

Il provvedimento vuole realizzare una maggiore produttività aziendale attraverso una più proficua utilizzazione del personale che permetta alle aziende di fronteggiare anche maggiori necessità senza dover proporzionalmente aumentare le unità in servizio. I «compensi incentivi» rappresentano, quindi, il giusto riconoscimento del maggior apporto che il personale è chiamato a dare quando il numero dei presenti si manterrà al disotto del fabbisogno.

La somma stessa sarà determinata, in base al provvedimento, secondo i seguenti criteri: 1) la fissazione nella legge del contingente di personale che dovrà costituire per gli anni successivi la base di raffronto per stabilire il numero delle unità mancanti; 2) la valutazione dell'incidenza delle variazioni di traffico sul contingente di personale; 3) l'indicazione della maggiore spesa che si sarebbe dovuta sostenere al fine di mantenere il quantitativo numerico del personale adeguato alle esigenze di servizio.

Il pagamento dei compensi avrà inizio nel 1968: l'amministrazione delle Poste destinerà una cifra pari per il primo triennio al 50 % e per il secondo triennio al 40 % della somma corrispondente alla maggiore spesa che si sarebbe dovuta sostenere al fine di mantenere il numero del personale costantemente adeguato alle esigenze di servizio. Questa maggiore spesa sarà costituita dagli stipendi, retribuzioni, paghe, assegni fissi ed altri assegni tabellari, che si sarebbero dovuti corrispondere ai dipendenti per integrare la copertura del fabbisogno di personale in ciascun anno. I compensi saranno fissati entro il 31 marzo di ogni anno: secondo previsioni di massima, nel marzo del 1968 potrà essere ripartita fra il personale una somma globale di circa 7-8 miliardi di lire a titolo di «incentivi».

Il Parlamento esaminerà, quasi contemporaneamente, anche una «pre-riforma» del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni predisposta dal ministro delle Poste Spagnolli in seguito alla difficoltà di far approvare dalla Camera e dal Senato, entro questa legislatura, la riforma generale del Ministero e delle aziende autonome dipendenti. Tra le misure più importanti la «pre-riforma» stabilisce un notevole decentramento territoriale nell'intento di sveltire il funzionamento degli uffici ed assicurare una maggiore efficienza anche nell'interesse degli utenti.

In questo intento sono costituiti 14 compartimenti con sedi a Torino (Piemonte e Valle d'Aosta), Milano (Lombardia), Venezia (Veneto, Friuli, Venezia Giulia), Trento (Trentino, Alto Adige), Genova (Liguria) e in altri capoluoghi di regione. Alle direzioni dei compartimenti vengono affidati numerosi compiti svolti fino ad oggi esclusivamente dalla direzione generale con inevitabile perdita di tempo, accumulazione delle pratiche, disagio per gli uffici e gli utenti.

Un'altra norma facilita lo «sfoltimento» del personale appartenente ai ruoli di esercizio e tecnici delle carriere esecutive ed ausiliarie che risulti fisicamente inidoneo totalmente o parzialmente. Questi dipendenti potranno chiedere di essere collocati a riposo fruendo di un aumento di servizio di 10 anni se sono inidonei per causa di guerra o di servizio e di 8 anni nel caso di inidonei per cause comuni ai fini dell'anzianità di servizio utile a pensione e della liquidazione della pensione stessa, nonché della attribuzione degli aumenti periodici di stipendio.

Dello stesso trattamento potrà beneficiare il personale che sia stato adibito, per motivi di salute, a mansioni diverse da quelle del ruolo cui appartiene, nonché il personale femminile con due o più figli di età inferiore ai 14 anni.

g. f.

Una nuova impresa del «rapinatore solitario»

Entrato nella filiale del «Piccolo Credito» si è fatto consegnare 1 milione

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 24 agosto.

(u. g.) Orst Fantazzini, il «rapinatore solitario» che martedì scorso era stato messo in fuga dal cassiere del Credito Romagnolo di Palata Pepoli (Bologna), è entrato oggi nella filiale di Tagliuno del «Piccolo Credito Bergamasco» e puntando la pistola al petto fatto consegnare un milione.

Il «colpo» è avvenuto nella tarda mattinata di oggi. In quel momento nella banca oltre al direttore Giovanni Rolli, 41 anni, c'erano il cassiere Enzo Pagnoni di 22, l'impiegato Enrico Cancelli di 32 anni e un cliente: Carlo Bertetti di 36 anni, meccanico.

Il bandito, vestito elegantemente, con una borsa in pelle sotto il braccio è entrato nella banca, ha tirato fuori una pistola e ha detto tranquillamente «Voglio il denaro».

Il direttore ha cercato di tergiversare, ma il rapinatore ha puntato la pistola contro il cassiere che, sotto la minaccia dell'arma, ha afferrato i soldi che erano davanti a lui sul banco — circa un milione di lire — e glieli ha consegnati. Il bandito ha riposto il denaro nella borsa ed è fuggito su una «600».

A tutte le quattro persone che lo hanno visto sono state mostrate dai carabinieri e dai funzionari della squadra mobile della questura di Bergamo varie fotografie segnaletiche. Tutte sono state concordi nel riconoscere nel bandito Orst Fantazzini, di 38 anni, ricercato in tutta Italia per altri reati.

Fantazzini soprannominato il «rapinatore solitario» era entrato il 22 marzo nella filiale del Credito Romagnolo di Palata Pepoli (Bologna) nella quale aveva già compiuto una rapina il 13 novembre 1965 impossessandosi di quattro milioni di lire. Questa volta però era stato costretto alla fuga perché il gestore della banca, rag. Cioni, lo aveva immediatamente riconosciuto ed era riuscito a dare l'allarme.

Domenica in Italia apertura della caccia

Roma, 24 agosto.

Domenica prossima in tutta Italia si apre la caccia, tranne nelle riserve consorziali delle Alpi dove l'inizio è fissato per il 10 settembre. La stagione si concluderà il 1° gennaio 1968 come è stabilito nel decreto ministeriale con le norme sul calendario venatorio.

Fino al 1° gennaio 1968 si potranno cacciare i seguenti tipi di selvaggina: pernici, lepri, quaglie, fagiani, tortore, tordi, beccaccini, beccacce, lodole, anatre, germani reali, folaghe, conigli selvatici, tutto sarà buono (se a tiro).

Dopo questa data è permesso dare la caccia soltanto a fringuelli, germani reali e folaghe (fino al 28 febbraio); colombacci, colombelle, storni, tordi Bottaccio, tordi Sassello, cesene, alaudidi, passeri, falchi, corvi, cornacchie, gazze, ghiandaie, palmipedi e trampolieri (fino al 31 marzo).

Il decreto ministeriale vieta la caccia alla coturnice prima dell'8 ottobre e quella al fagiano, anche nelle riserve, dopo il 1° gennaio 1968. Le autorità — è stabilito nel provvedimento — hanno ritenuto opportuno di vietare «in modo generale ed assoluto l'esercizio dell'uccellagione vagante, l'uso delle armi munite di silenziatore e di estendere il divieto all'uso dei richiami acustici. *(Ansa)*

Si scioglie dopo tre anni una delle coppie ritenute più felici

Alain Delon chiede il divorzio dalla moglie diventata attrice

Lui ha 32 anni, lei 25 - Gli screzi cominciati quando un regista ha voluto lanciare sullo schermo la bella Nathalie

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 24 agosto.

L'attore Alain Delon ha chiesto il divorzio dalla moglie Nathalie Barthélemy, dopo tre anni di matrimonio. Il «bello» del cinema francese è andato questo pomeriggio al Palazzo di Giustizia della Senna dove ha presentato la richiesta.

Secondo indiscrezioni trapelate, il tentativo di riconciliazione prescritto dalla legge sarà effettuato dal giudice poco dopo l'inizio dell'anno giudiziario.

Le voci sulla fine del matrimonio dell'attore correvano già da qualche giorno negli ambienti artistici della capitale francese. Malgrado questo, il passo compiuto oggi da Alain Delon ha fatto l'effetto di una bomba. Alain e Nathalie, lui 32 anni, lei 25, erano una felice eccezione nel mondo del cinema. Mentre intorno a loro si succedevano i divorzi, i due continuavano la loro vita tranquilla: lui attore, lei a casa con il bambino, Anthony, nato sei settimane dopo il loro matrimonio.

Poi, qualche mese fa, il regista Melville «scoprì» Nathalie. Egli ne era entusiasta, ed anche i produttori erano sicuri che la coppia, trasportata sullo schermo, avrebbe attirato un grande numero di spettatori. I due hanno girato così Il samurai, che è attualmente in fase di montaggio. L'incantesimo era ormai rotto.

Nathalie, fino ad allora la moglie «ideale», ha cominciato a non intendersi più con il marito. Ed un giorno è scoppiata la lite che ha precipitato la situazione. Alain, durante le riprese del Samurai ha dato un'occhiata ad una bella ragazza. Nathalie, interrompendo la scena d'amore che stava girando con lui, è fuggita per ritirarsi nel suo camerino. Alain l'ha rincorsa ed i due hanno avuto una spiegazione tempestosa.

A partire da quel giorno, Alain e Nathalie hanno fatto vita a parte, pur proseguendo le riprese del film. Poi, ultimata la pellicola, lei è andata in vacanza a Saint-Tropez, lui ha preferito rimanere a Parigi. Quando ieri l'altro un giornale ha pubblicato le prime indiscrezioni sul loro imminente divorzio, i due non hanno voluto fare commenti.

Delon aveva conosciuto la sposa durante le riprese del film La tulipe noire, *in Spagna. Nathalie era allora fotografa, ed aveva avuto occasione di frequentare l'attore, che era reduce da un'esperienza sentimentale burrascosa, durata tre anni, con Romy Schneider. Le nozze erano state celebrate il 13 agosto 1964.*

vice

L'attore Alain Delon fotografato con la moglie Nathalie e il figlio Anthony

Signora torinese è investita dall'auto guidata dal marito

Firenze, 24 agosto.

(g. c.) Una turista, Eligia Appiano in Ferrero di 48 anni, abitante a Torino in via De Sanctis 74, è stata investita dall'auto pilotata dal marito. La signora era scesa per aiutare il consorte a immettersi in un affollato parcheggio; durante la manovra è stata urtata dalla macchina e, caduta a terra, ha riportato la lussazione del polso sinistro.

Giovane araba fugge da Casablanca per sposare a Gretna Green un italiano

Lei ha 20 anni, è musulmana, i genitori erano contrari alle nozze - Lui ha 35 anni, insegnava lingue in Marocco - Ieri si sono uniti in matrimonio nel celebre villaggio scozzese

(Nostro servizio particolare)
Londra, 24 agosto.

Un insegnante italiano si è sposato oggi segretamente a Gretna Green in Scozia con una giovane marocchina. Si chiama Vincenzo Guadagnino, viene da Canicattì, in Sicilia, ha 35 anni. La sposa è la ventenne Alia Boutaher, segretaria, di Casablanca. Appunto a Casablanca i due giovani si sono incontrati alcuni mesi fa. Vincenzo Guadagnino insegnava lingue nella città marocchina, in un noto collegio. Alia Boutaher lavorava per una ditta di esportazioni. L'insegnante italiano vide la ragazza seduta al tavolo di un caffè e le rivolse la parola. La simpatia fu immediata.

Le nozze sono avvenute all'ufficio di stato civile del piccolo villaggio scozzese, testimoni due abitanti. Lui indossava un abito chiaro, estivo, sebbene facesse piuttosto freddo. Lei era in minigonna floreale e scarpe di camoscio verde, i capelli neri e lunghi abbandonati sulla schiena. Subito dopo la cerimonia, Alia Boutaher si è recata in albergo per scrivere a casa. «*Sono praticamente scappata da Casablanca con Vincenzo*» ha detto. «*I miei genitori non volevano che ci sposassimo. Io sono musulmana, mio marito è cattolico. "Devi sceglierti un compagno della tua stessa fede" mi hanno sempre ripetuto*».

Vincenzo Guadagnino ha rifiutato di precisare se la sua famiglia era stata messa o no al corrente dei suoi piani nuziali. «*Tutto quello che posso dirvi è che partiamo subito per l'Italia* — ha dichiarato —. *Passeremo per prima da mio fratello. Non posso rivelarvi se risiede in Inghilterra*». Pare che i due giovani abbiano intenzione di stabilirsi in Italia, ma non in Sicilia. Sono entrambi poliglotti, e certi di trovare un buon impiego. Alia Boutaher non ha voluto dire se si convertirà al cattolicesimo. «*Adesso voglio soltanto chiarire la mia posizione coi miei genitori*» ha affermato.

Il 13 aprile e l'11 luglio scorsi due ragazze italiane s'erano sposate a Gretna Green: la torinese Silvana Ferrero con Johnathan Rutherford Roberts, figlio di un alto ufficiale dell'aviazione inglese; e Patrizia Scatena, di Pontremoli, in provincia di Massa, con un persiano, Iraj Hejazi. Entrambe le nozze erano state segrete: le giovani avevano avvertito i familiari a cose fatte. In Scozia, le formalità burocratiche per le nozze sono ridotte al minimo, bastano il passaporto e tre settimane di soggiorno. Per i minorenni, dai 16 ai 21 anni, non occorre neppure il consenso paterno.

e. c.

Rubate di notte a Carmagnola cinquanta forme di formaggio

(Dal nostro corrispondente)
Carmagnola, 24 agosto.

(a. f.) La scorsa notte ignoti ladri dopo aver tagliato un'inferriata sono penetrati nei locali del Consorzio produttori formaggio Alto Piemonte. Hanno asportato una cinquantina di forme di buon formaggio, per un valore di oltre due milioni e mezzo.

Ai proprietari della merce rubata, i signori Andrea Rinaldi, residente a Vigone, e Giovanni Falcone, abitante a Torino in via Borgosesia, non è rimasto che denunciare il fatto ai carabinieri.

L'italiano Vincenzo Guadagnino con la sposa marocchina Alia Boutaher (Telefoto)

Alessandria si prepara a celebrare l'ottavo centenario della fondazione

La data della «nascita» della città è indicata nel 3 maggio del 1168 - Da qualche tempo gli abitanti dei luoghi si erano radunati sulle rive del Tanaro: erano poche migliaia, ora stanno per raggiungere i centomila

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 24 agosto.

Ricorre nel 1968 l'ottavo centenario di fondazione di Alessandria e, mentre un apposito comitato presieduto dal sindaco, prof. Abbiati, è al lavoro per predisporre un interessante programma di manifestazioni che dovranno degnamente ricordare la storica ricorrenza, la popolazione della città sta per raggiungere il traguardo dei 100.000 abitanti. Alla data del primo agosto scorso gli abitanti erano infatti 98.223, in base ai dati dell'Ufficio anagrafico comunale; in un solo mese la popolazione è aumentata di 50 unità.

Demograficamente, la città di Alessandria è in pieno incremento: basta pensare che il Comune è passato agli attuali 98.223 abitanti dagli 81.914 del 1951 con un incremento assoluto di oltre 16 mila residenti. Vogliamo ancora ricordare che nel 1175, un centinaio di anni dopo la fondazione, gli abitanti erano 8 mila, e che la popolazione per raddoppiare impiegò oltre sei secoli, raggiungendo infatti i 16 mila nel 1706, quando, dopo la battaglia di Torino, i Savoia si assicurarono il controllo delle nostre terre.

Alessandria — nodo ferroviario di prim'ordine nel quadro delle comunicazioni europee oltre che regionali e interregionali —, dedita da secoli ad attività agricole, ha perso negli anni del miracolo l'occasione per divenire un importante centro industriale. Nel 1962, il dott. Claudio Simonelli, attuale assessore comunale alla programmazione e al bilancio, disse che in Alessandria non vi è un ritmo produttivo che muova o solleciti lo sviluppo; «*sembra piuttosto* — aggiunse — *che ci si limiti ad amministrare sobriamente i resti di una antica fortuna*». L'antica fortuna era, lo sanno tutti, quella dei cappelli, ma oggi la nota fabbrica Borsalino (fondata nel 1857) è passata dai 1071 dipendenti del 1960 ai soli 699 attuali: la produzione, evidentemente, non trova più il consenso medio, i gusti e i mercati di una volta.

Non sono consentite pertanto previsioni ottimistiche su di un aumento della struttura industriale locale; comunque sul rilancio economico della città, proprio in vista dell'ottavo centenario di fondazione, il Comune intende spendere tutte le sue carte. Un intervento atto a provocare insediamenti nuovi è l'unico che possa dare un decisivo avvio a un più rapido sviluppo; il passaggio poco a nord della città della autostrada Torino - Piacenza costituirà un notevole fattore positivo per questa politica. Ma l'amministrazione comunale di centro-sinistra punterà soprattutto sull'approntamento di aree industriali. E per il quadriennio 1966-69 ha stanziato un miliardo per l'acquisto di tali terreni.

Ma torniamo alle manifestazioni dell'ottavo centenario. La data di fondazione di Alessandria viene storicamente indicata nel 3 maggio del 1168, quando i Rettori della Lega Lombarda, riuniti a Lodi, accolsero nella loro fraternità di pace e di guerra i rappresentanti della nuova città, che chiedeva alla Lega quel sostegno di consigli e di armi necessario agli inizi della vita indipendente. Purtuttavia va rilevato che la città vecchia si era già formata nel corso del triennio precedente per volontà degli stessi abitanti dei luoghi, che si radunarono sulla riva destra del Tanaro, con il concorso di mercanti e di servi ribellatisi al marchese del Monferrato; tale costituzione volontaria rappresenta una singolare testimonianza nella storia d'Italia della vitalità e del desiderio di emancipazione degli abitanti dal contado.

Scelta quindi la data del 3 maggio 1168, cadrà nel prossimo anno l'ottavo centenario di fondazione, e il presidente della Repubblica, on. Saragat, ha concesso il suo alto patrocinio alle celebrazioni, confermando nello stesso tempo una sua visita ad Alessandria durante il 1968.

Sono poi state fissate alcune delle più importanti manifestazioni: una mostra del volto e della storia della città a cura degli artisti alessandrini dei secoli scorsi; il 33° congresso storico subalpino sul tema «Popolo e Stato in Italia nell'età di Federico Barbarossa. La Lega Lombarda e la fondazione di Alessandria». Sono in corso le pratiche per l'emissione di un francobollo celebrativo e proseguono i lavori di ricerca per l'allestimento del canzoniere popolare alessandrino.

La Giunta comunale, infine, ha approvato tre bandi di concorso: per un premio giornalistico (500 mila lire) sugli aspetti economici dello sviluppo di Alessandria; per tre premi di 250 mila lire per altrettante tesi di laurea riguardanti la storia della città; per un concorso fotografico su località storiche, artistiche e paesistiche di Alessandria.

f. m.

Bambina di diciotto mesi folgorata mentre gioca in un cortile a Legnano

La piccola ha toccato un cavo collegato a una lavatrice - In un primo tempo s'era pensato ad avvelenamento

(Dal nostro corrispondente)
Legnano, 24 agosto.

(i. m.) Una bimba di 18 mesi è morta folgorata mentre giocava nel cortile della sua abitazione a Legnano. In un primo tempo si era pensato che la morte fosse stata causata da intossicazione alimentare. L'esame necroscopico ha invece stabilito che la piccola è stata colpita da una scarica elettrica.

Ieri, poco prima di mezzogiorno, Tommaso Tangari, di 25 anni, abitante al piano terreno dello stabile di via Gigante 2, si precipitava a chiamare il dott. Fausto Monaco, pregandolo di accorrere in soccorso della figlioletta Giancarla, morente. Il medico appurato giunto non poteva far altro che constatare il decesso della piccola.

Il padre dichiarava prima al medico e poi alla polizia che poco prima di mezzogiorno, mentre la moglie Agnese Celeste, di 22 anni, stava preparando il pranzo, la bimba giocava nel cortile: ad un tratto, la piccina si accasciava improvvisamente al suolo. I genitori soccorrevano subito la figlia e la trasportavano sul lettino.

La polizia ha in un primo tempo pensato che potesse trattarsi di un caso di intossicazione alimentare, dovuta forse al latte bevuto al mattino, e naturalmente informava l'autorità giudiziaria, che ordinava l'autopsia. La perizia necroscopica, effettuata oggi dal medico legale del tribunale di Legnano dott. Ritucci, ha portato al colpo di scena; è infatti emerso che la piccola Giancarla è morta in seguito a folgorazione. Le mani della piccola presentavano infatti delle ustioni. Inoltre per terra, nel cortile, è stato trovato un cavo collegato ad una lavatrice e che la piccola ha toccato.

Picchiato a sangue e marchiato a fuoco un capellone a Roma

Ha 19 anni - Si rifiuta di fare i nomi degli aggressori

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 agosto.

Un grave episodio ha turbato l'ambiente dei capelloni che a Roma vivono tra Piazza del Popolo, il parco di Villa Borghese e la scalinata di Trinità dei Monti. Uno di loro, un ragazzo di 19 anni, appartenente ad una tranquilla famiglia che da anni vive nel quartiere Prati, è stato rinvenuto dai carabinieri semisvenuto sui gradini della scalinata che si apre sulla Piazza di Spagna. Aveva i segni di percosse appena ricevute, il volto e gli abiti imbrattati di sangue; e quando al pronto soccorso del l'ospedale dov'era stato trasportato i sanitari lo hanno spogliato per medicarlo, gli è stata scoperta sull'avambraccio sinistro la piaga di un marchio impressogli a fuoco un paio di giorni fa.

Il giovane capellone, Antonio De Filippis, ammetteva di aver avuto una rissa con un gruppo di compagni, ma rifiutava di dire una sola parola di più. E alle insistenze dei militi e dei medici si lasciava andare in una crisi nervosa violenta, insultando tutti e tentando infine di allontanarsi. I sanitari decidevano allora, dopo aver inutilmente tentato di calmarlo, di farlo ricoverare alla clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

Carabinieri e polizia stanno indagando per identificare i responsabili dell'aggressione e stabilire se il marchio a fuoco è stato impresso al De Filippis contro la sua volontà, oppure se egli stesso ha voluto decorarsi il braccio con quell'orribile tatuaggio, un diminutivo del proprio nome: «Tony».

r. s.

ISTITUTI
BERTOLA SIST
10123 TORINO
VIA PO 8 - TELEF. 542.549 - 541.421 - 547.573
CORSI RECUPERO ABBREVIAZIONI ANNI
OGNI ORDINE STUDI
VIA PO 2 - TELEF. 547.573 - 541.421 - 542.549
CORSI SPECIALIZZAZIONE IMPIEGHI PROFESSIONI
ORARIO DIURNO - PRESERALE - SERALE

Organizzazione internazionale con sede a Ginevra bandisce gara d'offerta per la fornitura di 100 biblioteche metalliche (altezza circa 80-120 cm.) piano superiore in formica o materiale simile.
Le offerte dettagliate accompagnate da materiale illustrativo dovranno pervenire al massimo entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente annuncio e contenere prezzi unitari e totali, elenco dei colori disponibili, spese di trasporto e assicurazione fino a Ginevra, termine massimo di consegna e durata della garanzia. Sarà gradito l'invio di campioni del materiale offerto.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 4484 - TORINO

Pagliano
UNICA SEDE: VIA MAZZINI 23 - TORINO
PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZI PIATTI - TE' - CAFFE' - BICCHIERI - LIMOGES
CAPODIMONTE - CERAMICHE INGLESI
POSATERIE - CARRELLI TE' - ARTICOLI IN PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
LISTE SPOSI

ULTIME NOTIZIE

Uomini e donne urlano: "Uccidete, uccidete,,

Le «guardie rosse» attaccano ad Hong Kong con bombe Molotov

Un ufficio in fiamme - Gli attivisti respinti a fatica - L'Inghilterra esclude la rottura diplomatica con Pechino (medita sanzioni economiche e il ritiro dei civili); ma l'incaricato d'affari cinese a Londra brucia i documenti, come se dovesse partire al più presto

(Nostro servizio particolare)

Londra, 24 agosto.

A quarantott'ore dall'incendio dell'ambasciata britannica a Pechino, gruppi di «guardie rosse» armate, tra cui numerose donne, hanno violato i confini della colonia di Hong Kong, sferrando sei attacchi ai posti di guardia. In uno di essi, cinque bombe «Molotov» sono state scagliate contro l'ufficio dell'immigrazione nel villaggio di Lo Wu: il tetto ha preso fuoco, ma le truppe indigene, i famosi *gurkha*, lo hanno presto domato, respingendo gli aggressori con gas lacrimogeni e fumogeni. A Man Kam To, più a oriente, poco prima una pattuglia di polizia era stata circondata da giovani contadine urlanti: *«Uccideteli, uccideteli. Cani maledetti»*, ma era stata salvata dall'intervento dei *gurkha*.

Dalla sua parte del confine, la milizia cinese ha aperto più volte il fuoco con le mitragliatrici. Non è chiaro però se l'ha fatto per colpire i *gurkha* o per intimidire le «guardie rosse». In almeno un'occasione, i miliziani sono stati visti lottare a corpo a corpo con i giovani attivisti di Mao, nel tentativo di non lasciare loro superare la frontiera. Lungo i trenta chilometri di campi e boschi che uniscono la colonia alla Cina, sono sorte nelle ultime settimane barriere di filo spinato, sono state scavate trincee ed erette fortificazioni. La situazione è molto tesa. Non è escluso un attacco di massa delle «guardie rosse», orde di migliaia di persone, a cui corrisponderebbe certo una sommossa interna dei comunisti di Hong Kong. *«I nostri fratelli rivoluzionari»* ha detto oggi radio Pechino *«sono pronti a schiacciare, al nostro segnale, il governo reazionario e imperialista britannico»*.

A Londra, il ministro degli Esteri Brown e il sottosegretario Thomson hanno continuato le consultazioni sulla crisi per tutta la giornata. Le ultime notizie sul corpo diplomatico britannico a Pechino sono rassicuranti: i funzionari hanno fatto ritorno con le famiglie nelle loro abitazioni nel recinto della ambasciata, e l'incaricato di affari Donald Hopson sta cercando di rinsrire un ufficio tra le rovine. Ma l'apprensione e l'ira di Londra non si sono placate. Si è appreso oggi che le «guardie rosse», dopo averle selvaggiamente picchiate, hanno costretto le loro vittime a inginocchiarsi, fotografandole in tale posa.

L'obbiettivo immediato del ministro Brown è di rimpatriare le donne e i bambini, ventinove in tutto. Si dice che questo sia il preludio al ritiro dell'intera missione da Pechino, la sanzione più grave possibile senza giungere alla rottura dei rapporti diplomatici. La stampa londinese ha suggerito uno «scambio» con la missione cinese a Londra, tenuta praticamente ora come ostaggio: *«Responsabile»* ha dichiarato un portavoce del Foreign Office *«dell'incolumità dei cittadini britannici in Cina»*. Ma l'idea è stata respinta seccamente da Brown: *«Non è in simili frangenti che si deve contrattare»* avrebbe detto.

Un'insolita attività è stata avvertita nella sede dell'ambasciata cinese, in Portland Street. Documenti venivano bruciati stamane, segno forse che l'incaricato d'affari Shen Ping ritiene di abbandonare presto Londra. Non sarebbe uno sviluppo positivo: la rottura dei rapporti diplomatici da parte della Cina lascerebbe indifesi i cittadini britannici a Pechino: esporrebbe Hong Kong anche al pericolo di un'invasione: e completerebbe quell'isolamento politico della Cina che l'Inghilterra ha sempre cercato di evitare.

La protesta britannica quasi certamente assumerà la forma di severe sanzioni economiche. L'anno scorso, l'Inghilterra ha esportato in Cina prodotti per 31 milioni di sterline (53 miliardi di lire) e ha importato prodotti per 33 milioni di sterline (56 miliardi e mezzo di lire). Con Hong Kong inoltre la Cina ha commerci per 150 milioni di sterline all'anno, quasi 263 miliardi di lire: e attraverso la colonia passano circa la metà delle sue riserve di valuta estera, sui 300 miliardi di lire. Attente restrizioni la danneggerebbero gravemente.

e. c.

Dure critiche di Kennedy a Johnson per il Vietnam

«Continuare l'escalation - ha detto - non serve a nulla»

New York, 24 agosto.

Il senatore Robert Kennedy ha duramente criticato la politica vietnamita dell'amministrazione Johnson ed ha nuovamente auspicato che gli Stati Uniti sospendano i bombardamenti sul Vietnam del Nord.

Robert Kennedy, che parlava in una conferenza stampa dopo un suo discorso ad una riunione di lavoratori dei settori petrolifero, chimico e nucleare, ha definito una *«frode»* le elezioni presidenziali e senatoriali che il 3 settembre si svolgeranno nel Vietnam del Sud. *«Non credo»* — ha aggiunto — *che dovremmo associarci ad una elezione che non è libera. Se le cose continueranno ad andare come ora, la nostra posizione morale ne sarà minata»*.

Kennedy ha ricordato le parole del fratello, il defunto Presidente, a proposito del Vietnam — *«La guerra vietnamita è una questione loro, tutto ciò che possiamo fare è aiutarli»* — ed ha detto: *«Continuiamo a portare avanti l'escalation, ma non serve a nulla. La guerra non può essere vinta nel Nord, deve essere vinta nel Sud dai sud-vietnamiti. E noi possiamo aiutarli»*.

Bob Kennedy ha attaccato il governo anche per la politica interna. Egli ha detto che l'America si è invischiata in crisi interne in conseguenza del *«retaggio della passata indifferenza»*. *«Abbiamo ricostruito le nostre città con negozi splendenti e magnifici appartamenti, ma abbiamo distrutto i quartieri dei poveri e abbiamo imprigionato i poveri nei ghetti. Abbiamo diviso sempre più le due Americhe alimentando le fiamme della disperazione che oggi sono esplose con violenza»*.

Secondo Kennedy, le corte vedute dell'America hanno danneggiato il paese fuori dai confini. *«Ci stiamo avventurati all'estero — ha detto — senza renderci pienamente conto dei tortuosi sentieri che avremmo imboccato. Abbiamo costruito tutta una politica estera sulla retorica dell'anticomunismo e ci siamo trovati prigionieri di quella retorica quando il monolito comunista ha cominciato a sfaldarsi»*. (A. P.)

Industriale torinese colto da embolia durante una partita di caccia subacquea

Si è salvato, ora è in ospedale - E' un impresario edile di quarant'anni - Quindici giorni fa era partito da Santa Margherita Ligure sul suo panfilo e aveva raggiunto le acque di Trapani

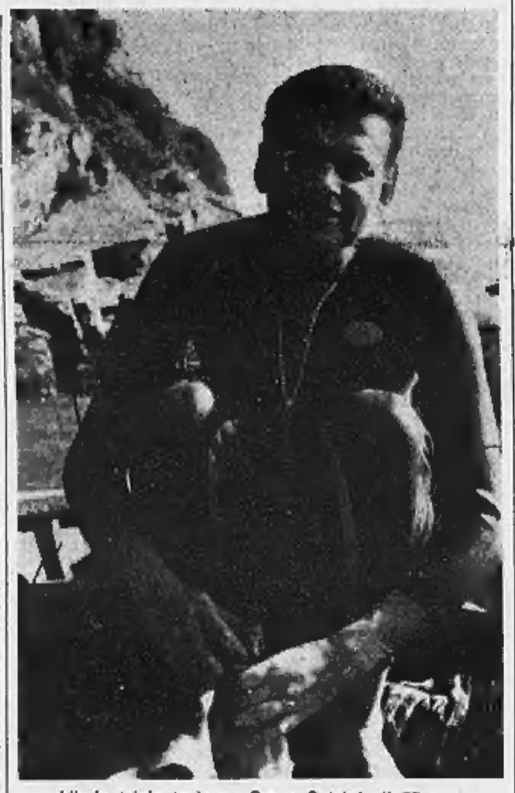
(Nostro servizio particolare)

Palermo, 24 agosto.

Un industriale torinese, Bruno Petrini, di 40 anni, è stato colto stamane da embolia durante una partita di caccia subacquea sui fondali dell'isola di Favignana davanti alla costa trapanese. Soccorso è stato portato all'Istituto Universitario di Medicina del Lavoro di Palermo dove i sanitari lo hanno posto nella camera di decompressione da cui uscirà solo domani. Le condizioni del Petrini, che erano parse gravissime al suo sbarco, sono nettamente migliorate ed in serata i sanitari lo hanno dichiarato fuori pericolo. Dovrà, però, per riprendere la piena funzionalità degli arti inferiori, sottoporsi a lunghe cure per superare le conseguenze della paresi provocata dall'embolia.

Il Petrini è titolare di una avviata impresa di costruzioni edili che ha sede nel capoluogo piemontese, in corso Re Umberto 64, ed opera in Alta Italia e in Liguria. Appassionato nuotatore subacqueo e primatista in numerose gare sportive, l'industriale era partito quindici giorni fa da Santa Margherita Ligure, a bordo del suo yacht personale, il «Perseo», un 33 metri perfettamente attrezzato, in compagnia di un marinaio.

Dopo aver navigato per quattro giorni nel Tirreno, l'industriale si è incontrato la settimana scorsa con alcuni amici che su un'altra imbarcazione lo avevano preceduto nelle acque di Trapani. La partita di pesca è stata combinata ieri. Non si conoscono ancora le cause dell'incidente che poteva avere conseguenze irreparabili. All'improvviso il Petrini sceso con tuta e respiratore a 35 metri di profondità, è affiorato repentinamente, quasi stesse per annegare. Soccorso dai compagni, è stato issato a bordo e trasportato a Trapani.



L'industriale torinese Bruno Petrini, di 40 anni

Stando svenuto a pochi metri dagli scafi. Alcuni compagni si sono tuffati e lo hanno trasportato sull'imbarcazione che ha puntato velocemente verso terra dove era in attesa l'ambulanza dei vigili del fuoco avvisata via radio che ha subito portato il Petrini all'ospedale.

La notizia è arrivata a Torino nel tardo pomeriggio. A casa del Petrini in corso Moncalieri 171 erano i fratelli, Giuseppe di 30 anni e Carlo, di 20, quest'ultimo studente di ingegneria. Il padre Carlo di 67 anni si trova da qualche settimana a Balestrino (Borghetto Santo Spirito), perché convalescente di un'operazione allo stomaco. Nella notte sono partiti in aereo per raggiungere Palermo ed assistere il congiunto.

a. r.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

ULTIME DI CRONACA

Telefona al nipote ma muore prima di riuscire a parlare

Il pensionato Luciano Chiara di 58 anni, che viveva solo in un alloggio di via Richelmy 3, è stato trovato morto per infarto. Ieri notte, sentendosi male, si era attaccato al telefono e aveva composto il numero del nipote, senza tuttavia riuscire a pronunciare parola. Ieri mattina il parente, sospettando che la chiamata notturna fosse stata fatta dallo zio, è accorso alla sua abitazione e lo ha trovato già privo di vita.

— Nella strada Orbassano-Pinerolo ieri alle 7 l'operaio Antonio Aru di 22 anni, residente a Pinerolo in via Martiri del XXI 61, ha investito con il ciclomotore il pensionato Pietro Canalis di 73 anni, residente a Piossasco, che lo precedeva in bicicletta. L'Aru ha riportato fratture al cranio e commozione cerebrale: è stato ricoverato all'ospedale di Orbassano con prognosi riservata; il Canalis ha riportato ferite guaribili in 30 giorni: è stato ricoverato all'ospedale di Pinerolo.

— Il fabbro Giuseppe Bona di 35 anni, ieri alle 17 è precipitato dall'impalcatura di una casa di Strambino. Portato alle Molinette è stato operato per un ematoma cerebrale. La prognosi è riservata.

Bimbi alle colonie — I bambini dei dipendenti Fiat partiti per le colonie di Marina di Massa e per la colonia di Castione della Presolana (Bergamo) sono giunti felicemente a destinazione.

La sposa di sedici anni è tornata alla famiglia

La sposa di 16 anni fuggita lunedì dalla sua casa di Nichelino è tornata ieri. Maria Scrimieri è ricomparsa in via Petrarca 21 quando il marito Michele Bevio e i suoceri erano a tavola per il pranzo. Della sua scomparsa, la decima da quando si è sposata otto mesi fa, non ha voluto raccontare molto. «Sono andata a Torino da un medico» ha detto, senza aggiungere altro, per non scontare probabilmente una gita al mare. È ancora una volta è stata perdonata.

— Per ordine del Pretore di Pavia, i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria hanno arrestato l'operaio Vittorio Tommasi, 54 anni, corso Vercelli 487. Deve scontare 3 mesi di carcere per sottrazione di cose pignorate.

Giovani coniugi avvelenati dai funghi avuti in regalo

I coniugi Anna e Marcello Severi, 33 e 36 anni, residenti a Cassino, sono ricoverati alle Molinette per avvelenamento da funghi. Guariranno in una decina di giorni. Giovedì un amico, Giacinto Del Piccolo, ha loro regalato alcuni funghi raccolti nei boschi. Li hanno mangiati a cena e nella notte sono stati colti da atroci dolori.

Stato Civile di Torino

23 agosto 1967

NATI — Cenic Raffaella; Gagliolmetto Luca; Santilli Cristina; Pescarolo Adriana; Rogero Luigi; Saretto Giancarlo; Floridia Maria Assunta; Gorrino Sergio; Buttigieri Gaetano; Frocacci Antonella; Dalmi Carlo; Belci Paola; Fabrito Cristina; Schirru Sandra; De Grandis Stefania; Pistis Erminio; Di Serio Mariacleia; Cipollina Laura; Ramaccini Raimondo; Testa Cinzia; Vurchio Donatella; Giolitto Stefano; Ghizzoni Letizia; Giacomazzi Daniela; Ella Anna Maria; Fetelli Massimiliano; Consoglio Iole; Fresolone Biagio; Maletti Enrica; Vettori Luca;

Mazza Paola; Falma Marcella; Borasco Paolo; Ceucu Alessandro; Castellana Rosina; Pedico Cinzia; Zambon Guido; Falco Vittorio; Campana Alessandra; Busta Roberto; Cirio Gianluca; Bazzo Giuseppina; Arisio Loredana; Azzolini Massimo; Marchese Daniela; Cotto Roberto; Bocci Marco; Cacciatore Sofia; Perrone Fulvio; Bacigalupo Roberto; Colosi Vincenzo; Cimino Laura; Fissore Patrizia; Falco Giuseppe; Cosentino Aurelia; Forza Guido; Befani Andrea; Pignocco Marcello; Mazzotti Rita; Gallizia Barbara; Perozzi Valentina; Russo Roberto; Lusengo Giuseppe; Spanò Massimo; Simonetti Maurizio; Turni Daniela; Malagnino Tiziana; Sire Cristina; Bocconcello Paolo; Condè Roberto; Golfetti Stefano; Valde Fortunati; Ferro Giancarlo; Barzio Luca; Salaci Francesca; Rivera Maurizio; La Prova Sergio; Savarino Carlo; Forti Claudio; Scalabotti Loredana; Rocatti Claudio; Bonetto Germano; Favaria Tiziana; Ciluminati Guido; Ponchia Paolo; Pitini Maria; Strazzulla Fabrizio; Bonelli Roberto; Calvagna Carlo; Lion Carola; Velere Maria; Barello Walter; Ferrero Giancarlo; Pilotto Mario; Alchera Chiara; Bartolini Cristiana; Cardellino Bruno; Angeli Laura; Cavallano Serena; Scattolin Emanuela; Scognamiglio Aurelio; Tosetto Cristina; Carnevali Sabrina.

MORTI — Repetto Emilia ved. Alterocca, di anni 87, nata a Chiavari, pensionata, abitante in piazza Vittorio Veneto 10; Castagalli Cesare, a. 90, Bologna, zincografo, v. Pertinace 33; Mairone Fiorenzo in Passio, a. 59, Moruno Po, casalinga, v. Massena 77; Fantone Martino, a. 89, Orcino, pensionato, v. Princ. d'Acaja 33; Ricci Mario, a. 82, Torino, ingegnere, v. S. Antonio da Padova 1; Sclaverani Vittorio, a. 64, Torino, v. Bagetti 1; Ferraris Alessandro, giorni 3, Torino, lungo Po Antonelli 151; Besostri Elvezio, a. 81, Mortara, pensionato, c. Francia 94; Boccardo Carlo, a. 69, Moncalieri, pensionato, v. Fandacchi 40; Bodini Carlotta ved. Stella, a. 82, Bonemerse, casalinga, c. Duca degli Abruzzi 33; Mainardi Maria, a. 86, Torino, dottoressa medicina, a. Napoli 76; Sigillo Giacomo, a. 84, Donato, pensionato, v. Sommariva 5 bis; Calisi Rosa ved. Lovisolo, a. 88, Torino, pensionata, v. Marco Polo 7.

Deceduti in ospedale: Osorato Giuseppe, a. 22, Lucedonia, operaio; Massara Angela, a. 71, Novara, pensionata; Cardero Lanza di Montezemolo Renato, a. 64, Roma, ufficiale di Marina; Favaria Teresa, a. 57, Padova; Geriero Pierino, a. 60, Trino Vercellese, pensionato; Caglio Giuseppe, a. 68, Rive de Gier (Francia), pens.; Bubbio Silvio, a. 51, Torino, materassaio; La Camera Antonio, a. 53, Portici, ufficiale Esercito; Orlarey Rosa ved. Balonieri, a. 78, Settimo Vittone, casalinga; Cabella Attilia, a. 79, Torino, casal.; Faussone Giuseppe, a. 77, Viale d'Asti, pensionato; Rosa Teresa in Bonadonna, a. 53, Moncalieri, casalings; Ferreri Antonio, a. 60, Siderno Marina, pensionato; Campassi Giuseppe, a. 88, Vercelli, pensionato; Carbone Giovanni, a. 65, Spinazzola, vend. ambulante; Durando Pietro, a. 82, Firenze, pensionato; Fenoglietti Mario, a. 76, Torino, pensionato; Rosa Caterina in Chiesa, a. 42, Moncalvo, casalinga; Radicella Michele, a. 35, S. Margherita di Belice, operaio metallurgico.

Nati 130 - Matrimoni 48 - Morti 32

La notte di giovedì 24 mancava improvvisamente in Novi Ligure all'affetto dei suoi cari, nel fiore della vita

Maria Dellepiane in Figari

di anni 32

Affranti da un dolore senza conforto, rassegnati ai voleri della Divina Provvidenza, ne danno l'annuncio: il marito dott. Giovanni Figari con il piccolo Gilberto; i genitori Luigi e Massimina; il fratello Nicolao; la sorella Anna col marito Guglielmo Sinigaglia; la suocera Anna Maria Paolini ved. Figari; gli zii e le zie, i cognati e le cognate; i nipoti; cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 26 corr. messa partendo dall'ospedale S. Giacomo alle ore 10,15 per la parrocchia di S. Pietro, indi per il cimitero di Novi Ligure. Abitazione: viale Garibieri 3, Genova. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

— Novi Ligure, 24 agosto 1967.

I cugini: Pupi, Lalla, Edo, Lucy, Mario, Anna, Valentino, partecipano al dolore degli zii, di Nanni e del piccolo Alberto per la scomparsa della cara YUCCI

— Novi Ligure, 24 agosto 1967.

Gli Assistenti, le Ostetriche e tutto il Personale della Clinica Ostetrica e Ginecologica dell'Università di Torino partecipano profondamente commossi al cordoglio del loro Maestro prof. Giuseppe Dellepiane per la immatura perdita della nipote, signora

Maria Valentina Dellepiane in Figari

— Torino, 24 agosto 1967.

Pier Filippo e Piamaretta Bertoli partecipano al dolore dell'ing. Dellepiane, della Signora Massimo e dei fratelli per la scomparsa della cara JUCCI.

Guglielmo e Ella Guglielmini partecipano al dolore del Prof. Giuseppe Dellepiane per la immatura scomparsa della nipote

Maria Valentina Dellepiane in Figari

— Torino, 25 agosto 1967.

Il giorno 24 corrente è mancato

Roberto Arrobio

L'annunciano addolorati: la moglie Fiorenza Pertighiatti, il figlio Dario con la moglie Vera Gievale e i diletti nipotini Roberto e Jacopo, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Giaveno venerdì 25 ore 16,30. Un particolare ringraziamento ai dottori Marco Zardini e Giovanni Rive per le amorevoli cure prestate. La presente a partecipazione e ringraziamento.

— Giaveno, 25 agosto 1967.

Le famiglie Giavale e Benedetti prendono parte al dolore di Tina, Dario e Vera per la scomparsa del caro

Roberto Arrobio

— Torino, 25 agosto 1967.

La famiglia del compianto

Oreto Aluffi

ringrazia che i funerali hanno luogo in Villarbasse (fraz. Vigne oggi 25 corr. ore 16,30.

— Torino, 25 agosto 1967.

Le famiglie Fasolo si uniscono al dolore della famiglia Aluffi.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Ernesto Porati

anni 92

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Ferrero, il figlio Mario con la moglie Vittoria Sorio e figlio Ernesto con la moglie Rosanna Ravinia e parenti tutti. I Funerali avranno luogo oggi alle ore 16,15 Parr. San Gaetano.

Torino, corso Regia Parco 148.

— 25 agosto 1967.

Gemma e Vittorio Mancini prendono vive parte al dolore della famiglia per la morte di

Sandro Borda

— Torino, 24 agosto 1967.

1965 1967

Giovanni Brezza

Angelissimo rimpianto. Messa domani 26 ore 8 chiesa Consolata.

— Torino, 25 agosto 1967.

Irma Cavagnero in Poggio

La figlia con infinito rimpianto la ricorda a quanti La vollero bene.

— Torino, 24 agosto 1967.

Tragico incidente in Bardonecchia ha stroncato la radiosa giovinezza di

Alberto Ferraro

di anni 17

Straziati lo annunciano: la mamma, il papà, il fratellino Claudio, nonna, zii e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16,15 alla Parrocchia di San Giorgio.

— Torino, 25 agosto 1967.

I Condomini di corso Re Umberto 142 dolorosamente colpiti dall'imprevvisa perdita dell'amato

Alberto Ferraro

si associano al cordoglio della famiglia.

— Torino, 25 agosto 1967.

La famiglie Brandegila e Zenone partecipano al dolore infinito della famiglia Ferraro per la perdita dell'adorato ALBERTO.

Gli zii Oreste Ester Adolfo Ester, i cugini Beppe Gianni piangono la immatura dipartita del caro ALBERTO.

Piangono l'amato ALBERTO gli amici:
Fulvio Aschieri
Filippo Bagnato
Adriana Balestreri
Elsa Begnis
Gabriella Begnis
Franco Benvenuto
Elena Bonanno
Ezio Borgarello
Lidia Borgarello
Marco Borgarello
Giancarlo Brazza
Giorgio Castellano
Enrico Castelli
Gianni Cattò
Guido Cattò
Mariagrazia Cavanna
Paola Ceresa
Luigi Cerutti
Manuela Cerutti
Patrizia Cerutti
Paola Converso
Danny Corredo
Roberto Corredo
Claudio Fassetta
Rita Fery
Fulvia Florini
Danilo Forza
Luisella Garrone
Ugo Ghersa
Piero Gondolo
Luisella Gresso
Siel Haertelt
Ede Kurschinski
Gabriella Kurschinski
Ernesto Lombardo
Matilde Indemini
Alberto Jano
Giorgio Jano
Luigi Manara
Franco Marino
Umberto Marocchino
Guido Massetti
Piero Massetti
Dani Merlo
Elio Montagnino
Paolo Morgando
Mara Negri
Milvina Pappo
Giulio Pampuro
Cinzia Piatti
Patrizia Piatti
Paolo Pinfaldi
Lele Pievano
Tonino Pievano
Luciano Platter
Giorgio Robino
Laura Rubino
Carla Ruffeni
Franca Rampini
Rita Rosa
Enrica Roveri
Pinuccia Rigamonti
Laura Rognone
Nino Rontani
Roberta Sardi
Luisella Scagno
Dodo Scaia
Carlo Spalla
Fernanda Spalla
Giusy Sterpone
Daniela Tarnavasio
Elena Vaccarino
Elvira Vinzelli
Perruccio Vitali
Daniela D.
Daniela R.

Il notaio Decorsia e famiglia, profondamente commossi, prendono viva parte al dolore immenso della Famiglie Ferraro per la tragica perdita del figlio ALBERTO.

Angosciati, partecipano con fraterno affetto al dolore di Aida, Corrado e Claudio per la improvvisa scomparsa del loro Caro

Alberto Ferraro

gli amici:
Maddy Bello con Patrizia e Fulvio
Michele Bolzati
Lidia Bolzati Becco
Amalia Paola Fortuna Bonini
Elsa e Ugo Borgogno con Roberto e Marisella
Carmen e Enrico Cavalli con Enzo Francesco e Pippo Ferrero con Carlo e Patrizia
Angelina e Nanni Lampitelli con Francesco, Gian Luigi e Giuseppe
Lidia Maiella e famiglia
Rita e Franco Martignoni con Adriana e Gabriella
Titti e Gabriele Mariscotto
Franca e Renzo Profeta con Patrizia
Giovanna e Giuseppe Sardi con Roberto e Patrizia
Cesare Scannavino con Marco.

— Torino, 24 agosto 1967.

Partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del caro

Alberto Ferraro

le famiglie: Barsughi, Bello, Biandino, Bobba, Ceci Sardi, Dell'Arte, Ferraro, Martignoni, Mombelli, Pigliono, Pogliano, Sardi, del Condominio La Meridiana - Bardonecchia.

— Bardonecchia, 24 agosto 1967.

La Famiglia Lantelme si associa al lutto della Famiglia Ferraro.

Affranti dal dolore per la tragica scomparsa di

Alberto Ferraro

rapito ai suoi cari alle soglie dell'Università e quando già apriva radioso avvenire, costernati partecipano al dolore inconsolabile dei genitori e del fratellino Claudio lo zio Avv. Filiberto con la moglie Vittoria Sassernò e la figlia Giuliana.

— Torino, 25 agosto 1967.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, munita dei conforti religiosi, cristianamente è mancata l'anima buona di

Maria Viola ved. Ricco

Affranti lo annunciano i figli: Carlo con la moglie Adriana Fassio Margherita ved. Provenzano Mary con il marito Domenico Taraglio; Terry con la moglie Terry e figlia Muriel (U.S.A.) e l'affezionata Rina. I funerali avranno luogo il giorno 26 corrente ore 16,15 da casa Nevera 29. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 agosto 1967.

I nipoti: Guido, Piero, Mary, Maggie e rispettive famiglie piangono la scomparsa della cara nonna

Maria Viola ved. Ricco

— Torino, 24 agosto 1967.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Greco

Assiano FIAT

Addolorati l'annunciano: i figli Pierina con il marito Piero Carella e figlia, Giovanni con la moglie Caeta e figli, fratelli, sorella, cognate, nipoti e l'affezionata Benedetta. Funerali sabato corrente ore 14,30 partendo da corso Marsicalli 52. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 agosto 1967.

Erminio e Maddalena Underle si associano al dolore della famiglia Greco per la perdita del caro GIUSEPPE.

Cristianamente è mancato

Domenico Magliano

Addolorati lo annunciano le moglie Rina, i figli Gino con la moglie Francesca e figlia Claudia, Irma col marito Giorgio e il piccolo Daniele, Elsa col marito Guido, fratelli e parenti tutti. I funerali venerdì 25 corrente ore 15 da viale Torino 13. La cara Salma proseguirà per Caresole d'Alba. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Stupinigi, 24 agosto 1967.

E' mancato

Pierina Bono in Odisio

La piangono: il marito Roberto con i figli Sergio e Laura e rispettive famiglie. Funerali in Mesino Castello sabato ore 10,30.

— Caraglio, 24 agosto 1967.

1903 1967

Natale Barbero

A coloro che serbano di Lui affettuosa memoria; la moglie lo ricorda con accorato rimpianto.

— Torino, 25 agosto 1967.

GENERALE ARMA AERONAUTICA

Ing. Ciacomo Brancato

Un ricordo, una preghiera! La moglie.

— Torino, 25 agosto 1967.

Munito dei conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre è mancato improvvisamente a Borgo Vercelli il

CAV. UFF. GEOM.

Giovanni Tizzani

Colonnello di Stato Maggiore

Lo piangono: la moglie Teresa Cavassenga, i figli Franco con la moglie Carla Lanza e gli adorati nipotini Andrea Nicoletta Consolata, la sua cara Vittoria; fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti. La cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a San Salvatore Monferrato sabato 26 c. m. alle ore 16, partendo dalla Chiesa Parrocchiale di San Martino. La Messa di trigesima verrà celebrata nella Parrocchia di S. Agnese, in Torino, il 23 settembre alle ore 9. Non fiori, ma preghiere.

— Torino, 23 agosto 1967.

Guido Rocazza, Eugenio Terretta, Terzio Milione, con le rispettive famiglie, partecipano vivamente al dolore dei congiunti per la perdita dell'amico carissimo

COL. COMM.

Giovanni Tizzani

— Torino, 23 agosto 1967.

Con immensa tristezza la Presidenza della Famiglia Torinese annuncia a tutti i soci amici e collaboratori la dipartita dell'amato, insostituibile Direttore della Segreteria

COL. COMM.

Giovanni Tizzani

— Torino, 23 agosto 1967.

I Membri della Giunta Esecutiva della Famiglia Torinese:
Agostino Boschero
Davide Giovanni Cravero
Umberto Crevella
Vincenzo Lagia
Luigi Lamberti
Paolo Musso
Giacomo Prevo
Piero Quaranta
Perruccio Vanoni
piangono l'indimenticabile amico e collaboratore.

Si associano al dolore della famiglia i collaboratori ed amici:
Pier Giovanni Chiaseppa
Riccardo Cecchetti
Enrico Gianni
Giuseppe Quaglia
Piero Rachetin
Giuseppe Ghiglieri
Marcello Colombatto
Mario Asberia
Agostino Dasso.

Lo ricordano gli amici:
Domenico Chiaramello
Edvige Bergera
Annibale Butti
Gianni Cessa
Arturo Costa
Enrico Cotta
Giovanni Dezza
Luigi Fera
Mario Gilardi
Piero Giuseppe
Riccardo Isabella
Aldo Rava
Camillo Vanesio
Alfonso Bellando
Giovanni Mikelli
Maria Rosa Carminati
Pietro Crescini
Enrico Olivero
Guido Giovenale
Ernestina Boschetti
sorelle Sala
Franco Spanna
Salvatore Viviani
Alfonso Bellando
Italo Battistoni.

Gli amici e Sansalvatoresi residenti a Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

COMM. COL.

Giovanni Tizzani

— Torino, 23 agosto 1967.

Sono affettuosamente vicini alla dott. Vittoria Tizzani gli amici: Carla, Felice, Ginetta, Graziella, Luciana, Marilisa, Mirella, Rosanna, Sergio, Vittorio.

Titolare e Colleghe della Farmacia S. Bernardino partecipano al dolore della Dott. Vittoria per la perdita del caro papà

Col. Giovanni Tizzani

— Torino, 25 agosto 1967.

Sono vicini a Franco e a Vittoria, partecipando al loro dolore: Pier Lorenzo e Anneta Alvigini, Beppe e Luciana Aucilia, Gigi e Nani Aucilia, Mario e Anna Berletta, Andrea e Nuccia Bonomi, Giovanni e Claudia Corneglia, Franco Manzoli, Adolfo e Maria Vittoria Quaglino, Mim e Mario Lulas Quaglino, Maria ed Elena Schipani, Renzo e Ada Stradella.

— Torino, 24 agosto 1967.

Le famiglie Fornia - Ribola commosse partecipano al dolore della famiglia Tizzani.

Le famiglie Andreis, Robbiano, Fresi partecipano con vivo dolore al lutto della Dott. Vittoria per la improvvisa perdita del padre

COLONNELLO

Giovanni Tizzani

— Torino, 24 agosto 1967.

Nino e Elda Landi si uniscono al dolore dei cari amici Tizzani.

Massimo e Bianca Lanza profondamente commossi sono vicini a Teresa e figli nel dolore per la scomparsa del caro GIOVANNI.

Improvvisamente è mancata

Caterina Cravero nata Vietta

Addolorati l'annunciano: marito, figli, sorella, genero, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 26 ore 9,30 dall'Ospedale Maria Vittoria, indi in Cara Salma proseguirà per Rivoli ove verrà tumulata. Servizio pullman.

— Torino, 23 agosto 1967.

Piero Mario e famiglia sinceramente addolorato prende parte al grave lutto dell'amico Filippo Cravero

I Dipendenti tutti della ditta Merlo & Cravero si associano al dolore del conduttore per la perdita della mamma signora

Caterina Cravero

— Torino, 23 agosto 1967.

Soci e Maestranze della ditta S.A.U.S. prendono viva parte al lutto che ha colpito il consocio sig. Cravero.

La famiglie Broglio e Mazza partecipano al dolore della famiglia Cravero per la perdita della cara MAMMA.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Mario Cristino

Addolorati lo annunciano: la moglie Lorenza, il figlio Nino con la moglie Maria Grazia e il piccolo Luca, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Per volontà del caro estinto non fiori ma offerte alla S. Vincenzo di Maria Ausiliatrice. Funerali venerdì 25 ore 14,30 parrocchia Maria Ausiliatrice. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, corso Cirié 36.

— 24 agosto 1967.

Leone Gribaldi e famiglia partecipano commossi.

La Confraternita S. Vincenzo parrocchia Maria Ausiliatrice ne ricorda le doti di bontà e di cuore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Cirot

di anni 77

Industriale

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna Vignetta, i figli Giovanni, Tino, Carlo, Regina, Elia con rispettive famiglie, sorelle, cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Forno Canavese venerdì 25 corrente alle ore 18. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un ringraziamento particolare al Dott. Giuseppe Cretti.

— Forno Canavese, 24 agosto 1967.

Serenamente è mancata

DOTTORESSA

Maria Martinotti

anni 90

A funerali avvenuti i nipoti colonnello Giorgio con moglie Nerea Andervetti e figlia Daniela, Mario con moglie Rosy Appendino e figli Flavio e Massimo, parenti tutti tristamente annunciano.

— Torino, 24 agosto 1967.

1961 1967

Jolanda Chigliazza

Nel sesto doloroso anniversario della scomparsa la moglie ed i figli lo ricordano con l'affetto e il rimpianto di allora.

— Finale Ligure, 25 agosto 1967.

Emanuele Carelli

Con amore Lo ricordiamo.

— Torino, 25 agosto 1967.

Munito dei conforti religiosi a seguito fatale incidente è mancato ai suoi cari

Giovanni Vergnano

Ne danno il triste annuncio la moglie Mariuccia Graglia con i figli Lella e Giorgio, sorella, fratelli, cognata, cognati e parenti tutti. Funerali sabato 26 ore 10 dal Ponte Annunziata.

— Chieri, 24 agosto 1967.

Partecipano all'immatura perdita gli amici:
dott. Cesare Bargetto
Giorgio Bongiovanni
Sebastiano Corvetto
Giuseppe Gastaldi
Vittorio Genna
Aldo Levi
Antonio Maina
ing. Valerio Massera
Giulio Rocco
Giuseppe Gay.

La famiglia Basiglio - Pastiecerla profondamente addolorata per la dipartita del signor

Giovanni Vergnano

porge vive condoglianze ai familiari.

— Chieri, 24 agosto 1967.

Gli Amici del Bar Basiglio addolorati per la perdita del carissimo ed indimenticabile

Giovanni Vergnano

porgono ai familiari vive condoglianze.

— Chieri, 24 agosto 1967.

Emilia Suppo unitamente ai genitori prendono viva parte al dolore di Lella e famiglia per la scomparsa del caro PAPA'.

Direttori e Dipendenti della Telex - L.I.d. di Sherasck partecipano al dolore dei famigliari per l'immatura perdita del collega

Giovanni Vergnano

— Chieri, 24 agosto 1967.

Sandro Massera e famiglia sinceramente addolorati partecipano.

— Chieri, 24 agosto 1967.

L'Agenzia dell'AIU Torino partecipa al dolore dei famigliari per l'immatura perdita del collega

Giovanni Vergnano

— Torino, 25 agosto 1967.

Dopo una vita lotta dedicata al lavoro e alla famiglia è cristianamente mancato il

Cav. Giovanni Conti

di anni 82

L'annunciano addolorati la moglie Orsola Nebiolo; il figlio Alfredo con la moglie Evelina Bertassina con i figli Gianni e Giorgio; la figlia Maria Rosa con il marito Gigi Mantredi con i figli Gianna e Uberto; fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 26 corr. alle ore 16.

— Valdoggia, 24 agosto 1967.

Gianna, Gianni, Uberto e Giorgio annunciano addolorati la scomparsa del loro caro NONNO.

— Valdoggia, 24 agosto 1967.

Prendono viva parte al lutto:
i fratelli Ezelino e Francesco Conti
Maria Conti e famiglia
Isidoro e Andrea Major e figli
Ada e Riccardo Minelli
Egle e Luciano Soprani.

La S.a.s. Rubinetteria Fratelli Conti annuncia l'improvvisa scomparsa del confitolare

Cav. Giovanni Conti

avvenuta a Valdoggia giovedì 24 agosto.

— Valdoggia, 24 agosto 1967.

Impiegati e Maestranze della S.a.s. R

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere depositi a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone III « La Stampa »
MILANO - Via Borgogna n. 3 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go dei Tritoni 155
GENOVA - Via 13 Ottobre 2 r Partiti Accad. 17 r Via Roma 69 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della « Pubblicità Stampa S.p.A. ».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati la domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero di «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana del lo stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: « Pubblicità - Stampa », via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18556 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoperando il artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ...., Torino», *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassettario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza ».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci redatti stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 200 per parola

ACQUISTO da privato macchina a presa pieghevole idraulica (m. 25 circa). Telefonare 723-038. A76881

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi occasioni permute rateazioni, Siltar, via Nizza 32. Tel. 683-076.

2 ARTIGIANATO L. 200 per parola

CENTRALI termiche, riscaldamento industriale aria calda, caldaie, bruciatori. Telefonare 595-580.

DECORAZIONE tappezzeria 15.000 camera matrimoniale 11.000 villa finanziate. Telefonare 356-587 Lazzara.

ESEGUO lavoro confezione domicilio. Telefonare 635-605 ore 20.

MURATORE artigiano piemontese offresi lavori edili ogni genere. Trasformazione alloggi, manutenzione fabbriche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4438 — Torino ». A74003

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A. A maggior offerente cedesi per cambio attività commestibile - panetteria zona S. Rita 180.000 giornaliero. Telefonare 384-282.

A.A.A. ACCORDIAMO finanziamenti a proprietari auto (anche ipotecate) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende. Riservatezza assoluta. Chiuso per ferie dal 12 al 26 agosto. Finanziaria FID - via Cernaia 18. Telef. 542-834 - 530-445. O147

A.A. A impiegati, operai, professionisti autosovvenzioni e prestiti fiduciari. FINCOTEX corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826.

A.A. COMMERCIALISTA ventennale esperienza consulenza direzionale associ cercasi titolare media piccola industria condizioni finanziarie precarie abbisognerebbe riorganizzazione amministrativo contabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 260 — Torino».

ACQUISTEREI licenza elettrodomestici, casalinghi, mobili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8083 — Torino ». A76881

AFFARONE vendo alimentari drogheria bene arredata, L. 1.300.000 avviatissimo. Telefonare 589-675.

AVENDO disponibili 200.000.000 investirei capitale, anche insaturato, in immobili purché sitare. Dettagliare: « Pubblicità Stampa 253 — Torino ». O385

BAR centro città cintura fronte ingresso macelleria stabilimento incasso giornaliero 50.000, vendesi 6.500.000. Tel. 518-942.

BARDONECCHIA cedesi pensione avviatissima 30 letti ampliabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1097 — Torino ». A76512

CAUSA malattia vendesi negozio barbiere. Telefonare 213-144 ore pasti.

CEDESI alimentare frutta verdura volendo gestione, zona commerciale. Telefonare 788-931. O139

CEDESI macelleria bovina suina orario causa familiari. Tel. 322-064.

CEDESI negozio tintoria avviatissimo zona Lingotto, a prezzo conveniente causa partenza. Tel. 658-930.

CERCASI in gestione ristorante oppure pensione ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4461 — Torino ». A74013

CORSO Vercelli 90 cedo panetteria pasticceria. Telefonare 851-174.

DROGHERIA centralissima buon avviamento cedesi 1.200.000 motivi familiari. Telefonare 871-168.

FINANZIAMO compravendita case, alloggi, villini fino 20 anni. Telefonare 534-267. A76708

FOTO studio avviatissimo, posizione unica cedesi convenientemente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4445 — Torino». A74039

INDUSTRIA grande sviluppo cerca socio apporto capitali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8044 — Torino».

LIQUIDASI per cessazione azienda macchinario stampaggio sottovuoto materie plastiche. Telefonare 781-130

NEGOZIO colori zona Centro avviatissimo redditi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8097 — Torino».

PRESTITI sulla fiducia a operai, impiegati, funzionari; autosovvenzioni immediate. Ilma, Mercanti 18, telefono 540-879. O560

SERIA azienda, attività cinquantennale, vetri specchi cristalli, con lavorazione propria, possibilità ulteriore sviluppo, forte lavoro assicurato per l'industria automobilistica. Personale di fiducia. Cedesi per inizio altra attività. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8084 — Torino ».

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 518-738.

A.A. ACQUISTIAMO qualunque alloggio Torino, pagamento immediato. Telefonare 541-419. Q192

A. APPARTAMENTI signorili (via Martorelli) soleggiati, comodità, prezzo conveniente. Tel. 852-460.

A. SETTIMO prenotansi alloggi nuovo condominio cantiere via San Marco angolo via Veglia. Tel. 537-420.

A Rivoli in villetta vendesi alloggio quattro camere, cucinino, ingresso, doppi servizi, garage, giardino. Telefonare 781-709. A76824

ABITABILE alloggetto 5, Paola, due camere, cucina, bagno, 3.200.000. Telefonare 546-007. Q553

ABITABILE borgo Rossini, due camere, cucina, termobagno, 4.100.000. Telefonare 518-738. Q553

ACQUISTASI terreno edificabile (oppure casa demolibile), costruibili 25 mila mc., zona centrale-semicentrale. Telefonare 545-733. O386

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26. Telefono 657-324. O310

ACQUISTO casa pesandola subito, anche vecchia, bella posizione. Telefonare 279-545. O365

ALASSIO. Buona occasione vendesi terreno prospiciente mare, veduta panoramica, strada, luce, acque. Telefonare 40-801, Alassio. O529

ALASSIO vendiamo appartamenti signorili, termocentrale, vista mare, due tre quattro locali, ottantamila metriquadrati, mutuo fondiario 70%. Scrivere: Immobiliare «La Ligure». 25545

ALLE porte di Biella vendesi villa con fabbricati rustici circondata da circa trentamila metri quadrati. Rivolgersi Università via Po 17, 10124 Torino. A75863

ALLOGGI: frazionamento casa (Pinelli 34) visite 10-12. Telef. 471-786.

ALLOGGI in finizione vista collinare vendonsi zona Italia '61. Telefonare 555-349, 667-116. O155

ANTICIPANDO 800.000 e 25.000 mensili 2 camere, servizi. Corso Francia - Leumann. Tel. 487-687.

APPARTAMENTI confortevoli prescollinari in villa tre verde, giardini, quiete, panorama, comodità, 4-5-6 camere. Tabacchi 46/8, Gulnicelli 11/9. O581

APPARTAMENTI in villa Valentina tre verde, parchi, quiete, comodità: 5-9 camere vicino al centro. Telefonare 487-687. O581

ATTENZIONE. avendiamo alloggi case complete unica zona. Valore vano 2.000.000 per 1.500.000 vani 185 sconto vendita blocco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4451 — Torino».

BELLISSIMI appartamenti, per definizione frazionamento lotti 1 al 4, «Orsa Maggiore» vende sconto speciale luglio, agosto. Mutuo ed facilitazioni. Telefonare 538-151.

BUNGALOW, villini prefabbricati incombustibili, economici. Rateazioni. Modelli esistenti. Telefonare 834-287

CASA campagna 7 camere cortile tettoia La Loggia 2.750.000. Telefonare 511-401. A76891

CASA nuovissima 14 camere reddito 6,50%, vendesi 22.000.000. Telefonare 518-942. A76626

CAUSA divisione vendesi o permutasi anche con proprietà in provincia mari subalternano. Telef. 530-760 ore pasti. 2001

CAUSA trasferimento vendesi capannone uffici mq. 1500 coperti carro ponte 5 tonn. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8043 — Torino».

CENTRALE anteguerra 4 camere cucina servizio vendo 3.800.000. Casalegno 885.962. O433

CHALET ville bungalow legno smontabili. Prefabbricati Garbarino, Tarzo (Alessandria) 15010.

CORMAYEUR complesso immobiliare: due grandiose ville, chiesa artistica con colonnato, chiosco, casa custode, 4 garage, serra, giardino, parco pini argentati, area complessiva mq. 9500 tutto cinto, posizione panoramica, signorile, tranquilla, svendesi in blocco o frazionatamente. Tratta Italmondial Company, Torino, tel. 597-775, 596-607.

IMPRESA vende abitabili subito corso Francia 65 Cascine Vica appartamenti 1-2 camere servizi ampio mutuo minimo versamento contanti.

IMPRESA vende abitabili subito via Baltimora 127-129 signorili appartamenti 2-3 camere semplici doppi servizi mutuo ampia facilitazioni, visite sul posto. 1001

IMPRESA vende direttamente via Sorpora-Monterosa alloggi abitabili 2-3 camere e servizi in nuovo accurato stabile. Mutuo, facilitazioni. Visite in cantiere 8-20. Tel. 275-982, 790-768

LIMONE Piemonte privato vende in palazzina signorile nuova costruzione appartamento vuoto splendido panoramico tre camere cucina bagno entrate, cantina cantieri, grandissimo terrazzo angolare soleggiatissimo, lit. 7.800.000. Scrivere Colli, casella postale 2, Ventimiglia. A76508

PIAZZA Statuto vende 3 mansarde libere, servizi interni, Tel. 555-349, 667-116. O155

SPOTORNO via Laiolo appartamenti prezzi convenienti possibilità mutuo. Geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba, tel. 35-00 oppure cantiere impresa Berchialla, tel. 75-657.

TERRENO mq 1850 fronte statale Moncalieri privato vende. Telefonare 595-580. 1001

TORRES vende alloggi precollinari Santirà occasione, volendo mutuo. Telefonare 389-417. O577

TORRES vende alloggio 1-2 camere servizi S. Paolo. Telefonare 389-417.

VENDESI alloggio camere tinello cucinino piano 2° angolare, causa trasferimento. Telefonare 655-272.

VENDESI alloggio 2 camere cucina servizi borgo Rossini 4.200.000. Telefonare 275-897. A76963

VENDESI cascinetta 2 ovvero 5 giornate Piano Saltiana Pino Torinese. Rivolgersi: Gilardi Maggiorino, Tetti Nuovi, Pino Torinese. 1001

VENDESI in Pratiglione piccolo fabbricato indipendente vigneto frutteto. Telefonare 895-842. A74067

VENDO casa da abbattere su terreno angolare in centro San Paolo, adiacenze piazza Sabotino. Possibilità costruzione 45 camere. Tel. 330-217 ore d'ufficio. 2001

VENDO casa 20 camere 6 alloggi richiesta 32.000.000 Grugliasco. Telefono 781-405. 1001

VIA Coppino 126 importante società industriale vende ampi alloggi ultimamente rifiniti in palazzo notevole prestigio, prezzi particolarmente convenienti con mutuo e rateazioni. Garanzia assoluta per l'acquirente. Telefonare 296-869. O280

VIA Ivrea recente camere tinello servizi libero vende Casalegno 885-962. O433

VIA Osasco vendo camera cucina servizi recente 3.800.000. Casalegno 885-962. O433

VILLE vicinanze Torino costruiamo, mutui ampie dilazioni anche su terreni propri. Telefonare 271-950.

ZONA piazza Bengasi vendo alloggi finitissimi vista collinare, mutuo, facilitazioni. Tel. 555 349, 667-116.

Da domani in tutti i magazzini d'Italia

CASA STANDA

tante cose che costano poco!

E adesso pensate alla casa: al necessario, alle novità, ai dettagli. A farla più ricca e accogliente. A spendere meno.

Alcune delle nostre "offerte speciali"

Gruppo 3 scatole cilindriche a chiusura ermetica L. 350

Gruppo accessori da cucina in acciaio inox: 1 paletta, 1 mestolo, 1 schiumarola L. 400

Servizio per macedonia 7 pezzi in vetro brillante L. 650

Tazza da caffè in porcellana avorio con piatto L. 100

Macinacaffè «Colibrì» garanzia 1 anno L. 1500

Servizio da tavola 19 pezzi in porcellana con decorazioni a fiori L. 2950

Guanti di gomma felpati a manica lunga L. 180

6 bicchieri da acqua in vetro bianco L. 130
6 bicchieri da vino in vetro bianco L. 100

Gruppo 4 spugne in colori assortiti L. 100

Piatto da frutta in ceramica diametro cm 19 L. 80
Piatto piano o fondo in ceramica diametro cm 23 L. 85

Gruppo 4 pezzi 3 coltelli, 1 pelapatate L. 500

Asciugacapelli con bocchettone e piedistallo garanzia 1 anno L. 1500

Paltumiera in plastica colori assortiti L. 375

3 calici modello Ritz L. 200

Padella in acciaio inox diametro cm 22 L. 400

Grattugia con bacinella a cassetto in Eltex L. 450

Confezione da 18 tamponcini saponati più 2 strofinacci metallici L. 200

Gruppo 2 casseruole bombate in acciaio inox L. 850

Gruppo 6 coltelli L. 500

STANDA vi fa risparmiare.

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539. O990

A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziati, sicuro impiego. Telefonare 779-538. O1000

A. AFFITTEREBBERO alloggetto referenziatissimi ospiti piemontesi, impiego stabile. Telefonare 512-635.

AFFITTEREI alloggio 3 camere salone servizi cassa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4494 — Torino». A77822

AFFITTEREMMO una-due camere, cucina, servizi, quisisasi zona. Telefonare 544-461. O486

AMMOBILIATO 1-4 camere referenziati cercano quisisasi zona. Telefonare 517-803. O555

ANTICIPANDO 6 mensilità cerca alloggetto moderno termobagno: Nizza, Sacchi, Stadio, Iniintermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8165 — Torino». A77377

BANCARIO piemontese prossimo matrimonio cerca alloggetto zona Venchiglia. Telefonare 60-545.

BORDIGHERA zona viale Romano cerco alloggio vuoto 2-3 camere cucina servizi. Scrivere dettagliando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 262 — Torino». 2001

CAMERA uso ufficio cercasi zona Statuto, Dora. Telefonare 754-568 ore pasti o scrivere: « Pubblicità Stampa 8130 — Torino».

CERCA camera cucina pagnotta sola zona Parella Francia. Telef. 727-340.

CERCASI affitto magazzeno mq. 400 cintura di Torino. Telef. 895-773.

CERCASI alloggio 2 camere cucina servizi borgata Parella. Tel. 724-253.

CERCASI alloggio 4 camere e servizi piano primo. Telefonare 667-829.

CERCO subito negozio con seminterrato oppure con locale cortile mq. 150-250 comodità parcheggio posto carrato zone Miralfiori Santarita Sanpaolo. Telefonare 484-186.

CONIUGI friulani cercano alloggio una camera tinello servizi. Libero subito. Telef. 537-619 pasti.

CONIUGI impiegati piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 769-800 geom. Martinat.

CONIUGI piemontesi cercano camera tinello servizi possibilmente Mirafiori. Telefono 727-340.

DONNA sola cerca camera con tavolo. Telefonare 532-392 ore pasti. A74056

IMPIEGATO torinese cerca camera tinello servizi zona tranquilla. Telefonare 352-873 ore pasti.

PROFESSIONISTA referenziato cerca ottobre abitazione signorili tre quattro camere cucina meglio doppi servizi Cernaia corsi Vinzaglio Vittorio Umberto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8100 — Torino». A75937

PROSSIMI sposi cercano alloggio 2 camere servizi zona Statuto o Santa Rita ottime referenze. Telefonare 784-956 ore 12-13. A76922

REFERENZIATI cercano alloggio 2 camere tinello cucinino zona Martinetto Statuto Parella. Tel. 764-337.

REFERENZIATI cercano 1-4 camere vuoto centrale - semi-centrale. Telefonare 538-584. O555

REFERENZIATO cerca alloggio Torino 3-4 camere servizi. Tel. 857-697.

SPOSI referenziatissimi cercano affittare tre camere più servizi. Telefonare 882.000 dopo le venti.

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. AFFITTIAMO alloggi 18.000, 20 mila, 30.000, 40.000. Sacchi 14. Telefono 538-539. O529

A. AFFITTIAMO alloggetti moderni 20.000 25.000 35.000. Honesty, Bogino 10. A76701

A. AFFITTIAMO alloggi 2-3-4 camere, servizi, stessa casa. Tel. 745-720.

A. AFFITTIAMO alloggi 18.000 21 mila 30.000, medesima casa. Telefonare 668-755. O489

A. REFERENZIATO compravendita vuoto affittasi 1-4 camere servizi Re Umberto 28. Tel. 538-594.

A Borgaro in villa signorile con giardino affittasi a distinti sposi alloggio due camere tinello. Telefonare 572-068 ore pasti. A76880

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Tel. 546-439. O968

AFFITTASI 2 camere tinello convenienti abitabili via Vigliani angolo Corsica. O984

AFFITTASI 4 locali piano rialzato uso deposito più servizi riscaldato. Telefonare 344-313. A76739

AFFITTASI alloggetto e prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 366-985. A76765

AFFITTASI alloggio 3 camere, tinello, servizi moderni, 2° piano, libero, passeggi piazza Carducci. Telefonare 723-960. A76767

AFFITTASI Grugliasco vicino corso Francia, locali magazzeno o industrie attinenze, superficie mq. 640; fermo, cortile, passeggio carrelo, libero primo ottobre. Telefonare 781-272 dopo le 13. 1001

AFFITTASI locale industriale mq. 100 ufficio alloggio via Pranda. Telefonare 795-868. A76869

AFFITTASI nuova costruzione via Passo Buole 62-66 bellissimi spaziosi negozi. Telefonare 872-218.

AFFITTASI primo ottobre referenziati alloggio due camere cucina servizi zona Santa Rita. Telefonare 885-725 ore ufficio. A76844

ALLOGGIO a coniugi soli referenziatissimi ex carabinieri simili, zona Trana-Giaveno, per compagnia fiduciaria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8078 — Torino. A75833

APPARTAMENTO signorile, via Maichiorre Gioia, 9 camere, cucina, tripli servizi, libero ottobre, 120.000 mensili. Consulente tel. 545-870.

AUTOTRASLOCHI accurati moderni autofurgoni personale specializzato. Telefonare 635-571 ditta Quarante.

AUTOTRASLOCHI autofurgoni attrezzati convenzione garanzia preventivi. Telefonare 725-963 Corino Doris.

AUTOTRASLOCHI garanzia prezzi modici furgoni imballi. Tel. 657-051 Monteito. A76758

AUTOTRASLOCHI 8000 camere mobili specializzati garanzia preventivi. Telefonare 329-855 Leonardi.

CASA colonica nel Canavese affitto due alloggi tutti servizi miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 264 — Torino». 1001

ITALIA 61 affitto elegante ammobiliato piedi-terre, riservatezza. Casalegno 885-962. O433

LABORATORIO magazzino 385 metri quadri luminoso pianoterra servizi illuminazione. Telefonare 343-953.

LOCALE fronte corso mq. 450 indipendente, luminoso, tutti servizi affittasi subito. Telefonare 674-965.

LOCALE moderno indipendente m. 300 affittasi zona Lungopò Antonelli. Tel. 518-665 ore lavoro. A74007

LOCALE 3 piani 1800 metri affittasi anche parzialmente zona piazza Bengasi fuori dazio adatto qualsiasi attività industriale commerciale non rumorosa. Telef. 630-760 ore pasti.

NEGOZIO via Principi Acaia, con retro servizi affittasi. Tel. 765-335.

PRIVATO affitta alloggetto ammobiliato tutti comforts. Telef. 471-165 ore pasti. A76914

TORRES affitta locale mq. 300-400 qualsiasi attività. Telef. 389-417.

VILLA affittasi Valperga. Telefonare 57-152. A76884

VILLETTA signorile affittasi sessantacinquemila mensili Pino To. Scrivere: « Pubblicità Stampa 442 — Torino ». A74019

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

BORDIGHERA affittasi settembre ottobre signorile appartamento ammobiliato 4 camere salone bisservizi, terrazza mare. Telefonare 320-184.

ANDORA Marina affittasi appartamento vista mare settembre e mesi successivi. Telefonare 669-588.

BORDIGHERA, settembre successivi affittasi vicinanze mare alloggio ammobiliato. Telefonare 60-570.

BORDIGHETTO affittasi elegante ammobiliata vicino spiaggia settembre e oltre. Telefonare 720-846.

CERVINIA nuovo appartamento due persone zona arborea affittasi ammobiliato Bordighera settembre ed oltre, ogni comforto. Scrivere: Bruno, La Martola Inf., Ventimiglia. Telefonare 38-529. A76748

LENNICHELE Rapallo, tricamere servizi vista mare vendesi. T. 762-472.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

ALASSIO. Da Thea, pensione 2200 complessive, posizione centrale, tranquilla, ottima cucina. 25623

ALASSIO, Pensione Renzo, via priv. Begliolo 4, telef. 42-284. La pensione che si desidera trovare.

ALASSIO, Pensione Villa Norfolk, vicino mare con giardino, cucina casalinga, prezzi modici. Telefonare ore pasti 501-167 Torino o scrivere direttamente Alassio. A77339

CESENATICO Hotel Pensione Lido sul mare viale Carducci 49, telefono 80-048, fine agosto-settembre prezzi eccezionalmente bassi. Visitateci, scrivete. A76523

PIETRALIGURE, Pensione ottimo trattamento, retta 1800, Ferrara Giovanna, Roccaravara 3. Informazioni 213-390 Torino. A76924

RIMINI, Pensione Alfieri, vicino mare, ottima cucina, prezzi convenientissimi, interpellateci. 25358

RIMINI, Pensione Depaoli, via Giusti, tel. 28-547, dal 20 agosto 1600, interpellateci. 25348

ULZIO Valle Susa, Pensione Segurel. Retta 1800. Telefonare 80-31.

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

A. SCUOLA acconciature, calliste, estetista, trucco, organizzazione Pierolette inventore elettroindulazione, diurno, serale corso Vittorio Emanuele 59 telefono 538-826. O438

ALL'ISTITUTO Oreglia dal 17 agosto aperte iscrizioni corsi specializzati preparazione impiego.

BERLITZ School aperta tutto l'anno. Preparazione agli esami. Ufficio traduzioni, via S. Teresa, 3 (gratuito), telefono 553-970. O787

GRATUITAMENTE corsi sovvenzionati dal Ministero del Lavoro per segretarie stenodattilografe, operatrici contabili, operatrici meccanografiche. Le iscrizioni sono aperte. Rivolgersi: Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. Telefonare 889-968, 889-870. O473

10 LEZ. TRADUZ. PRIVAT. L. 200 per parola

DIRITTO economia insegnante abilitata impartisce lezioni abilitazione ragionieri geometri. Tel. 560-851.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

A giovani affittasi ammobiliata confortevole libera subito. Telefonare 390-874 ore pasti. A6868

AFFITTASI ammobiliata signorile referenze zona centrale. Tel. 680-683.

CENTRALE sono Matteotti affittasi ammobiliata a signorina impiegata. Telefonare 547-178. A76819

CENTRALISSIMA affittasi coniugi matrimoniale cucinino indipendente. Telefonare 542-778. A77364

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A. DIRIGENTE amministrativo ragioniera qualificata esperienza libera professione offresi contratto termine rapporto limitato piccola media industria disposto assumersi personale totale responsabilità condizione minima da. Scrivere: «Pubblicità Stampa 281 Torino». 2001

A. RAGAZZO quindicenne 1° ragioneria pratico ufficio minimi. Telefonare 364-683. 1001

ALBERGO, direttore settantrinale quarantatreenne esperienza ventennale, conoscenza lingue, clientela agenzie, offresi stagione invernale o sotterranea. Lampo Pubblicità 309, Alessandria. 25623

COLTA signorina spagnola conoscenza francese offresi assistenza bimbi. Telefonare 538-920. A77281

COMMESSA 21enne offresi a negozio pelletterie libera subito. Telefonare 950-868. A77301

DICIANNOVENNE militesente pratico radiotecnico offresi primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4493 — Torino », A77617

DICIANNOVENNE offresi 1° impiego o apprendista commessa. Telefono 589-343. A77333

DIPLOMATO giovane offresi come commesso magazziniere altra mansione. Telefonare 772-684.

DIRIGENTE piccola industria meccanica trentaseienne esperienza decennale amministrazione, costi, organizzazione produzione, programmazione, clienti, fornitori, disposto trasferirsi, esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8074 — Torino».

DISTINTO ventitreenne possiede cultura pratico trattative disposto viaggi referenze ineccepibili offresi in qualità di segretario libera fine settembre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8159 — Torino ».

ESPERIENZA ufficio ultraventennale in contabilità paghe contributi corrispondenza massima autonomia e responsabilità occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8173 — Torino ». A77885

ESPERTO insegnante offresi come istitutore ragazzi media superiori, inferiori. Scrivere: Vigna Giancarlo, via Monviso 2, Pessano.

ESPERTO ogni tipo saldatura offresi operatore seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4471 — Torino».

GEOMETRA, patentato, esperto in conduzione cantieri edili, offresi presso seria impresa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8161 — Torino ».

GEOMETRA ventisienne offresi subito qualsiasi impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8149 — Torino ». A77307

GEOMETRA 22enne, militesente, automezzo offresi, Telefonare 784-843.

GEOMETRA 25enne militesente, diplomato 65, impiegharabbiasi. Scrivere «Pubblicità Stampa 4459 — Torino». A77135

GIOVANE 22enne, preparazione, cultura, ragionevole, offresi segretario, artista. Telefonare 332-774 ore 17-21.

IMPIEGATA ora libera, offresi contabilità piccola azienda o negozio. Telefonare ore pasti n. 727-042.

IMPIEGATA ventottenne 2° impiego praticissima lavori ufficio libera subito offresi a seria ditta. Telefonare venerdì dalle 14 alle 17 al 960-275. A77348

IMPIEGATA 22enne primaneta contabilità ricalco meccanizzata, paghe contributi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4497 — Torino ».

MAGAZZINIERE, prefico carico e scarico magazzino contabilità scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8170 — Torino ».

PERITO meccanico trentenne, esperienza ufficio tecnico officina, pratico impianti, contatti clienti, fornitori offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4491 — Torino ».

RAGIONIERE altamente qualificato, documentata capacità organizzativa di primissimo piano, amministrativo generale completa, pluriennale esperienza direzione contabile amministrativa, tutti servizi aziendali, personale, lingue. Primarie referenze. Esaminerebbe adeguate proposte importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4428 — Torino». A73978

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

(Continua da pag. 15)

PERITO chimico concierio militassolto primo impiego conoscenza inglese patentauto. Telefonare 530-694.

SEDICENNE dattilografia referenziata offresi subito. Tel. 213-869.

SEDICENNE sicuro dattilo complemetar offresi primo impiego. Ferraro Santina presso Vozza, via Malta 14. A77566

SEDICENNE steno-dattilo per lavori ufficio offresi. Tel. 721-629.

SEGRETARIA d'azienda secondo impiego offresi. Telefonare 553-047.

STENODATTILOGRAFA 2° impiego pratica lavoro ufficio offresi. Telefono 722-104. A77577

VENTIDUENNE pratica lavori ufficio vari libera subito offresi. Telefonare 323-614. A77337

OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A.A.A. ASSUMESI personale maschile completamente libero o libero a turni. Guadagno garantito. Rivolgersi Tagliavini, largo Turati 49 angolo corso Dante, 4° piano. O109

A.A.A. SOCIETA' cerca elementi ambosessi maggiorenni. Incarico fiducia. Garibaldi 59. O376

APPRENDISTA ammessa sedicenne presenza referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4440 — Torino».

AVVOCATO cerca segretaria - dattilografa pratica lavori ufficio. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8059 — Torino».

CERCASI 3 giovani stenodattilografa primo o secondo impiego. Presentarsi Pec, via Avogadro 22.

DATTILOGRAFA bella presenza preferibilmente indipendente buona conoscenza inglese ai eventuali altre lingue, disposta trasferirsi Stati Uniti inquadramento importante industria nazionale. Illustrare convenientemente propria personalità ed aspirazioni manoscrivendo a «Pubblicità Stampa 7655 — Torino».

DISEGNATORE meccanico 3° assumiamo lavori ufficio tecnico e collaudamento officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4439 — Torino».

DISEGNATORI ATTREZZISTI PRIVATA ESPERIENZA CERCANSI DA STABILIMENTO CARPENTERIA MECCANICA IMPORTANZA NAZIONALE ZONA TORINO, SCRIVERE A «PUBBLICITA' STAMPA 4482 — TORINO». A77348

ELEMENTI scelti per avviare carriera vendita cerca la Sede Italiana di una famosa Casa mondiale di elettrodomestici. Corso istruzione teorica e pratico, guadagno immediato, alte provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 263 — Torino». O371

IMPORTANTE industria veneta cerca giovane impiegato per conduzione deposito in Torino, tenuta libri carico scarico, bollo dazio ed corrispondenza. Indicare referenze. Scrivere Smalterie, casella postale 104, ferrovia Torino. A76741

INDUSTRIA cerca giovane centralinista massima ventenne. Telefonare 260-973. A77561

OTTIMO trattamento cercasi 15-16enne apprendista commessa abbigliamento maschile. Rao, via Andrea Doria 8. 1001

RAGIONIERE giovane pratico contabilità lavori ufficio cercasi. Telefonare ore pasti 754-568 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 8150 — Torino». A77308

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A.A. AVVILUPPATRICE, confezionatrice, ramo delicato, lunga esperienza, offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8174 — Torino». A77669

AUTISTA offresi patente E massima serietà oppure con furgone 1100. Telefonare 726-408. A77358

BABY-sitter 22enne offresi custodia bimbi mattino, pomeriggio. Telefonare 83-647. A77581

CAMERIERE giovane pratico media esperienza offresi libero subito. Telefono 471-149. A77573

CAPOCANTIERE esigentissime referenze, lunga esperienza lavori civili, stradali, portuali impiegherebbesi subito, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5 — Genova».

CONIUGI media età torinesi referenziati marito autista patente D moglie addetta pulizie uffici offresi custodi stabilimento o autista per consegno merce. Telefonare 501-310

CONIUGI quarantenni cercano portineria. Telefonare 540-052.

COPPIA toscana referenziatissima cercano portineria e manutenzione giardino marito occupato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8172 — Torino».

CUOCO 32enne specializzato esperto disposto trasferirsi offresi. Telefonare 82-793. A76787

DICIASSETTENNE, volonteroso, pratico torni frese, offresi a seria ditta. Tel. 873-722. A77856

ELETTROMECCANICO 19enne libero subito offresi. Telef. 212-776.

EX carabiniere con patente C offresi a seria ditta per mansioni massima fiducia. Tel. 511-261.

EX carabiniere 23enne con patente cerca lavoro fiducia. Telef. 482-728.

FATTORINO - magazziniere 28enne, pratico, patentato offresi mezza giornata mattino. Telefonare 275-714.

FINE, educata, offresi compagnia, governo bambini, stiro cucito. Scrivere: Lorenzati Celestina, Pecsana (Cuneo). A77354

GIOVANE operaio addetto presse, trapano maschiatrici, tornio revolver, lavori officina, libero subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8158 — Torino». A77338

GUARDAROBIERA referenziata abile cucito stiro occuperebbesi subito. Telefonare 592-142.

IMPIEGATA 24enne offresi dal 26/8 al 9/9 sorveglianza bambino, località marittima. Telef. 589-268.

MAGAZZINIERE ricambi auto offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8098 — Torino». A76925

OFFRESI marito e moglie tuttofare oppure qualsiasi lavoro con patente. Telefonare 277-867.

OFFRESI per pulizia uffici. Telefonare 871-011. A77605

OFFRESI il cuoco per trattoria. Tel. 893-768. A77664

OPERATORE torni automatici pluri-mandrini offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8141 — Torino».

QUARANTADUENNE guardia giurata patente C esperienza ventennale guida, occuperebbesi presso stabilimento, come sorvegliante, oppure come persona di fiducia presso seria Ditta o privato. Telef. 759-048 dalle 14 alle 16. A77305

SALDATORE elettrautogeno praticissimo carpenteria occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8165 — Torino». A77390

SIGNORA con bambino offresi portinaia. Massima serietà. Tel. 328-960

SIGNORA piemontese 44enne offresi a ore oppure pulizia scala. Telefonare 689-195. A77670

SIGNORINA 35enne pratica guardaroba, studio medico, simili, offresi giornata, festivi liberi. Telefono 382-005. A77530

TORINESE ventiduenne, patente B, licenza media, congedata, offresi quale autista aiuto magazziniere. Telefonare 330-366. 2001

TRENTUNENNE, agilista, patente B, bella presenza, offresi mezza giornata qualsiasi lavoro. Tel. 263-225.

TUBISTA ventenne milite assolto pratico impianti civili offresi. Telefonare 490-577. 1001

TUTTOFARE offresi 4 ore mattino presso Cibrario, Statuto, c. R. Margherita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4506 — Torino».

VENTUNENNE, bella presenza, ottimi autista, famiglia privata. Telefonare 664-634 ore pasti.

VICE madre bambinaia signora trentacinque referenziatissima offresi con proprio figlio 6anni per sistemazione seria e duratura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4468 — Torino».

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A.A.A. TORNITORI aggiustatori di categoria cercansi. Telef. 296-974.

AGGIUSTATORE attrezzista 1° ed oggiustatore manutenzione cercasi da raccordarie. Telefonare 732-396 ore ufficio. A77313

AMBOSESSI cercansi per facile lavoro vendita pubblicitaria. Presentarsi via Villarbasse 27, negozio.

APPRENDISTA carburatorista possibilmente già pratico cercasi. Telefono 287-619 ore ufficio.

APPRENDISTI tornitori cerca officina meccanica, via Tirreno 1. Telefono 591-926. 2001

CERCASI apprendista o aiutante pettinatrice ottima convenienza. Telefonare 652-478. A76873

CERCASI apprendista pettinatrice max 16enne. Telefonare 650-475.

CERCASI apprendiste pettinatrice 15-18enne. Telef. 501-342.

CERCASI apprendista ragazzo o ragazza pettinatrice 15-18 anni. Presentarsi via Monte Bianco 32, Borgo S. Pietro, Moncalieri. A73649

CERCASI apprendista 15-17 anni per industria lavori leggeri. Tel. 790-184.

CERCASI apprendisti 18-20 anni per impianti telefonici. Citis, via Talmino 50/16, Torino. Telefono 389-450. A77109

CERCASI barista aiutante anni 17-25 telefonare 545-946. A75808

CERCASI cameriere di piani piccolo albergo ambiente familiare. Telefonare 655-370. A75846

CERCASI cameriera esperta ristorante stipendio 50.000. Telef. 553-706. Torino. A76816

CERCASI cameriere per ristorante. Presentarsi Teraillo, via Alberto Nota 7. A77394

CERCASI cameriere per trattoria. Tel. 487-717. 2001

CERCASI apprendista o aiutante pettinatrice ottima convenienza. Telefonare 652-478. A76873

CERCASI apprendiste pettinatrice max 16enne. Telefonare 650-475.

CERCASI apprendiste pettinatrice 15-18enne. Telef. 501-342.

CERCASI apprendista ragazzo o ragazza pettinatrice 15-18 anni. Presentarsi via Monte Bianco 32, Borgo S. Pietro, Moncalieri. A73649

CERCASI apprendista 15-17 anni per industria lavori leggeri. Tel. 790-184.

CERCASI apprendisti 18-20 anni per impianti telefonici. Citis, via Talmino 50/16, Torino. Telefono 389-450. A77109

CERCASI barista aiutante anni 17-25 telefonare 545-946. A75808

CERCASI cameriere di piani piccolo albergo ambiente familiare. Telefonare 655-370. A75846

CERCASI cameriera esperta ristorante stipendio 50.000. Telef. 553-706. Torino. A76816

CERCASI cameriere per ristorante. Presentarsi Teraillo, via Alberto Nota 7. A77394

CERCASI cameriere per trattoria. Tel. 487-717. 2001

CERCO verniciatore a spruzzo. Telefono 241-825. A77570

COLLAUDATORI 2ª CATEGORIA GIOVANI VERAMENTE CAPACI CERCANSI. PRESENTARSI CORSO CANONICO ALLAMANO 250 GRUGLIASCO. O245

CONCESSIONARIO Ford Atauto cerca provetti motoristi ed apprendisti motoristi per propria officina assistenza. Presentarsi via Barletta 133.

CONIUGI cercano tuttofare fisso, alto mensile, permessi uscite. Telefonare 759-913. O467

CONIUGI professionisti zona Francia cercano tuttofare giornata o fisso. Telefonare 762-867. A76801

DISTRIBUTRICI giovani cercansi urgentemente retribuzione fissa giornaliera. Telefonare 819-197.

DOMESTICA fissa giornata cercasi zona borgo Vittoria. Telef. 296-222.

DUE persone centro assumono referenziatissima abilissima donna 35-50enne giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8077 — Torino».

ELETTRICISTI montatori assumiamo. Telefonare 328-321. A76878

ELETTRICISTI operai e giovani apprendisti cercansi zona borgo Vittoria. Telefonare 293-790.

MODELLATORI per dimostrativi e modelli fonderia cercansi. Telefonare 787-082. A76812

OPERAI FABBRI SALDATORI ELETTRICI ED APPRENDISTI CERCASI. TEL. 328-172. 1001

OTTIMO lavoro indipendente procuriamo alla clienti. Guerrero, Monte Piatà 16. Macchine per maglieria. Rimagliatrici piatto. O959

PARRUCCHIERE signora cerca manicure aiutante apprendista. Telefonare 372-838. A73991

PASTICCERIA cerca aiuto commessa 18-20 anni. Telefonare 390-933.

PENSIONATO robusto assumesi come fattorino mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8085 — Torino». A76893

PETTINATRICE apprendista capace cercasi barriera Milano. T. 287-065.

QUARANTENNE referenziata tuttofare anche cuoca cercasi fisso o a giornata zona Gran Madre. Telefonare 882-933. 20552

RAGAZZO 18-19enne con patente cercasi. Presentarsi Autovox, corso Rosselli 1, sabato ore 9-11.

RISTORANTE cerca cameriere pratico. Telefono 60-472.

INDUSTRIA nazionale cosmetici con sede Roma. Per settore parrucchieri signore assume rappresentanti zone Torino, Asti, Alessandria, Cuneo, Novara. Saranno presi in considerazione elementi forte personalità istruzione media possibilmente introdotti ramo. Ai prescelti dopo corso retribuito offriamo ottimo trattamento fisso garantito, provvigioni, rimborso spese, incentivi. Telefonare Torino 541-152 o scrivere: Selezione personale, corso Re Umberto 27, Torino. A73985

RAPPRESENTANTE con esperienza decennale cerca ditta seria disposto viaggiare. Tel. 554-744.

RAPPRESENTANTE lampadari introduttissimo tv elettrodomestici cerca seria ditta abbinare zona Piemonte. Vigorito, corso Rosselli 166, Torino, telefono 330-059. A76793

IMPIEGHI L. 250 per parola

MANCIA rivendo vecchio orologino carissimo ricordo smarrito 17 agosto presso Scuola Coppino o tratto Duca Abruzzi ira via Colombo - Cabato. Dal Vecchio, Cabato 44, Torino. 2001

A.A.A.A.A. ATTENZIONE, all'Autosalone Siracusa 158, tel. 351-496, traversia Fulvia coupé, Fulvia 2 C 8 mesi, altre fino '65, Appia II, NSU Prinz, 1100 R, D, special, familiare, 850, 750, 500, 1300-1500 tutti tipi, Alfa, Renault, Simca. Vastissimo assortimento, auto garantite, rateazioni. Prezzi imbattibili da 50 mila in su anche senza anticipo.

A.A.A.A. SOCIETA' Lincar Automobili Torino, corso Principe Oddone 56, telefoni 488-213, 485-274 (vicino stazione Dora). Una affermata organizzazione di vendita automobili, importante esposizione dove trovate tutti i tipi di autovetture. Rateizzazioni. Attenzione garanzia sei mesi (anche festivi). O354

A.A.A. CON 70.000, 100.000, 150 mila senza anticipo acquisterete 500, 600, 1500, Giulietta ed altre marche ottimo stato, corso Ferrucci 80.

A.A.A. CORSO Belgio 179. Minimi anticipi, occasioni Fiat, Lancia, Alfa, garantite, assortimento familiari.

A.A.A. IL Supermercato di via Vigone 44 dispone vastissimo assortimento auto da 70.000 in su. O114

A.A.A. 500, 600, 1100 da 60 a 70.000 in su via Galvani 23. Telefonare 471-689. O423

ALLA Sala, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756, disponibile vasto assortimento usate: Fiat 500 '61 '62 '63, 500 giardinette '61, 600 '61 '62 '63, 850 '64 '65, 1100 '62, 1300 '62, 1500 '62 '63 '64, 2300 '63, 2300S '62, Auto Bianchi Bianchina '62 '63, Lancia Appia '59 '60, Flavia '61 '62 '63, Fiaminia coupé '51, Fiaminia Touring '52, Fiaminia Zagato '53, Alfa Romeo Giulietta '62, Giulia sprint '62, MG spider 1800 '62, Dino spider '67 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto mattinate festivi e feriali fino ore 23. O244

ALLA Sala, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756, disponibile vasto assortimento usate: Ford Anglia '64, Anglia Torino '65, 12 M '63 '64, 12 M station wagon, 17 M '61 '62 '63, 17 M TS '65, Falcon Volkswagen 1200 '63 '64 '65, 1500 '63, 1500 Caravan '62 '63 '64, 1600 coupé '66, Peugeot 402 '61, 404 '63, Austin A 40 '61 '62 '63 '65, Simca 1000 '62 '63 '64 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto mattinate giorni festivi e feriali fino ore 23. O244

AUTOCCASIONI 50.000 - 750.000, sempre aperto. Radiale Moncalieri vicino dazio. O353

COMPERO contanti vetture alleistrate pagando massimo. Telef. 552-004.

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

COMPERO qualunque vetture contanti valutazione massima. Via Nizza 50

DIPENDENTE vende 850 bianca igliando sei mesi. Telef. 275-409.

FIAT 1300 ottima vende privata. Telefonare 753-989. O339

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91 ANGOLO VIA GALLUPPI. VASTO ASSORTIMENTO AUTO. OCCASIONI FIAT 500 600 850 1100 1500 2300. AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O318

FULVIA GT semestrale dipendente vende. Telefonare 375-124.

GIULIA GT km 15.000 come nuova, prezzo 1.180.000 anche rateizzando. Visibile corso Grosseto 55.

GIULIA super, sei mesi, km. 6000 vendo, cambio. Visibile società Lincar, corso Principe Oddone 68.

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI. SCOPIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TEL. 515-686, 541-500. O956

MERCATO nazionale dell'occasione. Car Commissionaria Renault, corso Principe Oddone 30, tel. 480-284, tutti tipi vetture usate. O429

NSU PRINZ NSU PRINZ NSU PRINZ VIA VIGONE 44, C.SO FERRUCCI 80

OM succursale Francia 21, telefono 753-989, vende Tigre fissi e ribaltabili, 650 recente allungato cassone 6 metri, Lupetto lungo, Lupetti normali e ribaltabili, Tigrotti allungati, Leoncini e Tigrotti ribaltabili, 1100T, metano e benzina, ecc. Rateazioni.

OPEL, Opel, Opel, Massano, via Suza 25, vendita, rateazioni, assistenza.

PORSCHE 2 litri 130 CV km 21.000 unico proprietario vende cambio, ottimo stato. Telefonare 485-274.

PRIVATAMENTE vende Mini Minor inglese fine '65 680.000. Telefonare 310-192. O550

PRIVATO vende bellissima 750 Fiat 1962 245.000. Telef. 762-443.

PRIVATO vende cambio Giulia super, sei mesi, km 6000 originali, anche rateizzando. Telef. 485-274.

PRIVATO vende cambio 850 spider Bertone, ottimo stato. Tel. 293-992.

PRIVATO vende ottima multipla qualunque prova. Comprerei motore Appia III serie ottimo. Telef. 661-523 pomeriggio. A76737

PRIVATO vende 600 multipla. Telefonare 291-424 dalle 19 in poi.

PRIVATO vende 750 '64 perfetta. Telef. 518-965 dalle 18-21.

PRIVATO vende 1100-103 familiare 1960 perfetta, occasione. Telefonare 512-133 pasti. A76718

RENAUTO commissionaria vende rateizza giardinetta R 4 L, R 8 '63 '64, revisionate con garanzia, corso Siracusa 7-J, telefono 325-011.

SOCIETA' Lincar Automobili Torino, la più grande esposizione, esposizione centinaia di automobili, garanzia sei mesi, visitateci. Corso P.pe Oddone 68 attenzione vicino stazione Dora. Telefoni 488-213, 485-274.

SPIDER 124 rossa 8 mesi vendo privato. Telefonare 652-492.

SPRING Slate 650 gialla vende privata nuovissima causa partenza. Telefonare 487-179. A77856

UNICO proprietario vende 600 '64 tappezzata seminuova 385.000. Telefono 310-192. 1001

VENDO cambio Abarth 1000, km 18.000 originali. Visibile corso P.pe Oddone 68. O354

VENDO 124 spider perfetto Telefonare ore pasti 872-704.

VISITATECI anche mattinate festive compra vendita facilitazioni. Autosalone, Siracusa 156. O137

500 D ottima vendo facilitazioni, cambio. Pasquero, Principe Amedeo 11. O329

500 D 1964 unica proprietario e privato vendo facilitando. Telefonare 386-185. O570

1100 special, ottime condizioni, 300 mila vendesi, lunga rateazione, via Galluppi 5. O785

1500 lungo 1965, 2300 1963, Giulia 1300, 1100 1965 motore nuovo. Agevolando. Telefonare 323-913.

CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

LAMBRETTA 50 senza patente altri modelli. Consegna immediata. Buone occasioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. O329

LAMBRETTIZZATEVI nuovi modelli, rateazioni, permute. Agenzia Ronco, Vigilardi Paravia 3, tel. 489-743.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 200 per parola

GEOMETRA [illegible]ministrazione casa contabilità, paghe, lavori diversi ufficio. Telef. 722-695.

ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistando rottami varia. Telefonare 381-820. A76126

A.A. OCCASIONE privato svende camere letto soggiorno nuovissimi. Telefonare 896-180. A76011

AFFARONE, matrimoniali occasione 50.000, tinello 70.000, sala 120.000, armadi 15.000. Telefonare 876-392.

AFFARONE svendo bellissima camera letto poliestere 175.000, soggiorno 145.000. Telefonare 882-356, 878-753. O497

ARREDATEVI Casa del mobile, casa del risparmio. Assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTREZZATURA acconciature occasione ottimo stato 4 posti completi lavabo cadaul. Telef. 881-582.

BOXER tigrato maschio-femmina iscritti privato vende. Tel. 761-037, 763-367. A73979

BRACCO tedesco mesi quattordici figlio di campione Prix iscritto ferma e riporto vende. Telefonare 770-581.

CHITARRE Harold, amplificatori, pianorgani, batterie, rateizziamo, affittiamo. Ciprani, Lagrange 47.

DISTRIBUTRICE a moneta, per sigarette oggettini, occasionissima vendesi. Telefonare 545-193.

LIBRI usati, antichi, moderni, bibliotheche complete, acquistiamo contanti. Telefonare 288-948.

MACCHINE scrivere calcolatrici nuove occasioni, noleggi. Via Cavour 8, tel. 540-878. O259

MOBILI Cesabella vasta esposizione garanzie, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 531-107. O370

MOBILIFICIO Crep 20 rate camere da 139.000 alle lussuose pollestere 268.000. Assortimento qualità garanzia ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). O266

MOBILIFICIO ritiro commercio vende sbalorditivamente vastissimo assortimento mobili, Piazza Vittorio 3.

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 18, LAVATRICI, FRIGORIFERI DA L. 10.000 IN PIU'. O852

PRIVATO urge vendere gioielli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4512 — Torino». A77673

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 572-218.

SPERANZA cartomante medianica serissima consultazioni interventi potenti. Telefonare 652-331 pomeriggio.

TRASLOCANDO vendo sala pranzo L. 70.000. Tel. ore pasti 652-848.

VENDO motosega stirezi barbiere, liquidazione. Vendita anche rateizzo. Telefonare 336-492. A74047

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Telef. 552-004.

COMPERO contanti vetture alleistrate pagando massimo. Telef. 552-004.

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

COMPERO qualunque vetture contanti valutazione massima. Via Nizza 50

DIPENDENTE vende 850 bianca igliando sei mesi. Telef. 275-409.

FIAT 1300 ottima vende privata. Telefonare 753-989. O339

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91 ANGOLO VIA GALLUPPI. VASTO ASSORTIMENTO AUTO. OCCASIONI FIAT 500 600 850 1100 1500 2300. AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O318

FULVIA GT semestrale dipendente vende. Telefonare 375-124.

GIULIA GT km 15.000 come nuova, prezzo 1.180.000 anche rateizzando. Visibile corso Grosseto 55.

GIULIA super, sei mesi, km. 6000 vendo, cambio. Visibile società Lincar, corso Principe Oddone 68.

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI. SCOPIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TEL. 515-686, 541-500. O956

MERCATO nazionale dell'occasione. Car Commissionaria Renault, corso Principe Oddone 30, tel. 480-284, tutti tipi vetture usate. O429

NSU PRINZ NSU PRINZ NSU PRINZ VIA VIGONE 44, C.SO FERRUCCI 80

OM succursale Francia 21, telefono 753-989, vende Tigre fissi e ribaltabili, 650 recente allungato cassone 6 metri, Lupetto lungo, Lupetti normali e ribaltabili, Tigrotti allungati, Leoncini e Tigrotti ribaltabili, 1100T, metano e benzina, ecc. Rateazioni.

OPEL, Opel, Opel, Massano, via Suza 25, vendita, rateazioni, assistenza.

PORSCHE 2 litri 130 CV km 21.000 unico proprietario vende cambio, ottimo stato. Telefonare 485-274.

PRIVATAMENTE vende Mini Minor inglese fine '65 680.000. Telefonare 310-192. O550

PRIVATO vende bellissima 750 Fiat 1962 245.000. Telef. 762-443.

PRIVATO vende cambio Giulia super, sei mesi, km 6000 originali, anche rateizzando. Telef. 485-274.

PRIVATO vende cambio 850 spider Bertone, ottimo stato. Tel. 293-992.

PRIVATO vende ottima multipla qualunque prova. Comprerei motore Appia III serie ottimo. Telef. 661-523 pomeriggio. A76737

PRIVATO vende 600 multipla. Telefonare 291-424 dalle 19 in poi.

PRIVATO vende 750 '64 perfetta. Telef. 518-965 dalle 18-21.

PRIVATO vende 1100-103 familiare 1960 perfetta, occasione. Telefonare 512-133 pasti. A76718

RENAUTO commissionaria vende rateizza giardinetta R 4 L, R 8 '63 '64, revisionate con garanzia, corso Siracusa 7-J, telefono 325-011.

SOCIETA' Lincar Automobili Torino, la più grande esposizione, esposizione centinaia di automobili, garanzia sei mesi, visitateci. Corso P.pe Oddone 68 attenzione vicino stazione Dora. Telefoni 488-213, 485-274.

SPIDER 124 rossa 8 mesi vendo privato. Telefonare 652-492.

SPRING Slate 650 gialla vende privata nuovissima causa partenza. Telefonare 487-179. A77856

UNICO proprietario vende 600 '64 tappezzata seminuova 385.000. Telefono 310-192. 1001

VENDO cambio Abarth 1000, km 18.000 originali. Visibile corso P.pe Oddone 68. O354

VENDO 124 spider perfetto Telefonare ore pasti 872-704.

VISITATECI anche mattinate festive compra vendita facilitazioni. Autosalone, Siracusa 156. O137

500 D ottima vendo facilitazioni, cambio. Pasquero, Principe Amedeo 11. O329

500 D 1964 unica proprietario e privato vendo facilitando. Telefonare 386-185. O570

1100 special, ottime condizioni, 300 mila vendesi, lunga rateazione, via Galluppi 5. O785

1500 lungo 1965, 2300 1963, Giulia 1300, 1100 1965 motore nuovo. Agevolando. Telefonare 323-913.

CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

LAMBRETTA 50 senza patente altri modelli. Consegna immediata. Buone occasioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. O329

LAMBRETTIZZATEVI nuovi modelli, rateazioni, permute. Agenzia Ronco, Vigilardi Paravia 3, tel. 489-743.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 200 per parola

GEOMETRA [illegible]ministrazione casa contabilità, paghe, lavori diversi ufficio. Telef. 722-695.

ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistando rottami varia. Telefonare 381-820. A76126

A.A. OCCASIONE privato svende camere letto soggiorno nuovissimi. Telefonare 896-180. A76011

AFFARONE, matrimoniali occasione 50.000, tinello 70.000, sala 120.000, armadi 15.000. Telefonare 876-392.

AFFARONE svendo bellissima camera letto poliestere 175.000, soggiorno 145.000. Telefonare 882-356, 878-753. O497

ARREDATEVI Casa del mobile, casa del risparmio. Assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTREZZATURA acconciature occasione ottimo stato 4 posti completi lavabo cadaul. Telef. 881-582.

BOXER tigrato maschio-femmina iscritti privato vende. Tel. 761-037, 763-367. A73979

BRACCO tedesco mesi quattordici figlio di campione Prix iscritto ferma e riporto vende. Telefonare 770-581.

CHITARRE Harold, amplificatori, pianorgani, batterie, rateizziamo, affittiamo. Ciprani, Lagrange 47.

DISTRIBUTRICE a moneta, per sigarette oggettini, occasionissima vendesi. Telefonare 545-193.

LIBRI usati, antichi, moderni, bibliotheche complete, acquistiamo contanti. Telefonare 288-948.

MACCHINE scrivere calcolatrici nuove occasioni, noleggi. Via Cavour 8, tel. 540-878. O259

MOBILI Cesabella vasta esposizione garanzie, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 531-107. O370

MOBILIFICIO Crep 20 rate camere da 139.000 alle lussuose pollestere 268.000. Assortimento qualità garanzia ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). O266

MOBILIFICIO ritiro commercio vende sbalorditivamente vastissimo assortimento mobili, Piazza Vittorio 3.

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 18, LAVATRICI, FRIGORIFERI DA L. 10.000 IN PIU'. O852

PRIVATO urge vendere gioielli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4512 — Torino». A77673

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 572-218.

SPERANZA cartomante medianica serissima consultazioni interventi potenti. Telefonare 652-331 pomeriggio.

TRASLOCANDO vendo sala pranzo L. 70.000. Tel. ore pasti 652-848.

VENDO motosega stirezi barbiere, liquidazione. Vendita anche rateizzo. Telefonare 336-492. A74047

GUIDATE SERENI

Quasi senza accorgersene molte persone hanno preso l'abitudine di drammatizzare l'uso dell'automobile.

Impugnano il volante come un'arma, trovano sempre una ragione per giudicare gli altri, fanno la faccia feroce, gridano "porco qui, porco là" e ostentano gesti poco rispettosi.

Se anche conoscono la guida diventano dei pessimi automobilisti.

Procurano disagio anzichè gioia a sè e ai loro sfortunati compagni di viaggio.

Possiamo essere utili a molte di queste persone ricordando con tatto il consiglio Cynar: guidate sereni, date la precedenza al sorriso.

Vi troverete meglio e sarete ammirati da chi vi circonda.

Un Cynar...

un sorriso e...

buon viaggio!

PRECEDENZA AL SORRISO

CONCORSO
"CYNAR IN CASA"
VINTO AD ALBA IL 14° MILIONE

Mi complimento con il Signor AGOSTINO SARDO di Alba (Cuneo) - Corso Enotria, 69 che acquistando la bottiglia di Cynar presso l'esercente Corino - Corso Langhe, 18 - Alba ha vinto un milione in gettoni d'oro.
(estrazione del 21-8-67)

E. C.

Mancano 5 giorni all'estrazione del 15° milione. Chi vincerà?

ART. REV. N. 3/12585 INTERPRESS 1164

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO
CYNAR
CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

DA OGNI RIVENDITORE DI CYNAR TROVERETE LA CARTOLINA PER INVITARE L'ATTORE ERNESTO CALINDRI A BERE UN CYNAR CON VOI E FARVI PARTECIPARE AL CONCORSO.

APPRENDISTE acconciature cercansi urgentemente. Telefonare al 542-856.

ASSUMIAMO apprendiste aiuto commessa articoli sportivi. Migliazza, via Giulio 4. A74008

ASSUMONSI apprendisti e falegnami. Telefonare 484-020.

AUTISTA mensioni manovalanza cercasi. Telefonare 785-230.

AUTISTI D-E capaci subito cercansi per linea. Telefonare 779-586.

AUTORIMESSA assume ragazzo età 17-19 anni volenteroso. Via Cassini 89 bis. 1001

AZIENDA autofiloviaria cerca elettricista-elettrauto per manutenzione veicoli massimo trentenne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4435 — Torino» indicando referenze pratese.

BAMBINAIA fissa cercano per neonata, alto mensile. Tel. 759-913.

CERCANSI apprendisti fresatore tornitore calibrista. Presentarsi Omar, via Ala Stura 89. 2001

CERCASI abile aiutante pettinatrice buona retribuzione. Ventura, Baratti 7, Torino. 2001

CERCASI abile lavorante pettinatrice. Telef. 590-545.

CERCASI aiuto commesso e aiuto cuoco. Telefonare 277-831.

CERCASI aiuto pettinatrice capace manicure. Telefonare 256-923.

CERCASI apprendiste commessa. Telefonare dopo il 28 al n. 655-947.

CERCASI apprendista e aiutante pettinatrice. Telef. 501-910.

CERCASI apprendiste elettricista. Telefonare 561-682. A76721

CERCASI apprendista idraulico preNico. Tel. 687-505. 2001

CERCASI camariera ristorante pratica. Telefonare 547-084.

CERCASI commessa apprendista pratica alimentari via Borgaro 75. Telefonare 256-861. 1001

CERCASI domestica mezzo servizio. Telefonare al 697-785. A73954

CERCASI donna disposta trasferirsi Roma per cura casa ed assistenza malata richiedesi capacità moralità ottimi referenze. Telefonare 698-422, Torino. A76828

CERCASI donna fiducia mattino o giornata lavori casa. Tel. 787-488.

CERCASI giovane aiutante pettinatrice, buona retribuzione. Telefono 650-013. Via Galliari 28.

CERCASI meccanico pratico riparazioni auto. Presentarsi corso Siracusa 198. O137

CERCASI montatori rivestimenti termici. Telefonare 326-296, 393-543. A77655

CERCASI ragazze apprendiste bar, vitto e alloggio. Telefonare 985-191. 1001

CERCASI sarta-modista lavoro continuo. Inviare curriculum: «Pubblicità Stampa 8081 — Torino».

CERCASI signorina aiutante commessa pratica drogheria. Telefonare 330-204. 2001

CERCASI signorina 17-18enne per bambina tre mesi. Telef. 856-305.

CERCASI tornitore II categoria. Telefonare 790-930. 2001

CERCASI tuttofare per donna anziana vicino Torino. Telef. 869-250 pasti. A77542

CERCO signora o signorina per custodia bambino piccolo. Tel. 451-677

**DOMESTICA REFERENZIATA FISSA CERCASI PER FAMIGLIA CON BAMBINI, OTTIMO TRATTAMENTO, MASSIMO STIPENDIO, TELEFONARE 633-490.